REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 28 febbraio 2014 **Anno XLV - N. 24**

Vicenza, Basilica Palladiana.
La Basilica Palladiana di Vicenza si affaccia su Piazza dei Signori. Il suo nome è legato a quello di Andrea Palladio, il celebre architetto rinascimentale che riprogettò il Palazzo della Ragione aggiungendo alla preesistente costruzione gotica le celebri logge in marmo bianco a serliane. La copertura a carena di nave rovesciata, ricoperta da lastre di rame, era ispirata a quella del Palazzo della Ragione di Padova. Un tempo sede delle magistrature pubbliche di Vicenza, oggi la Basilica è dotata di spazi espositivi ed è teatro di mostre d'architettura e d'arte. Dal 1994 è inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

(Archivio fotografico Consorzio Vicenza è)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **208** del 20 novembre 2013
Affidamento alla ditta SM Service S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve) dei lavori relativi alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio di alcuni ambienti presso la sede regionale di via Cardinal Massaia 13 15 17, Mestre - Venezia. Impegno della spesa di Euro 11.821,80. Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z800C54726. 1
[Demanio e patrimonio]

n. **213** del 26 novembre 2013
Affidamento alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve) del servizio per la riparazione di un bruciatore per caldaia presso la sede regionale di palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 827,89. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z630C60D3B. 3
[Demanio e patrimonio]

n. **215** del 29 novembre 2013
Affidamento alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. di Biancade di Roncade (Tv) dell'incarico per la redazione del prgetto di prevenzione incendi, nonchè predisposizione e presentazione della Segnalazione Certificata d Inizio Attivita' per gli archivi di materiale cartaceo al piano terra della sede regionale 'ex ESAV', S.Croce 1187 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 6.724,64. CIG. Z410C546D6-. DPR 151/2011. D.Lgs. 163706 e s.m. e i.- art. 125, co. 11. 5
[Demanio e patrimonio]

n. **220** del 05 dicembre 2013
Affidamento all'Arch. Fernando Tomasello Studio Tomasello Architetti Associati dell'incarico professionale per la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo Linetti sito in Venezia, Cannaregio civ. 99. Impegno della spesa di Euro 41.354,01. CIG. Z040C54615. D.Lgs 163/06 e s.m.i. - art. 125, co. 11. 8
[Demanio e patrimonio]

n. **223** del 09 dicembre 2013
Affidamento alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve) del servizio per la sistemazione di un bruciatore per caldaia presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 781,41. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z280CB97C1. 11
[Demanio e patrimonio]

n. **225** del 12 dicembre 2013
Affidamento alla ditta OTIS Servizi S.r.l. dell'intervento urgente di riparazione dell'ascensore matr. VE 28-551 installato presso la Sede Regionale di Palazzo Balbi in Dorsoduro 3901, Venezia. Liquidazione di spesa di euro 13.542,00 I.V.A. compresa. CIG Z000C75A61. D.Lgs. 163/2006, art. 125 co. 8 - D.G.R.V. n. 2401, All. A, art. 19 co. 1 lett. a). 13
[Demanio e patrimonio]

n. **231** del 19 dicembre 2013
Affidamento alla ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Borgoricco (Pd) del servizio per la sostituzione delle tubazioni di preriscaldamento del gruppo elettrogeno a servizio della sala CED presso la sede della Direzione Regionale Sistemi informativi - Edificio Lybra, via Pacinotti 4, Marghera - Venezia. Impegno delal spesa di Euro 341,60. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.e i. CIG Z830CEE8DB. 15
[Demanio e patrimonio]

n. **240** del 30 dicembre 2013
Impegno di spesa di Euro 11.956,00 - Iva inclusa a favore della Ditta M.E.B. S.r.l. di Schio (Vi). Appalto di fornitura di vario materiale da utilizzarsi per la manutenzione degli impianti elettrici presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto. CIG 3316670AA8. D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., art. 125 co. 11 - DGRV 2401/2012. 17
[Appalti]

n. **249** del 31 dicembre 2013
Prosecuzione dell'appalto relativo al servizio di manutenzione programmata, con pronto intervento, degli ascensori collocati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, a cura della Ditta OTIS Servizi S.r.l. con sede in Cassina de Pecchi (MI). CIG: 041170775B. Impegno di spesa di Euro 5.077,81 IVA compresa. D. Lgs. 163/06 e s. m. e i. 19
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **967** del 05 novembre 2013
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV Capitale Umano Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola ("Giotto a bottega da Cimabue La trasmissione dei saperi" Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori Confartigianato Veneto) - Anno 2013. Richiesta di ammissione al finanziamento. Approvazione modulistica, guida alla progettazione. 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1079** del 18 dicembre 2013
DGR 1859 del 15/10/2013 - Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attivita' formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Codice CIG 5370761C2C - Impegno di spesa a favore di beneficiari determinabili ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001. 23
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **200** del 16 dicembre 2013
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributo per iniziative a favore del patrimonio culturale, storico, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea, di cui alla L.R. n. 1/2008, articolo 25, per l'anno 2013. Impegno di spesa. DGR n. 1596 del 10.09.2013. 25
[Relazioni internazionali]

n. **214** del 20 dicembre 2013
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale. Attivazione progetto "Il patriziato a Capodistria nell'eta' moderna. Governo, economia, cultura e relazioni tra Venezia e la provincia Istriana" proposto dall'Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana, assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione del contributo regionale. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 3.c. 30
[Relazioni internazionali]

n. **215** del 20 dicembre 2013
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Indagini, studi e ricerche. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 2.a. 32
[Relazioni internazionali]

n. **216** del 20 dicembre 2013
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 2.c. 35
[Relazioni internazionali]

n. **217** del 20 dicembre 2013
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Interventi tesi a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 3.a. 37
[Relazioni internazionali]

n. **235** del 30 dicembre 2013
Progetto Adrifort - Adriatic fortresses and military areas - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174). Aggiudicazione definitiva all'impresa Tipografia 3B Press S.a.S. di Busetto B. e G. con sede in Venezia della fornitura di blocchi e cartelline con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del Workpackage 2 del progetto. Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Ammnistrazione (MEPA). Impegno di spesa. CUP H31H12000000007. CIG Z620BC72ED. DGR n. 1818 in data 11.09.2012 e DDR 131 in data 07.10.2013. 40
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **11** del 17 febbraio 2014
Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10. 47
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **1** del 13 gennaio 2014
Aggiudicazione definitiva alla ditta T.M. Group S.p.A. di Cazzago di Pianiga (Ve) dell'appalto per l'acquisizione in economia della fornitura con posa in opera di apparecchiature audiovisive e accessori finalizzata all'allestimento audio-video della sala riunioni presso la sede della Regione del Veneto in Roma, ubicata in Via del Tritone n. 46, IV° piano. CIG Z840D07D14. DGRV 2401/2012 - D.lgs. 163/06 e s.m. e i. - D.P.R. 207/10. 83
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **10** del 19 febbraio 2014
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale. Anno 2013. DGR n. 1137 del 30.07.2013. DDR n. 193 del 13.12.2013. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 86
[Relazioni internazionali]

n. **11** del 20 febbraio 2014
Approvazione dell'istruttoria sulle proposte di candidatura per la nomina di due componenti del tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base previsti dalla DGR n. 1962 del 28.10.2013 (punto 2 del dispositivo, lettera i). Legge regionale 23.04.2013, n. 5, articolo 8. 90
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **12** del 20 febbraio 2014
Approvazione dell'istruttoria sulle proposte di candidatura per la nomina dei quattrocomponenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne previsti dalla DGR n. 1962/2013 (punto 2 del dispositivo, lettera h). Legge regionale 23.04.2013, n. 5, articolo 8. 93
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE

n. **28** del 31 gennaio 2014
Approvazione elenchi richieste di mobilita' presso la Regione del Veneto. Art. 9 L. R. 8 agosto 1997, n. 31. 96
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **32** del 10 febbraio 2014
Graduatorie per l'assegnazione alle sedi di lavoro poste al di fuori del territorio comunale di provenienza. Art. 9 L. R. 8 agosto 1997, n. 31. 103
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2813** del 30 dicembre 2013
L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche. Approvazione del programma annuale per la concessione di contributi: definizione degli interventi e delle iniziative che la Regione intende finanziare e impegno di spesa. Deliberazione n. 168/CR del 16 dicembre 2013. 134
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2824** del 30 dicembre 2013
INNOVAREA: approvazione del bando "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9". Impegno risorse finanziarie. 148
[Settore secondario]

n. **2876** del 30 dicembre 2013
Rete ecologica europea Natura 2000. Attivazione e approvazione delle proposte progettuali di conservazione di habitat ed habitat di specie in attuazione delle previsioni dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (D.G.R. n. 4572 del 28.12.2007). 156
[Foreste ed economia montana]

n. **74** del 04 febbraio 2014
Gestione delle attese in Pronto Soccorso - Adozione del documento di linee guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali 181
[Sanità e igiene pubblica]

n. **90** del 11 febbraio 2014
Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014. 194
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **102** del 11 febbraio 2014
Proroga per l'avvio dell'attuazione di due interventi finanziati con DGR n. 3535/2010 (Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. L.R. n. 13/1999 e L.R. n. 35/2001). 225
[Programmazione]

n. **118** del 11 febbraio 2014
Stagione venatoria 2014/2015. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 e successive modificazioni). 229
[Caccia e pesca]

n. **119** del 11 febbraio 2014
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale nei confronti del Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L. 231
[Affari legali e contenzioso]

n. **120** del 11 febbraio 2014
Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 7, comma 1, 10, comma 6 in combinato di-sposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013, promosso dal Governo ex art. 127 della Costituzione in persona del Presidente pro tempo-re del Consiglio di Ministri. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. 232
[Affari legali e contenzioso]

n. **126** del 11 febbraio 2014
Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza nel territorio della Regione Veneto, a seguito di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose, a partire dal 30.01.2014, di cui alla dichiarazione stato di crisi DPGR n. 15 del 3.2.2014, integrata con successivo DPGR n. 23 dell'8.2.2014. 233
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **161** del 20 febbraio 2014
Modalità di formulazione alla Giunta regionale delle proposte di deliberazione inerenti patrocini legali a seguito avvio della nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale. Determinazioni. 235
[Affari legali e contenzioso]

n. **162** del 20 febbraio 2014
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale nei confronti del Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 325, 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L. Nuova approvazione. 238
[Affari legali e contenzioso]

n. **163** del 20 febbraio 2014
Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 7, comma 1, 10, comma 6 in combinato disposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013, promosso dal Governo ex art. 127 della Costituzione in persona del Presidente pro tempore del Consiglio di Ministri. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. Nuova approvazione. 241
[Affari legali e contenzioso]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista disciplina Farmaceutica Territoriale. 243

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa di Pediatria per il Presidio Ospedaliero di Venezia (bando 2/2014). 250

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA
Avviso pubblico n. 1 posto di dirigente amministrativo per u.o.c. controllo di gestione. 256

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di dirigente medico - responsabile di struttura complessa - disciplina: radiodiagnostica - direttore u.o.c. "radiologia" con rapporto di lavoro esclusivo. 257

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo indeterminato con impiego a tempo pieno, di n. 1 posto di Istruttore Cat. C - presso il Settore Amministrativo, riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999 (categorie protette non disabili). 268

COMUNE DI VICENZA
Avviso di mobilità esterna: n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico (cat. D1) - n. 1 Assistente Sociale (cat. D1) - n. 2 Istruttore Tecnico Informatico (Cat. C) - n. 2 Istruttore Amministrativo (Cat. C). 269

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE - ADDETTO ALLA GESTIONE E ALLA TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa Servizio Tecnico - Unità Operativa Gestione rifiuti ed impianti speciali della sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria. 270

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO Cat. Bs da assegnarsi alla Direzione Generale - U.O. Supporto e rendicontazione progetti e convenzioni di ricerca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria. 282

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)

Asta pubblica per l'alienazione di terreno agricolo boschivo di proprietà della casa di riposo "Don A. Simionati e Cav. Soattini". 4° esperimentro 289

Esiti di Gara

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica di Rovigo AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO. Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Servizio per la realizzazione di lavori di copertura e valorizzazione sell`area archeologica di S. Basilio nel comune di Ariano Polesine nell'ambito del Progetto "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003- . CIG 5256356231.. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 290

Sezione edilizia abitativa. Avviso di aggiudicazione definitiva del servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonché di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011, CIG: 52770317BC. 291

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 5 del 17 febbraio 2014 Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno (L.R. n. 18/1994, art. 4, commi 4 e 5). 292

Sezione Difesa Idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo Comune di Boara Pisani - derivazioni - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 296

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo Istanza in data 17.12.2013 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 9 mapp. 115 del Comune di STIENTA, per uso Irriguo presentata dalla ditta BERTASI RINO con sede in STIENTA Via Stradazza. 297

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 72957 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Torri di Quartesolo - ditta Viridea S.r.l. Società Agricola- Prat. n.1288/TE. 298

Sezione Difesa idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo Comune di Barbona - derivazioni - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 299

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. D/12362. Ditta Gecchele Benedetto. Uso irriguo di soccorso ed igienico assimilato (zootecnico) - in Comune di San Giovanni Ilarione. 300

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. Rif. pratica d/12333. Ditta: Società cooperativa agricola 8 marzo. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella, loc. Cà Verde. 301

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. Rif. pratica d/12360. Ente: C.L.A.I.P.A. s.p.a. Uso: igienico-assimilato (autolavaggio ed antincendio). Comune di Affi, via San Pieretto. 302

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Avviso di deposito P.A.T. 303

PROVINCIA DI VERONA

LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali sul turismo". Avviso relativo alla tenuta dell'albo dei Direttori Tecnici, degli elenchi delle Agenzie di Viaggio, delle Associazioni e degli Organismi senza scopo di lucro e delle figure professionali del turismo. LR 1/2005 "Nuova disciplina della professione di guida alpina" e LR 2/2005 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina". Avviso relativo alle tariffe massime per le prestazioni professionali dei maestri di sci e guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida. 304

PROCEDIMENTI VIA

DITTA VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA, TORREBELVICINO (VI)
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. 305

PROVINCIA DI VICENZA
Esclusione procedura di VIA art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 Progetto di modifica del layout dell'impianto della ditta Esse Emme Plast Srl per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi. Stabilimento comune di Asigliano (VI) Via del Lavoro n 3. Atto N. Registro n. 1/2014 Prot. 8702/2014. 306

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)
Determina del Responsabile del servizio n. 54 del 17 febbraio 2014 Realizzazione della nuova fognatura di San Pietro di Barbozza - determinazione dell'indennita' definitiva di asservimento e ordine di pagamento. 307

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto ordinanza di pagamento n. 132 protocollo n. 2422 del 13 febbraio 2014 "Interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia in attuazione del "piano di prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia. Scheda 2F. Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Fiume Zero II Stralcio - Scolo Rusteghin [p.151]. ESPROPRIAZIONE ED ASSERVIMENTO PER PUBBLICA UTILITÀ. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO, a seguito di condivisione, dell'indennità di espropriazione e per i soprassuoli determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 3 del DPR n. 327/2001. DITTA 14) CEOLIN ANNA, MARTON STEFANO, MARTON CHIARA, MARTON MATTEO; DITTA 15) DONÀ FERDINANDO; DITTA 17) DONÀ ERIKA, DONÀ LIDIO, DONÀ PIERLUIGI. 308

Decreto di asservimento n. 133 protocollo n. 2464 del 14 febbraio 2014 Intervento realizzato avvalendosi del finanziamento comunitario Por Cro Fers "Fondo europeo di sviluppo regionale" 2007-2013. Por - Obiettivo "competitività regionale e occupazione", parte fers (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". "Intervento Fers_r_10 collegamento del fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon " [P.200-3-4]. Asservimento per pubblica utilita'. Decreto di asservimento a seguito di deposito dell'indennita' condivisa, determinata ai sensi dell'art. 22 bis DPR 327/01. Ditta 1) Metalba spa. 310

SOCIETÀ PASSANTE DI MESTRE SCPA, MESTRE (VENEZIA)
ANAS SPA - PROT. CVE-0004244-P del 10 febbraio 2014
Anas spa - Società con unico socio, sede legale in Roma in via Monzambano, 10, Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della viabilità per il Veneto ufficio per le espropriazioni opera variante di Robegano alla Sp Mestrina wbe c21xx - prot. cve-0001524-p del 17/01/2014 - Autorizzazione al pagamento diretto del saldo delle indennità di esproprio. 311

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto n. 449 del 10 febbraio 2014 - Prot. 4467
S.P. n° 19 "di Lamon" - Lavori di demolizione MURO esistente e ricostruzione dal km 0+700 al km 0+800 in località "PIAN DEL VESCOVO" in Comune di Lamon - Intervento n° 135A11 MS_STORICHE-2010. 312

Statuti

COMUNE DI CALTRANO (VICENZA)
Delibera Consiglio comunale n. 27 del 25 novembre 2013
Modifica dello statuto comunale. 315

COMUNE DI CIMADOLMO (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. 31 del 20 dicembre 2013
Modificazioni allo statuto comunale. 333

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VERONA)
Statuto comunale approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 3 settembre 2001
Modifiche ad alcuni articoli approvate a seguito di deliberazioni consiliari n. 37 del 11 giugno 2013, n. 50 del 25 giugno 2013 e n. 52 del 08 luglio 2013. 334

Trasporti e viabilità

COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA (VERONA)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica
Declassificazione porzioni stradali, fg. 27 mappale n. 1667, mq. 90. D.Lgs 30.04.1992 n. 285; D.Lgs 10.09.1993 n. 360; L.R. 13.04.2001 n. 11 - art. 94 - comma 2° (classificazione e declassificazione amministrativa delle strade). 336

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente della Provincia di Treviso prot. n. 11003 del 31 gennaio 2014
Decreto di approvazione della declassificazione della sp 63 "casalese" e della classificazione della sp 63 var nel comune di Casale sul Sile. 337

PROVINCIA DI VERONA
Determinazione n. 586 del 14 febbraio 2014
Declassificazione di due tratti della strada provinciale n. 9 "di Costabella" in conseguenza della realizzazione di altrettante varianti in Comune di Costermano. 338

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 27 del 3 febbraio 2014
Comune di Fontanelle Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n.11/2004. 340

Deliberazione Giunta provinciale n. 29 del 3 febbraio 2014
Comune di Castelfranco Veneto. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n.11/2004. 342

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 268655)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 208 del 20 novembre 2013

Affidamento alla ditta SM Service S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve) dei lavori relativi alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio di alcuni ambienti presso la sede regionale di via Cardinal Massaia 13 15 17, Mestre - Venezia. Impegno della spesa di Euro 11.821,80. Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z800C54726.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'esecuzione dei lavori per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio della sala riunioni e "front office" presso la sede regionale di via Cardinal Massaia 13 - 15 - 17, Mestre - Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 27043/62.03 del 18.01.2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi. Verbale delle istanze di partecipazione del 18.02.2013. Decreto n. 34 del 7.03.2013.

Il Dirigente

Premesso che presso la sede regionale di via Cardinal Massaia 13 - 15 - 17, Mestre - Venezia sono installati alcuni condizionatori split system, tra cui due unità mono di elevata potenza alquanto datate, a servizio di alcuni ambienti comunicanti destinati a sala riunioni e "front office", con superficie complessiva di circa 150 mq.

Precisato che una delle unità suindicate, utilizzanti entrambe gas refrigerante R22, sottoposto a divieto di produzione e vendita, risulta ferma per guasto del compressore e svuotamento del circuito frigorifero.

Richiamato il Decreto n. 34 del 7.03.2013, con cui veniva approvata l'indagine di mercato per i servizi di assistenza tecnica per la manutenzione impiantistica delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva approvato l'elenco degli operatori economici cui fare ricorso per le stesse acquisizioni, in relazione alla tipologia dei servizi proposti, previa apposita richiesta di offerta, tra cui la ditta SM Service di S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve).

Vista l'offerta n. 342/10 DF in data 14.10.2013, acquisita in data 21.10.2013 - prot. 450566/62.03, con cui la ditta suindicata, ha proposto la sostituzione di entrambe le unità in parola, pur avendo verificato che solo una versa in condizione di guasto, in considerazione della vetustà delle stesse e del fatto che il gas refrigerante R22 dal 2015 non potrà più essere utilizzato, neppure in forma di prodotto riciclato proveniente da operazioni di recupero.

Valutata la congruità del prezzo complessivo offerto, pari ad Euro 9.690,00 oltre IVA, in relazione al valore delle apparecchiature proposte e alla entità delle lavorazioni da svolgere, comprendenti la rimozione delle due vecchie unità motocondensanti ed evaporanti, con relative linee gas, linee elettriche e scarichi condensa, previa apertura dei controsoffitti, e realizzazione quindi un nuovo impianto VRF di potenza adeguata, unità interne a cassetta da controsoffitto da posizionare in ambiente in modo da garantire una distribuzione uniforme dell'aria refrigerata, nuove linee gas, linee elettriche in derivazione dal quadro elettrico con relativo interruttore, scarichi condensa, forniture accessorie, dotazioni, asporto e smaltimento del materiale risulta, ecc...

Considerato che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto disposto all'art. 17 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Visto l'art. 19 co. 1 lett. a) del medesimo provvedimento, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto dei lavori a un determinato operatore, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 20.000,00.

Considerato che il valore complessivo massimo presunto dei lavori in parola risulta altresì inferiore al limite di Euro 40.000,00 sancito dall'art. 125, co. 8 del D.Lgs n. 163/2006 per l'affidamento diretto.

Dato atto che la spesa complessiva di Euro 9.690,00 oltre IVA 22% = Euro 11.821,80, può essere sostenuta mediante impiego dei fondi stanziati sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare i lavori di che trattasi alla ditta SM Service S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve) - Via dell'Artigianato, 16 - C.F. e Partita IVA 03502110277, per l'importo a corpo di Euro 9.690,00 oltre IVA, che sarà liquidato in unica soluzione dopo l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. di autorizzare l'acquisizione e l'affidamento in economia mediante cottimo fiduciario alla ditta SM Service S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve) - Via dell'Artigianato, 16 - C.F. e Partita IVA 03502110277, dei lavori relativi alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio di alcuni ambienti presso la sede regionale di via Cardinal Massaia 13 - 15 - 17, Mestre (VE), verso il corrispettivo a corpo di Euro 9.690,00 oltre IVA, ai sensi dell'art. 125 co. 8 del D.Lgs 163/06 e del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
2. di impegnare la spesa di Euro 11.821,80 a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 Codice SIOPE 1351;
3. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della ditta SM Service S.r.l. di Robegano di Salzano (Ve) - Via dell'Artigianato, 16 - C.F. e Partita IVA 03502110277, su presentazione di regolare fattura, previo accertamento dell'espletamento delle prestazioni previste, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001, con scadenza di pagamento a 60 gg. dalla data di ricevimento;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268656)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 213 del 26 novembre 2013

Affidamento alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve) del servizio per la riparazione di un bruciatore per caldaia presso la sede regionale di palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 827,89. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z630C60D3B.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la riparazione di un bruciatore presso la sede regionale di palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 27043/62.03 del 18.01.2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi. Verbale delle istanze di partecipazione del 18.02.2013. Decreto n. 34 del 7.03.2013.

Il Dirigente

Premesso che presso la sede regionale di palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia sono installate due caldaie a condensazione di elevata potenza, a servizio dell'intero complesso, una delle quali ferma per guasto del bruciatore in seguito a rottura della ventola e del motore.

Richiamato il Decreto n. 34 del 7.03.2013, con cui veniva approvata l'indagine di mercato per i servizi di assistenza tecnica per la manutenzione impiantistica delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva approvato l'elenco degli operatori economici cui fare ricorso per le stesse acquisizioni, in relazione alla tipologia dei servizi proposti, previa apposita richiesta di offerta, tra cui la ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve).

Vista l'offerta n. 130833/01 in data 7.11.2013, acquisita in data 11.11.2013 - prot. 487230/62.03 della ditta suindicata per la riparazione del bruciatore, comprendente la fornitura e la sostituzione dei componenti danneggiati, per l'importo di Euro 678,60 oltre IVA, prezzo che appare congruo in relazione alle prestazioni previste.

Considerato che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto disposto all'art. 17 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Visto l'art. 14 co. 2 lett. a) del medesimo provvedimento, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto dei servizi a un determinato operatore, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 10.000,00.

Considerato che il valore complessivo massimo presunto dei servizi in parola risulta altresì inferiore al limite di Euro 40.000,00 sancito dall'art. 125, co. 11 del D.Lgs n. 163/2006 per l'affidamento diretto.

Dato atto che non risultano attive al momento convenzioni CONSIP e MEPA di cui all'art. 26 - comma 1 della legge n. 488/99 aventi ad oggetto servizi equiparabili a quelli proposti.

Considerato che la spesa complessiva di Euro 678,60 oltre IVA 22% = Euro 827,89, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare i servizi di che trattasi alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve), Partita IVA 03643690278, per l'importo a corpo di Euro 678,60 oltre IVA, che sarà liquidato in unica soluzione dopo l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;

- VISTO il D.P.R. 207/10;

- VISTA la L.R. 1/97;

- VISTA la L.R. 39/01;

- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. di autorizzare l'acquisizione e l'affidamento in economia mediante cottimo fiduciario alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve), Partita IVA 03643690278, dell'intervento di assistenza tecnica per la riparazione di un bruciatore a servizio di una caldaia installata presso la sede regionale di palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia, verso il corrispettivo di Euro 678,60 oltre IVA, ai sensi dell'art. 125 co. 11 del D.Lgs 163/06 e del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
2. di impegnare la spesa di Euro 827,89 IVA compresa a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013 - Codice SIOPE 1351;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve), su presentazione di regolare fattura, previo accertamento dell'espletamento delle prestazioni previste, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268657)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 215 del 29 novembre 2013

Affidamento alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. di Biancade di Roncade (Tv) dell'incarico per la redazione del prgetto di prevenzione incendi, nonchè predisposizione e presentazione della Segnalazione Certificata d Inizio Attivita' per gli archivi di materiale cartaceo al piano terra della sede regionale 'ex ESAV', S.Croce 1187 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 6.724,64. CIG. Z410C546D6-. DPR 151/2011. D.Lgs. 163706 e s.m. e i.- art. 125, co. 11.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. di Biancade di Roncade (Tv) l'incarico per la redazione del progetto di prevenzione incendi, nonché predisposizione e presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività per gli archivi di materiale cartaceo al piano terra della sede regionale "ex ESAV", S. Croce 1187 - Venezia. Estremi dei principali provvedimenti dell'istruttoria: Nota del 23.10.2013 prot. 457310/63.01.03 della Direzione Lavori Pubblici. Dichiarazione resa a cura del responsabile del procedimento in data 20.11.2013, depositata agli atti d'ufficio relativa alla carenza di personale tecnico.

Il Dirigente

Premesso che al piano terra della sede regionale "ex ESAV" a Venezia, S. Croce 1187, si è profilata l'esigenza di creare alcuni archivi di materiale cartaceo, attività che rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011.

Dato atto conseguentemente dell'esigenza di provvedere alla redazione di apposito progetto di prevenzione incendi, da sottoporre al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia per il rilascio del prescritto parere di conformità alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, ai fini della esecuzione degli interventi di adeguamento necessari e redazione infine dell'asseverazione antincendio per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Precisato che tali servizi tecnici, per la natura delle attività e dei lavori da attuarsi, devono essere svolti a cura di tecnico abilitato iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 co. 4 del D. Lgs. 139/06.

Atteso che per tali servizi è stata accertata, ai sensi dell'art. 90, co. 6, del D.Lgs. 163/2006, la carenza in organico di personale tecnico e la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori senza pregiudicare le normali funzioni di istituto, così come riportato nella dichiarazione resa a cura del responsabile del procedimento in data 20.11.2013, depositata agli atti d'ufficio.

Visto l'elenco regionale dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 euro, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1193 del 13 agosto 2013, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 in data 31.07.2012, e valutata l'opportunità di affidare tale incarico alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. con sede a Biancade di Roncade (Tv), nella persona del Direttore Tecnico, ing. Fabio Rocchesso.

Considerato che l'ammontare dell'incarico, al netto degli oneri contribuitivi e fiscali, si colloca nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00=, e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., sussistono i presupposti per l'affidamento diretto dei servizi tecnici in questione.

Vista la comunicazione del 29.08.2013 - prot. 361640/62.03, con la quale la Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. è stata invitata a presentare la propria offerta per l'affidamento del servizio di che trattasi.

Vista la corrispondente offerta n. 44/2013 in data 18.09.2013, acquisita in data 26.09.2013 - prot. 406052, per l'importo di Euro 5.300,00, oltre oneri contributivi e fiscali, somma che appare congrua in rapporto alle prestazioni proposte, comprendenti:

- Sopralluoghi di verifica per l'individuazione delle attività soggette a controllo da parte dei VV.F., rilievo del lay-out dei diversi ambienti, determinazione del carico d'incendio entro gli archivi ed analisi preliminare della strategia antincendio.

- Redazione del progetto di prevenzione incendi e predisposizione dell'istanza da presentare ai VV.F. ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 e D.M. 7 agosto 2012.
- Assistenza tecnico amministrativa fino alla emissione del parere di conformità sul progetto, mediante effettuazione degli incontri necessari ed opportuni presso gli uffici del Comando Provinciale VV.F., fino a completamento dell'istruttoria.
- Redazione di una o più specifiche tecniche ed amministrative relative agli interventi necessari all'adeguamento dell'attività come previsto dal progetto di prevenzione incendi e dalle eventuali prescrizioni dei VV.F., comprendenti elaborati grafici, schemi, abachi, particolari costruttivi, ecc... nonché l'elenco della documentazione da allegare alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività antincendio (S.C.I.A.).
- Definizione delle misure di protezione passiva eventualmente necessarie in termini di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi portanti e/o separanti ai fini antincendio.
- Verifica in loco della corretta esecuzione degli interventi di adeguamento.
- Redazione, su appositi stampati emanati dal Ministero dell'Interno, delle certificazioni di resistenza al fuoco (mod. CERT. REI-2008 e s.m.i.) e delle relative dichiarazioni di rispondenza alle prestazioni richieste (mod. DICH. PROD.-2008 e s.m.i.) degli elementi costruttivi portanti e/o con funzione di compartimentazione ai fini antincendio.
- Redazione, su apposito stampato del Ministero dell'Interno (Mod. DICH. PROD-2008 e s.m.i.), delle dichiarazioni di rispondenza alle prestazioni richieste riguardanti le porte tagliafuoco ed i materiali impiegati ai fini della reazione al fuoco.
- Prove funzionali degli impianti di protezione attiva antincendio.
- Asseverazione, ai fini della sicurezza antincendio, della conformità delle opere alla normativa vigente e/o al progetto di prevenzione incendi.

Vista la nota del 23.10.2013 prot. 457310/63.01.03, con cui la Direzione Lavori Pubblici, in conformità alle disposizioni di cui alla nota del Segretario per l'Ambiente in data 19.08.2010 prot. 447180/58.01, ha comunicato che non vi sono elementi ostativi all'affidamento dell'incarico in questione secondo la procedura prevista dall'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

Ritenuto, con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento del servizio di che trattasi alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. con sede a Biancade di Roncade (Tv) - via Paris Bordone, 81 - CF e partita IVA 04314740269, verso il corrispettivo di Euro 5.300,00, oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 6.724,64, spesa che può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione del corrente esercizio - avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013.

Visto il D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. 244/2007;

Visto il DPR 207/10 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 33/2013;

Vista la LR 1/97;

Vista la LR 39/01;

decreta

1. di conferire, ai sensi delle disposizioni vigenti, l'incarico relativo alla redazione del progetto di prevenzione incendi e attività ulteriori, fino alla predisposizione e presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività per gli archivi di materiale cartaceo al piano terra della sede ex ESAV, S. Croce 1187 - Venezia, alla Società di Ingegneria SICURTECNO S.r.l. con sede a Biancade di Roncade (Tv) - via Paris Bordone, 81 - CF e partita IVA . 04314740269, verso il corrispettivo presunto di Euro 5.300,00 oltre oneri fiscali e contributivi = Euro 6.724,64, come da offerta n. 44/2013 in data 18.09.2013, acquisita in data 26.09.2013 - prot. 406052, richiamato tutto quanto in premessa specificato;
2. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà comunicato mediante lettera d'ordine, contenente l'elenco delle prestazioni richieste, le modalità di espletamento e i termini per l'emissione dei pagamenti;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 6.724,64 di cui al punto 1., sul capitolo 100482 del bilancio di previsione 2013, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013 - codice SIOPE 1351;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268658)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 220 del 05 dicembre 2013

Affidamento all'Arch. Fernando Tomasello Studio Tomasello Architetti Associati dell'incarico professionale per la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo Linetti sito in Venezia, Cannaregio civ. 99. Impegno della spesa di Euro 41.354,01. CIG. Z040C54615. D.Lgs 163/06 e s.m.i. - art. 125, co. 11.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce all'Arch. Fernando Tomasello - Studio Tomasello Architetti Associati - l'incarico professionale per la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo Linetti sito in Venezia, Cannaregio civ. 99. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Comunicazione in data 17.09.2013 del Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione al Dirigente della Direzione della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, concernente l'avvio del procedimento per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori. Nota del 20.08.203 prot. 350808/63.01.03 della Direzione Lavori Pubblici. Decreto n. 179 dell'11.10.2013. Dichiarazione resa a cura del responsabile del procedimento in data 20.11.2013, depositata agli atti d'ufficio relativa alla carenza di personale tecnico.

Il Dirigente

Premesso che il Programma Triennale 2013-2015 ed Elenco Annuale 2013 dei lavori pubblici di competenza della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi comprende, fra i vari interventi da attuarsi, i lavori di completamento degli interventi di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo Linetti, sito in Venezia, Cannaregio civ. 99.

Richiamato il decreto n. 295 del 28.12.2011 con cui è stato conferito all'Arch. Fernando Tomasello - Studio Tomasello Associati, Via Roma, 68 - Massanzago (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164, l'incarico per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori in parola.

Visto il decreto n. 179 dell'11.10.2013 con cui è stato formalmente approvato il progetto esecutivo stesso, per l'importo di Euro 346.589,17 oltre IVA, di cui Euro 321.589,17 per lavori ed Euro 25.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre ad Euro 199.596,12 per somme a disposizione, per un ammontare complessivo di Euro 546.185,29, aggiornato ad Euro 550.672,77 per effetto dell'adeguamento dell'IVA dal 21% al 22%, come da quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI A BASE DI GARA			
	SOMME A BASE DI APPALTO	EURO	EURO
A.1	Importo lavori a base d'asta, soggetti a ribasso	321.589,17	
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	25.000,00	
	TOTALE A		346.589,17
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1	Imprevisti	17.159,00	
B.2	Economie, forniture e servizi extracontratto	15.000,00	
B.3	Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinatore per la sicurezza	70.000,00	
B.4	Incentivi ex art. 92 D.Lgs.163/06 e s.m.i. quota RUP	400,00	
B.5	Contributo 4% su B3	2.800,00	
B.6	IVA al 22% su B1, B2, B3	22.474,98	
B.7	IVA al 22% su A1 eA2	76.249,617	
	TOTALE B		204.083,60
	TOTALE A + B		**550.672,77**

Precisato che con lo stesso provvedimento è stato disposto di dar corso alle procedure per l'affidamento dei lavori, mediante

procedura negoziata senza pubblicazione di bando previa indagine di mercato con avviso pubblico, da esperirsi ai sensi dell'art. 122, co. 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., invitando almeno cinque imprese in possesso dei requisiti prescritti, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale unico sull'importo a base di gara.

Preso atto che sussiste l'esigenza quindi di individuare idonea figura tecnica cui affidare, relativamente ai lavori di che trattasi, i servizi afferenti la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione.

Atteso che per tali servizi è stata accertata, ai sensi dell'art. 90, co. 6, del D.Lgs. 163/2006, la carenza in organico di personale tecnico e la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori senza pregiudicare le normali funzioni di istituto, così come riportato nella dichiarazione resa a cura del responsabile del procedimento in data 20.11.2013, depositata agli atti d'ufficio.

Visto l'art. 130 - co. 2 lett. b) del D.Lgs 163/06 e s.m.i., che consente nei casi di cui all'articolo 90, co. 6, qualora la direzione dei lavori non possa essere espletata da parte del personale delle Amministrazioni Aggiudicatrici, l'affidamento di tale attività a soggetti esterni, ed in primis al progettista incaricato.

Visto l'elenco regionale dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 euro, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1193 del 13 agosto 2013, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 in data 31.07.2012, tra cui il progettista incaricato, Arch. Fernando Tomasello.

Considerato che l'ammontare presunto dell'incarico è pari ad Euro 33.951,05, al netto degli oneri contribuitivi e fiscali, collocandosi nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00=, e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., sussistono i presupposti per l'affidamento diretto.

Vista la nota del 20.08.2013 prot. 350808/63.01.03, con cui la Direzione Lavori Pubblici, in conformità alle disposizioni di cui alla nota del Segretario per l'Ambiente in data 19.08.2010 prot. 447180/58.01, ha comunicato che non vi sono elementi ostativi all'affidamento dell'incarico in questione secondo la procedura prevista dall'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

Vista la comunicazione dell'11.10.2013 - prot. 436945/62.03, concernente l'invito a presentare offerta per l'affidamento dell'incarico di che trattasi, cui il professionista suindicato ha dato riscontro con nota in data 21.10.2013, acquisita in data 23.10.2013 - prot. 455981/62.03, proponendo il ribasso unico del 4% sull'importo di Euro 33.951,05 = Euro 32.593,01, al netto degli oneri contribuitivi e fiscali.

Ritenuto, con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento dell'incarico succitato all'Arch. Fernando Tomasello, Studio Tomasello Associati - Via Roma, 68 - Massanzago (PD) CF. e Partita IVA 04066430283, iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164, verso il corrispettivo di Euro 32.593,01, oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 41.354,01, spesa che può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione del corrente esercizio - avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013.

Visto il D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

Vista la L. 244/2007;

Visto il DPR 207/10 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 33/2013;

Vista la LR 1/97;

Vista la LR 39/01;

decreta

1. di conferire, ai sensi delle disposizioni vigenti, all'Arch. Fernando Tomasello - Studio Tomasello Associati, Via Roma, 68 - Massanzago (PD), CF. e Partita IVA 04066430283, iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164, l'incarico professionale concernente la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione dei lavori per il completamento degli interventi di

adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo Linetti sito in Venezia, Cannaregio civ. 99, verso il corrispettivo di Euro 32.593,01, oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 41.354,01, come da offerta in data 21.10.2013, acquisita in data 23.10.2013 - prot. 455981/62.03, richiamato tutto quanto in premessa specificato;

2. di dare atto che l'incarico sarà svolto secondo i patti e le condizioni di cui allo schema del disciplinare d'incarico preliminarmente sottoscritto dal professionista per accettazione, allegato all'offerta e depositato agli atti d'ufficio;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 41.354,01 di cui al punto 1. sul capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione del corrente esercizio - avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013, codice SIOPE 1351;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268659)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 223 del 09 dicembre 2013

Affidamento alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve) del servizio per la sistemazione di un bruciatore per caldaia presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - Venezia. Impegno della spesa di Euro 781,41. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. CIG Z280CB97C1.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la riparazione di un bruciatore presso la sede regionale di palazzo Balbi 3901 - Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 27043/62.03 del 18.01.2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi. Verbale delle istanze di partecipazione del 18.02.2013. Decreto n. 34 del 7.03.2013.

Il Dirigente

Premesso che presso la sede regionale di palazzo Balbi Dorsoduro 3901 - Venezia sono installate due caldaie a servizio dell'impianto di riscaldamento, una delle quali non funzionante per guasto al bruciatore.

Richiamato il Decreto n. 34 del 7.03.2013, con cui veniva approvata l'indagine di mercato per i servizi di assistenza tecnica per la manutenzione impiantistica delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva approvato l'elenco degli operatori economici cui fare ricorso per le stesse acquisizioni, in relazione alla tipologia dei servizi proposti, previa apposita richiesta di offerta, tra cui la ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve).

Vista l'offerta n. 130886/01 in data 2.12.2013, acquisita in data 3.12.2013 - prot. 525446/62.03 della ditta suindicata per la riparazione del bruciatore, comprendente la fornitura e la sostituzione dei componenti danneggiati, per l'importo di Euro 640,50 oltre IVA, prezzo che appare congruo in relazione alle prestazioni previste.

Considerato che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto disposto all'art. 17 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Visto l'art. 14 co. 2 lett. a) del medesimo provvedimento, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto dei servizi a un determinato operatore, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 10.000,00.

Considerato che il valore complessivo massimo presunto dei servizi in parola risulta altresì inferiore al limite di Euro 40.000,00 sancito dall'art. 125, co. 11 del D.Lgs n. 163/2006 per l'affidamento diretto.

Dato atto che non risultano attive al momento convenzioni CONSIP e MEPA di cui all'art. 26 - comma 1 della legge n. 488/99 aventi ad oggetto servizi equiparabili a quelli proposti.

Considerato che la spesa complessiva di Euro 640,50 oltre IVA 22% = Euro 781,41, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare i servizi di che trattasi alla ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve), Partita IVA 03643690278, per l'importo a corpo di Euro 640,50, oltre IVA, che sarà liquidato in unica soluzione dopo l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;

- VISTO il D.P.R. 207/10;

- VISTA la L.R. 1/97;

- VISTA la L.R. 39/01;

- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. di autorizzare l'acquisizione e l'affidamento in economia alla ditta Nalon S.r.l. con sede a Oriago di Mira (Ve), in via Brianza n. 7, Partita IVA 03643690278, dell'intervento di assistenza tecnica per la riparazione di un bruciatore a servizio di una caldaia installata presso la sede regionale di palazzo Balbi Dorsoduro 3901 - Venezia, verso il corrispettivo di Euro 640,50 oltre IVA= , ai sensi dell'art. 125 co. 11 del D.Lgs 163/06 e del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
2. di impegnare la spesa di Euro 781,41 IVA compresa a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013 - Codice SIOPE 1351;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della ditta Nalon S.r.l. di Oriago di Mira (Ve), su presentazione di regolare fattura, previo accertamento dell'espletamento delle prestazioni previste, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268660)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 225 del 12 dicembre 2013

Affidamento alla ditta OTIS Servizi S.r.l. dell'intervento urgente di riparazione dell'ascensore matr. VE 28-551 installato presso la Sede Regionale di Palazzo Balbi in Dorsoduro 3901, Venezia. Liquidazione di spesa di euro 13.542,00 I.V.A. compresa. CIG Z000C75A61. D.Lgs. 163/2006, art. 125 co. 8 - D.G.R.V. n. 2401, All. A, art. 19 co. 1 lett. a).

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito dell'avaria ed obsolescenza del quadro di manovra dell'ascensore servente la "Sala Travi" presso la Sede Regionale di Palazzo Balbi in Venezia, si provvede ad affidare intervento di riparazione alla Ditta OTIS Servizi S.r.l. di Cassina dé Pecchi (MI). Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento: Verbale in data 4.12.2013, relativo all'accertamento dell'urgenza per l'esecuzione dei lavori di riparazione, a firma del Responsabile del Procedimento e del Responsabile dell'Ufficio competente.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- l'ascensore matr. VE 28-551 servente la "Sala Travi" della Sede Regionale di Palazzo Balbi in Venezia è stato oggetto di continui guasti determinanti situazioni di completo "fuori servizio" dell'impianto stesso;
- detti guasti, come rilevato nel verbale in data 4.12.2013 firma del Responsabile del Procedimento e del Responsabile dell'Ufficio competente - depositato agli atti d'ufficio - sono ascrivibili a generale avaria del quadro di manovra ed in particolare del dispositivo inverter;
- il quadro di manovra e le sue componenti, ancorché dotazione originale dell'impianto elevatore in questione, in considerazione della vetustà degli stessi, non risultano più reperibili nel mercato.

CONSIDERATO CHE:

- la ditta OTIS Servizi S.r.l. - Filiale di Mestre - con sede legale in Cassina de' Pecchi (MI), attuale esecutore dell'appalto per la manutenzione e conduzione degli ascensori in servizio presso le Sedi della Giunta Regionale (giusto D.D.R. n. 342 del 29.12.2009 e n. 258 del 20.12.2012), con nota dell'8.10.2013, pari data acquisita al protocollo regionale con n. 429065, propone la sostituzione del dispositivo inverter - con modello di nuova generazione e verso il corrispettivo di Euro 3.540,00 oltre l'IVA;
- con nota del 9.10.2013 prot. 431120, in relazione all'urgenza che caratterizza la riparazione, se ne è disposta l'immediata esecuzione per non recare pregiudizio alle normali attività istituzionali svolte nella sede.

PRESO ATTO:

- come si evince nel succitato verbale di data 4.12.2013, che l'intervento di sostituzione sopradescritto non ha ripristinato la perfetta funzionalità dell'impianto elevatore, che seppur risolutivo della condizione di avaria determinante il "fuori uso", risulta ancora carente per gli aspetti riguardanti l'allineamento della cabina al piano e della puntuale apertura porte;
- come proposto dalla Ditta OTIS Servizi S.r.l. e confermato dai tecnici incaricati del Servizio Sedi Regionali e Manutenzioni, che per risolvere le anomalie sopradescritte e ristabilire la completa funzionalità del mezzo di sollevamento risulta necessario sostituire anche le restanti componenti del quadro di manovra;
- che con questo intervento l'impianto elettrico dell'ascensore risulterà completamente rinnovato, adeguato alle normative tecniche di riferimento ed ai dettami di compatibilità elettromagnetica, nonché in grado di ridurre notevolmente i consumi energetici;
- e condiviso che l'intervento così come proposto è da ritenersi urgente e non procrastinabile oltre, al fine di ripristinare quanto prima e in via definitiva il corretto funzionamento dell'ascensore in questione, e garantire quindi l'accessibilità ai vari piani del Palazzo alle persone con ridotta capacità motoria.

VISTO il preventivo/offerta, prodotto in data 12.11.2013 ed acquisito al protocollo regionale il 26.11.2013 con n. 513427, con il quale la Ditta OTIS Servizi S.r.l. si rende disponibile all'esecuzione dell'intervento verso un corrispettivo di Euro 7.560,00 oltre IVA;

CONSIDERATO CHE la spesa complessiva per il completo rifacimento del quadro di manovra dell'impianto elevatore, tenuto conto dell'offerta di Euro 3.540,00 oltre l'IVA, per la sostituzione del dispositivo inverter e dell'offerta di Euro 7.560,00 oltre IVA, per la sostituzione delle restanti componenti del quadro di manovra, ammonta ad Euro 11.100,00 al netto degli oneri fiscali.

VERIFICATO CHE la somma richiesta per l'espletamento dei lavori di ammodernamento dell'elevatore in questione, è risultata congrua ed in linea con i prezzi di mercato per analoghe prestazioni.

DATO ATTO CHE all'acquisizione dei lavori di che trattasi, si può procedere con affidamento diretto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. ed in osservanza dell'art. 17 co. 1 lett. a) e art. 19 co. 1 lett. a), del Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia - DGRV n. 2401 del 27.11.2012 e relativo all. A - "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale".

RITENUTO con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento dell'intervento di riparazione alla ditta OTIS Servizi S.r.l. - Filiale di Mestre, con sede legale in Cassina de' Pecchi (MI), via Roma, 108 - C.F. e P. IVA 01729590032, per l'importo complessivo di Euro 11.100,00 oltre IVA 22% = Euro 13.542,00, facendovi fronte con i fondi di cui al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del corrente esercizio finanziario - che presenta sufficiente disponibilità - giusta prenotazione n. 3144 effettuata con DDR 191/201.

- VISTO il D.P.R. 207/10.
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i..
- VISTA la L.R. 1/97.
- VISTA la L.R. 39/01.
- VISTA la L.R. 6/80.
- VISTA la L.R. 27/03.
- VISTA la D.G.R. 2401/2012.

decreta

1. di affidare l'esecuzione dell'intervento urgente di riparazione dell'ascensore matr. VE 28-551, installato presso la Sede Regionale di Palazzo Balbi in Dorsoduro 3901, Venezia, alla ditta OTIS Servizi S.r.l. - Filiale di Mestre (C.F. e P. IVA 01729590032), con sede legale in Cassina de' Pecchi (MI), via Roma n. 108, per l'importo di Euro 11.100,00 oltre IVA 22% = Euro 13.542,00;
2. di impegnare, a favore della Ditta di cui al punto 1, la spesa di Euro 11.100,00 oltre IVA 22% = Euro 13.542,00 sul capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione 2013, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", codice SIOPE 1351, giusta prenotazione n. 3144 effettuata con DDR 191/201;
3. di disporre la conferma dell'ordine alla ditta OTIS Servizi S.r.l. mediante lettera d'ordinazione, secondo l'uso del commercio;
4. di liquidare e provvedere al relativo pagamento dell'intervento alla ditta OTIS Servizi S.r.l. (C.F. e P. IVA 01729590032), con imputazione della spesa sull'impegno effettuato con il presente provvedimento, su presentazione di regolari fatture a lavori eseguiti ed accertati;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268661)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 231 del 19 dicembre 2013

Affidamento alla ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Borgoricco (Pd) del servizio per la sostituzione delle tubazioni di preriscaldamento del gruppo elettrogeno a servizio della sala CED presso la sede della Direzione Regionale Sistemi informativi - Edificio Lybra, via Pacinotti 4, Marghera - Venezia. Impegno delal spesa di Euro 341,60. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.e i. CIG Z830CEE8DB.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la sostituzione delle tubazioni di preriscaldamento del gruppo elettrogeno a servizio della sala CED presso la sede della Direzione Regionale Sistemi Informativi - Edificio Lybra, via Pacinotti 4, Marghera - Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 27043/62.03 del 18.01.2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi. Verbale delle istanze di partecipazione del 18.02.2013. Decreto n. 34 del 7.03.2013.

Il Dirigente

Premesso che presso la sede della Direzione Regionale Sistemi Informativi - Edificio Lybra, via Pacinotti 4, Marghera - Venezia è installato un gruppo elettrogeno, a servizio del sistema di alimentazione elettrica a continuità assoluta della sala CED, che presenta il deterioramento delle tubazioni di preriscaldamento del motore diesel.

Richiamato il Decreto n. 34 del 7.03.2013, con cui veniva approvata l'indagine di mercato per i servizi di assistenza tecnica per la manutenzione impiantistica delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva approvato l'elenco degli operatori economici cui fare ricorso per le stesse acquisizioni, in relazione alla tipologia dei servizi proposti, previa apposita richiesta di offerta, tra cui la ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Borgoricco (Pd).

Vista l'offerta n. 412/2013 in data 15.11.2013, acquisita in data 6.12.2013 - prot. 533921/62.03 della ditta suindicata per la sostituzione delle tubazioni in parola per l'importo di Euro 280,00 oltre IVA, prezzo che appare congruo in relazione alle prestazioni previste.

Considerato che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto disposto all'art. 17 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Visto l'art. 14 co. 2 lett. a) del medesimo provvedimento, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto dei servizi a un determinato operatore, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 10.000,00.

Considerato che il valore complessivo massimo presunto dei servizi in parola risulta altresì inferiore al limite di Euro 40.000,00 sancito dall'art. 125, co. 11 del D.Lgs n. 163/2006 per l'affidamento diretto.

Dato atto che non risultano attive al momento convenzioni CONSIP e MEPA di cui all'art. 26 - comma 1 della legge n. 488/99 aventi ad oggetto servizi equiparabili a quelli proposti.

Considerato che la spesa complessiva di Euro 280,00 oltre IVA 22% = Euro 341,60, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare i servizi di che trattasi alla ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Dandolo Luca, Mauro & C., con sede in Via Galileo Galilei, 10 - 35010 Borgoricco (PD), C.F. e Partita IVA 01396110288, per l'importo a corpo di Euro 280,00, oltre IVA, che sarà liquidato in unica soluzione dopo l'accertamento della regolare esecuzione degli stessi.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. di autorizzare l'acquisizione e l'affidamento in economia alla ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Dandolo Luca, Mauro & C., con sede in Via Galileo Galilei, 10 - 35010 Borgoricco (PD), C.F. e Partita IVA 01396110288, dell'intervento di assistenza tecnica per la la sostituzione delle tubazioni di preriscaldamento del gruppo elettrogeno a servizio della sala CED presso la sede della Direzione Regionale Sistemi Informativi - Edificio Lybra, via Pacinotti 4, Marghera - Venezia, verso il corrispettivo di Euro 280,00 oltre IVA= , ai sensi dell'art. 125 co. 11 del D.Lgs 163/06 e del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
2. di impegnare la spesa di Euro 341,60 IVA compresa a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013 giusta prenotazione di spesa n. 3144 effettuata con DDR n. 191/2013 - Codice SIOPE 1351;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della ditta A.G.E.I. Energy S.n.c. di Dandolo Luca, Mauro & C. di Borgoricco (PD), su presentazione di regolare fattura, previo accertamento dell'espletamento delle prestazioni previste, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001, con scadenza di pagamento a 60 gg. dalla data di ricevimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268662)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 240 del 30 dicembre 2013

Impegno di spesa di Euro 11.956,00 - Iva inclusa a favore della Ditta M.E.B. S.r.l. di Schio (Vi). Appalto di fornitura di vario materiale da utilizzarsi per la manutenzione degli impianti elettrici presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto. CIG 3316670AA8. D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., art. 125 co. 11 - DGRV 2401/2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di appalto, all'ulteriore impegno di spesa nei limiti del quinto d'obbligo a favore di operatore economico già aggiudicatario di precedente gara di appalto, per l'espletamento della di fornitura di vario materiale da utilizzarsi per la manutenzione degli impianti elettrici presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 260 del 24.11.2011; DDR n. 22 del 27.2.2013.

Il Dirigente

Visto il DDR n. 260 del 24.11.2011, esecutivo ai sensi di legge, con il quale, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, l'appalto relativo alla fornitura di vario materiale da utilizzarsi per la manutenzione degli impianti elettrici presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto, è stato aggiudicato in via definitiva alla Ditta M.E.B. S.r.l., con sede in Schio (VI) Via Lago di Costanza n. 1, per l'importo complessivo di Euro 49.000,00 al netto degli oneri fiscali.

Visto il contratto di appalto sottoscritto con la ditta di cui sopra in data 27.01.2012, rep. n. 27238.

Rilevato che, in ragione delle forniture di appalto ad oggi eseguite, delle relative somme residue restanti a disposizione, e tenendo conto di quelle che si rende necessario prevedibilmente attuare sino alla conclusione di una nuova procedura di gara per le medesime tipologie di forniture, al fine di assicurare la continuità della immediata erogazione delle medesime qualora non procrastinabili presso le Sedi Regionali, si rende necessario impegnare una ulteriore somma stimata in Euro 9.800 al netto degli oneri fiscali a favore della Ditta M.E.B. S.r.l. in parola.

Dato atto che tale facoltà è prevista pure all'art. 5 del contratto di appalto di cui sopra, e che la prosecuzione delle forniture di appalto dovrà avvenire ai medesimi prezzi patti e condizioni di cui al medesimo contratto.

Rilevato che le suindicate forniture corrispondono a tipologia di voce di spesa acquisibile mediante ricorso a procedura in economia, con riferimento a quanto definito nell'art. 9 co. 1 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Considerato che l'ulteriore somma stanziata a favore della impresa appaltatrice dei servizi è inferiore al 20% dell'importo di aggiudicazione di cui al contratto principale.

Dato atto che alla spesa complessiva di Euro 9.800,00 oltre IVA al 22% = 11.956,00 Euro, può essere sostenuta mediante impiego dei fondi stanziati sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2013, codice SIOPE 1351.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare le forniture ulteriori di che trattasi alla Ditta M.E.B. S.r.l., con sede in Schio (VI) Via Lago di Costanza n. 1, - C.F. e Partita IVA 02282890249, per l'importo di Euro 9.800,00 oltre IVA, che sarà liquidato in ragione delle forniture effettivamente rese ed accertate, a seguito della emissione di regolari fatture entro 60 giorni dalla data di ricevimento.

- Vista la L.R. 6/1980;
- Vista la L.R. 1/1997 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/2010;

- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare alla Ditta M.E.B. S.r.l., con sede in Schio (VI) Via Lago di Costanza n. 1, - C.F. e Partita IVA 02282890249, ulteriori forniture di appalto inerenti vario materiale da utilizzarsi per la manutenzione degli impianti elettrici presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto, nei limiti della somma di Euro 9.800,00 al netto degli oneri fiscali, ai medesimi prezzi patti e condizioni di cui al contratto principale;
2. di impegnare a favore della Ditta di cui al punto 1., l'importo di Euro 11.956,00 - Iva inclusa, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di esercizio per l'anno finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, Codice Siope 1351;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti servizi alla Ditta di cui al punto 1., per singole forniture espletate, in relazione al regolare riscontro ed accertamento delle stesse, a seguito della emissione di regolari fatture entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 268663)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 249 del 31 dicembre 2013

Prosecuzione dell'appalto relativo al servizio di manutenzione programmata, con pronto intervento, degli ascensori collocati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, a cura della Ditta OTIS Servizi S.r.l. con sede in Cassina de Pecchi (MI). CIG: 041170775B. Impegno di spesa di Euro 5.077,81 IVA compresa. D. Lgs. 163/06 e s. m. e i.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, nelle more dell'aggiudicazione di un nuovo appalto per la manutenzione e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale, ad affidare alla Ditta esecutrice del medesimo appalto attualmente in essere, la prosecuzione dello stesso per ulteriori tre mesi - nonché ad impegnare la relativa spesa Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento: DDR 342/2009; DDR 258/2012; Nota del 30.12.2013 - prot. n. 569860; e nota OTIS Servizi S.r.l. del 31.12.2013 - acquisita con prot. n. 570429 del 31.12.2013.

Il Dirigente

PREMESSO CHE la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per il tramite del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale, mediante appalti di durata di norma biennale, definiti per singole categorie di opere (opere edili ed affini, opere da dipintore, da elettricista, etc.) ed affidati, previe procedure di gara ad evidenza pubblica, a operatori economici specializzati nei relativi settori.

VISTO il Programma Triennale per il periodo 2013-2015 e l'Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013, nel quale, fra i vari interventi da attuarsi, è prevista l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso le Sedi della Giunta Regionale - opere diverse, per un ammontare complessivo delle varie categorie di opere pari ad Euro 1.860.000,00.

VISTO il Decreto n. 214 del 29.11.2013, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a:

- approvare il progetto definitivo dei lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria, e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova - CIG 54679853F7;
- indire una procedura negoziata di cottimo fiduciario, da esperirsi ai sensi dell'art. 125, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. e dell'art. 19 co. 1 let. b. - All. A della D.G.R. 2401/2012, al fine di procedere all'individuazione dell'operatore economico a cui affidare l'appalto di lavori, invitando almeno cinque ditte specializzate nel settore della "*Manutenzione e conduzione ascensori*", con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara;
- approvare i documenti di gara predisposti per la successiva procedura negoziata di cottimo fiduciario senza pubblicazione di bando.

VISTA la lettera di invito del 3.12.2013 prot. 525338/62.03, con la quale sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario, cinque ditte specializzate nel settore della manutenzione e conduzione ascensori, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 19.12.2013.

VISTO il verbale della prima seduta pubblica di gara del 20.12.2013, nella quale si è proceduto, tra l'altro, all'esame della documentazione amministrativa inviata dai concorrenti, a seguito del quale tutti venivano ammessi al prosieguo della gara, rinviando a successiva seduta pubblica l'apertura delle offerte economiche.

VISTO il verbale della seconda seduta pubblica di gara del 30.12.2013, relativo all'apertura delle offerte, nel quale si riscontra che non si è di fatto ancora proceduto all'aggiudicazione della stessa in quanto il Presidente ritiene di chiedere chiarimenti in ordine alle offerte presentate da alcuni concorrenti.

RISCONTRATO quindi che, nelle more degli ulteriori approfondimenti da condursi di cui sopra, non sussistono i presupposti per concludere la procedura in questione entro l'anno corrente, e che l'attuale appalto relativo al servizio di manutenzione programmata, con pronto intervento, degli ascensori collocati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e

Marghera (CIG 041170775B), condotto dalla Ditta OTIS Servizi s.r.l., viene a scadere il 31.12.2013;

DATO ATTO della necessità:

- di garantire senza soluzione di continuità, l'effettuazione del servizio di conduzione e manutenzione degli ascensori e montacarichi in esercizio presso le Sedi della Giunta Regionale, come previsto dalla normativa vigente (ex. art. 15 DPR 162/1999);
- di assicurare il corretto funzionamento degli impianti elevatori a servizio delle Sedi Regionali per non recare pregiudizio alle normali attività istituzionali svolte;

CONSIDERATO CHE:

- con nota del 30.12.2013 prot. n. 569860, è stata chiesta alla succitata Ditta OTIS Servizi s.r.l. la disponibilità, nelle more del completamento delle operazioni di gara, alla prosecuzione dell'appalto attualmente in essere per ulteriori tre mesi (gennaio 2014 - marzo 2014) agli stessi prezzi, patti e condizioni attualmente praticati e verso un corrispettivo totale pari ad Euro 4.162,14, oneri per la sicurezza compresi - oltre IVA;
- in proposito la Ditta OTIS Servizi S.r.l. di Cassina dé Pecchi (MI) - Filiale di Mestre (VE), con nota del 31.12.2013, acquisita al protocollo regionale con n. 570429 del 31.12.2013, si è espressa favorevolmente - confermando la propria disponibilità.

ACCERTATO CHE a tale ulteriore affidamento, resosi indispensabile per le ragioni sopraespresse, si può far fronte in ottemperanza all'art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/2006 e agli artt. 10 co. 1. 1) e 14 co. 2 let. a) - All. A della D.G.R.V. 2401/2012.

RITENUTO con il presente provvedimento, di procedere quindi ad affidare la prosecuzione dell'appalto in oggetto - per ulteriori tre mesi - alla Ditta OTIS Servizi S.r.l. - Filiale di Mestre, con sede legale in Cassina de' Pecchi (MI), via Roma, 108 - C.F. e P. IVA 01729590032, per l'importo complessivo di Euro 4.162,14 oltre IVA 22% = Euro 5.077,81, facendovi fronte con i fondi di cui al capitolo di bilancio 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del corrente esercizio finanziario, che presenta sufficiente disponibilità.

VISTA la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- VISTA la L.R. 1/97;

- VISTA la L.R. 39/01;

- VISTO il D. Lgs. 163/06 e s.m. e i.;

- VISTO il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;

- VISTA la D.G.R. 2401/2012;

- VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. per quanto espresso in premessa, la prosecuzione dell'appalto di manutenzione programmata, con pronto intervento, degli ascensori in servizio presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, CIG: 041170775B - per ulteriori tre mesi (periodo, 1 gennaio 2014 - 31 Marzo 2014) - a cura della Ditta OTIS Servizi S.r.l. (P. IVA 01729590032) con sede in Cassina dé Pecchi (MI), verso un corrispettivo totale di Euro 4.162,14, oneri di sicurezza compresi, oltre IVA come per legge;
2. di impegnare la somma di Euro 5.077,81 IVA compresa, sul cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio 2013 - codice SIOPE 1351, che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Ditta di cui al punto 1;
3. di disporre la conferma dell'ordine alla ditta OTIS Servizi S.r.l. mediante lettera d'ordinazione, secondo l'uso del commercio;
4. di liquidare e provvedere al relativo pagamento degli interventi alla ditta OTIS Servizi S.r.l. (C.F. e P. IVA 01729590032), con imputazione della spesa sull'impegno effettuato con il presente provvedimento, su presentazione di regolari fatture a prestazioni eseguite ed accertate;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 268664)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 967 del 05 novembre 2013

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV Capitale Umano Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola ("Giotto a bottega da Cimabue La trasmissione dei saperi" Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori Confartigianato Veneto) - Anno 2013. Richiesta di ammissione al finanziamento. Approvazione modulistica, guida alla progettazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola in risposta all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1965 del 28/10/2013 nell'ambito del progetto "Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Domanda di ammissione al finanziamento - **Allegato A**
- Formulario di candidatura - **Allegato B**
- Modulo di adesione in partnership al progetto - **Allegato C**
- Modulo di adesione in partnership per gli Istituti/enti - **Allegato D**
- Guida alla progettazione - **Allegato E**

2. di disporre che la compilazione del modulo di adesione in partnership specifico per gli Istituti/CFP/Enti della formazione Iniziale necessario per partecipare alle attività progettuali avvenga solo al termine della fase promozionale dell'iniziativa e che le modalità per il suo invio siano successivamente indicate dalla Direzione Formazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 268665)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1079 del 18 dicembre 2013

DGR 1859 del 15/10/2013 - Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attivita' formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Codice CIG 5370761C2C - Impegno di spesa a favore di beneficiari determinabili ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ricevute le offerte pervenute dai partecipanti alla gara indetta con DGR 1859 del 15/10/2013, per l'aggiudicazione del servizio di rendicontazione delle attività formative realizzate a valere su risorse comunitarie e regionali, si procede all'assunzione di impegni a favore di beneficiari determinabili ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, stante l'impossibilità di determinare l'aggiudicatario entro il termine dell'esercizio 2013.

Il Dirigente

- Vista la gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013 Regione Veneto e a valere su risorse regionali, indetta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1859 del 15/10/2013;

- Verificato che il citato provvedimento prevede impegni di spesa per complessivi Euro 1.079.120,55, I.V.A. compresa, da eseguirsi con atti dei Dirigenti Regionali dell'Unità di Progetto Cabina di Regia FSE e della Direzione Formazione, a carico dei fondi di rispettiva competenza, nei seguenti termini:

. Capitolo 101336 "Obiettivo CRO FSE (2007 - 2013) Asse Assistenza Tecnica - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) Euro 382.056,45;

. Capitolo 101337 "Obiettivo CRO FSE (2007 - 2013) Asse Assistenza Tecnica - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) Euro 362.668,15;

. Capitolo 100762 "Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10) Euro 334.395,90;

- Riscontrato che sono pervenute, in risposta all'avviso di gara, le seguenti offerte dai soggetti indicati in tabella:

Prog.	OFFERENTE	Codice Fiscale
1	Deloitte & Touche SPA	03049560166
2	Mazars SPA	01507630489
3	RSM Italy Audit & Assurance SRL	04387290150
4	BDO SPA	01795620150
5	Baker Tilly Revisa SPA	01213510017
6	Ria Grant Thornton	02342440399

- Atteso che non risulta possibile, entro il termine dell'esercizio finanziario 2013, procedere all'aggiudicazione definitiva del beneficiario di cui alla DGR 1859/13;

- Ritenuto pertanto di provvedere alla registrazione di impegni di spesa a favore di beneficiari determinabili, tra i 6 soggetti offerenti di cui alla tabella sopra esposta, per la parte di competenza, nei termini seguenti:

. Euro 334.395,90 a carico del capitolo 100762 "Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10)" del bilancio regionale 2013 che presenta la sufficiente disponibilità, a valere sulla prenotazione impegno n. 3258/13 per Euro 333.500,00 e per la residua quota di Euro 895,90 a carico della prenotazione impegno n. 3257/13;

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;

- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni e integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzione dei dirigenti;

- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa a favore di beneficiari determinabili, tra i 6 soggetti offerenti di cui alla tabella esposta in premessa,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la parte di competenza, nei termini seguenti:

. Euro 334.395,90 a carico del capitolo 100762 "**Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10)**" del bilancio regionale 2013 che presenta la sufficiente disponibilità, a valere sulla prenotazione impegno n. 3258/13 per Euro 333.500,00 e per la residua quota di Euro 895,90 a carico della prenotazione impegno n. 3257/13 - Siope 103011364 (*altre spese per servizi*);

2. di demandare a successivo atto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione la determinazione definitiva del beneficiario aggiudicatario della procedura di gara di cui alla DGR 1859/2013, a seguito di assegnazione del servizio in oggetto;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Regionale per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 268667)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 200 del 16 dicembre 2013

Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributo per iniziative a favore del patrimonio culturale, storico, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea, di cui alla L.R. n. 1/2008, articolo 25, per l'anno 2013. Impegno di spesa. DGR n. 1596 del 10.09.2013.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 1596 del 10.9.2013, si approvano le risultanze istruttorie, il riparto dei contributi, si dispone l'assunzione dell'impegno di spesa e la determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 1596 del 10.9.2013, con la quale è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione delle richieste di contributo ai sensi della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 25 "Iniziative a favore del patrimonio culturale, storico, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea";

DATO ATTO che il citato provvedimento ha definito i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di contributo, per la valutazione dei progetti, la definizione delle graduatorie e l'assegnazione e liquidazione dei contributi, incaricando il Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali dell'attuazione dello stesso, inclusa l'approvazione delle graduatorie con proprio decreto;

VERIFICATO che l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo è stato pubblicato sul BUR della Regione del Veneto n. 80 del 20.9.2013;

DATO ATTO che la citata deliberazione ha stabilito che la valutazione dei progetti fosse finalizzata alla redazione di due distinte graduatorie in base alla tipologia di iniziativa come segue:

1. interventi d'investimento (restauri), afferenti al capitolo di spesa 101255 con disponibilità di Euro 95.000,00;
2. interventi culturali, afferenti al capitolo di spesa 101101, con disponibilità di Euro 45.000,00;

DATO ATTO che sono pervenute complessivamente n. 7 domande di contributo, di cui n. 2 per interventi d'investimento e n. 5 per interventi culturali;

DATO ATTO che le suddette istanze sono state esaminate e valutate dall'Ufficio regionale competente sulla base dei criteri stabiliti nel citato Avviso, in particolare gli indicatori di punteggio stabiliti al punto IV;

VERIFICATO che è stata rilevata l'inammissibilità dei due progetti d'investimento di cui **Allegato B**, per le motivazioni ivi indicate, mentre sono risultate ammissibili le 5 domande per iniziative culturali;

DATO ATTO che le risultanze istruttorie per le iniziative culturali sono riportate nella graduatoria di cui all'**Allegato A**, che vede i 5 progetti ammissibili ordinati in base al punteggio conseguito, in caso di parità assegnando la precedenza al progetto presentato prima, come stabilito al punto IV, numero 5 del citato Avviso;

VISTO che il predetto Avviso, al punto VI, ha stabilito che i soggetti ammissibili sarebbero stati finanziati in base all'ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

VISTO che per la quantificazione del contributo concedibile, al punto VII del predetto Avviso, è stato stabilito di finanziare i progetti ammissibili nella misura richiesta dal proponente, fino ad un massimo dell'80% dei costi preventivati, con un contributo massimo di Euro 25.000,00;

RILEVATO che al fine di rafforzare il livello di sostegno regionale alle iniziative ammissibili a finanziamento, con DGR n. 2120 del 19.11.2013 è stata disposta una variazione compensativa che ha aumentato di Euro 25.000,00 la disponibilità del capitolo 101101;

DATO ATTO che per l'assegnazione dei contributi in argomento le risorse disponibili sul capitolo 101101 "Azioni regionali a favore del patrimonio, storico, culturale, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea" sono ora quantificate complessivamente in Euro 70.000,00;

DATO ATTO che sulla base delle risorse sopracitate, risulta quindi possibile finanziare le iniziative nelle posizioni da 1 a 4, secondo la precedenza ottenute nella graduatoria all'**Allegato A**, di cui l'iniziativa n. 4 viene finanziata solo parzialmente per l'esaurimento delle risorse disponibili, mentre non è possibile finanziare l'iniziativa nella posizione 5 per insufficienza delle risorse finanziarie;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DGR n. 1596/2013, assumendo l'impegno di spesa, secondo quanto indicato all'**Allegato A**, e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- acconto del 60% a seguito della dichiarazione, da parte del soggetto beneficiario, di accettazione e dell'avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica, pena la decadenza dal contributo stesso;
- saldo del 40% a conclusione delle iniziative, su presentazione:

- di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
- del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione, corredato della copia fotostatica degli stessi;
- di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
- consegna di almeno una copia dello studio/ricerca e di un numero da concordare dei libri/riviste/pubblicazioni/supporti multimediali realizzati;

per tutti i progetti, ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, dovranno essere rendicontati costi per una somma che garantisca, in ogni caso, la percentuale di cofinanziamento indicata in sede di domanda. In caso contrario, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, escluse eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente della competente Struttura regionale. La rendicontazione finale di spesa dovrà essere resa nel rispetto delle vigenti discipline fiscali e contabili dei Paesi dove si svolgono gli interventi;

DATO ATTO che ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della competente Struttura regionale, inclusa la proroga dei termini di conclusione e di rendicontazione;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;

CONSIDERATO che per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento all'Avviso pubblicato sul BUR n. 80 del 20.9.2013;

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 25;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A** e **B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie e il riparto dei contributi per un importo complessivo di Euro 70.000,00, per le iniziative a favore del patrimonio culturale, storico, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea,

di cui alla L.R. n. 1/2008, articolo 25, per l'anno 2013, come riportato negli **Allegati A** e **B**;

3. di impegnare, la somma di Euro 70.000,00, a carico del capitolo 101101 ad oggetto "Azioni regionali a favore del patrimonio, storico, culturale, architettonico e artistico di origine veneta nell'area mediterranea" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità a favore di:

Soggetto	Codice fiscale	Progetto	Contributo regionale	Codice SIOPE
Le Tre Venezie Editoriale S.c.a.r.l.	03931070266	Il Veneto nel Mediterraneo	Euro 23.500,00	1.06.02.1623
Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti	00452770274	Le "tariffe" veneziane: la rete dei rapporti economici e marittimi mediterranei e la scoperta di una straordinaria documentazione	Euro 16.500,00	1.06.03.1634
Archeoclub d'Italia - sede di Venezia	94014220274	Lazzaretti veneziani in Grecia	Euro 25.000,00	1.06.03.1634
Società dalmata di Storia Patria	97021070582	Stato da Mar. Relazioni e dispacci	Euro 5.000,00	1.06.03.1634

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
6. di stabilire che i soggetti beneficiari dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e l'avvio delle attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della notifica, pena la decadenza dallo stesso;
7. di dare atto che i beneficiari dovranno rendicontare costi per una somma che garantisca la percentuale di cofinanziamento indicata in sede di domanda;
8. di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 200 del 16 dicembre 2013

REGIONE DEL VENETO

INIZIATIVE A FAVORE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA - ANNO 2013 - RIPARTO CONTRIBUTI

Posizione	Capofila progetto	Partners progettuali	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio	Note
1	Le Tre Venezie Editoriale Scarl	Associazione Veneti nel Mondo (Camisano vicentino - VI) Società Dante Alighieri – comitato di La Valletta (Malta)	Il Veneto nel Mediterraneo	€ 39.200,00	€ 23.500,00	**€ 23.500,00**	**6**	Precedenza per data presentazione domanda (criterio n. 5, punto IV Avviso). Raccomandata 17.10.2013
2	Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti	Deputazione di Storia Patria per le Venezie (Venezia) Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Studi Umanistici Centro di Studi sullo Ionio (Atene - Grecia) CNRS – UMR 8167 Orient et Mediteranée (Parigi - Francia)	Le "tariffe" veneziane: la rete dei rapporti economici e marittimi mediterranei e la scoperta di una straordinaria documentazione	€ 30.000,00	€ 16.500,00	**€ 16.500,00**	**6**	Consegna domanda a mano il 21.10.2013
3	Archeoclub d'Italia - sede di venezia	Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post Bizantini (Venezia) Università degli Studi di Atene – Dipartimento di studi storici e archeologici	Lazzaretti veneziani in Grecia	€ 34.722,00	€ 25.000,00	**€ 25.000,00**	**5**	
4	Società dalmata di storia patria	Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Studi Umanistici Istituto ellenico di studi bizantini e post bizantini (Venezia)	Stato da Mar. Relazioni e dispacci	€ 10.000,00	€ 7.400,00	**€ 5.000,00**	**4**	Precedenza per data presentazione domanda, (criterio n. 5, punto IV Avviso). consegna a mano il 17.10.2013. Finanziato parzialmente per esaurimento risorse
5	Università Ca' Foscari di Venezia	Università di Cipro – Dipartimento di Storia e Archeologia S.A.I.C. meccanica S.a.s. (Badia Polesine - RO)	La Lettera e il Leone in Oriente. L'affermazione del serenissimo potere nell'isola di Cipro: le epigrafi pubbliche	€ 20.000,00	€ 16.000,00	**Non finanziato per esaurimento risorse**	**4**	Invio domanda con raccomandata il 21.10.2013
			TOTALI	€ 133.922,00	€ 88.400,00	**€ 70.000,00**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 200 del 16 dicembre 2013 pag. 1/1

INIZIATIVE A FAVORE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA - ANNO 2013 - DOMANDE NON AMMISSIBILI

SOGGETTO PROPONENTE	SEDE	INIZIATIVA	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
Associazione di volontariato Brain ONLUS	Vicenza	Restauro della Rocca di Altavilla Vicentina	Area geografica diversa da quella prevista, in contrasto con punto III, numero 1) dall'Avviso
Parrocchia di San Giacomo Apostolo	Sant'Angelo di Piove di Sacco	Restauro campanile della Parrocchia di San Giacomo Apostolo	Area geografica diversa da quella prevista, in contrasto con punto III, numero 1) dall'Avviso

(Codice interno: 268668)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 214 del 20 dicembre 2013

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale. Attivazione progetto "Il patriziato a Capodistria nell'eta' moderna. Governo, economia, cultura e relazioni tra Venezia e la provincia Istriana" proposto dall'Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana, assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione del contributo regionale. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 3.c.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 103 del 17.12.2013, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e alla determinazione delle modalità di erogazione del contributo regionale concesso ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.c.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 103 del 17.12.2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2013 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale, di cui all'articolo 3.c della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 103 del 17.12.2013 prevede l'assegnazione del contributo di Euro 17.000,00 a favore dell'Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana (C.F. 71205543), con sede a Capodistria (Slovenia), per la realizzazione del progetto dal titolo "Il patriziato a Capodistria nell'età moderna. Governo, economia, cultura e relazioni tra Venezia e la provincia istriana", che consiste nella realizzazione di un convegno;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 103/2013, assumendo l'impegno di spesa a favore del sopra richiamato beneficiario e disponendo che l'erogazione del contributo assegnato avvenga con le seguenti modalità:

- acconto del 60% del contributo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione dell'iniziativa, su presentazione:
    - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
    - di almeno 10 copie degli atti del convegno;
    - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
    - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;

la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di una somma comprensiva del cofinanziamento minimo del 25%; l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 26 ottobre 2012, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 88;

DATO ATTO altresì che il contributo dovrà essere utilizzato dal soggetto beneficiario esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi

necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione del progetto finanziato, con obbligo, per il soggetto beneficiario, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;

VISTO che il progetto in questione prevede la realizzazione di un convegno aperto al pubblico, che verrà realizzato dalla citata Associazione secondo le modalità da essa stabilite ed entro i termini sopra citati, salvo la possibilità di proroga;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno, concernente la tipologia "convegni" non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, in quanto spesa specificamente prevista dalla legge regionale n. 15/1994, articolo 3, lettera c);

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione del progetto potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte del soggetto beneficiario;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 103 del 17.12.2013, impegnando, per la realizzazione di iniziative di pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale, di cui all'articolo 3.c della legge regionale n. 15/1994, la somma di Euro 17.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.01.1613), che presenta la sufficiente disponibilità, a favore dell'Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana (C.F. 71205543), con sede a Capodistria (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Il patriziato a Capodistria nell'età moderna. Governo, economia, cultura e relazioni tra Venezia e la provincia istriana";
3. di dare atto che la spesa per "convegni", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
4. di disporre che la liquidazione del contributo in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
5. di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione del progetto finanziato, con obbligo, per il soggetto beneficiario, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;
6. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 88 del 26.10.2012;
7. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 103 del 17.12.2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
10. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 268669)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 215 del 20 dicembre 2013

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Indagini, studi e ricerche. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 2.a.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 103 del 17.12.2013, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.a.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 103 del 17.12.2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2013 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di promozione di indagini, studi e ricerche, di cui all'articolo 2.a della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 103 del 17.12.2013 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 16.000,00 a favore della Comunità degli Italiani di Momiano (C.F. 47759771809), con sede a Momiano (Croazia), per la realizzazione del progetto "Momiano, la sua comunità e il suo castello: testimonianze dell'eredità storico-culturale istro-veneta";

2. Euro 19.000,00 a favore della Deputazione di storia patria per le Venezie (C.F. 80014330270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani e le loro commissioni (secoli XIII-XVI)";

3. Euro 15.000,00 a favore della Società Dalmata di Storia Patria (C.F. 97021070582), con sede a Roma, per la realizzazione del progetto "MARE 4 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quarta parte";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 103/2013, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;

- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione:

  - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
  - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
  - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
  - di almeno una copia della ricerca o pubblicazione realizzata;

la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di una somma comprensiva del cofinanziamento minimo del 25%; l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore

a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 26 ottobre 2012, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 88;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 103 del 17.12.2013, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate alla realizzazione di indagini, studi e ricerche, di cui all'articolo 2.a della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 50.000,00;
3. di impegnare la somma di Euro 16.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.01.1613), a favore della Comunità degli Italiani di Momiano (C.F. 47759771809), con sede a Momiano (Croazia), per la realizzazione del progetto "Momiano, la sua comunità e il suo castello: testimonianze dell'eredità storico-culturale istro-veneta";
4. di impegnare la somma di Euro 34.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.03.1634), come di seguito specificato:

    - Euro 19.000,00 a favore della Deputazione di storia patria per le Venezie (C.F. 80014330270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani e le loro commissioni (secoli XIII-XVI)";

    - Euro 15.000,00 a favore della Società Dalmata di Storia Patria (C.F. 97021070582), con sede a Roma, per la realizzazione del progetto "MARE 4 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quarta parte";

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
7. di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;
8. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 88 del 26.10.2012;
9. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 103 del 17.12.2013;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 268670)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 216 del 20 dicembre 2013

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 2.c.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 103 del 17.12.2013, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.c.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 103 del 17.12.2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2013 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di promozione della pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative, di cui all'articolo 2.c della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 103 del 17.12.2013 prevede l'assegnazione del contributo regionale di Euro 4.000,00 a favore della Società di studi storici e geografici - Pirano (C.F. 82878153), con sede a Pirano (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Pubblicazione scientifica: Giannandrea Gravisi - Scritti geografici editi";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 103/2013, assumendo l'impegno di spesa a favore del beneficiario sopra richiamato e disponendo che l'erogazione del contributo assegnato avvenga con le seguenti modalità:

- acconto del 60% del contributo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione dell'iniziativa, su presentazione:
    - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
    - di almeno 10 copie della pubblicazione scientifica realizzata;
    - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
    - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;

la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di una somma comprensiva del cofinanziamento minimo del 25%; l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 26 ottobre 2012, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 88;

DATO ATTO altresì che il contributo dovrà essere utilizzato dal soggetto beneficiario esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione del progetto finanziato, con obbligo, per il soggetto beneficiario, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione del progetto potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetto beneficiario;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 103 del 17.12.2013, impegnando per la realizzazione di iniziative di promozione della pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative, di cui all'articolo 2.c della legge regionale n. 15/1994, la somma di Euro 4.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.01.1613), che presenta la sufficiente disponibilità, a favore della Società di studi storici e geografici - Pirano (C.F. 82878153), con sede a Pirano (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Pubblicazione scientifica: Giannandrea Gravisi - Scritti geografici editi";
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di disporre che la liquidazione del contributo in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
5. di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione del progetto finanziato, con obbligo, per il soggetto beneficiario, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;
6. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 88 del 26.10.2012;
7. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 103 del 17.12.2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
10. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 268671)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 217 del 20 dicembre 2013

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2013. Interventi tesi a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 103 del 17.12.2013. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 articolo 3.a.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 103 del 17.12.2013, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.a.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 103 del 17.12.2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2013 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana, di cui all'articolo 3.a della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 103 del 17.12.2013 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 7.000,00 a favore dell'Università Internazionale dell'Arte (C.F. 80011280270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Tesori veneti in Istria ...con gli occhi di un bambino";
2. Euro 5.000,00 a favore della Provincia di Venezia (C.F. 80008840276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Arte orafa veneziana";
3. Euro 3.000,00 a favore della Comunità degli Italiani di Abbazia (C.F. 67237598236), con sede ad Abbazia (Croazia), per la realizzazione del progetto "Corso di lingua italiana, richiesta di materiale didattico e informatico";
4. Euro 5.000,00 a favore dell'Associazione Veneziani nel Mondo (C.F. 94016900279), con sede a Marghera - Venezia, per la realizzazione del progetto "La storia del costume veneziano dall'origine alla caduta della Repubblica";
5. Euro 6.000,00 a favore della C.C.I.A.A. di Venezia (C.F. 80008190276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Enogastronomia lagunare veneziana in Montenegro";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 103/2013, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione:
    - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
    - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
    - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;

la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di una somma comprensiva del cofinanziamento minimo del 25%; l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma

eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 26 ottobre 2012, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 88;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 103 del 17.12.2013, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana, di cui all'articolo 3.a della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 26.000,00;
3. di impegnare la somma di Euro 12.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.03.1634), come di seguito specificato:

    - Euro 7.000,00 a favore dell'Università Internazionale dell'Arte (C.F. 80011280270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Tesori veneti in Istria ...con gli occhi di un bambino";
    - Euro 5.000,00 a favore dell'Associazione Veneziani nel Mondo (C.F. 94016900279), con sede a Marghera - Venezia, per la realizzazione del progetto "La storia del costume veneziano dall'origine alla caduta della Repubblica";

4. di impegnare la somma di Euro 5.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.05.03.1532), a favore della Provincia di Venezia (C.F. 80008840276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Arte orafa veneziana";
5. di impegnare la somma di Euro 6.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.05.03.1542), a favore della C.C.I.A.A. di Venezia (C.F. 80008190276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Enogastronomia lagunare veneziana in Montenegro";
6. di impegnare la somma di Euro 3.000,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (codice SIOPE 1.06.01.1613), a favore della Comunità degli Italiani di Abbazia (C.F. 67237598236), con sede ad Abbazia (Croazia), per la realizzazione del progetto "Corso di lingua italiana, richiesta di materiale didattico e informatico";
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;

9. di fissare al 28 febbraio 2015 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2015;
10. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 88 del 26.10.2012;
11. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 103 del 17.12.2013;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
14. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 268672)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 235 del 30 dicembre 2013

Progetto Adrifort - Adriatic fortresses and military areas - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174). Aggiudicazione definitiva all'impresa Tipografia 3B Press S.a.S. di Busetto B. e G. con sede in Venezia della fornitura di blocchi e cartelline con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del Workpackage 2 del progetto. Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Ammnistrazione (MEPA). Impegno di spesa. CUP H31H12000000007. CIG Z620BC72ED. DGR n. 1818 in data 11.09.2012 e DDR 131 in data 07.10.2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva della fornitura di blocchi e cartelline con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del Workpackage 2 del progetto ADRIFORT - Adriatic fortresses and military areas - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174). DDR n. 131 del 07.10.2013. Richiesta di offerta (RDO) n. 315136 in data 11.10.2013 sulla Piattaforma CONSIP Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso. Offerta della impresa aggiudicataria Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. inviata in data 26/10/2013. Verbale della gara del 4.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il proprio decreto n. 131 del 7 ottobre 2013 con il quale sono state avviate le procedure per l'acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207/2010, sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con richiesta di offerta in via telematica (RdO) finalizzata all'acquisizione della fornitura di blocchi e cartelline con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del Workpackage 2 del progetto "ADRIFORT - Adriatic fortresses and military areas" finanziato a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

RILEVATO che con il medesimo provvedimento, DDR n. 131/2013:

- sono stati approvati gli atti di gara: lettera d'invito e capitolato tecnico;
- è stato approvato l'elenco delle imprese da invitare alla gara;
- è stato definito l'importo a base d'asta indicativo, pari a complessivi Euro 3.900,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA esclusa;
- è stato individuato per la procedura di acquisto il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006;
- è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento della procedura di affidamento il dott. Diego Vecchiato, Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

DATO ATTO che in data 11.10.2013 si è proceduto, mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 315136 con invito a presentare offerta, entro le ore 18 del giorno 28.10.2013, le sotto indicate imprese specializzate nel settore:

- Tipografia Gotica S.n.c. di Luciano Faggin & C. di Padova, (PD);
- Tipografia Cartotecnica Veneziana S.r.l. di Venezia (VE);
- Tipografia Agnesotti S.r.l. di Viterbo (VT);
- Testolini S.r.l. di Venezia (VE);
- Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. di Venezia (VE);
- Istituto Tipografico per i Comuni S.r.l. di Casier (TV);
- Gbr Rossetto S.p.A. di Rubano (PD);
- Punto Cart S.r.l. di Bologna (BO);
- Gecal S.p.A. di Paderno Dugnano (MI);
- Ethica S.c.a.r.l. di Scandicci (FI).

DATO ATTO che, così come risulta dalla documentazione presente nella piattaforma CONSIP del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA - e, così come esposto nel Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 315136, **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro il sopra indicato termine di scadenza risultano essere

pervenute le offerte inviate dalle seguenti imprese:

- Tipografia Cartotecnica Veneziana S.r.l. di Venezia;
- Tipografia Agnesotti S.r.l. di Viterbo;
- Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. di Venezia;

CONSIDERATO che, sulla base della predetta documentazione risulta che l'offerta con il prezzo complessivo più basso è stata presentata dall'impresa Tipografia 3B Press S.a.s di Busetto B. e G. con sede in Venezia, la quale ha formulato la propria offerta al costo di Euro 3.300,00 IVA esclusa,

DATO ATTO che, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria disposta dal RUP con il citato verbale di gara, sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in argomento alla Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. di Venezia;

RILEVATO che è possibile procedere alla stipula del contratto senza attendere il decorso del termine dilatatorio (cosiddetto standstill), previsto dall'articolo 11, comma 10, del D.Lgs. n. 163/2006, in applicazione al successivo articolo 10 bis che disciplina i casi di acquisto effettuato attraverso MEPA;

DATO ATTO che alla stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della DGR n. 354 del 06.03.2012, così come modificata dalla DGR n. 2401 del 27.11.2012;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il conseguente impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 4.026,00 IVA inclusa a carico dei capitoli 101795 e 101796 del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che il costo di tale servizio è totalmente a carico di fondi dell'Unione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

VISTO il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la Guida Pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'Unione Europea (PRAG) - marzo 2013, capitoli 2.4.1, 2.4.4, 3.4.2, 4.4 e 5.6 relativi alle procedure negoziate concorrenziali;

VISTE le DDGR n. 354 del 06.03.2012 e n. 2401 del 27.11.2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** "Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 315136" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, della gara indetta con DDR n. 131 del 07.10.2013 mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per la fornitura di blocchi e cartelline con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del WP2 del progetto ADRIFORT - Adriatic fortresses and military areas -, Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174), all'impresa Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. Codice Fiscale e Partita IVA 03633270271 con sede in Venezia, per l'importo complessivo di Euro 3.300,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla

gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/2006;

4. di procedere ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006 all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di procedere alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della DGR n. 354 del 06.03.2012, così come modificata dalla DGR n. 2401 del 27.11.2012;
6. di impegnare a favore dell'impresa Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. Codice Fiscale e Partita IVA 03633270271 con sede in Venezia a titolo di corrispettivo per la fornitura di cui al precedente punto 2, la somma complessiva di Euro 4.026,00 a carico dei capitoli n. 101795 - "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)" e n. 101796 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" del Bilancio regionale per esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità, nei seguenti importi ed imputazioni contabili:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTI	CODICE SIOPE	TOTALE
101795 "Progetto di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "AdriFort" - Quota statale (Reg. to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"	FDR (15%)	Euro 603,90	2.01.03.2138	Euro 4.026,00
101796 "Progetto di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "AdriFort" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)"	FESR (85%)	Euro 3.422,10	2.01.03.2138	

7. di dare atto che la spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che alla liquidazione del corrispettivo per la fornitura in oggetto si provvederà a seguito regolare esecuzione e presentazione di idonea documentazione contabile;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 235 del 30 dicembre 2013 pag. 1/2

VERBALE DEI LAVORI RELATIVI ALLA RDO N. 315136

Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207/2010, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, di cui al DDR n. 131 del 07.10.2013.
CUP H31H12000000007
CIG Z620BC72ED

L'anno duemilatredici, il giorno 4 novembre, in Venezia, presso gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali, sita in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23 -, si provvede ad analizzare la documentazione amministrativa e le offerte economiche pervenute sulla Piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, a seguito del lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 315136 in data 11.10.2013.

Imprese invitate:
- Tipografia Gotica S.n.c. di Luciano Faggin & C. di Padova, (PD);
- Tipografia Cartotecnica Veneziana S.r.l. di Venezia (VE);
- Tipografia Agnesotti S.r.l. di Viterbo (VT);
- Testolini S.r.l. di Venezia (VE);
- Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. di Venezia (VE);
- Istituto Tipografico per i Comuni S.r.l. di Casier (TV);
- Gbr Rossetto S.p.A. di Rubano (PD);
- Punto Cart S.r.l. di Bologna (BO);
- Gecal S.p.A. di Paderno Dugnano (MI);
- Ethica S.c.a.r.l. di Scandicci (FI).

Oggetto della fornitura:
n. 3000 blocchi e n. 3000 cartelline in cartone con servizio di stampa personalizzata.

Modalità di presentazione offerta:
indicazione del prezzo unitario, comprensivo di ogni onere, IVA esclusa, per un importo a base d'asta indicativo massimo pari a complessivi € 3.900,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA

Termine di presentazione offerte:
ore 18,00 del giorno 28.10.2013.

Imprese concorrenti:
n. 3, come da offerte acquisite mediante la Piattaforma CONSIP del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA (Allegato A1), la cui documentazione amministrativa ed economica vengono approvate.

Classifica della gara:
graduatoria prodotta dalla piattaforma CONSIP del MEPA, basata sull'entità economica delle offerte presentate (Allegato A2)

Allegato A al Decreto n. 235 del 30 dicembre 2013 pag. 2/2

In esito alle risultanze della procedura concorsuale in argomento, si procede all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la fornitura di n. 3000 blocchi e n. 3000 cartelline in cartone con servizio di stampa personalizzata all'impresa Tipografia 3B Press S.a.s. di Busetto B. e G. con sede in Venezia, Cod. Fisc. e P. IVA 03633270271 per l'importo di € 3.300,00 I.V.A. esclusa.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
F.to Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 235 del 30 dicembre 2013 pag. 1/1

Concorrenti

#	Denominazione	Forma di Partecipazione	Partita IVA	Data Invio Offerta
1	TIPOGRAFIA CARTOTECNICA VENEZIANA	Singola	00758010276	28/10/2013 14:12
2	TIPOGRAFIA AGNESOTTI	Singola	01501790560	24/10/2013 14:33
3	TIPOGRAFIA 3BPRESS SAS DI BUSETTO B. E G.	Singola	03633270271	26/10/2013 17:19

ESAME DELLA BUSTA AMMINISTRATIVA	Inizio	Fine
	30/10/2013 12:41:26	04/11/2013 12:10:57

Richieste Amministrative di Gara

Concorrente	MODULO OFFERTA ECONOMICA		Eventuali atti relativi a R.T.I. o Consorzi		Eventuale documentazione relativa all'avvalimento	
	Valutazione	Note	Valutazione	Note	Valutazione	Note
TIPOGRAFIA CARTOTECNICA VENEZIANA	Approvato	nessuna		nessuna		nessuna
TIPOGRAFIA AGNESOTTI	Approvato	nessuna		nessuna		nessuna
TIPOGRAFIA 3BPRESS SAS DI BUSETTO B. E G.	Approvato	nessuna		nessuna	Approvato	nessuna

Non esistono Richieste Amministrative di Lotto

Data Creazione Documento: 04/11/2013 12:29

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 235 del 30 dicembre 2013 pag. 1/1

ESAME DELLA BUSTA ECONOMICA	Inizio	Fine
	04/11/2013 12:11:16	04/11/2013 12:26:19

Concorrente	Offerta economica	
	Valutazione	Note
TIPOGRAFIA CARTOTECNICA VENEZIANA	Approvato	nessuna
TIPOGRAFIA AGNESOTTI	Approvato	nessuna
TIPOGRAFIA 3BPRESS SAS DI BUSETTO B. E G.	Approvato	nessuna

Classifica della gara (Prezzo più basso)

Concorrente	Valore complessivo dell'Offerta
TIPOGRAFIA 3BPRESS SAS DI BUSETTO B. E G.	3300,00
TIPOGRAFIA CARTOTECNICA VENEZIANA	3330,00
TIPOGRAFIA AGNESOTTI	3420,00

Note di gara	nessuna
Note specifiche lotto 1	nessuna

Data Creazione Documento: 04/11/2013 12:29

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 268602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 11 del 17 febbraio 2014

Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'elenco dei posteggi liberi dei mercati dei comuni del Veneto, al fine di consentire agli operatori interessati la partecipazione alle procedure di selezione dei candidati al rilascio della concessione pluriennale.

Il Direttore

Premesso che:

- con legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" la Regione ha disciplinato l'esercizio del commercio su aree pubbliche";

- con provvedimento della Giunta Regionale 20 luglio 2001, n. 1902, come modificato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 633 del 14 marzo 2003, n. 1028 del 2004, n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 1010 del 5 giugno 2012 e n. 986 del 18 giugno 2013 sono stati approvati i criteri applicativi della legge regionale n. 10 del 2001;

- l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale stabilisce che la Regione, su istanza del comune interessato, riconosce con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente i mercati di nuova istituzione, nonché le modifiche e variazioni a quelli esistenti;

- l'articolo 3, comma 1, della medesima legge regionale prevede che la Regione sulla base dei dati forniti dai comuni pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto l'elenco dei posteggi liberi nei mercati;

- l'articolo 3, comma 2, della medesima legge regionale prevede il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di commercio sulle aree pubbliche mediante posteggio;

- l'articolo 4-bis, comma 4, della medesima legge regionale prevede che le imprese richiedenti le autorizzazioni al commercio su aree pubbliche indicano ai comuni, al momento della richiesta di rilascio dell'autorizzazione, gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;

- la citata normativa regionale è stata emanata in attuazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59";

- con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", lo Stato ha provveduto a recepire nell'ordinamento giuridico interno le disposizioni di cui alla Direttiva, operando modifiche al citato decreto legislativo n. 114/1998;

- l'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010 rinviava ad una successiva intesa in sede di Conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;

- la Conferenza Unificata ha approvato l'intesa con atto in data 5 luglio 2012, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79;

- ai sensi dell'intesa suddetta, l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione su posteggio per il mercato su aree pubbliche deve avvenire mediante idonea procedura di selezione che garantisca imparzialità e trasparenza, prevedendo, in particolare, un'adeguata forma di pubblicità; inoltre, la procedura selettiva non può accordare vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami;

- ai sensi dell'intesa suddetta, inoltre, la durata di tali concessioni non può essere inferiore a nove anni né superiore a dodici anni e deve essere definita dai comuni in occasione dell'avvio della relativa procedura selettiva;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013 è stato dato atto dell'approvazione della citata intesa, approvando altresì i relativi criteri applicativi con riferimento alla disciplina regionale in materia di commercio su aree pubbliche;

- in particolare, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 2013 dispone - tra l'altro - quanto segue:

  - cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali incompatibili con quelle dell'Intesa, quali la previsione della durata decennale delle autorizzazioni e concessioni su posteggio ed il rinnovo automatico delle stesse alla scadenza (punto 1);
  - i criteri stabiliti dall'Intesa trovano immediata applicazione con riferimento ai posteggi liberi nei mercati già esistenti ovvero nei nuovi posteggi istituiti all'interno di mercati già esistenti (punto 2);
  - cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali che stabiliscono criteri di assegnazione dei posteggi diversi da quelli definiti dall'Intesa quali, ad esempio, il numero di presenze effettuate a titolo di precario (punto 2);
  - con riferimento ai mercati, ai posteggi isolati ed alle fiere di nuova istituzione vengono indicati i relativi criteri di assegnazione e, conseguentemente, cessa di trovare applicazione il sistema di duplice pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione precedentemente disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1902 del 20 luglio 23001 e s.m.i. (punto 5);
  - l'eventuale partecipazione a mercati di nuova istituzione, antecedente all'avvio della procedura di selezione dei candidati per il rilascio della concessione pluriennale, non dà alcun titolo di priorità ai fini dell'assegnazione dei posteggi in concessione (punto 5);
  - la pubblicità delle procedure di selezione è a cura della Giunta regionale, secondo le modalità di pubblicazione stabilite dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2001; a tal fine i comuni presentano entro il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 dicembre di ogni anno alla Direzione Commercio apposita istanza contenente l'elenco dei posteggi sia esistenti sia di nuova istituzione da assegnare, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta approvazione della procedura selettiva (punto 9);

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" ha emanato la disciplina dello sportello unico per le attività produttive in attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 25 giugno 2008 , n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;

- la deliberazione di Giunta regionale 6 settembre 2011, n. 1417, nel prendere atto che dal 30 settembre 2011 hanno cessato di trovare applicazione le disposizioni regionali in materia di commercio incompatibili con il D.P.R. n. 160 del 2010 succitato, ha demandato al Dirigente della struttura regionale competente in materia di commercio l'approvazione di criteri di indirizzo operativi per la relativa attuazione;

VISTA l'istanza prot. n. 13053 del 24 dicembre 2013 del Comune di Cadoneghe (PD), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale;

VISTA l'istanza prot. n. 11724 del 9 dicembre 2013 del Comune di Monastier di Treviso (TV), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale;

VISTA l'istanza prot. n. 16857 del 4 dicembre 2013 del Comune di Arcugnano (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale;

VISTA l'istanza prot. n. 15604 del 18 dicembre 2013 del Comune di Costabissara (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale;

VISTA l'istanza prot. n. 355669 del 24 dicembre 2013 del Comune di Verona, con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale;

Ritenuto pertanto di approvare, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, l'elenco dei posteggi liberi nei mercati - sia esistenti sia di nuova istituzione (Allegato A), le modalità operative per la presentazione delle domande (Allegato B) ed il modello di domanda che gli operatori dovranno presentare ai comuni sede dei posteggi (Allegato C), i quali formano parte integrante del presente provvedimento;

decreta

1. di approvare l'elenco dei posteggi liberi dei mercati (**Allegato A**), le disposizioni operative per la presentazione delle domande (**Allegato B**), ed il modello di domanda (**Allegato C**);
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 1/18

Elenco Posteggi Liberi
Regione Veneto

COMUNE	*PROV*	LUOGO DI SVOLGIMENTO	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
CADONEGHE	PD	PARCO DELLA REPUBBLICA	DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA E FESTIVI	AREA 17/P.I.	40 MQ	STAGIONALE (DA APRILE A SETTEMBRE)	ALIMENTARE CON SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune, consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:
Comune di Cadoneghe (PD):
www.mediobrenta.it/context.jsp?ID_LINK=260&area=6

MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA EUROPA	GIOVEDI'	3/MAG.	7 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA EUROPA	GIOVEDI'	13/MAG.	7 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA EUROPA	GIOVEDÌ	14/MAG.	10 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA EUROPA	GIOVEDI'	15/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA LANCIERI	GIOVEDI'	19/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	ROSTICCERIA
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA LANCIERI	GIOVEDÌ	20/MAG.	8 X 5 ML	ANNUALE	DOLCIUMI E FRUTTA SECCA
MONASTIER DI TREVISO	TV	PIAZZA LANCIERI	GIOVEDÌ	21/MAG.	8 X 5 ML	ANNUALE	CALZATURE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune, consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:
Comune di Monastier di Treviso (TV):
www.monastierditreviso.gov.it

ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	1/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	2/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	3/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	6/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	7/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	8/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	9/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE

COMUNE	*PROV*	LUOGO DI SVOLGIMENTO	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	SABATO	10/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune, consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:
Comune di Arcugnano (VI)
www.comune.arcugnano.vi.it

COSTABISSARA	VI	PIAZZETTA DI VIA GIOBERTI	MARTEDÌ	11/MAG.	7,5 X 4 ML	ANNUALE	ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune, consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:
Comune di Costabissara (VI)
www.comune.costabissara.vi.it

VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	77	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	78	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	79	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	80	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	81	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	82	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 3/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	83	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	84	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	85	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	86	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	87	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	88	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	89	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	90	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	91	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	92	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	93	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 4/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	94	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	103	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	104	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	105	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	106	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	107	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	108	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	109	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	110	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	111	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	112	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 5/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	113	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	114	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	115	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	116	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	117	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	118	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	119	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	120	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	121	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	122	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	123	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 6/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	124	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	125	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	126	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	127	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	128	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	129	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	130	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	131	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	132	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	133	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	134	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 7/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	135	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	136	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	137	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	138	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	139	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	140	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	141	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	142	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	143	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	144	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	145	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 8/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	146	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	147	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	148	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	149	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	150	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	151	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	152	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	153	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	154	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	155	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	156	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 9/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	157	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	158	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	159	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	160	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	161	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	162	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	163	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	164	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	165	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	166	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	167	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 10/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	168	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	169	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	170	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	171	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	172	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	173	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	174	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	175	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	176	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	177	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	178	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 11/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	179	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	180	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	181	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	182	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	183	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	184	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	185	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	186	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	187	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	188	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	189	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 12/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	190	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	191	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	192	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	193	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	194	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	195	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	196	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	197	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	198	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	199	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	200	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 13/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	201	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	202	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	203	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	204	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	205	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	206	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	207	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	208	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	209	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	210	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	211	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 14/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	212	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	213	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	214	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	215	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	216	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	217	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	218	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	219	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	220	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	221	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	222	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 15/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	223	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	224	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	225	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	226	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	227	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	228	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	229	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	230	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	231	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	232	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	233	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 16/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	234	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	235	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	236	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	237	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	238	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	239	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	240	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	241	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	242	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	243	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	244	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Allegato A al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 17/18

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	245	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	246	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	247	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	248	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	249	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	250	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	251	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA SAN ZENO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	252	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	253	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	254	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	255	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

COMUNE	*PROV*	LUOGO DI SVOLGIMENTO	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
VERONA	VR	PIAZZA POZZA	PRIMA DOMENICA DEL MESE	256	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO
VERONA	VR	PIAZZA CORRUBBIO	PRIMA DOMENICA DEL MESE	277	4 X 3 ML	ANNUALE	OGGETTI DI ANTIQUARIATO E OGGETTI DA COLLEZIONE E DI MODERNARIATO

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune, consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:
Comune di Verona
http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=40808

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014

L.R. 6 aprile 2001, n. 10 in materia di commercio su aree pubbliche. Art.3, comma 1. Pubblicazione dei posteggi liberi. Disposizioni operative.

Per ottenere l'assegnazione di uno dei posteggi liberi inseriti nell'elenco di cui all'allegato A è necessario presentare domanda allo Sportello Unico Attività Produttive competente per il territorio sede del posteggio.
La domanda deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale ed entro il trentesimo giorno dalla stessa, secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133*".
L'assegnazione del posteggio sarà effettuata dal Comune interessato entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande secondo i criteri di priorità individuati dal Comune, in attuazione dell'intesa adottata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013.
Contestualmente alla domanda, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 le imprese richiedenti il rilascio delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche comunicano ai comuni gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva.
Il presente avviso è reso disponibile anche nel sito internet della Giunta regionale alla pagina web *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi*.

Si informa, infine, che le procedure selettive approvate dai comuni per l'assegnazione dei posteggi di cui all'elenco allegato, sono consultabili nei siti internet comunali ai seguenti indirizzi:

Comune di Cadoneghe (PD):
www.mediobrenta.it/context.jsp?ID_LINK=260&area=6

Comune di Monastier di Treviso (TV):
www.monastierditreviso.gov.it

Comune di Arcugnano (VI)
www.comune.arcugnano.vi.it

Comune di Costabissara (VI)
www.comune.costabissara.vi.it

Comune di Verona
http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=40808

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014

REGIONE DEL VENETO

BARRARE CON UNA CROCETTA LE OPZIONI CORRETTE.

SPAZIO PER LA PROTOCOLLAZIONE

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
Domanda di autorizzazione al commercio su area pubblica su posteggio nei mercati o posteggi isolati

LA PRESENTE DOMANDA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE, DEVE ESSERE PRESENTATA SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL DPR 7 SETTEMBRE 2010, N. 160 IN TEMA DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 6 DELLA PARTE II DELLA D.G.R. 2 AGOSTO 2005 N. 2113 SONO ESSENZIALI I DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE, QUELLI DEL MERCATO O POSTEGGIO ISOLATO E LA FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE.

Al Comune di

_____

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____ Provincia_____

Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

cittadinanza_____

in qualità di:

|_| titolare della ditta individuale
Denominazione _____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 2/14

|_| legale rappresentante *pro tempore* della società (di persone, di capitali regolarmente costituita o cooperativa)

Ragione sociale_____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____
numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

CHIEDE

in riferimento alla pubblicazione sul BUR dell'elenco dei posteggi liberi nel Veneto il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di commercio su aree pubbliche di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e la concessione del posteggio libero sito in codesto Comune in

via/piazza ecc. _____

località _____

mercato di _____

settore merceologico |_| *non alimentare* |_| *alimentare* |_| *somministrazione di alimenti e bevande*

specializzazione merceologica (eventuale)_____ _____

avente cadenza
|_| giornaliera
|_| settimanale
|_| mensile
|_| altro (specificare)_____ _____

che si svolge nel giorno di _____

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che l'assegnazione dei posteggi è disciplinata da specifico provvedimento adottato da codesto Comune per lo svolgimento della relativa procedura selettiva ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013;

- di essere a conoscenza che, ai fini della commercializzazione, restano salve le disposizioni concernenti la vendita di determinati prodotti previste da leggi speciali (art. 26, comma 3, del D.Lgs. 114/1998);

|_| che nei confronti dell'impresa o della società di cui è legale rappresentante *pro-tempore* non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

O con riferimento ai posteggi liberi dei mercati già esistenti
(barrare se ricorre questa ipotesi)

(criterio della maggiore professionalità acquisita) di essere a conoscenza che la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, e che l'anzianità d'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle Imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità

del posteggio medesimo (punto 2, lettera a della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

|_| (criterio riferito ai posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore) di assumere l'impegno a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzate, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette (punto 2, lettera b della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che l'impegno assunto al fine di ottenere l'applicazione di questo criterio deve essere rispettato anche dagli eventuali successivi aventi causa.

O con riferimento ai posteggi liberi dei mercati di nuova istituzione
(barrare se ricorre questa ipotesi)

|_| criterio correlato alla qualità dell'offerta (punto 5, numero 1 della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento comunale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

|_| criterio correlato alla tipologia del servizio fornito (punto 5, numero 2 della D.G.R. n. 986 del 2013) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

|_| criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica (punto 5, numero 3 della D.G.R. n. 986 del 2013) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che gli impegni assunti con riferimento ai precedenti criteri devono essere rispettati anche dagli eventuali successivi aventi causa.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la durata della concessione è definita dal Comune ai sensi del punto 1 della citata D.G.R. n. 986 del 2013 e che ne è vietato il rinnovo automatico;
- di essere a conoscenza che le eventuali presenze precedentemente effettuate a titolo di precario non saranno riconosciute ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

|_| di non essere titolare di altro posteggio nello stesso mercato;

|_| di essere già titolare del posteggio n° _____ nello stesso mercato;

|_| (eventuale) che, ai soli fini delle giustificazioni di assenza ai sensi dell'art. 2, comma 20, della parte II della DGR 2113/2005, il socio che normalmente parteciperà al mercato è il Sig. _____

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 5/14

_____ nato il ___/___/_____

a Comune_____ Provincia_____ Stato_____

(sesso M|_| F|_|), e residente in Via/Piazza ecc. _____

n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____;

|_| la conformità agli originali delle fotocopie allegate alla presente domanda;

- di impegnarsi, nel caso di collocamento in posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione dei posteggi, a:
  - o far pervenire al Comune n. 2 fototessere recenti del titolare o del legale rappresentante che presenta la domanda ovvero del socio che normalmente partecipa al mercato ed appositamente designato ai fini del rilascio dell'autorizzazione;
  - o esibire al Comune il permesso di soggiorno in originale ai fini del rilascio dell'autorizzazione (per i cittadini extracomunitari).

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 e dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. n. 82 del 2005 *(Codice dell'amministrazione digitale),* elegge come proprio domicilio informatico il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate tutte le comunicazioni riguardanti la presente domanda:

_____@_____

ALLEGA

|_| n. _____ autocertificazioni per il possesso dei requisiti morali e autocertificazioni antimafia;

|_| n. _____ autocertificazioni attinenti al possesso dei requisiti professionali nel caso di attività di vendita di prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande;

|_| n. _____ comunicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;

|_| n. _____ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente al non assoggettamento agli obblighi contributivi INAIL;

- la seguente documentazione riferita ai criteri di assegnazione dei posteggi:

_____

_____

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato il __/__/____ da _____ ;

|_| (per i cittadini extracomunitari) copia fotostatica del permesso di soggiorno valido (rilasciato per lavoro autonomo o dipendente ovvero per motivi familiari).

Luogo e data _____ FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare della ditta individuale, dai legali rappresentanti, dalla persona preposta all'attività di vendita di prodotti alimentari, dal procuratore e dal preposto all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e da altri soggetti (art. 85 del D.lgs. n. 159 del 2011).[1]

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Al Comune di

- Autocertificazione per il possesso dei requisiti morali di cui agli artt. 71, c. da 1 a 5, del d.lgs. 26 marzo 2010 n. 59
- Autocertificazione antimafia (art. 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

[1] D.Lgs. 6-9-2011 n. 159

Art. 85 *Soggetti sottoposti alla verifica antimafia*

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;

d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; [(18)]

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'*articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.*

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____

Provincia_____ Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc.

_____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

_____ cittadinanza_____

in qualità di: _____

(indicare il rapporto esistente con la società, ad esempio: socio, titolare, amministratore, preposto ecc.)

della ditta come sopra identificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, commi da 1 a 5, del D.Lgs. 59/2010 [2] |_| in quanto (eventuale) ha ottenuto la riabilitazione con sentenza del Tribunale di _____ n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|.
- ☐ (*solo nel caso di posteggio con somministrazione*) di possedere i requisiti morali di cui agli artt. 11, 12 e 92 del TULPS;
- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)* [3];

[2] D.Lgs. 26-3-2010 n. 59

Art. 71 *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
   a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
   b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
   c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
   d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
   e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
   f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla *legge 27 dicembre 1956, n. 1423*, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla *legge 31 maggio 1965, n. 575*, ovvero a misure di sicurezza; (31)
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi. (32)
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. (33)
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252*. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

[3] D.Lgs. 6-9-2011 n. 159

Art. 67 *Effetti delle misure di prevenzione*

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:
   a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
   b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
   c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
   d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;
   e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
   f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
   g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
   h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.
2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.
3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice procedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.
4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'articolo 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.
5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.
6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a

Allega : |_| fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati saranno comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l.r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

norma del comma 3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.
7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla *legge 4 aprile 1956, n. 212*, in favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.
8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Modulo da allegare alla domanda solo nel caso di domanda di posteggio settore alimentare

Al Comune di

Autocertificazione per il possesso dei requisiti professionali
di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 26.3.2010, n. 59

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

il sottoscritto

Signor _____

nato il __/__/____ a Comune_____ Provincia _____

Stato_____ (sesso M F) e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____

In qualità di:

|_| titolare della ditta individuale

|_| legale rappresentante della società sopra identificata

|_| persona specificamente preposta all'attività commerciale della società sopra identificata[4]

[4] Si rammenta che non può essere nominato un medesimo preposto per più società (Ministero delle Attività Produttive, Circolare n. 3467 del 28 maggio 1999).

consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

di possedere i requisiti professionali di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010 in quanto

|_| ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

oggetto del corso_____ ;

|_| ha esercitato in proprio per almeno due anni,anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande dal _____ al_____

tipo di attività_____

iscrizione al Registro Imprese CCIAA di _____ n. _____ ;

|_| ha prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso

denominazione _____ sede _____

denominazione _____ sede _____

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____al_____

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

|_| è stato iscritto al Registro Esercenti il Commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426:

☐ per le ex tabelle alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande;
☐ nella sezione speciale del registro per la gestione di impresa turistica (R.I.T.);
salvo cancellazione volontaria o per perdita di requisiti.

|_| è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

|_| ha superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di _____ in data _____;

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 12/14

Allega : |_| Fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l ..r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 13/14

Spett. Comune di _____

Comunicazione dei dati ai fini delle verifiche contributive di cui agli articoli 4-bis e 4-ter della legge regionale n. 10 del 2001 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche".

denominazione Impresa	
natura giuridica dell'Impresa *(impr. Individuale, tipo di società ecc..)*	
p.iva	
codice fiscale	
sede legale	
sede operativa	
iscritta nel Registro Imprese della CCIAA di.	
n. iscrizione Registro Imprese	
data iscrizione Registro Imprese	
recapito corrispondenza	☐ sede legale ☐ sede operativa ☐ pec _____
e.mail dell'impresa	
fax impresa	
tel. impresa	
CCNL applicato ai dipendenti	
n. dipendenti	
INPS: matricola aziendale e sede competente	
INPS: posizione contributiva individuale e sede competente	
INPS: codice fiscale e sede competente	
INAIL: codice ditta e sede competente	
Cassa Edile: codice impresa e sede competente	

Allegato C al Decreto n. 11 del 17 febbraio 2014 pag. 14/14

(eventuale) Estremi dell'autorizzazione commerciale	Comune _____ Numero/data_____ tipologia_____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

...l... sottoscritt...:

Cognome _____ Nome _____ C.F.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita ____ / ____/ ____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ **Comune** _

Residenza: Provincia _____ **Comune** _

Via o .... _____ n. _____ C.A.P. _____

☐ **in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

☐ di non essere soggetto ad iscrizione all'INAIL in quanto

_____

☐ Altro

_____

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……
(luogo, data)

Il dichiarante

……..

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è inviata al comune competente insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 268666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 1 del 13 gennaio 2014

Aggiudicazione definitiva alla ditta T.M. Group S.p.A. di Cazzago di Pianiga (Ve) dell'appalto per l'acquisizione in economia della fornitura con posa in opera di apparecchiature audiovisive e accessori finalizzata all'allestimento audio-video della sala riunioni presso la sede della Regione del Veneto in Roma, ubicata in Via del Tritone n. 46, IV° piano. CIG Z840D07D14. DGRV 2401/2012 - D.lgs. 163/06 e s.m. e i. - D.P.R. 207/10.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica, ad aggiudicare a operatore economico specializzato l'appalto inerente l'acquisizione in economia della fornitura con posa in opera di apparecchiature audiovisive e accessori finalizzata all'allestimento audio-video della sala riunioni presso la sede della Regione del Veneto in Roma, ubicata in Via del Tritone n. 46, IV° piano. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 194 del 30.10.2013. Lettera di invito del 19.12.2013. DDR n. 252 del 31.12.2013.

Il Direttore

Premesso che con Decreto n. 194 del 30.10.2013 si è indetta la procedura finalizzata alla acquisizione della fornitura con posa in opera di apparecchiature audiovisive e accessori finalizzata all'allestimento audio-video della sala riunioni presso la sede della Regione del Veneto in Roma, ubicata in Via del Tritone n. 46, IV° piano, approvando i relativi atti e documenti.

Visto il Decreto n. 251 del 31.12.2013 con il quale, preso atto dell'esito infruttuoso delle acquisizioni di che trattasi a mezzo di Richiesta di offerta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, si è stabilito di procedere a tali acquisizioni con procedura autonoma, con rapido confronto di più preventivi da richiedersi a ditte con comprovate esperienze dello specifico settore, al fine di poter concludere l'aggiudicazione della procedura entro il 28.02.2014, nonché ad impegnare la spesa complessiva di Euro 21.778,73 ripartita in Euro 16.731,75 per forniture con posa in opera, Euro 300,00 per oneri relativi alla sicurezza, Euro 1.000,00 per forniture extracontrattuali Iva compresa, ed Euro 3.746,98 per IVA, sul capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" dell'esercizio finanziario 2013, codice SIOPE 2132, così come stabilito con il precedente DDR 194/2013.

Vista la lettera di invito del 19.12.2013 prot. 559705/62.03, con la quale sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 9.1.2014, le sottoindicate Ditte:

1. T.M. Group S.p.A., con sede in Via del Lavoro 40/42, 30030 Cazzago di Pianiga (Ve);

2. General Group S.r.l., con sede in Via San Marco 50, 30010 Campagnalupia (Ve);

3. Atix S.r.l., con sede in Via Rezzonico 6, 35131 Padova (Pd).

Visto il verbale della seduta di gara del 9.1.2014, che **allegato "sub A"** forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale si è proceduto, tra l'altro, all'esame della documentazione amministrativa inviata dai concorrenti, all'apertura delle offerte e all'aggiudicazione in via provvisoria dell'appalto di che trattasi, dal quale si rileva che la prima migliore offerta risulta quella presentata dalla ditta T.M. Group S.p.A. con sede in Via del Lavoro 40/42, Cazzago di Pianiga (Ve), che ha offerto un ribasso percentuale del 2,957% pari ad un importo netto di Euro 16.236,99 a cui vanno aggiunti Euro 300,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Visto il medesimo verbale della seduta di gara, dal quale si rileva che la seconda migliore offerta risulta quella presentata dalla ditta Atix S.r.l. con sede in Via Rezzonico 6, Padova, che ha offerto un ribasso percentuale del 1,743% pari ad un importo netto di Euro 16.440,12 a cui vanno aggiunti Euro 300,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Dato atto che per effetto del ribasso offerto dalla ditta miglior offerente, il quadro economico di appalto è così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DI APPALTO:			
	Forniture con posa in opera:		
A.1)	Importo massimo per l'esecuzione di forniture con posa in opera, al netto del ribasso di gara	Euro. 16.236,99	
A.2)	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta	Euro. 300,00	
A)	Importo delle forniture con posa in opera (A.1 + A.2):		Euro. 16.536,99
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
B.1)	Forniture extracontrattuali iva compresa	Euro. 1.000,00	
B.2)	I.V.A. su forniture con posa in opera (22% di A)	Euro. 3.638,14	
B)	Sommano (B.1 + B.2)		Euro. 4.638,14
	IMPORTO DI APPALTO (A + B):		Euro. 21.175,13

Considerato che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di forniture con posa in opera di che trattasi è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i..
Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in questione alla ditta T.M. Group S.p.A. con sede in Via del Lavoro 40/42, Cazzago di Pianiga (Ve), C.F./P.IVA 03990260287, per la spesa complessiva di Euro 20.175,13 ripartita in Euro 16.236,99 per forniture con posa in opera, Euro 300,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 3.638,14 per IVA.

Considerato che alla copertura della somma sopra riportata si può far fronte con i fondi già impegnati con il Decreto n. 251 del 31.12.2013 sul capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" dell'esercizio finanziario 2013, codice SIOPE 2132.

- Vista la L.R. 1/97 e s.m. e i.;

- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;

- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;

- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;

- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare il verbale di gara del 9.1.2014, che **allegato "sub A"** forma parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo all'appalto per l'acquisizione in economia della fornitura con posa in opera di apparecchiature audiovisive e accessori finalizzata all'allestimento audio-video della sala riunioni presso la sede della Regione del Veneto in Roma, ubicata in Via del Tritone n. 46, IV° piano;
2. di approvare il quadro economico rideterminatosi a seguito dell'espletamento della procedura di gara, così come esposto in narrativa;
3. di aggiudicare in via definitiva l'appalto di cui al punto precedente, alla ditta T.M. Group S.p.A. con sede in Via del Lavoro 40/42, Cazzago di Pianiga (Ve), C.F./P.IVA 03990260287, per la spesa complessiva di Euro 20.175,13 ripartita in Euro 16.236,99 per forniture con posa in opera, Euro 300,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 3.638,14 per IVA;
4. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta quella presentata dalla ditta Atix S.r.l. con sede in Via Rezzonico 6, Padova, che ha offerto un ribasso percentuale del 1,743% pari ad un importo netto di Euro 16.440,12 a cui vanno aggiunti Euro 300,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
5. di prendere atto che l'aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i.;
6. di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 79, co. 5 lett. a), del D.Lgs. n. 163/2006 nei confronti di tutti gli operatori economici che hanno partecipato alla presente procedura di gara, mediante l'inoltro agli stessi del presente atto e del verbale della seduta della Commissione giudicatrice;
7. di dare atto che alla copertura della somma di cui al quadro economico si può far fronte con i fondi già impegnati con il Decreto n. 251 del 31.12.2013 sul capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" dell'esercizio finanziario 2013, codice SIOPE 2132.
8. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;
9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle suddette acquisizioni alla ditta di cui al punto 3., in unica soluzione, su presentazione di fattura, al termine delle prestazioni lavori, previo accertamento e verifica della regolare

esecuzione delle stesse;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14.3.2013 n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "sub A".

Gian Luigi Carrucciu

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 268736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 10 del 19 febbraio 2014

Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale. Anno 2013. DGR n. 1137 del 30.07.2013. DDR n. 193 del 13.12.2013. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegnano i contributi a favore di organizzazioni del commercio equo e solidale che hanno partecipato nel 2013 al Bando per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1337 del 30.07.2013 con la quale la Giunta Regionale ai sensi degli articoli n. 6 e n. 7 della L.R. n. 6/2010 ha individuato le tipologie di intervento finalizzate alla diffusione del commercio equo e solidale;

DATO ATTO che il medesimo provvedimento ha definito i criteri e le modalità di finanziamento, approvato lo schema di bando e la relativa modulistica per la presentazione delle richieste di finanziamento per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale presentati esclusivamente da organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nello specifico elenco regionale (art. 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010), rinviando a successivo provvedimento del Dirigente regionale di questa Direzione, ora Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria relativa alle domande presentate, l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VERIFICATO che la citata deliberazione, unitamente al Bando e al modulo di domanda, sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 75 del 30.08.2013 e inseriti nel sito Internet della Regione;

DATO ATTO che il termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo per progetti in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo era fissato per il giorno 30.09.2013;

VISTO il Decreto n. 193 del 13.12.2013 con cui è stata impegnata la somma di Euro 110.000,00 a carico del Capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)" - di cui Euro 70.000,00 Codici Siope 1.06.03.1634 e Euro 40.000,00 Codice Siope 1.06.02.1623 - del Bilancio regionale 2013, determinando di concludere l'istruttoria con l'individuazione degli enti beneficiari del contributo entro il 27 febbraio 2014;

VISTO che sono pervenute complessivamente n. 3 domande di contributo e che le suddette istanze sono state esaminate e valutate dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 1337/2013 (allegato G), rispetto ai quali si evidenziano le specificazioni di seguito elencate, riguardanti sia l'ammissione sia la valutazione;

Iscrizione all'elenco regionale (Punto II del Bando):
il soggetto capofila doveva, come previsto all'art. 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010, essere iscritto all'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, istituito secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 6/2010;

documenti da allegare (Punto III - numero 7):
le lettere dei partner sono state ammesse sia se allegate in originale sia se in copia scansionata, entro i termini di scadenza;

networking enti commercio equo e solidale (punto IV - numero 1a):
sono stati considerati, al fine del punteggio, esclusivamente gli enti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale;

mobilitazione di risorse finanziarie (punto IV - numero 1d):
i punteggi sono stati assegnati accertata la corrispondenza degli importi indicati nel modulo di domanda alla *Parte terza: relazione del progetto - lettera b) Partenariato* con gli importi cash indicati nelle lettere di collaborazione dei partner;

piano economico del progetto (punto V):
il bando regionale, al punto V, riconosceva all'Ufficio competente, in fase di valutazione dei progetti, la facoltà di ammettere solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa. In considerazione di tale previsione, si è provveduto a tale verifica;

VISTO che il Bando fissava la partecipazione regionale nella misura massima del 80% dei costi preventivati considerati ammissibili, con un massimo di Euro 40.000,00 per ogni progetto ammesso a finanziamento;

RILEVATO che sulla base delle risorse come sopra quantificate è possibile finanziare tutte le domande pervenute e riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sotto la voce "Note" sono riportati gli elementi di valutazione utilizzati e l'ammontare del contributo concesso per ogni singola iniziativa**;**

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione dei contributi concessi con le modalità indicate nel Bando (allegato G alla DGR n. 1337 del 30.07.2013);

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2015 il termine ultimo per la realizzazione dei progetti e al 30 aprile 2015 il termine per la presentazione della documentazione finale;

DATO ATTO che tutti i progetti ammessi dovranno avere durata annuale e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore della Sezione Relazioni internazionali;

DATO ATTO che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa, nonché di partenariato, che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente autorizzate dal medesimo Direttore sulla base di richiesta motivata;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento al DGR n. 1337 del 30.07.2013;

VISTI la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

VISTA la DGR n. 1337 del 30.07.2013;

VISTO Il DDR n. 193 del 13.12.2013;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in conformità della DGR n. 1337 del 30.07.2013, il riparto dei contributi per la realizzazione di n. 3 progetti per la diffusione del commercio equo e solidale, di cui alla L.R. n. 6/2010, riportati nell'**Allegato A**, per l'importo complessivo di Euro 110.000,00;
3. di dare atto che gli oneri finanziari di cui al presente provvedimento sono posti, per Euro 70.000,00 a carico dell'impegno di spesa n. 4279 e per Euro 40.000,00 a carico dell'impegno di spesa n. 4281, impegni assunti con DDR n. 193 del 13.12.2013 al capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
4. di dare atto che alla liquidazione dei contributi assegnati si provvederà, secondo le modalità indicate dalla DGR n. 1337/2013;
5. di stabilire che i soggetti beneficiari di contributo dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione di contributo, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso;
6. di fissare il termine ultimo per la realizzazione dei progetti finanziati al 28.02.2015, con obbligo di presentazione della rendicontazione finale entro il 30.04.2015;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

9. di stabilire che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento al DGR n. 1337 del 30.07.2013;
10. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 10 del 19 febbraio 2014

REGIONE DEL VENETO

N.	Organizzazione	Titolo dell'iniziativa	Città	Prov	codice fiscale	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Contributo concedibile	punti	Note DDR
1	Unicomondo Società Cooperativa a r.l.	FAIR FACTOR - il fattore equo	Vicenza	VI	02561190246	€ 51.872,00	€ 51.872,00	40.000,00	40.000,00	30	
2	Pace e Sviluppo - Società Cooperativa Sociale	VOLTI E STORIE PER UN COMMERCIO PIÙ EQUO	Treviso	TV	02463340261	€ 51.800,00	€ 51.600,00	40.000,00	40.000,00	28	Non attribuito il punteggio 3e del Bando – Protagonismo giovanile - in quanto non è stato individuato uno specifico percorso all'interno dell'iniziativa presentata. Ridotto preventivo per errore di calcolo.
3	AGICES - Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale	COM.E.S 2.0 - Il Commercio Equo e Solidale verso nuove sfide	Roma	RM	97303730580	€ 39.500,00	€ 39.500,00	30.000,00	30.000,00	28	Non attribuito il punteggio 3e del Bando – Protagonismo giovanile - in quanto non è stato individuato uno specifico percorso all'interno dell'iniziativa presentata.

(Codice interno: 268763)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 11 del 20 febbraio 2014

Approvazione dell'istruttoria sulle proposte di candidatura per la nomina di due componenti del tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base previsti dalla DGR n. 1962 del 28.10.2013 (punto 2 del dispositivo, lettera i). Legge regionale 23.04.2013, n. 5, articolo 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono ammesse le candidature presentate per la nomina da parte della Giunta regionale di due componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne da soggetti aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base in esito all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 97 del 15.11.2013.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1962 del 28.10.2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'articolo 8 della legge regionale n. 5/2013, ha individuato la composizione del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne;

DATO ATTO che la predetta DGR n. 1962/2013 ha incaricato il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, ora Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, di pubblicare l'avviso (allegato C della suddetta deliberazione) finalizzato alla nomina da parte della Giunta di due soggetti aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base;

DATO ATTO che l'avviso in argomento è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 97 del 15.11.2013 e inserito nel sito internet della Regione;

DATO ATTO che, al fine di promuoverne la massima diffusione, lo stesso avviso è stato inoltre segnalato alla cittadinanza tramite il sito internet Quidonna, tramite il servizio di newsletter dedicata alle pari opportunità curato dalla scrivente Struttura e tramite email alla Commissione Regionale per le Pari Opportunità, all'Osservatorio Nazionale Violenza contro le Donne, a tutte le strutture per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne inserite nella mappatura effettuata a livello regionale e/o che hanno ottenuto contributo regionale negli ultimi anni, oltre che agli altri componenti previsti nel Tavolo stesso e infine a tutte le ULSS e le Aziende Ospedaliere del Veneto;

VISTO che il termine ultimo per la presentazione delle proposte di candidatura era fissato per il giorno 16.12.2013;

PRESO ATTO che in esito all'avviso sono pervenute n. 6 candidature;

RILEVATO che gli uffici regionali hanno verificato la sussistenza dei requisiti previsti dall'avviso ai fini dell'ammissione delle candidature pervenute, rilevando l'ammissibilità di tutte le candidature presentate, elencate in **Allegato A** del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 23.04.2013, n. 5;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria sulle proposte di candidature pervenute in esito alla pubblicazione dell'avviso allegato C della DGR n. 1962 del 28.10.2013, dettagliate nell'**Allegato A "Candidati al Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base",** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente decreto, unitamente alle proposte di candidatura e ai curricula pervenuti, alla Segreteria dell'Assessore alle Politiche di genere per il completamento della procedura di nomina di due componenti con esperienza di pronto soccorso e medicina di base prevista dalla DGR n. 1962/2013;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare in forma integrale il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione, omettendo le date di nascita dei candidati indicati in **Allegato A**.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 11 del 20 febbraio 2014

REGIONE DEL VENETO

Candidati al Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza di pronto soccorso e medicina di base

numero	richiedente	Luogo e data di nascita	Professione
1	Zaghi Silvia	*omissis*	Medico di Medicina Generale ULSS n. 19 Adria
2	De Marchi Margherita	*omissis*	Medico di Medicina Generale ULSS n. 1 Belluno
3	Kusstatscher Stefano	*omissis*	Direttore SOC Pronto Soccorso ULSS n. 18 Rovigo
4	Calò Elisa	*omissis*	Medico presso Pronto Soccorso ULSS n.13 Mirano
5	Prevaldi Carolina	*omissis*	Medico presso Pronto Soccorso ULSS n. 10 Veneto Orientale
6	Mezzocolli Ilenia	*omissis*	Medico presso Pronto Soccorso Azienda Ospedaliera di Padova

(Codice interno: 268764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 12 del 20 febbraio 2014

Approvazione dell'istruttoria sulle proposte di candidatura per la nomina dei quattrocomponenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne previsti dalla DGR n. 1962/2013 (punto 2 del dispositivo, lettera h). Legge regionale 23.04.2013, n. 5, articolo 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono ammesse le candidature presentate per la nomina da parte della Giunta di quattro componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne scelti tra soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o un suo delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro in esito all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 97 del 15.11.2013.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1962 del 28.10.2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'articolo 8 della legge regionale n. 5/2013, ha individuato la composizione del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne;

DATO ATTO che la predetta DGR n. 1962/2013 ha incaricato il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, ora Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, di pubblicare l'avviso (allegato B della suddetta deliberazione) finalizzato alla nomina da parte della Giunta dei componenti previsti al punto 2 lettera h) del dispositivo ossia quattro soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o un suo delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro;

DATO ATTO che l'avviso in argomento è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 97 del 15.11.2013 e inserito nel sito internet della Regione;

DATO ATTO che, al fine di promuoverne la massima diffusione, lo stesso avviso è stato segnalato alla cittadinanza tramite il sito internet Quidonna, tramite il servizio di newsletter dedicata alle pari opportunità curato dalla scrivente Struttura e inoltre tramite email alla Commissione Regionale per le Pari Opportunità, all'Osservatorio Nazionale Violenza contro le Donne, a tutte le strutture deputate al contrasto alla violenza sulle donne inserite nella mappatura effettuata a livello regionale e/o che hanno ottenuto contributo regionale negli ultimi anni, oltre che agli altri componenti previsti nel Tavolo stesso;

VISTO che il termine ultimo per la presentazione delle proposte di candidatura era fissato per il giorno 16.12.2013;

PRESO ATTO che in esito all'avviso sono pervenute n. 7 candidature;

RITENUTO in considerazione delle problematiche emerse a livello regionale nel recepimento della posta elettronica certificata che non hanno consentito ai mittenti di avere tempestivo riscontro dell'esito della trasmissione, di ammettere anche le domande inviate con modalità telematiche nei termini, ma respinte dall'Ufficio addetto al protocollo a motivo della presenza di allegati in formato non conforme;

VISTO che gli uffici regionali hanno verificato la sussistenza dei requisiti previsti dall'avviso, rilevando l'ammissibilità di tutte le candidature pervenute, inserite in **Allegato A**;

VISTA la L.R. 23.04.2013, n. 5;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le risultanze dell'istruttoria sulle proposte di candidature pervenute in esito alla pubblicazione dell'avviso allegato B della DGR n. 1962 del 28.10.2013, dettagliate in **Allegato A "Candidate al Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza nella gestione di strutture antiviolenza"**, parti integranti del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente decreto, unitamente alle proposte di candidatura e ai curricula pervenuti, alla Segreteria dell'Assessore alle Politiche di genere per il completamento della procedura di nomina di quattro componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro prevista dalla DGR n. 1962/2013;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare in forma integrale il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione, omettendo le date di nascita dei candidati indicati in **Allegato A**.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 12 del 20 febbraio 2014

REGIONE DEL VENETO

Candidate al Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne aventi esperienza nella gestione di strutture antiviolenza

numero	Richiedente	Luogo e data di nascita	Candidatura in rappresentanza di
1	Quaglia Francesca	*omissis*	Associazione Belluno -DONNA Onlus
2	Giannetti Rita	*omissis*	Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso Onlus
3	Zantedeschi Patrizia Maria	*omissis*	Centro Veneto Progetti Donna Onlus
4	Gini Sara	*omissis*	Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Verona
5	Farisato Chiara	*omissis*	Villaggio SOS di Vicenza Onlus
6	Roberta Toffoli	*omissis*	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo Onlus
7	Camozzi Gabriela	*omissis*	Comune di Venezia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE

(Codice interno: 268673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE n. 28 del 31 gennaio 2014

Approvazione elenchi richieste di mobilita' presso la Regione del Veneto. Art. 9 L. R. 8 agosto 1997, n. 31.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva con cadenza trimestrale l'elenco delle domande di mobilità presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° gennaio 2013 e sino al 31 dicembre 2013, con esclusione di quelle già attivate, come peraltro previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 ed in attuazione di quanto disposto dal Decreto Lgs 165/2001.

Il Direttore

- Visto l'art. 9 della L.R. 8 agosto 1997, n. 31 a tenore del quale la Giunta Regionale in attuazione del Decreto Legislativo n. 29/1993 e successivamente modificato dal Decreto Lgs. n. 165 del 30.03.2001, stabilisce le modalità di attuazione della mobilità tra Enti;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1436 del 4 aprile 2000, che approva la disciplina relativa ai criteri e modalità di attuazione della mobilità del personale;
- Visto l'elenco delle domande di mobilità presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° gennaio 2013 e sino al 31 dicembre 2013, con esclusione di quelle già attivate;
- Ritenuto pertanto di approvare con il presente decreto il suddetto elenco con cadenza trimestrale;
- Visto l'art. 4 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 826 del 10.03.2000;
- Visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche ed integrazioni;
- Su proposta del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di Lavoro;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, con cadenza trimestrale, l'elenco delle domande di mobilità, presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° gennaio 2013 e sino al 31 dicembre 2013, con esclusione di quelle già attivate;
2. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Loriano Ceroni

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
DE LUCA	LORENZA	DIRIGENTE	SOCIO-SANITARIO	AZIENDA U.S.L. BOLOGNA	16/08/2013
PIZZATO	STEFANO	DIRIGENTE	ECONOMICO	COMUNE DI MARINO (RM)	04/09/2013
NACCHI	ANNALISA	DIRIGENTE	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI NOALE (VE)	09/09/2013
VETTORETTI	MASSIMO	DIRIGENTE	TECNICO	PROVINCIA DI TORINO	03/12/2013

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
CATTO	LUCA	B4	TECNICO	COMUNE DI MARCON (VE)	28/01/2013
MURRU	GIULIANA	B4	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI GONNOSFANADIGA (VS)	30/01/2013
BUSETTO	SILVANA	B3	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	14/02/2013
PONGAN	ERMES	B3	TECNICO	AZIENDA U.L.S.S. N. 1 BELLUNO	21/02/2013
BIGOZZI	FRANCESCO	B7	TECNICO	PROVINCIA DI TREVISO	19/03/2013
BERTOSSI	FEDERICA	B1	AMMINISTRATIVO	A.S.P. DANIELE MORO DI CODROIPO (UD)	16/05/2013
PATRON	MONICA	B6	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VENEZIA	17/05/2013
ZENNARO	ELENA	B3	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	22/05/2013
FAVERO	GABRILE	B1	AMMINISTRATIVO	I.R.E. DI VENEZIA	30/10/2013
MANZATO	CLORINDO	B7	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ADRIA	13/12/2013

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
GIANOLLA	MAURO	C4	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A DI PADOVA	09/01/2013
ZERBETTO	BEPPINO	C4	TECNICO	ENTE PARCO REGIONALE COLLI EUGANEI	09/01/2013
FINIZIO	GIANCARLO	C1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	12/01/2013
DELL'AMICO	FEDERICA	C2	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	23/01/2013
TOFFANIN	FEDERICA	C4	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VENEZIA	28/01/2013
CALZAVARA	ANTONIO	C3	INFORMATICO	PROVINCIA DI PADOVA	31/01/2013
D'ARCANGELI	MASSIMO	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ROMA	04/02/2013
TIOZZO NETTI	DIEGO	C1	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	06/02/2013
TRONCHIN	MARIANGELA	C1	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	06/02/2013
CALESTANI	MANUELA	C2	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	26/02/2013
VIDALI	FRANCESCA	C4	AMMINISTRATIVO	ACI AUTOMOBILILE CLUB D'ITALIA	08/03/2013
ZIN	SANDRO	C2	TECNICO	COMUNE DI VIGONZA (PD)	14/03/2013
DE PRETTO	BARBARA	C4	TECNICO	COMUNE DI BREGANZE (VI)	16/03/2013
BILATO	GIOVANNI	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 16 DI PADOVA	19/03/2013
BARBIERI	ROBERTO	C2	TECNICO	PROVINCIA DI VENEZIA	21/03/2013
TRAVAGLIA	ANDREA	C1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VENEZIA	25/03/2013
VERIZZI	ELENA	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 7 PIEVE DI SOLIGO (TV)	26/03/2013
MICHELINI	DANIELE	C2	AMMINISTRATIVO	I.P.A.B. CA' RINALDI NOVENTA VICENTINA (VI)	01/04/2013
LOSACCO	MARIA LETIZIA MICHAELA	C1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A. PUGLIA	05/04/2013
GRECO	ILARIA	C1	TECNICO	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO (VI)	08/04/2013
LUPPARI	ELENA	C1	AMMINISTRATIVO	ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI	08/04/2013
MARTINI	GIUSEPPE	C2	AMMINISTRATIVO	MINISTERO DELLA DIFESA	18/04/2013
BORTOT	DANIELA	C4	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI BELLUNO	06/05/2013
GASPARI	FABRIZIO	C1	TECNICO	AZIENDA U.L.S.S. N. 13 DOLO-MIRANO	08/05/2013
SCARPA	MONIA	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 3 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	08/05/2013
SERRAMONDI	CHIARA	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 3 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	08/05/2013
PRANOVI	LICIA	C3	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	14/05/2013
VALLERI	SILVIA	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE)	16/05/2013
PAJER	PATRIZIA	C1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	30/05/2013

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
GAZZOLA	ROBERTO	C1	TECNICO	A.V.E.P.A DI PADOVA	04/06/2013
ZUANETTI	FRANCESCA	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 7 DI PIEVE DI SOLIGO (TV)	06/06/2013
MAZZON	NADIA	C3	AMMINISTRATIVO	ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE	07/06/2013
ALBANELLO	SIMONE PAOLO	C1	TECNICO	PROVINCIA DI VENEZIA	12/06/2013
COSTA	ALBERTO	C1	AMMINISTRATIVO	BIBLIOTECA MARCIANA DI VENEZIA	12/06/2013
CARAMANTE	FRANCA	C1	AMMINISTRATIVO	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	28/06/2013
SAMOLA	ALESSANDRO	C5	TECNICO	UNIONE COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (GR)	05/07/2013
GIACOMINI	MATTEO	C1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI TREVISO	30/07/2013
PERON	DARIA	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CASALSERUGO PADOVA	08/08/2013
CARLO	GIORGIO	C1	AMMINISTRATIVO	ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI DI MESTRE (VE)	16/08/2013
ZICARI	SONIA	C2	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VENEZIA	17/09/2013
GIACOMIN	STEFANIA	C1	TECNICO	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE)	24/09/2013
CESTARO	MONICA	C1	INFORMATICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	26/09/2013
LIGABUE	CLAUDIO	C4	TECNICO	COMUNE DI S.GIOVANNI LUPATOTO (VR)	24/10/2013
PAVIN	SONIA	C3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI TREVISO	16/11/2013
ISMENGHI	MARCO	C2	TECNICO	COMUNE DI STRA' (VE)	19/11/2013
CANALI	SILVIO	C1	AMMINISTRATIVO	ASL DI SONDRIO	25/11/2013
RIGO	LUCA	C1	TECNICO	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO (PD)	29/11/2013
D'EUGENIO	CATIA	C1	TECNICO	COMUNE DI GIULIANOVA (TE)	01/12/2013
DE SANTI	TANIA	C2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	02/12/2013
DAL CASON	IRENE	C3	TECNICO	PROVINCIA DI VICENZA	05/12/2013
FASOLO	IRIS	C3	TECNICO	COMUNE DI PADOVA	10/12/2013
PEZZILE	GABRIELE	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE)	18/12/2013

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
ILARDI	ANDREA	D1	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	07/01/2013
FEDOCCI	FRANCO	D1	TECNICO	ENTE PARCO REGIONALE COLLI EUGANEI	10/01/2013
ZANE	EVA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	23/01/2013
GIULIANO	MADDALENA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	24/01/2013
SACCARDO	FRANCO	D6	ECONOMICO	COMUNE DI VILLAVERLA (VI)	26/01/2013
CHIODIN	FRANCESCO	D6	INFORMATICO	AZIENDA REG. DIRITTO STUDIO UNIVERS.DI VENEZIA	18/02/2013
CAPRIOTTI	MAURO	D2	TECNICO	A.V.E.P.A DI PADOVA	26/02/2013
BALDASSARRE	STEFANO	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	01/03/2013
PIAZZA	SILVIA	D1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VENEZIA	08/03/2013
ANGELETTI	CORRADO	D3	AMMINISTRATIVO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	21/03/2013
CAVAZZIN	MARIA GRAZIA	D6	SOCIO-SANITARIO	AZIENDA .U.L.S.S N. 14 CHIOGGIA (VE)	22/03/2013
SPINELLO	CLAUDIA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 5 OVEST VICENTINO	22/03/2013
RUZZA	PATRIZIA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	27/03/2013
AGOSTINI	MARA	D5	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VICENZA	28/03/2013
PEROSINI	MARIAGRAZIA	D1	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A DI PADOVA	08/04/2013
MULINARI	CRISTINA	D3	TECNICO	COMUNE DI VICENZA	10/04/2013
PIOVESAN	LUANA	D1	TECNICO	COMUNE DI PEDEROBBA (TV)	10/04/2013
GUSELLA	ENRICO	D5	CULTURALE	COMUNE DI PADOVA	11/04/2013
SANTAGIULIANA	EMANUELA	D2	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	16/04/2013
GHINATO	LODOVICA	D6	AGRO-FORESTALE	A.V.E.P.A DI PADOVA	18/04/2013
GUZZON	MARIA	D1	TECNICO	COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO (UD)	19/04/2013
VERBENI	LUCIO	D4	CULTURALE	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	19/04/2013
DE BELLONIA	SIMONE	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 5 OVEST VICENTINO	29/04/2013
ZANELLATO	PAOLA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S N. 5 OVEST VICENTINO	29/04/2013
CALZIMITTO	FRANCESCO	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. FRIULI VENEZIA GIULIA	02/05/2013
ZAMPIERI	MARZIA	D1	TECNICO	PROVINCIA DI TREVISO	10/05/2013
RONZONI	DANIELE	D3	CULTURALE	COMUNE DI ABANO TERME (PD)	25/05/2013
FATTORETTO	GIULIO	D2	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	04/06/2013
SAVIO	FEDERICA	D1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	04/06/2013

ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMAND
LOMBARDO	ANDREA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	18/06/2013
JORIO	RICCARDO	D3	TECNICO	COMUNE DI ARCUGNANO (VI)	19/06/2013
LANDO	ANNA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	27/06/2013
VENEZIANO	DEMETRIO	D6	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	27/06/2013
BARBANENTE	OTTAVIANO	D6	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	04/07/2013
PENZO	MICHELA	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VENEZIA	16/07/2013
ZANNOL	MICHELE	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	19/07/2013
MARZARO	NATALINA	D3	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A DI PADOVA	20/08/2013
FUOLEGA	FABIO	D3	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 9 DI TREVISO	26/08/2013
FAGOTTO	FRANCESCO	D1	TECNICO	VENETO AGRICOLTURA DI PADOVA	02/09/2013
BITTANTE	FABIO	D1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	03/09/2013
BROCCO	SUSANNA	D1	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	12/09/2013
ASCANI	SANDRA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI LORETO (AN)	16/09/2013
DA FRE'	MONICA	D2	AMMINISTRATIVO	AGENZIA REGIONALE SANITA' DELLA TOSCANA	16/09/2013
BRUNI	RICCARDO	D1	TECNICO	COMUNE DI CHOGGIA (VE)	18/09/2013
BALDAN	FEDERICA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	25/09/2013
CASETTA	IVANO	D1	TECNICO	COMUNE DI CORDIGNANO (TV)	30/09/2013
SUSANNA	NICOLETTA	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	08/10/2013
TRABUCCO	PAOLO	D3	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	13/10/2013
LANDO	GIORGIA	D1	TECNICO	A.A.TO. BACCHIGLIONE DI VILLAVERLA (VI)	23/10/2013
ANDREEA	STEFANIA RADU	D1	AMMINISTRATIVO	ARPAV VENETO	25/10/2013
SARUBBI	MARIA ANNA	D6	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	07/11/2013
NICOLA	LINDA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VEDELAGO	25/11/2013
MASON	LEONARDO	D1	TECNICO	A.R.P.A.V: DI PADOVA	10/12/2013
SPAGNOLO	MARTA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. PADOVA	11/12/2013
VAROTTO	EUGENIO	D3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ODERZO (TV)	17/12/2013
MUCCIACCIO	LUISA	D2	AMMINISTRATIVO	MINISTERO DELLA DIFESA	20/12/2013
GALLINA	PAOLA	D1	TECNICO	PROVINCIA DI TREVISO	22/12/2013
VENDRAMINI	MARIO	D3	ECONOMICO	COMUNE DI MONASTIER (TV)	23/12/2013

(Codice interno: 268674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE n. 32 del 10 febbraio 2014

Graduatorie per l'assegnazione alle sedi di lavoro poste al di fuori del territorio comunale di provenienza. Art. 9 L. R. 8 agosto 1997, n. 31.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le graduatorie dei dipendenti regionali che hanno presentato istanza di mobilità interna entro la data del 31.10.2013 per l'assegnazione a sede di lavoro in territorio extracomunale.

Il Dirigente

- Visto l'art. 9 della L.R. 8 agosto 1997, n. 31 relativo alla mobilità del personale regionale;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1436 del 4 aprile 2000, con la quale, in attuazione della suddetta norma, sono disciplinate, tra l'altro, le procedure di mobilità extracomunale;
- Visti i criteri specifici sulla mobilità extracomunale già disciplinati nell'allegato A alla DGR n. 152 del 23.01.1996;
- Viste le domande di mobilità extracomunale pervenute in data 31.10.2013 da parte dei dipendenti regionali;
- Visto l'art.4 della L.R. n.54/2012, che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;
- Su proposta del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di Lavoro;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, le graduatorie dei dipendenti aspiranti al trasferimento di sede di lavoro in territorio extracomunale, come risultano determinate nell'allegato n.1), che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Loriano Ceroni

All. n.1)

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: B1/3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
BREDA DAVIDE	Scuola media	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA			59.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: B3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
RIBECCO DANIELA	Laurea in Scienze Politiche	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Servizio Nodo idraulico di Este	Informazione ai cittadini (U.R.P) Padova	U.Per. Servizio forestale PD e RO	15.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: C1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
GASTALDELLO ANDREA	Geometra	UNITA' DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITA'	Servizio Nodo idraulico di Este	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		30.80
VALERIO MARIA	Laurea di primo livello in Economia e commercio	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI	Servizio Nodo idraulico di Este			30.40
PASQUAL PAMELA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE RISORSE UMANE	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		12.80
SCARTON LAURA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE BENI CULTURALI	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		11.90
MANTOAN RAFFAELLA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE FORMAZIONE	Informazione ai cittadini (U.R.P) Padova	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA		3.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: C1/5

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
PELLEGRIN EMANUELA	Ragioniere e Perito Commerciale	UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA			26.30

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: D1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	Laurea in Economia Aziendale	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		19.80

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: D1/2

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
SCHIAVON MARCO	Laurea in Scienze Politiche	U.Per. Servizio forestale TV e VE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA			26.80

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: D1/3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
DEL PIERO WALTER	Laurea in Scienze Geologiche	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA			68.20

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: D3/5

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
CAPUZZO FABIO	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA			37.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia PADOVA
Categoria e Posizione: D3/6

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
SCHIAVON ENRICO	Laurea in Scienze Geologiche	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	U.Per. Servizio forestale PD e RO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		72.60
MAZZUCCO LAILA	Laurea in Giurisprudenza	Unita' Complessa Tutela atmosfera	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA		32.90

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: B3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
VALERIO FRANCESCA	Laurea di primo livello in Economia aziendale	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	Ispettorato di Porto di Rovigo	23.60
RIBECCO DANIELA	Laurea in Scienze Politiche	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Coordinamento sede unificata di Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	15.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: B3/4

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
FERRARI MARA	Ragioniere e Perito Commerciale	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	38.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: C1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
BOCCATO ANGELA	Ragioniere e Perito Commerciale	DIREZIONE BENI CULTURALI	Ispettorato di Porto di Rovigo	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO		31.20
VALERIO MARIA	Laurea di primo livello in Economia e commercio	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	30.40
MANTOAN RAFFAELLA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE FORMAZIONE	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO		3.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: C1/2

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
SCULLI GIUSEPPE	Ragioniere e Perito Commerciale	DIREZIONE AFFARI GENERALI	Ispettorato di Porto di Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	75.40

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: C1/3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
DALL'ARA MAURIZIA	Addetto alla contabilita' d'azienda	DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI	Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	42.90

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: D1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
PIVA PAOLO	Ragioniere e Perito Commerciale	DIREZIONE TURISMO	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO		89.60
ZANIRATO SILVIA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Coordinamento sede unificata di Rovigo	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO		36.40
MINIUTTI PATRIZIA	Laurea in Scienze Geologiche	UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO			29.20

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: D1/2

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
ROSSI ADRIANO	Geometra	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO			108.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia ROVIGO
Categoria e Posizione: D1/3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
MASIN LUIGI	Perito Arti Grafiche	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO			105.40

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: C1/4

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
VIANELLO CRISTINA	Addetto alla contabilita' d'azienda	DIREZIONE COMMERCIO	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	U.Per. Servizio forestale TV e VE		60.80

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: D1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
PASINI ALESSANDRA	Laurea in Economia e Commercio	DIREZIONE RAGIONERIA	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	U.Per. Servizio forestale TV e VE		31.10

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: D1/2

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
GOBBO ANTONELLA	Addetto alla contabilita' d'azienda	DIREZIONE AGROAMBIENTE	U.Per. Servizio forestale TV e VE			76.30
MICARONI GABRIELE	Laurea Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO			30.40

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: D1/3

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
COSTA ANDREA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	U.Per. Servizio forestale TV e VE	Informazione ai cittadini (U.R.P) Treviso	27.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: D3/5

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
LIO BRUNO CLAUDIO	Laurea in Ingegneria Civile	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI TREVISO		17.80

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia TREVISO
Categoria e Posizione: D3/6

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
PEGORARO ANNALISA	Laurea in Giurisprudenza	DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	U.Per. Servizio forestale TV e VE			17.40

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VENEZIA
Categoria e Posizione: B3/5

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
SEVERIN EMANUELA	Addetto alla contabilita' d'azienda	U.Per. Servizio forestale TV e VE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA			0.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VENEZIA
Categoria e Posizione: C1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
POURNESHAT KIANDOKHT	Laurea in Architettura	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	UNITA' DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	0.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VENEZIA
Categoria e Posizione: C1/4

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
BORROMEO LAURA	Maturita' Tecnica Femminile	U.Per. Servizio forestale TV e VE	DIREZIONE RISORSE UMANE	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA		0.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VENEZIA
Categoria e Posizione: D1/2

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
MAROSTEGAN FRANCESCA	Laurea in Scienze Giuridiche	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA			0.00

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VERONA
Categoria e Posizione: C1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
MARTINI MASSIMO	Geometra	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA	U.Per. Servizio forestale VR	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI VERONA	23.70

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VICENZA
Categoria e Posizione: B1

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
TARALLO DELIA	Addetto alla contabilita' d'azienda	Ispettorato di Porto di Verona	UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA	Informazione ai cittadini (U.R.P) Vicenza	U.Per. Servizio forestale VI	1.60

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
- Direzione Risorse Umane -

Graduatoria di Trasferimento per la provincia VICENZA
Categoria e Posizione: D3/4

Cognome e Nome	Titolo di Studio	Sede di Lavoro	Sede A	Sede B	Sede C	Punt.
ANFUSO FIORENZA	Laurea in Medicina Veterinaria	UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA	Informazione ai cittadini (U.R.P) Vicenza	TUTTI GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI VICENZA		23.20

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 268728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2813 del 30 dicembre 2013

L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche. Approvazione del programma annuale per la concessione di contributi: definizione degli interventi e delle iniziative che la Regione intende finanziare e impegno di spesa. Deliberazione n. 168/CR del 16 dicembre 2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Riparto e impegno contabile per l'annualità 2013 dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per il finanziamento di interventi per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche ai sensi della L.R. 10.10.1989, n. 40, in seguito al parere favorevole rilasciato dalla competente Commissione Consiliare.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con la presente deliberazione si dispone l'assegnazione dei fondi regionali da destinare alle opere del servizio idrico integrato assegnati in competenza ai corrispondenti capitoli del bilancio regionale. In particolare le risorse ripartite con il presente provvedimento, sulla scorta del parere favorevole della competente Commissione consiliare acquisito in data 17.12.2013, sono imputate al capitolo di uscita di bilancio n. 101406, per complessivi Euro 1.189.282,36. Le disposizioni normative che attribuiscono alla Giunta regionale il compito di ripartire i fondi assegnati per le opere di ammodernamento delle reti idriche e per il risanamento dei corpi idrici, sono di seguito esplicitate.

La L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, detta disciplina in materia di ricerca, coltivazione ed utilizzo delle acque minerali e termali. In particolare all'art.15 della medesima legge sono stabiliti i canoni da corrispondere alla Regione Veneto da parte dei concessionari. In base alle disposizioni di cui ai commi 2 bis e 2 ter, i proventi sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei Comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua.

Per l'annualità 2013 gli obiettivi prioritari relativamente alla costruzione di impianti e infrastrutture afferenti al ciclo integrato delle acque di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 47 della L.R. n. 3/2000, nonché per la progettazione dei medesimi, di cui alla lett. c) del comma citato, si concretizzano nei seguenti punti:

. interventi per il superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale;

. attuazione delle disposizioni stabilite per il ciclo dell'acqua dalla specifica normativa di settore;

Gli obiettivi sopra esposti risultano congrui con le finalità del capitolo di spesa n. 101406 che prevede la destinazione delle relative somme in competenza, per investimenti attinenti allo sviluppo delle reti idriche e per la riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici.

Con il presente provvedimento si propone il riparto di parte dei fondi in competenza al succitato capitolo di bilancio.

Interventi ed iniziative urgenti che la Regione intende prioritariamente finanziare

Sulla base delle richieste pervenute e dei succitati obiettivi prioritari, si individuano gli interventi urgenti ammissibili a contributo regionale che si riportano nella Tabella 1 dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Relativamente al riparto dei fondi in competenza a valere sul succitato capitolo di spesa n. 101406 per la presente annualità, si assegnano nuove risorse ad alcuni interventi aventi carattere di priorità elencati in Tabella 1 del medesimo **Allegato A**, per un importo complessivo dei contributi assegnati pari ad Euro 1.189.232,36. Le risorse di cui alla Tabella 1 vengono assegnate ai

Gestori del servizio idrico integrato operanti sul territorio, che svolgono le funzioni di stazione appaltante nella realizzazione degli interventi, analogamente a quanto disposto relativamente al riparto approvato per la precedente annualità 2012.

Sulla proposta della Giunta regionale adottata con DGR/CR n. 168 del 16.12.2013 si è espressa favorevolmente la VII Commissione Consiliare con parere in data 17.12.2013, confermando l'iniziale suddivisione degli importi ai corrispondenti interventi.

I rapporti tra la Regione ed i Gestori del servizio idrico integrato, relativamente agli interventi indicati nella Tabella 1 dell'**Allegato A**, saranno regolati da apposito disciplinare il cui schema è inserito nell'**Allegato B** al presente provvedimento e al quale i medesimi dovranno obbligatoriamente attenersi.

La conferma dei contributi ai Gestori del servizio idrico integrato di cui alla Tabella 1 dell'**Allegato A** avverrà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua, attualmente individuato nel Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente, secondo le modalità riportate nel disciplinare di cui al citato **Allegato B** al presente provvedimento, le quali fanno riferimento a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 54 della L.R. n. 27/2003 e s.m.i.

Alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma del contributo e connesse agli interventi finanziati di competenza dei Gestori del servizio idrico integrato e ricompresi nella predetta Tabella 1 dell'**Allegato A** provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente, attualmente competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua.

Per quanto non disciplinato dal presente provvedimento relativamente alle modalità di erogazione dei contributi, si rinvia alla normativa vigente, con particolare riferimento alla L.R. 07.11.2003, n. 27 e s. m. e i.

Si evidenzia che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, trattandosi nei casi in questione di assegnazione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione ad investimenti infrastrutturali in materia di reti idriche pubbliche, e non essendo i soggetti beneficiari società a partecipazione regionale.

Si dà atto infine che per le disposizioni di impegno viene attribuito il Codice SIOPE 2 03 02 2324.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi regionali 27.03.1998, n. 5, 10.10.1989, n. 40, 29.09.2001, n. 39, e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 168 del 16.12.2013;

VISTO il parere della VII Commissione Consiliare in data 17.12.2013;

VISTA la Legge 24.12.2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

delibera

1. di approvare, per quanto riportato nelle premesse, il programma di riparto dei fondi regionali per l'annualità 2013 con riferimento ai proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, ai sensi dell'art. 15, comma 2 quinquies, della L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, per complessivi Euro 1.189.282,36;

2. di assegnare i contributi relativi al riparto di cui al precedente punto 1 ai Soggetti individuati nella Tabella 1 dell'**Allegato A** al presente provvedimento, specificatamente per il settore del servizio idrico integrato, escluso da attività commerciale e soggetto a concessione da parte dei Consigli di Bacino competenti ai sensi della L.R. n. 17/2012, unicamente per la realizzazione di opere di pubblica utilità, appartenenti al demanio pubblico ai sensi dell'art. 143, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

3. di disporre l'impegno di spesa per l'esercizio finanziario corrente a favore dei soggetti elencati nella Tabella 1 dell'**Allegato A** al presente provvedimento, secondo la suddivisione degli importi di seguito riportata:

- a favore della Società Veritas S.p.A. si impegna la spesa di Euro 150.000,00 sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" (cod. SIOPE n. 2 03 02 2324), che presenta sufficiente disponibilità;

- a favore della Società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. si impegna la spesa di Euro 150.000,00 sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" (cod. SIOPE n. 2 03 02 2324), che presenta sufficiente disponibilità;

- a favore della Società Acque Veronesi Scarl si impegna la spesa di Euro 480.000,00 sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" (cod. SIOPE n. 2 03 02 2324), che presenta sufficiente disponibilità, con la suddivisione dell'importo riportata nella Tabella 1 dell'**Allegato A**;

- a favore dell'Azienda Gardesana Servizi S.p.A. si impegna la spesa di Euro 150.000,00 sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" (cod. SIOPE n. 2 03 02 2324), che presenta sufficiente disponibilità, con la suddivisione dell'importo riportata nella Tabella 1 dell'**Allegato A**;

- a favore della Società Etra S.p.A. si impegna la spesa di Euro 259.282,36 sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" (cod. SIOPE n. 2 03 02 2324), che presenta sufficiente disponibilità, con la suddivisione dell'importo riportata nella Tabella 1 dell'**Allegato A**;

4. di approvare il disciplinare di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, che regola i rapporti tra la Regione Veneto ed i Gestori del servizio idrico integrato, per l'erogazione dei contributi secondo la ripartizione di cui alla Tabella 1 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione;

5. di stabilire che la conferma dei contributi assegnati ai Gestori del servizio idrico integrato elencati nella Tabella 1 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione, avverrà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente, competente per la materia del servizio idrico integrato, secondo quanto riportato nel disciplinare per la concessione del contributo di cui al precedente punto;

6. di stabilire che alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma dei contributi assegnati ai Gestori del servizio idrico integrato per gli interventi elencati nella Tabella 1 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente;

7. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente l'adozione dei provvedimenti necessari per l'eventuale aggiornamento delle schede di monitoraggio contenute nel disciplinare di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, in caso di successiva rivisitazione tecnica delle modalità di inserimento dati nell'applicativo informatico regionale;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di trasmettere il presente provvedimento ai Soggetti elencati nella Tabella 1 dell'**Allegato A** e alla Direzione regionale Ragioneria.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2813 del 30 dicembre 2013

Interventi che la Regione intende finanziare
per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche
mediante i fondi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica
L.R. 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies

Annualità 2013

Tabella 1. Nuovi interventi ammessi a contributo regionale.

Gestore del servizio idrico integrato	Comuni Interessati	Titolo intervento	Importo intervento [€]	Importo finanziato Regione Veneto [€]
Veritas S.p.A.	Quinto di Treviso	Completamento della rete acquedottistica a servizio delle Vie Sbozzo, Brondi, Lazzaretto, Montello, dei Brilli e Costamala in conseguenza ai fenomeni di inquinamento da mercurio	€ 150.000,00	€ 150.000,00
BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	Valle di Cadore	Adeguamento del sistema fognario – depurativo comunale	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Acque Veronesi Scarl	Gazzo Veronese	Realizzazione della rete idrica a servizio della frazione Maccacari	€ 318.000,00	€ 200.000,00
	Legnago	Estensione rete idrica dell'acquedotto alla località Torretta	€ 315.000,00	€ 200.000,00
	Arcole	Adeguamento sistema fognario	€ 105.000,00	€ 60.000,00
	San Giovanni Ilarione	Sistemazione rete fognaria via Mangano	€ 30.000,00	€ 20.000,00
Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	Malcesine	Estensione della rete fognaria lungo S.P. Panoramica – 1° Stralcio	€ 400.000,00	€ 150.000,00
Etra S.p.A.	Tombolo	Estensione rete fognaria e realizzazione rete idrica via Peraro	€ 250.000,00	€ 160.000,00
	San Pietro in Gù	Estensione fognatura in via Albereria	€ 270.000,00	€ 99.282,36
				€ 1.189.282,36

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2813 del 30 dicembre 2013

Disciplinare
per la regolazione dei rapporti tra Regione Veneto e Beneficiario del contributo regionale

finalizzato agli interventi che la Regione intende prioritariamente finanziare in materia di conservazione e ricarica delle falde acquifere, ammodernamento delle reti idriche pubbliche, compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di coltivazione e utilizzo di acque minerali e termali
L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies

Annualità 2013

Premesse

VISTE la L.R. 27.03.1998, n. 5 e la L.R. 27.04.2012, n. 17

VISTA la L.R. 10.10.1989, n. 40

VISTA la DGR n. ……..… del ……, che approva il presente disciplinare;

Tutto ciò premesso

Con il presente disciplinare vengono fissate le disposizioni alle quali il Gestore del servizio idrico integrato ……...……...., individuato quale Beneficiario di contributo regionale con deliberazione della Giunta Regionale n. …..…… del ……, dovrà attenersi per usufruire del contributo spettante per la realizzazione di progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di coltivazione e utilizzo di acque minerali e termali ai sensi della L.R. 10.10.1989, n. 40.

Art. 1 - Conferma del contributo

Il contributo verrà confermato con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Tutela Ambiente, previa richiesta del Beneficiario, con allegata seguente documentazione prodotta dal medesimo:

1. richiesta di conferma del contributo;
2. dichiarazione che l'intervento è contenuto nel Piano d'Ambito del competente Consiglio di Bacino per il servizio idrico integrato ed è conforme a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;
3. provvedimento di approvazione del competente Consiglio di Bacino del progetto definitivo o esecutivo delle opere finanziate, e/o provvedimento di approvazione della competente Amministrazione Comunale o Provinciale o ancora della Regione Veneto, nei casi previsti dalla normativa vigente e nei casi di cofinanziamento della spesa. L'atto di approvazione del Consiglio di Bacino dovrà contenere in particolare quanto segue:
   - indicazione della modalità di copertura della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo regionale;
   - quadro economico di spesa completo del progetto;
4. eventuali pareri e autorizzazioni in merito al progetto dell'opera, acquisiti ai sensi delle Leggi Regionali n. 33/1985 e n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni paesaggistici, e loro successive modifiche ed integrazioni;

5. copia del progetto definitivo o esecutivo approvato ai sensi del precedente punto 3), timbrato e sottoscritto nei suoi elaborati da professionista idoneo e abilitato iscritto al relativo albo professionale;
6. documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale in ottemperanza a quanto stabilito dalla Guida metodologica approvata con D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006, in attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e documentazione inerente gli aspetti paesaggistici ai sensi del D.P.R. 12.12.2005 e D.Lgs n. 42/2004 in caso di intervento ricadente in aree sottoposte a tutela paesaggistica, comprensiva del provvedimento di autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 qualora non di competenza regionale;
7. nel caso di intervento acquedottistico, che necessita dell'acquisizione della concessione alla derivazione d'acqua ai sensi del T.U. 1775/1993, copia della richiesta inoltrata all'Autorità competente;
8. Codice Unico di Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della Legge 16.01.2003, n. 3 e della Deliberazione CIPE n. 143 del 27.12.2002;
9. dichiarazione del progettista dell'opera inerente la conformità dei prezzi utilizzati in progetto al prezziario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante l'adozione di prezzi di valore differente.
10. dichiarazione in merito alla quota relativa all'IVA eventualmente indicata nel quadro economico di progetto, nel caso in cui la stessa costituisca un effettivo onere.

Tale documentazione dovrà essere presentata dal Beneficiario alla Direzione regionale Tutela Ambiente a mezzo posta elettronica certificata (PEC). L'eventuale necessità di ricevere copie cartacee sarà eventualmente comunicata in modo esplicito da parte della Direzione regionale Tutela Ambiente. In mancanza della presentazione alla predetta Direzione di tutta o di parte della documentazione suddetta, salvo motivate e giustificate ragioni, non potrà essere emesso il provvedimento di conferma del contributo regionale.

Art. 2 - Spese ammissibili a contributo

Rientrano tra le spese ritenute ammissibili di contributo quelle previste dal quadro economico di progetto, come approvato dal Consiglio di Bacino, e conformi a quanto stabilito dall'art. n. 51 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i. Le spese sono ammissibili, in ogni caso, solo se inerenti ad interventi in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua.

In particolare la somma relativa all'IVA potrà essere ammessa a contributo regionale, solamente se la stessa risulterà un effettivo onere, come dovrà risultare da apposita dichiarazione ai sensi dell'art. 1 del presente disciplinare, e coerentemente con le indicazioni del comma 1, lett. f) dell'art. n. 51 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i.

Art. 3 - Erogazione del contributo

Successivamente all'emissione del provvedimento regionale di conferma del contributo, alle attività tecnico amministrative e contabili connesse agli interventi previsti provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente.

In particolare per le modalità di erogazione del contributo regionale al Beneficiario, la Direzione regionale Tutela Ambiente provvederà, su richiesta del medesimo, con le modalità stabilite dall'art. n. 54, comma 2, della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. di seguito riportate:

a) anticipazione del 15% (su esplicita richiesta e previa sottoscrizione, nel caso di soggetti privati, di polizza fedeiussoria di pari importo);
b) fino al 90% del contributo concesso, previa attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi di pari importo. Nel caso di cui alla lettera a) l'anticipazione è recuperata sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione. Alle erogazioni in acconto è applicata una riduzione proporzionale al rapporto eventualmente intercorrente fra

contributo assegnato ed importo dell'intervento complessivo considerato ammissibile ai sensi del precedente art. 2.

c) il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione della documentazione di cui al comma 5, lett. a) dell'art. 54 della L.R. 27/2003. L'importo considerato ammissibile è dato dalla somma delle spese di cui al precedente art. 2.

L'effettiva erogazione delle rate di acconto e di saldo avverrà successivamente alla consegna da parte del Beneficiario alla Direzione regionale Tutela Ambiente della documentazione riportante i dati fiscali ed amministrativi necessari per la liquidazione, secondo i modelli predisposti dalla Giunta regionale, e successivamente all'acquisizione da parte del Beneficiario medesimo della dichiarazione in merito alle economie di spesa accertate dal ribasso d'asta conseguente alla gara d'appalto.

Le liquidazioni delle rate di acconto e di saldo saranno disposte dalla Regione Veneto al Beneficiario in ragione dell'effettiva disponibilità di cassa sul capitolo di spesa del bilancio regionale.

I documenti giustificativi di spesa dovranno essere trasmessi all'organo di collaudo, ove previsto, per le verifiche tecniche da effettuarsi secondo tempi e modalità stabilite con la Circolare Regionale n. 6 del 24 maggio 2001.

Art. 4 - Termine ultimo

Il termine ultimo per la presentazione alla Direzione regionale Tutela Ambiente, da parte Beneficiario, della deliberazione esecutiva con la quale sono stati approvati gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione o di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta ammissibile a contributo, è quello stabilito all'art. 54, commi 6 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. In casi particolari il Dirigente regionale può determinare termini di rendicontazione superiori, coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i.

Art. 5 - Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario dovrà vigilare affinché siano ottemperate tutte le prescrizioni di legge, ai regolamenti vigenti in materia di gestione e appalto di opere pubbliche.

Il Beneficiario, inoltre, dovrà verificare l'avvenuta installazione, sul luogo dei lavori, a cura e spese dell'Impresa appaltatrice, di un tabellone di dimensioni 3,00 m x 2,00 m contenente, oltre a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore, anche uno spazio riservato ad evidenziare la partecipazione finanziaria della Regione Veneto, secondo la tipologia grafica riportata nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante al presente disciplinare.

Le economie conseguite a qualsiasi titolo, derivanti da ribasso d'asta o comunque da risparmi accertati nell'esecuzione dell'opera, potranno essere utilizzate per la realizzazione di eventuali ulteriori lavori complementari inerenti l'intervento finanziato, previa apposita autorizzazione regionale e su richiesta del Beneficiario. L'esecuzione di eventuali lavori aggiuntivi in merito all'intervento finanziato dovrà comunque rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale relativa ai procedimenti di approvazione delle eventuali perizie suppletive di variante e alle procedure di affidamento dei lavori.

Qualora nel corso dei lavori si manifesti l'esigenza di redigere perizie di variante che comportino variazioni sostanziali, in termini tecnici ed economici, rispetto al progetto trasmesso ai sensi del precedente art. 1, il Beneficiario provvederà a segnalarlo alla Direzione regionale Tutela Ambiente, provvedendo al contestuale inoltro della richiesta di riconferma del contributo corredata dell'opportuna documentazione descrittiva e progettuale, e della rimanente documentazione elencata al precedente art. 1, opportunamente aggiornata. Il contributo verrà quindi riconfermato con provvedimento del Dirigente regionale.

Art. 6 - Collaudo

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal collaudatore o dai collaudatori all'uopo nominati dalla Regione, in base al combinato disposto dell'art. 120 comma 2 bis del d. Lgs. 163/2006 e dell'art. 48 comma 1 lett. a) della L.R. 27/2003.

Le operazioni di collaudo saranno espletate in conformità alla normativa statale di settore, nonché alle vigenti leggi regionali.

Nei casi di cui all'art. n. 49 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. e di cui all'art. 141 del D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163, per i quali risulta sufficiente la redazione del certificato di regolare esecuzione in sostituzione del certificato di collaudo, dovrà essere approvata, contestualmente al certificato di regolare esecuzione, apposita relazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 7 - Monitoraggio

Successivamente all'emissione del provvedimento regionale di riparto che approva anche lo schema del presente disciplinare e fino all'erogazione del saldo del contributo, il Beneficiario dovrà presentare semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, alla Direzione regionale Tutela Ambiente e alla Autorità d'Ambito o Consiglio di Bacino competente, la scheda riassuntiva inerente lo stato di attuazione delle opere, utilizzando il modello riportato nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante al presente disciplinare. La presentazione delle schede di monitoraggio dovrà avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Art. 8 - Revoca ed interventi surrogatori

La Regione Veneto si riserva la facoltà di surrogarsi al Beneficiario per gravi inadempienze di quest'ultimo, anche quando questi, per negligenza o imperizia, comprometta in qualunque momento la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dei lavori, fatta salva la richiesta di eventuale risarcimento danni.

Il provvedimento di revoca comporta l'assunzione a totale carico del Beneficiario di tutte le spese fino a quel momento sostenute.

Art. 9 - Contenziosi

La Regione sarà ritenuta indenne da ogni controversia che dovesse insorgere con le imprese appaltatrici. Nei documenti d'appalto dovrà essere tassativamente esclusa ogni forma di arbitrato.

Resta comunque stabilito che la Regione non assumerà a proprio carico finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli assegnati.

Per quanto non regolato dal presente disciplinare, si rinvia alla normativa vigente.

Art. 10 - Approvazione dello disciplinare

Il presente disciplinare si considera operante e vincolante per la Regione Veneto e per il beneficiario del contributo una volta approvato con deliberazione di Giunta regionale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2813 del 30 dicembre 2013 pag. 5/10

Allegato n. 1

TABELLONE DI CANTIERE

Si precisa che l'emblema della Regione Veneto dovrà essere conforme alle disposizioni riportate nel sito web.

Allegato n. 2

REGIONE VENETO
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE
L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies
OPERE AMMESSE A FINANZIAMENTO REGIONALE – ANNUALITA' 2013

SCHEDA PROGETTO

SEZIONE ANAGRAFICA

Codice intervento [1]	
Codice applicativo [1]	
CUP	

Titolo progetto

Localizzazione

Provincia	Comune	Viabilità o località interessata [2]

Responsabile del procedimento (RUP)

Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Sede	

Soggetto attuatore:	

Procedura di aggiudicazione:

Codice gara			
Tipo di procedura [3]			
Importo a base di gara			
Oneri per la sicurezza			
Importo del contratto		% ribasso	

	Data prevista	Data effettiva
Aggiudicazione provvisoria		
Aggiudicazione definitiva		
Stipula contratto		

SEZIONE FISICA

Avanzamento fisico (indicatore preimpostato in base alla lista CUP) [4]

SEZIONE FINANZIARIA

Finanziamenti del progetto

Anno	Soggetto finanziatore	Importo
	Totale	

Piano costi [5]

Anno	Importo da realizzare	Importo realizzato	Totale
Totale			

Impegni contrattualizzati [6]

Data	Importo impegno	Oggetto del contratto
Totale		

Documenti giustificativi di spesa [7]*:*

Tipo documento (fattura, ecc.)	Numero docum.	Data	Importo	Causale
		Totale		

SEZIONE PROCEDURALE

Fasi del progetto

Studio di fattibilità

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Consiglio di Bacino o Comune)

Note

Progettazione preliminare

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Consiglio di Bacino o Comune)

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.) [8]

Note

Progettazione definitiva

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Consiglio di Bacino o Comune)

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.) [8]

Note

Progettazione esecutiva

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Consiglio di Bacino o Comune)

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.) [8]

Note

Esecuzione lavori

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

Note

Collaudo

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

Note

Funzionalità

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

Note

Stati avanzamento lavori (SAL)

Data	Importo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2813 del 30 dicembre 2013

Sospensioni lavori

Data inizio	Data fine prevista	Data fine effettiva	Motivazione

NOTE

1) Dati da compilare a cura degli Uffici regionali;
2) Nel caso di intervento a rete (acquedotto o fognatura) indicare la viabilità interessata dai lavori o la località;
3) Indicare se si tratta di procedura aperta, ristretta, gara informale, trattativa privata, ecc.;
4) Indicare l'avanzamento dell'indicatore al termine dell'esecuzione dei lavori (es. m. lin. di condotta realizzati);
5) Gli importi da realizzare e realizzati vanno computati sulla base delle *liquidazioni* previste o effettuate dal soggetto attuatore per l'annualità a cui ci si riferisce (non necessariamente questi sono coincidenti con i mandati di pagamento);
6) Indicare gli importi dei contratti sottoscritti dal soggetto attuatore e che impegnano proprie risorse;
7) Indicare i documenti di spesa quietanzati;
8) Indicare se il progetto necessita di acquisizione di pareri e approvazioni da parte di Enti od organi consultivi che comportino vincoli per il procedimento di approvazione, anche di carattere temporale. In caso di avvenuta acquisizione dell'atto di approvazione, indicare gli estremi del provvedimento.

(Codice interno: 269047)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2824 del 30 dicembre 2013

INNOVAREA: approvazione del bando "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9". Impegno risorse finanziarie.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
INNOVAREA: Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". Approvazione del bando "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9". Impegno risorse finanziarie.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione, al fine di sostenere la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione e il trasferimento di tecnologia a favore delle piccole e medie imprese presenti sul territorio veneto ha messo in essere una pluralità di strumenti e tipologie di intervento in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "*Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale*". In linea con gli interventi assunti e con i contenuti del Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di cui alla DCR n. 70 del 19 ottobre 2011, linee 2 e 8, e agli obiettivi del progetto strategico a regia regionale "INNOVAREA", DGR n. 1081/2013, con il presente provvedimento, si intende promuove l'acquisizione, da parte delle imprese, di personale qualificato di ricerca che può essere assunto direttamente dall'impresa o messo a disposizione a favore di quest'ultima da una struttura qualificata di ricerca, senza sostituire altro personale già impiegato dal soggetto beneficiario. L'attenzione al tema dell'incremento dell'attività di innovazione delle imprese, attraverso il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, è, peraltro, ribadita anche dall'Obiettivo Tematico 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" della proposta di Accordo di Partenariato relativo alla nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020 che il Ministero per la Coesione Territoriale ha trasmesso alla Commissione europea il 9 dicembre 2013.

Per le ragioni esposte, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del bando "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9",**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,destinando, a tal fine, risorse pubbliche per euro 2.500.000,00, impegnate, a favore dei soggetti determinabili sulla base della procedura prevista dall'allegato Bando, sulcapitolo 100966 "*Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.r. 9/2007)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, con Codice SIOPE 2.03.02.2323.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTI la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;

la documentazione in premessa citata;

delibera

1. di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Bando per la concessione di "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9", **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento;

3. di impegnare, a favore dei soggetti determinabili sulla base della procedura individuata nel Bando di cui al citato Allegato A, la spesa di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila,00) a valere sulcapitolo 100966 "*Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.r. 9/2007)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, Codice SIOPE 2.03.02.2323;

4. di demandare al Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti di attuazione derivanti dal presente provvedimento;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel sito istituzionale della Regione e nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2824 del 30 dicembre 2013

BANDO

per la concessione di "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9"

Premessa

Con il presente bando si intende favorire la competitività delle piccole e medie imprese attraverso la mobilità di personale qualificato di ricerca.

1. Azione finanziabile

1.1 Con la presente azione si promuove l'acquisizione, nelle imprese, di personale qualificato di ricerca che può essere assunto direttamente dall'impresa o messo a disposizione a favore di quest'ultima da una struttura qualificata di ricerca[1], senza sostituire altro personale già impiegato dal soggetto beneficiario.

1.2 Per personale qualificato di ricerca, ai fini del presente bando, si intendono:

a) Ricercatori: i soggetti impegnati nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati. Più specificatamente, le persone che svolgono attività nella R&S, in qualsiasi fase della carriera e indipendentemente dalla loro classificazione. Ciò comprende qualsiasi attività nel campo della ricerca di base, strategica, applicata, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento delle conoscenze, ivi comprese l'innovazione e le attività di consulenza, supervisione e insegnamento, la gestione delle conoscenze e dei diritti di proprietà intellettuale, la valorizzazione dei risultati della ricerca.
b) Tecnico qualificato: le persone con preparazione specifica, qualificata e documentabile, per le esigenze progettuali espresse dall'impresa.
c) Altro personale qualificato: i titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 3 (tre) anni nel campo richiesto sulla base delle esigenze progettuali espresse dalla PMI; la formazione nell'ambito di corsi di dottorato di ricerca è equipollente all'esperienza professionale.

1.3 Le risorse messe a disposizione, per le finalità di cui alla presente azione, ammontano a euro 2.500.000,00.

2. Modalità operative

2.1 Per essere finanziabile, l'attività del personale qualificato di ricerca deve:

- svolgersi prevalentemente presso una sede operativa del soggetto beneficiario localizzata in Veneto;
- durare almeno 12 mesi e, comunque, per un massimo 15 mesi;
- essere riferita ad una idea progettuale del soggetto richiedente relativa a ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, innovazione di processo, innovazione di prodotto, innovazione organizzativa o innovazione strategica;
- non essere riferita ad attività produttiva ordinaria, commerciale o amministrativa.

2.2 Il personale qualificato di ricerca, se assunto direttamente dal soggetto beneficiario deve sottoscrivere, con quest'ultimo, un contratto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato o a tempo determinato o di collaborazione a progetto. Qualora, invece, il personale qualificato di ricerca sia messo a

[1] Per struttura qualificata di ricerca si intende il soggetto giuridico che ha i requisiti di organismo di ricerca o di laboratorio altamente qualificato.

disposizione temporaneamente da una struttura qualificata di ricerca, quest'ultima deve stipulare una convenzione con il soggetto beneficiario[2].

2.3 Il personale qualificato di ricerca non deve:

- essere coniuge o parente in linea retta discendente di 1° grado, il legale rappresentante, amministratore o socio del soggetto beneficiario;
- avere stipulato contratti di lavoro dipendente o parasubordinato o di consulenza con il soggetto beneficiario nei 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di contributo, ad eccezione dello stage.

3. Beneficiari

3.1 La PMI deve possedere i seguenti requisiti:

a. essere regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la CCIAA competente per territorio;
b. essere produttrice di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del codice civile;
c. operare almeno in uno dei seguenti macrosettori di cui alla classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO 2007 e risultanti dalla visura camerale ordinaria:
   - C - attività manifatturiere;
   - D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
   - E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, limitatamente ai codici:
     38 - attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
     39 - attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
   - F - costruzioni;
   - J - servizi d'informazione e comunicazione;
d. avere una sede operativa localizzata in Veneto e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
e. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)";
f. al momento della presentazione della domanda di ammissione a contributo, l'impresa non deve trovarsi in stato di liquidazione, anche volontaria, in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non sono inoltre ammesse domande presentate da imprese in difficoltà, così come definite all'art. 1, comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008. Sono escluse dai benefici anche le imprese "*che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea*" ai sensi del DPCM 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf").

3.2 I requisiti sopra descritti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, ed essere mantenuti, a pena di decadenza, sino ai 3 (tre) anni successivi all'erogazione del contributo.

3.3 La variazione della dimensione d'impresa del soggetto beneficiario, successiva al provvedimento di concessione, è ininfluente se conseguente alla propria attività d'impresa. La variazione della dimensione d'impresa successiva al provvedimento di concessione e antecedente l'erogazione del contributo, per effetto del "collegamento" del beneficiario con altra impresa, ai sensi dell'articolo 3

[2] Il personale messo a disposizione dell'impresa deve essere legato alla struttura qualificata di ricerca mediante un contratto di lavoro subordinato o di collaborazione a progetto.

dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, o per effetto di incorporazione o fusione con altra società, determina, secondo i casi, la riduzione o la decadenza del contributo.

4. Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria

4.1 L'agevolazione in conto capitale è assegnata nella misura massima dell'80% del costo totale agevolabile per le piccole imprese e del 60% del costo totale agevolabile per le medie imprese.

4.2 Le agevolazioni non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per gli stessi costi ammissibili, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia.

4.3 La modalità di presentazione delle domande di ammissione a contributo è a "Sportello": l'istruttoria avverrà, pertanto, secondo l'ordine cronologico di ricezione della domanda, solo se completa della documentazione prevista, secondo le modalità di seguito indicate e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4.4 Sono ammissibili i seguenti costi:

- nel caso di assunzione diretta, il costo lordo contrattuale, comprensivo degli oneri previdenziali e sociali, sostenuto dal soggetto beneficiario;
- nel caso di messa a disposizione da parte della struttura qualificata di ricerca, i costi sostenuti dal soggetto beneficiario di cui alla convenzione sottoscritta tra quest'ultimo e la struttura qualificata di ricerca.

4.5 È ammissibile il costo totale agevolabile (esclusa eventuale IVA), compreso tra euro 20.000,00 e euro 40.000,00.

4.6 Sono ammissibili i costi a decorrere dalla data di inserimento di personale qualificato che non può, comunque, essere antecedente alla data di presentazione della domanda di contributo.

4.7 La domanda è presentata alla Regione esclusivamente a mezzo e mail - inviata dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC)[3] alla casella di PEC della Regione (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) – avente come oggetto "LR 9/2007 – contributi inserimento personale qualificato" utilizzando l'apposita modulistica di cui al provvedimento del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, reperibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.

La domanda di contributo deve essere presentata tassativamente dalle ore 10.00 del giorno 14 marzo 2014 e determina, in base all'orario di ricevimento[4], esclusivamente l'ordine prioritario con cui tali richieste saranno istruite, sino ad esaurimento del plafond disponibile. Il contenuto di tali domande non produce effetti nei confronti dell'Amministrazione regionale in merito all'ammissione a finanziamento. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, gli uffici della competente Sezione regionale provvederanno all'istruttoria delle altre pratiche secondo l'ordine di priorità sopra definito e fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

4.8 L'impresa presenta una sola domanda di contributo, secondo i tempi e le modalità di seguito descritte e completa in ogni sua parte. In presenza di più domande presentate dalla stessa impresa sarà ammessa solamente la prima accettata dal server regionale. Eventuali richieste di integrazioni, da produrre entro i successivi 5 (cinque) giorni decorrenti dal ricevimento della PEC di richiesta della Sezione regionale, non incideranno sulla posizione acquisita alla data di ricevimento della domanda.

4.9 La domanda deve essere:

[3] L. 221/2012 che ha convertito il D.L. 179/2012. Per gli effetti dell'invio, si veda anche il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – Dlgs 282/2005. Le domande ai fini dell'invio tramite PEC dovranno essere redatte in formato .pdf.p7m non modificabile. Esse dovranno risultare sottoscritte in forma digitale (Dlgs 82/2005) dal legale rappresentante della PMI. Nel caso di sottoscrizione in originale va anche inviato (sempre in formato .pdf) copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore (D.P.R. 445/2000).

[4] L'orario di ricevimento della domanda è quello indicato dal provider di pec della PMI nello stato di accettazione.

- firmata digitalmente dal legale rappresentante della PMI;
- redatta utilizzando esclusivamente la domanda di contributo contenuta nel decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
- redatta utilizzando esclusivamente lo schema di progetto contenuto nel decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
- completa dei documenti richiesti, specificati nel modulo di domanda, scaricabile dal sito web regionale (http://www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi);
- contenere la scansione, in formato pdf.p7m non modificabile, della domanda di contributo, firmata dal legale rappresentante e con evidenza del pagamento dell'imposta di bollo[5].

4.10 Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, a seguito dell'istruttoria effettuata, ammette le domande alle agevolazioni regionali ovvero esclude l'ammissione al finanziamento stesso. Gli interventi ammessi ed esclusi dai benefici sono, altresì, oggetto di pubblicazione sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.

5. Modulistica e linee guida

5.1 La Sezione Ricerca e Innovazione adotta e pubblica la modulistica e le linee guida per la gestione della spesa nel BURVET e nel sito web, in modalità scaricabile.

5.2 La Sezione Ricerca e Innovazione può impartire altre disposizioni e istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del bando, ivi comprese eventuali FAQ.

6. Esame e valutazione delle domande presentate

6.1 Entro 60 giorni dalla data di invio della domanda si conclude la valutazione. In sede di valutazione si verifica che:
- la domanda sia trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
- la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
- il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi;
- siano rispettati i requisiti di ammissibilità dei costi;
- il profilo curriculare della persona da assumere o messa a disposizione sia coerente con le esigenze del soggetto proponente e con i risultati previsti dalla domanda e dallo schema di progetto;
- la domanda e lo schema di progetto siano completi e chiari nell'esposizione.

6.2 È ammissibile il progetto che ha superato positivamente le verifiche sopra elencate.

6.3 Non è ammissibile la domanda:
- presentata in difformità delle disposizioni e prescrizioni di cui al presente bando;
- presentata su modulistica diversa da quella adottata in attuazione del bando;
- priva della firma elettronica digitale;
- che presenti un progetto incoerente con gli obiettivi e le finalità del bando.

6.4 È possibile chiedere al soggetto proponente integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine perentorio di 5 (cinque) giorni dalla ricezione della richiesta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è dichiarata inammissibile. In caso di richiesta d'integrazione il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

6.5 Per il computo dei termini si rinvia agli articoli 2962 e 2963 c.c.

[5] L'imposta di bollo relativa alla domanda può essere assolta in modo virtuale, tramite apposita autorizzazione della Agenzia delle Entrate (DPR 642/1972 art.15 e DM 23.1.2004, art. 7). In alternativa è possibile apporre la marca da bollo ed il relativo annullo sull'originale del modulo di domanda, da inoltrarsi, in formato .pdf.p7m.

6.6 Nella formulazione del giudizio di ammissibilità è possibile rideterminare l'ammontare dei costi totali agevolabili.

7. Formazione e pubblicazione degli elenchi dei beneficiari

7.1 Conclusa l'istruttoria, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva, di volta in volta, con proprio decreto, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, l'elenco delle domande finanziabili e di quelle inammissibili a contributo, specificando solo per quest'ultime, le motivazioni di esclusione.

7.2 I decreti di cui al precedente comma sono pubblicati sul BURVET e sul sito Internet della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it).

7.3 L'Amministrazione regionale comunica l'esito dell'istruttoria ai soli soggetti proponenti ammessi a finanziamento, indicando l'importo del contributo concesso.

7.4 I soggetti ammessi sono inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari pubblicato, ai sensi degli articoli 26 e 27 D. lgs. n. 33/2013.

7.5 Ad avvenuto esaurimento del plafond disponibile, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione adotta il decreto di chiusura dello "sportello".

8. Decadenza della concessione del contributo

8.1 La decadenza della concessione del contributo è disposta, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, nei seguenti casi:

a) falsità nelle dichiarazioni rese;
b) rendicontazione di titoli di spesa falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici anche comunitari;
c) difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso a contributo;
d) spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione inferiori al 70% di quelle ammesse a contributo;
e) rifiuto opposto dal soggetto beneficiario di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
f) messa in liquidazione volontaria, assoggettamento a procedure concorsuali del soggetto beneficiario, chiusura o trasferimento fuori del territorio regionale durante la realizzazione del progetto ed entro i due anni successivi all'erogazione del contributo;
g) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa statale e comunitaria in materia di cumulo degli aiuti;
h) mancato rispetto dei termini, delle prescrizioni e delle condizioni previste nel bando, e nei provvedimenti attuativi, a pena di decadenza.

8.2 Inoltre, la decadenza è disposta in misura totale o parziale, in proporzione all'inadempimento riscontrato, qualora a seguito dei controlli effettuati ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

8.3 Se il contributo è già stato erogato interamente o parzialmente, in conseguenza del provvedimento di decadenza, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 11 e s.m.i. della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5. Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di decadenza, la sanzione non è irrogata.

8.4 Nell'ipotesi in cui, come conseguenza della decadenza, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire gli importi erogati, gli stessi sono maggiorati, a norma dell'art. 11, comma 5, della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

8.5 Le sanzioni, gli interessi e le maggiorazioni percentuali di cui ai punti precedenti decorrono dalla data di pagamento del mandato di erogazione del contributo.

9. Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti

9.1 La concessione e l'erogazione del contributo è soggetta al Regolamento (CE) n. 1407/2013 ("*de minimis*") e s.m.i.. Pertanto l'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale limite non deve essere superato anche in fase di erogazione del contributo.

10. Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali ed elenco beneficiari

10.1 Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, sul sito Internet regionale: www.regione.veneto.it.

10.2 Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione Veneto – Sezione Ricerca e Innovazione, telefonando ai seguenti numeri: 041 2795820 - 5877.

10.3 Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale i dati sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto.

10.4 I beneficiari accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari come previsto dall'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2006.

10.5 Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione adotta e pubblica la relativa modulistica entro 15 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10.6 Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione può impartire altre disposizioni ed istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del bando.

10.7 Tutta la documentazione deve essere prodotta in conformità al DPR n. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e accompagnata da documento di identità in corso di validità.

10.8 Per quanto non previsto dal bando, si fa espresso rinvio alle norme comunitarie, statali e regionali vigenti.

(Codice interno: 268734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2876 del 30 dicembre 2013

Rete ecologica europea Natura 2000. Attivazione e approvazione delle proposte progettuali di conservazione di habitat ed habitat di specie in attuazione delle previsioni dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (D.G.R. n. 4572 del 28.12.2007).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto vengono approvate ed attivate le linee di intervento contenute nelle proposte progettuali presentate dagli Enti Parco regionali e da Veneto Agricoltura con particolare riferimento alla conservazione degli habitat e habitat di specie in attuazione alle previsioni dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale.

Estremi principali documenti dell'istruttoria:
nota n. 35085 dell'11.12.2013 di Veneto Agricoltura; note n. 6232 dell'11.12.2013 e n. 6338 del 18.12.2013 del Parco naturale regionale del Delta del Po; note n. 12624 dell'11.12.2013, n. 12712 del 13.12.2013 e n. 12762 del 17.12.2013 del Parco regionale dei Colli Euganei; nota n. 1692-13/UP del 12.12.2013 del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo; note n. 4884 del 13.12.2013 e n. 4910 del 16.12.2013 del Parco naturale regionale della Lessinia; nota n. 4059/2013 del 13.12.2013 del Parco naturale regionale del Fiume Sile.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4 che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquinamento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni che abbiano conseguenze significative dannose agli stessi uccelli.

La direttiva 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede che i citati obblighi derivanti dalla direttiva 79/409/CEE siano sostituiti da quelli derivanti dall'art. 6 della stessa direttiva "Habitat" riferiti ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e riguardanti l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui le zone sono state designate. Tali obblighi devono essere osservati dall'entrata in vigore della direttiva o dalla classificazione o riconoscimento a livello nazionale delle diverse Zone di Protezione Speciale.

Il D.P.R. 8.9.1997, n. 357, modificato con D.P.R. 120/2003, riguardante il recepimento nella Legislazione italiana della direttiva "Habitat", stabilisce conseguentemente che per le ZPS le Regioni adottino le necessarie misure di conservazione comprendenti gli occorrenti Piani di gestione (art. 4).

Il Piano di Gestione è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela delle biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e a contemperare le esigenze della tutela con quelle dello sviluppo economico, sociale e culturale nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale.

In accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.P.R. 357/97 e secondo gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenuti nel D.M. 3.9.2002 "Linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000", la Giunta Regionale con deliberazione n. 2371 del 27.7.2006 ha adottato le misure di conservazione per 67 Zone di Protezione Speciale.

Con tale deliberazione, i cui contenuti sono divenuti parte integrante del Piano Faunistico venatorio, approvato con L.R. 5.1.2007, n. 1, ed a seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 441/2007, sono state, altresì, individuate 35 ZPS, le cui misure di conservazione prevedono l'approvazione di specifici Piani di Gestione. Precisamente è previsto che siano elaborati 27 Piani di Gestione, alcuni dei quali interessano più ZPS.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 4572 del 28.12.2007 sono stati individuati gli enti, e tra questi anche gli Enti gestori delle Aree Naturali Protette (Enti Parco regionali e Veneto Agricoltura), cui affidare la redazione di ciascun Piano di Gestione per le ZPS indicate, con l'eccezione di quelli relativi alla Laguna di Venezia, ai boschi planiziali e alle valli del Veneto orientale e alla Foce del Tagliamento, alla cui elaborazione provvede direttamente la Regione.

Con il provvedimento sopracitato e con la deliberazione della Giunta regionale n. 567 dell'11.3.2008, la Regione ha individuato i fondi, in parte regionali ed in parte privati, necessari a finanziare la redazione dei Piani di Gestione. Successivamente ha avuto luogo la stipula di specifiche convenzioni tra la Regione e i vari soggetti incaricati della redazione dei piani di gestione, con assunzione reciproca di obblighi e impegni.

A seguito della riorganizzazione della struttura amministrativa della Regione Veneto, in particolare con la D.G.R. n. 2299 del 28.9.2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto" e la D.G.R. n. 2361 del 28.9.2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto", è stata creata una nuova Unità di Progetto, denominata Unità di Progetto Foreste e Parchi con compito di pianificazione e gestione dei parchi e delle aree protette, compresa la rete ecologica europea Natura 2000.

Durante lo svolgimento dell'attività amministrativa e legislativa regionale, volta a dare concreta conclusione al processo di formazione ed approvazione dei Piani di gestione per le ZPS, è stata approvata la L.R. 6.7.2012, n. 24, il cui articolo 2 prevede che sia la Giunta regionale, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, a dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000 con riferimento anche alle procedure per la predisposizione e adozione dei Piani di Gestione nonché per la successiva approvazione da parte della stessa Giunta, ed individuare gli enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000tra le Province, le Comunità Montane e gli Enti gestori delle aree naturali protette.

Il Piano di Gestione, elaborato nel rispetto delle predette norme, si caratterizza per essere direttamente connesso e necessario alla conservazione dei siti di rete Natura 2000, ed ha come primario e unico obiettivo la conservazione e la gestione del sito cui si riferisce.

Per dare attuazione ai Piani di Gestione redatti, la Regione del Veneto, intende avvalersi in questa fase, degli Enti Parco regionali, istituiti con la finalità di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, di cui alla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 rispettivamente con:

- L.R. 10.10.1989, n. 38 "Norme per l'istituzione del parco regionale dei Colli Euganei";
- L.R. 30.1.1990, n. 12 "Norme per l'istituzione del parco naturale regionale della Lessinia";
- L.R. 22.3.1990, n. 21 "Norme per l'istituzione del parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo";
- L.R. 28.1.1991, n. 8 "Norme per l'istituzione del parco naturale regionale del Fiume Sile";
- L.R. 8.9.1997, n. 36 "Norme per l'istituzione del parco naturale regionale del Delta del Po".

È intenzione della Regione del Veneto, inoltre, di avvalersi dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare, denominata Veneto Agricoltura, ente istituito con L.R. n. 35/1997, di diritto pubblico economico dotato di personalità giuridica propria, che opera in attuazione di indirizzi e direttive emanati rispettivamente dal Consiglio e dalla Giunta regionale e che ne esercita anche la vigilanza. In particolare Veneto Agricoltura gestisce il patrimonio forestale, i vivai e le riserve naturali di proprietà regionaleed opera in attuazione di progetti comunitari, statali e regionali, in materia agricola, forestale ed agroalimentare.

Con nota n. 35085 dell'11.12.2013 l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare - Veneto Agricoltura ha presentato due proposte progettuali: una relativa alle "Azioni da attuare per la tutela, la conservazione ed il miglioramento di habitat ed habitat di specie previste dai Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale nelle quali sono comprese la Foresta del Cansiglio, la Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio, la Foresta di Giazza e la Foresta di Monte Baldo" ed una riguardante il "Recupero del Molinieto relativo al bosco in località Novoledo SIC IT3220040, ZPS IT3220013 Habitat .

In questa fase, pur considerando tecnicamente valide entrambe le proposte presentate da Veneto Agricoltura, ai fini dell'assegnazione del contributo si è presa in considerazione la sola proposta di conservazione e miglioramento degli habitat e degli habitat di specie prevista ed inclusa nei Piani di Gestione.

Con nota n. 6232 dell'11.12.2013 il Parco naturale regionale del Delta del Po ha trasmesso una proposta progettuale avente ad oggetto "Indicatori ecologici quali fattori di salvaguardia ambientale ed economica degli ambienti vallivi e lagunari del Parco del Delta del Po, habitat interessato 1320, Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*) attraverso realizzazione di nuove barene con materiali di scavo canali sub lagunari e circondariali nelle valli" in attuazione del Piano di gestione dell'area ZPS IT3270023 "Delta del Po".

Con successiva nota n. 6338 del 18.12.2013 lo stesso Parco ha inoltrato una seconda proposta, propedeutica all'attivazione delle azioni del Piano di gestione, definita "Progetto per la realizzazione di un tavolo di lavoro per la proposta di legge sulla biodiversità nel Veneto". Si tratta di una proposta strategica dove il Parco naturale regionale del Delta del Po diventa laboratorio in cui elaborare proposte anche legislative per la gestione della biodiversità nel Veneto. Le azioni di progetto trovano giusta integrazione anche con le attività previste dal protocollo di intesa e dal documento di governance approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1697 del 24.9.2013 con la quale è stata sostenuta la candidatura dell'area del Delta del Po

a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB dell'UNESCO.

Con nota n. 12624 dell'11.12.2013 successivamente integrata con note n. 12712 del 13.12.2013 e n. 12762 del 17.12.2013 il Parco regionale dei Colli Euganei ha trasmesso la propria proposta di intervento per la conservazione degli habitat o degli habitat di specie all'interno dei siti Natura 2000 in attuazione del Piano di Gestione dell'area SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco".

Con nota n. 1692-13/UP del 12.12.2013 il Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo ha trasmesso la propria proposta relativa all'attuazione di specifiche misure di conservazione di habitat e habitat di specie così come da previsioni del Piano di Gestione adottato dell'area SIC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".

Con nota n. 4884 del 13.12.2013 successivamente integrata con nota n. 4910 del 16.12.2013 il Parco naturale regionale della Lessinia ha trasmesso le proposte progettuali relative ad interventi di conservazione di habitat e habitat di specie in attuazione delle previsioni del Piano di Gestione dell'area SIC/ZPS IT 3210040 "Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine".

Con nota n. 4059/2013 del 13.12.2013 il Parco naturale regionale del Fiume Sile ha trasmesso due proposte progettuali relative al miglioramento e alla conservazione di habitat e habitat di specie in attuazione delle previsioni dei Piani di Gestione delle aree ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina" e ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio".

Per le ragioni sopraesposte e valutate le proposte progettuali pervenute appare prioritario assegnare le risorse messe a disposizione dall'assestamento di bilancio regionale 2013 nel capitolo n. 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000 (D.P.R. 08/09/1997, n. 357)" relativo a spese di investimento, per progetti che esprimano progettualità strategiche con finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale con particolare riferimento alle azioni previste dai Piani di Gestione relative al miglioramento e alla conservazione degli habitat.

L'onere complessivo necessario per l'attuazione delle proposte progettuali così come ricavato della previsioni di spesa contenute nella documentazione tecnica presentata dagli Enti e verificato dall'Unità di Progetto Foreste e Parchi ammonta a complessivi Euro 1.076.667,25.

In relazione alle proposte progettuali presentate, ai siti Natura 2000 interessati dalle azioni previste dai progetti e dai Piani di Gestione, ed in base alla disponibilità di risorse sul capito n. 100556 del bilancio regionale 2013 sono stati ripartiti gli importi da assegnare a ciascun beneficiario secondo lo schema riportato nell'**Allegato A** al presente atto per un totale di Euro 800.000,00. Per la parte non coperta da contributo regionale ciascun Ente provvederà a reperire nel proprio bilancio le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

In particolare gli Enti Parco e Veneto Agricoltura hanno presentato le proposte progettuali contenute nell'**Allegato B** al presente provvedimento dove sono evidenziate le principali azioni di conservazione, tutela e valorizzazione previste nonché la quantificazione economica degli interventi.

Le condizioni e le modalità operative del rapporto tra la Regione e gli Enti Parco regionali e tra la Regione del Veneto e Veneto Agricoltura, sono definite nello schema di accordo di collaborazione, di cui all'**Allegato C**.

L'attività di cooperazione finalizzata al progetto in questione viene attivata con gli Enti Parco regionali e con Veneto Agricoltura sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 7.8.1990, n. 241, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

L'erogazione dei contributi regionali per la realizzazione delle proposte progettuali verrà disposta con decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, che provvederà altresì a definire i singoli accordi, da stipularsi tra la Regione e ciascun soggetto beneficiario individuato nell'**Allegato A**, sulla base dello schema - tipo, **Allegato C** al presente provvedimento.

L'erogazione dei contributi regionali per la realizzazione delle proposte progettuali è subordinata alla stipula dell'accordo tra la Regione e ciascun ente beneficiario e avverrà secondo le modalità contenute nella citata convenzione.

I singoli accordi disciplineranno necessariamente le finalità, i contenuti del progetto, il termine per la conclusione dell'attività, gli obblighi, la quantificazione e le modalità di erogazione dei contributi regionali, i soggetti competenti al coordinamento, la risoluzione di eventuali controversie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTO il D.P.R. 8.9.1997, n. 357 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3.9.2002;

VISTA la L.R. 6.7.2012, n. 24;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 2371/2006, 441/2007, 4572/2007, 567/2008, 2229/2010, 2361/2010, 1697/2013;

VISTA la Legge 7.8.1990, n. 241, in particolare all'art. 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore.

delibera

1. di approvare gli obiettivi e le linee di intervento contenute nelle proposte progettuali presentate dagli Enti Parco regionali e dall'Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro - Alimentare, Veneto Agricoltura, come contenute e sintetizzate nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

2. di individuare, per le motivazioni indicate in premessa, nei Parchi regionali ed in Veneto Agricoltura, gli Enti che daranno attuazione alle proposte progettuali di cui al precedente punto riconoscendoli beneficiari di un contributo per la realizzazione degli interventi proposti, secondo quanto contenuto nel prospetto di cui all'**Allegato A** del presente atto;

3. di approvare l'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento, relativo allo schema di accordo di collaborazione che disciplina i rapporti tra Regione del Veneto e gli Enti evidenziati nel prospetto di cui al punto 2);

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, ai fini della sottoscrizione dell'accordo tra Regione del Veneto ed Enti Parco regionali, e tra Regione del Veneto e Veneto Agricoltura, autorizzando il medesimo Dirigente regionale ad apportare ogni eventuale modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse dell'amministrazione regionale; l'accordo sarà sottoscritto entro dicembre 2013;

5. di incaricare l'Unità di Progetto Foreste e Parchi alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, inclusi gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

6. di impegnare, secondo la ripartizione contenuta nell'**Allegato A**, l'importo di Euro 800.000,00 sul capitolo n. 100556 ad oggetto "Interventi strutturali per la rete natura 2000 (D.P.R. 8.9.1997, n. 357)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di autorizzare il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi a provvedere con propri atti alle successive liquidazioni secondo le modalità indicate nell'**Allegato C**;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi alla L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33;

10. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013 pag. 1/1

ENTI BENEFICIARI, SITI NATURA 2000 INTERESSATI, CONTRIBUTO ASSEGNATO

ENTE	CODICE SIOPE	SITO/I NATURA 2000	IMPORTO PROPOSTA €	CONTRIBUTO ASSEGNATO €
Veneto Agricoltura – Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro - Alimentare	2.02.03.2247	ZPS/SIC IT3230077 "Foreste del Cansiglio", ZPS/SIC IT3250032 "Bosco Nordio", ZPS/SIC IT3210040 "Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine", ZPS/SIC IT3210039 "Monte Baldo Ovest"	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Parco naturale regionale del Delta del Po	2.02.03.2247	ZPS IT3270023 "Delta del Po"	€ 372.100,00	€ 200.000,00
Parco regionale dei Colli Euganei	2.02.03.2247	ZPS/SIC IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco"	€ 103.435,90	€ 100.000,00
Comunità Montana della Lessinia – soggetto gestore del Parco naturale regionale della Lessinia	2.02.03.2236	ZPS/SIC IT3210040 "Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine"	€ 102.091,75	€ 100.000,00
Regole d'Ampezzo – soggetto gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	2.03.03.2332	ZPS/SIC IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo"	€ 110.000,00	€ 100.000,00
Parco naturale regionale del Fiume Sile	2.02.03.2247	ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio"	€ 192.039,60	€ 100.000,00
TOTALE			€ 1.076.667,25	€ 800.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013

PROPOSTE PROGETTUALI

ENTE: Veneto Agricoltura – Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro – Alimentare

PROPOSTA: Azioni da attuare per la tutela, la conservazione ed il miglioramento di habitat ed habitat di specie previste dai Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale nelle quali sono comprese la Foresta del Cansiglio, la Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio, la Foresta di Giazza e la Foresta di Monte Baldo.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS/SIC IT3230077 "Foreste del Cansiglio", ZPS/SIC IT3250032 "Bosco Nordio", ZPS/SIC IT3210040 "Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine", ZPS/SIC IT3210039 "Monte Baldo Ovest".

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 200.000,00.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED INTERVENTI:

ZPS IT 3230077 Foresta del Cansiglio
Obiettivo principale del Piano di Gestione è il mantenimento della biodiversità sia specifica che cenotica. All'interno del sito Natura 2000 Foresta del Cansiglio sono stati identificato tre categorie di habitat che meritano attenzione e verso la cui salvaguardia vanno fatte confluire le azioni:
- la foresta
- i prati e i pascoli
- le zone umide

Azione 1. Particolare importanza assumono le operazioni di sfalcio proposte, per un importo complessivo di spesa di € 20.000,00, da realizzare nell'ambito dei prati in varie aree dislocate ai margini o all'interno della foresta, così riassunte: sfalcio delle aree non soggette a concessione ad attività agricole con presenza di *Deschampsia caespitosa* per contenerne l'invasione ad una percentuale inferiore al 20%, in habitat non Natura 2000, onde favorire specie vegetali maggiormente appetibili e creare condizioni favorevoli al gallo cedrone e al Re di Quaglie.
Superficie interessata 17,00 ha.
Finalità dell'azione: miglioramento della composizione floristica.
Risultati attesi: riduzione della diffusione di *Deschampsia caespitosa* e creazione nuovi habitat di specie.

Azione 2. Per quanto attiene agli ambienti caratterizzati da zone umide si propone di mettere in atto per un importo complessivo di spesa di € 30.000,00 le seguenti azioni:
- Controllo ricolonizzazione forestale della torbiera, in habitat 7230 Torbiere basse alcaline in località Valmenera.

Superficie interessata: 0,03 ha.
Finalità dell'azione: Mantenimento e miglioramento dell'habitat.
Risultati attesi: Riduzione specie arboree/arbustive e conservazione dell'habitat.
Costo: 5.000,00 €.
- Riqualificazione ambienti umidi in habitat 3150 Laghi eutrofici naturali e Non Natura 2000 Lama dismessa e inerbita tramite:
  - realizzazione di nuova pozza in località Valmenera con dimensioni da 20-25 metri di diametro, creazione di una fascia di rispetto falciata e non concimata;
  - introduzione di nuove specie acquatiche di interesse per la biodiversità.

Superficie interessata: 2 ha
Finalità dell'azione: Miglioramento e creazione habitat per l'Ululone dal ventre giallo e per il Tritone crestato.
Risultati attesi: Miglioramento complessivo degli ambienti umidi e creazione nuovi habitat di specie.
Costo previsto: 25.000,00 €.

INTERVENTI A FAVORE DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E DELLA BIODIVERSITA' NELLA RISERVA NATURALE INTEGRALE DI BOSCO NORDIO

Si prevede di realizzare le seguenti azioni per un importo complessivo di spesa di € 50.000,00, pari ad un importo unitario per ettaro di € 442,50.

Azione N° A02 Eradicazione di specie alloctone invasive

L'azione ha per obiettivo l'eradicazione delle specie alloctone (Robinia e Ailantus), che tendono ad entrare nelle cenosi forestali (lecceta e querceto) e a diffondersi nelle radure e nelle aree a prateria. L'intervento consta nel taglio dei soggetti arborei presenti e nel controllo con estirpazione della rinnovazione e sarà attuato con personale operaio della Riserva. L'azione è prevista su tutti i 113 ettari della Riserva.

Costo previsto: 30.000,00 €.

Azione N° D01 Mantenimento di aperture nel bosco e radure

Il sito è caratterizzato, nel suo complesso dall'alternanza di aree forestali ed aree aperte. Le aree forestali sono riconducibili, prevalentemente agli habitat di interesse comunitario 2270*, 9340 e 91L0. Le zone aperte appartengono a varie tipologie ambientali tra le quali spicca l'habitat prioritario 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie"). Nelle aree di contatto tra i due ambienti si sviluppano spesso formazioni arbustive che, in alcuni casi, possono essere ricondotte all'habitat Dune costiere con *Juniperus spp*.

L'azione prevede interventi di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva per mantenere le piccole e medie radure che rischiano altrimenti di scomparire per la progressiva naturale espansione del bosco.

I piccoli prati ai lati dei sentieri e le radure in genere rappresentano infatti habitat di specie assolutamente indispensabili per alcune specie animali, alcune anche prioritarie. E' il caso ad esempio di alcuni rettili di interesse comunitario, segnalati nel sito quali la testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*), la lucertola muraiola e la campestre (*Podarcis muralis* e *P. siculus*), ecc. che utilizzano questi spazi aperti e soleggiati per la termoregolazione. Inoltre, le radure e gli ambienti ecotonali ad esse associate rappresentano habitat di specie per l'averla piccola (*Lanius collurio*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), la bigia padovana (*Sylvia nisoria*) e per altre specie dell'avifauna.

L'intervento si attuerà con operai forestali di Veneto Agricoltura su circa 70 ha di superficie, previa individuazione e mappatura cartografica delle aree di interevento, per una superficie conguagliata di circa 5 ettari.

Costo previsto: 10.000,00 €.

Azione N° MR06 Ricerca sulla presenza di mammiferi di media e piccola taglia

La RNI di Bosco Nordio risulta ecologicamente idonea per alcune specie animali, ma a causa del suo isolamento, queste sono spesso assenti. La finalità dell'intervento è quello di accertare la presenza e la consistenza di popolazione di alcune di queste specie, segnalate nel formulario standard del Sito, ma che in virtù della loro elusività non sono censite in maniera sufficiente. In particolare verrà indagata la presenza di mammiferi di media e piccola taglia. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per pianificare una gestione della Riserva coerente con le necessità di tutela e conservazione delle specie rilevate. L'indagine verrà condotta mediante l'utilizzo di fototrappole ad infrarossi (infrared camera traps), metodo efficace e non invasivo e sarà affidato a faunisti esperti esterni.

Costo previsto: 5.000,00 €.

Azione MR03 Monitoraggio di *Cerambix cerdo* ed altri coleotteri forestali

Il cerambice delle querce (*Cerambyx cerdo*) è menzionato nell'allegato 2 (Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e nell'allegato 4a (Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

La sua presenza nel sito è citata nel Formulario Standard, ma non è stata ancora accertata. L'intervento consta nello svolgimento di un'attività di monitoraggio di questa specie come di altre specie di coleotteri forestali, attuata sperimentando tecniche di attrazione e cattura non invasive e sarà svolto in collaborazione con il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente dell'Università di Padova.

Costo prevsito: 5.000,00 €.

INTERVENTI A FAVORE DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E DELLA BIODIVERSITA' NELLA ZPS IT 3210039 Monte Baldo Ovest

Si è ritenuto di privilegiare i contesti di tipo forestale intervenendo in tali ambienti al fine di conferire loro le caratteristiche necessarie per favorire la presenza e la riproduzione dei tetraonidi forestali.

Azione 1: Interventi selvicolturali per favorire la formazione di soprassuoli adatti alla riproduzione dei tetraonidi forestali.

Francolino di monte (*Bonasa bonasia*). Eliminazione di alcune delle piante più alte, sfrondatura dei rami più bassi, taglio di eventuali polloni, sfoltimento del sottobosco dove molto denso, creazione di aperture di modesta estensione e mantenimento della copertura del terreno conservando gli arbusti più bassi e irregolari. Ammassamento della ramaglia sul terreno alla base di alcune piante in fase conclusiva dell'intervento.

Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*). Formazione di piccole radure irregolarmente distribuite sul territorio. In impianti artificiali e/o peccete (cod. 9410) esecuzione di operazioni di rimodellamento e diradamento in modo da interromperne l'eccessiva uniformità e aumentarne la complessità strutturale. Gli interventi saranno di limitata estensione ed effettuati in periodo autunnale.

Superficie interessata: 11,4 ha.

Finalità dell'azione:

Francolino di monte (*Bonasa bonasia*). Mantenere o ripristinare un habitat favorevole per la specie attraverso l'adozione di alcune semplici pratiche selvicolturali tradizionali. Si dovrà favorire lo sviluppo di arbusti in grado di fornire cibo e conservare o creare radure di modesta estensione.

Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*). Ricostruzione o creazione ex novo di condizioni ambientali idonee alla specie attraverso l'adozione di specifiche pratiche selvicolturali. In impianti o peccete (cod. 9410) vale la pena prevedere interventi simili a quelli sopraesposti nei rimboschimenti

Risultati attesi: Aumento delle aree idonee alla presenza e alla riproduzione di *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*, *Accipiter nisus*, *Accipiter gentilis e Asio otus*.

Costo: 40.000,00 €

INTERVENTI A FAVORE DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E DELLA BIODIVERSITA' NELLA ZPS IT 3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine

Si è ritenuto di privilegiare i contesti di tipo forestale perseguendo la conservazione delle faggete e conferendo ad altri popolamenti forestali le caratteristiche necessarie per favorire la presenza e la riproduzione dei tetraonidi forestali.

Azione 4: Conservazione delle faggete

Al fine di mantenere e migliorare gli habitat all'interno del sito, incentivare l'incremento della maturità, soprattutto attraverso l'invecchiamento e il riposo colturale dei cedui degradati, la conversione ad alto fusto e la libera evoluzione dei cedui invecchiati.

Superficie interessata: 7,2 ha.

Finalità dell'azione: l'azione è finalizzata al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione ottimale adottando forme di gestione selvicolturale sostenibile, alla diversificazione dell'habitat mediante conversione a fustaia ed abbandono all'evoluzione naturale per i settori non economicamente utilizzabili.

Risultati attesi: normalizzazione dei parametri strutturali dei popolamenti.

Costo: 25.000,00 €.

Azione 22: Interventi sperimentali di miglioramento ambientale a favore di *Bonasa bonasia*

Eliminazione di alcune delle piante più alte, sfrondatura dei rami più bassi, taglio di eventuali polloni, sfoltimento del sottobosco dove molto denso, creazione di aperture di modesta estensione e mantenimento della copertura del terreno conservando gli arbusti più bassi e irregolari.

Ammassamento della ramaglia sul terreno alla base di alcune piante in fase conclusiva dell'intervento.

Superficie interessata: 3,5 ha.

Finalità dell'azione: mantenere o ripristinare un habitat favorevole per la specie attraverso l'adozione di alcune semplici pratiche selvicolturali tradizionali. Si dovrà favorire lo sviluppo di arbusti in grado di fornire cibo e conservare o creare radure di modesta estensione.

Risultati attesi: aumento delle aree idonee alla presenza e alla riproduzione di *Bonasa Bonasia*.

Costo previsto: € 15.000,00.

Azione 23: interventi sperimentali di miglioramento ambientale a favore di *Tetrao urogallus*

Individuazione di aree pilota in base ai dati relativi alla presenza della specie e creazione in tali aree di un habitat favorevole al Gallo cedrone mediante la formazione di radure di ampiezza idonea irregolarmente distribuite sul territorio.
Superficie interessata: 5,9 ha.
Finalità dell'azione: L'azione è finalizzata a ricostituire o creare ex novo, in aree pilota situate in ambiente boschivo, condizioni ambientali idonee alla specie attraverso l'adozione di specifiche pratiche selvicolturali.
Risultati attesi: aumento delle aree idonee alla presenza e alla riproduzione di *Tetrao urogallus.*
Costo previsto: 20.000,00 €.

ENTE: Parco regionale dei Colli Euganei.

PROPOSTA: interventi per la conservazione degli habitat o degli habitat di specie all'interno dei siti Natura 2000.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS/SIC IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco".

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 100.435,90.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED INTERVENTI:

Fra gli habitat di Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'area protetta regionale dei Colli Euganei e della ZPS "Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco" vi è anche quello riconducibile al codice 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" (N*atural eutrophic lakes with Magnopotamion or Hydrocharition – type vegetation*). Questo habitat è legato ai corpi idrici presenti nei Colli Euganei esclusivamente in strutture lineari ed è scarsamente rappresentato in termini di superficie ma altamente vulnerabile, in quanto per alcuni aspetti dipendente dalle modalità di gestione dei fossati. Nel territorio inoltre vi sono la presenza di alcuni habitat di specie legati all'ambiente acquatico riconducibili ai codici di categorie (Corine Land Cover) n. 411 (paludi interne), n. 511 (corsi d'acqua, canali) e 512 (bacini d'acqua) che pur essendo di dimensioni ridotte (complessivamente circa una 20 ha) hanno una notevole importanza per garantire la biodiversità. Infatti in queste aree si possono annoverare numerose specie di flora e in particolar modo di fauna che sono strettamente legate per la loro esistenza agli ambienti umidi e acquatici dei Colli Euganei.
Le minacce legate a questi ambienti sono la riduzione della superficie dell'habitat in seguito a trasformazione/conversione diretta dello stesso, l'alterazione dell'habitat stesso e la frammentazione e/o isolamento dell'habitat.
Nella presente proposta progettuale vengono presi in esame proprio questi habitat di specie legati all'ambiente acquatico, i bacini d'acqua e le piccole pozze, che rappresentano per i Colli Euganei un importante serbatoio di biodiversità. Alcune delle aree d'intervento proposte erano già state oggetto di interventi e di monitoraggi nel periodo 2003-2007 grazie al progetto Life Natura "Salvaguardia di habitat di interesse ecologico nei Colli Euganei" di cui l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei è stato beneficiario. Ora a distanza di circa 10 anni dai primi interventi eseguiti dall'Ente queste aree umide hanno bisogno di interventi di manutenzione straordinaria e di interventi di recupero e valorizzazione alla luce anche di quanto previsto dal Piano di Gestione della ZPS IT3260017 terminato nella redazione nel Dicembre 2010.

Localizzazione degli interventi.
Le aree d'intervento all'interno dell'area protetta regionale e della ZPS sono le seguenti:
- Stagno di Corte Borin nel comune di Arqua Petrarca;
- Laghetto al Roccolo nel comune di Torreglia;
- Sorgente delle Volpi e Laghetto di Laghizzolo nel comune di Vo'.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013

Riferimenti Piano di Gestione della ZPS e interventi previsti.
Il piano di gestione ha individuato 24 tipologie di intervento raggruppate in schede di azione, la scheda d'azione n° 7 del piano di gestione "TUTELA E GESTIONE DELLE ZONE UMIDE" prevede interventi di gestione diretta e di regolamentazione nelle aree ove è presente l'habitat di specie e nei terreni limitrofi.
In particolare gli interventi previsti per la tutela e riqualificazione di queste zone umide saranno:
- Eliminazione di vegetazione infestante;
- Pulizia di piante abbattute, morte o secche, lasciando in loco alcuni esemplari per favorire la degradazione a carico di organismi invertebrati;
- Realizzazione e ripristino di staccionata, con utilizzo di pali di castagno scortecciati per delimitare le aree di pregio;
- Realizzazione di piccole opere idrauliche per il controllo di flussi idrici;
- Creazione e/o mantenimento di fasce tampone erbacee o arboreo/arbustive nei dintorni delle zone umide;
- Interventi di sfalcio controllato nelle zone a canneto al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna;
- Ripristino di percorsi didattici con elementi di arredo urbano (panchine, bacheche in legno, etc.);
- Recupero di passerella in legno e sistemazione della rete idrica adiacente i piccoli specchi d'acqua;
- Impermeabilizzazione di alcune pozze per favorire il ristagno dell'acqua nei periodi di riproduzione degli anfibi.

Quadro economico

INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT O DEGLI HABITAT DI SPECIE ALL'INTERNO DEI SITI NATURA 2000 SITO IT3260017 COLLI EUGANEI – MONTE LOZZO – MONTE RICCO		
A1	MANODOPERA (85%) non soggetta ad iva	€ 64.767,03
A2	MATERIALE (forniture)	€ 11.429,48
A3	NOLI	€ 11.419,20
A	TOTALE LAVORI	€ 87.615,70
B	ONERI DI SICUREZZA	€ 1.752,31
C	IMPORTO LAVORI	€ 89.368,01
	somme a disposizione	
D	Imprevisti	€ 2.681,04
E	Spese di progettazione	€ 1.724,80
F	Spese tecniche per il coordinamento della sicurezza (PSC)	€ 3.000,00
G	I.V.A. 22% su (A2+A3+B+D+F)	€ 6.662,05
	TOTALE DI PROGETTO	€ 103.435,90
	ARROTONDAMENTO	**€ 103.500,00**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013

ENTE: Parco regionale naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

PROPOSTA: Progetti di conservazione di habitat e habitat di specie in attuazione alle previsioni dei Piani di Gestione

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS/SIC IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo"

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 110.000,00.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED INTERVENTI:

Azioni 5 e 1: taglio e diradamento del bosco di neoformazione sul pascolo di Ròzes per una superficie stimata di 5 ettari. Il fine è la conservazione dell'habitat delle praterie su substrato calcareo (6170) e, parallelamente, la conservazione dell'habitat per la coturnice e l'aquila reale, presenti in zona.
Dove è ancora evidente il carattere pabulare della cotica erbosa sotto la copertura del novellame e la superficie risulta catastalmente iscritta come area di pascolo, si prevede l'eliminazione completa della copertura forestale, peraltro non ancora censita come tale dall'ultimo Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali regolieri. Tali aree risultano evidenziate anche nella cartografia degli habitat Natura 2000 come ex-praterie imboschite.
Laddove il bosco di neoformazione sta invadendo il pascolo sotto la copertura di altri soggetti arborei, invecchiati, questi ultimi vengono risparmiati assieme ad un'aliquota di piante di pino cembro insediatesi assieme alla picea.
Il materiale legnoso risultante viene completamente rimosso e destinato a legna da ardere per gli aventi diritto dove è raggiungibile da strada; la ramaglia verde viene opportunamente ammucchiata. Ove l'esbosco risultasse eccessivamente oneroso, si prevede una cippatura in sito del materiale di risulta.
Con la medesima finalità della conservazione dell'habitat delle praterie su substrato calcareo (6170), viene prevista l'eliminazione, mediante fresatura meccanica, dei cespi invadenti di *Deschampsia caespitosa* su alcune aree pascolate. La superficie interessata da questa tipologia di intervento è stimata in 1,2 ettari.
Un'esperienza analoga di asportazione di vegetazione arborea e fresatura di Deschampsia, condotta di recente sull'Alpe di Padeon, sempre in attuazione delle azioni del Piano di Gestione Natura 2000, ci porta a stimare la spesa complessiva degli interventi sull'Alpe di Ròzes in € 40.000.
Azioni 19 e 1: si prevede la sistemazione di due tratti del sentiero C.A.I. n° 26, che collega Ciampo de Croš con il Rifugio Biella ed attraversa habitat di torbiera di transizione in buono stato di conservazione e ricchi di specie (7140), nonché mughete a rododendro irsuto (4070*) soggette ad erosione.
In particolare è prevista la costruzione di segmenti di passerella sopraelevata in legno, per una lunghezza complessiva di 300 metri, nell'attraversamento della zona umida, al fine di evitare il calpestìo sul tratto più delicato della torbiera di Fòses, ove sono numerose le specie rare e minacciate.
Si prevede altresì la sistemazione con tondame di larice delle serpentine sul tratto inferiore del sentiero, con deviazione delle acque meteoriche dal solco del tracciato, soggetto ad erosione, per una lunghezza di 670 metri, al fine di meglio conservare l'adiacente mugheta, considerata habitat prioritario.
Nelle vicinanze del Cason di Fòses, oltre agli ambienti umidi perilacuali e di torbiera, la cartografia degli habitat riporta lembi di nardeto (6150), in più punti infestati dall'invasione della Deschampsia. Analogamente a quanto proposto per l'Alpe di Ròzes, se ne propone l'asportazione dei cespi, come previsto dall'azione n°1 del Piano di Gestione del SIC/ZPS; il lavoro andrà tuttavia eseguito manualmente o con un semplice motoaratro, vista l'assenza di viabilità di accesso. La superficie interessata da questa tipologia di intervento è stimata in 1,2 ettari.
La stima dei lavori di miglioramento del pascolo e di sistemazione sentieristica, su cui le Regole hanno maturato una esperienza consolidata, si aggira sull'ordine dei € 35.000.
Azione 29: regolazione del livello delle ghiaie dell'alveo del torrenti Ru de Pra del Vecia per evitare l'espansione in bosco dei debris-flow; il fine è quello della conservazione dell'habitat prioritario di mugheta a rododendro irsuto (4070*), degli habitat di pecceta xerica (9410) e larici-cembreto (9420), nonché, parimenti, dell'habitat del gallo cedrone, segnalato in zona.

Con i temporali delle scorse estati e i relativi apporti di ghiaie, il torrente ha alzato il livello dell'alveo sopra il piano del bosco e lo ha già invaso in più punti, su una superficie di circa un ettaro.
Si prevede l'abbassamento dell'alveo per uno spessore da 1-3 metri, su una lunghezza di 900 metri ed una larghezza variabile fra i 10 e i 55 metri; il materiale asportato avrà un volume di almeno 30.000 metri cubi. Mentre alcuni anni fa sarebbe stato possibile realizzare un'entrata economica dalla cessione del materiale ghiaioso, attualmente il mercato non ne richiede e, anche a causa della posizione decentrata del sito, l'intervento si prospetta oneroso, perlomeno in ragione di alcuni tratti di scogliera di protezione (stimati 300 metri) che andranno realizzati con massi reperiti sul posto e in ragione delle spese di progettazione, che dovrà essere soggetta ad autorizzazione paesaggistica.
L'impegno di spesa dell'intervento, anche nell'ipotesi che si riesca a pareggiare costi e ricavi per l'asportazione del materiale ghiaioso, è dell'ordine dei € 25.000.
Azione 8: riapertura di radure prative in arbusteti di pino mugo in località Rudo, Padeon e Tonde de Cianderòu, per la conservazione dell'habitat del fagiano di monte, di cui le zone indicate sono aree di riproduzione.
Come è emerso dai censimenti dei guardiaparco dell'ultimo decennio e dai rilievi effettuati per la redazione della cartografia degli habitat, nelle Dolomiti interne la presenza del gallo forcello ha subìto un drastico calo a causa del cambiamento climatico in atto e della chiusura di numerose radure, un tempo presenti nelle mughete della fascia di transizione fra la treeline e il piano alpino superiore.
La morfologia di tali aree presenta pendenze modeste e il substrato è per lo più consolidato, a differenza della maggior parte degli habitat di mugheta. Le superfici su cui si andrebbe a intervenire sono praterie recentemente coperte dall'arbusteto o aree al limite superiore del bosco un tempo pascolate da ovini.
L'intervento consiste nella smarginatura della copertura arbustiva ove le radure sono presenti e la cotica è ancora quella caratteristica dei seslerieti. Le aree sono tutte assai distanti dalla viabilità silvo-pastorale principale e al taglio non potrà seguire né l'asportazione, né la cippatura del materiale di risulta; esso verrà opportunamente ammucchiato per ridurne l'ingombro.
In ogni area verranno riaperte quattro radure dell'estensione di qualche migliaio di metri quadrati; si stimano 1,25 ettari per i Tondi di Cianderòu, 1,25 ettari per l'area di Rudo e 1,3 ettari sopra l'Alpe di Padeon, per una superficie totale di 3,8 ettari.
L'impegno complessivo di spesa dell'intervento, che si svolgerà nell'arco di tutto il prossimo quinquennio e che richiederà l'impiego di molta manodopera e il coordinamento dei guardiaparco di zona, sarà di € 10.000.

ENTE: Parco naturale regionale del Delta del Po

PROPOSTA 1: Indicatori ecologici quali fattori di salvaguardia ambientale ed economica degli ambienti vallivi e lagunari del Parco del Delta del Po, habitat interessato 1320, Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*) attraverso realizzazione di nuove barene con materiali di scavo canali sub lagunari e circondariali nelle valli.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS IT3270023 "Delta del Po"

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 158.600,00.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED INTERVENTI:

Le Valli da pesca Venete sono distribuite lungo l'intera costa della Regione (circa 160 Km). Hanno superfici comprese tra un minimo di 66 ha ed un massimo di 1650 ha.
Formano un cordone pressoché continuo inserito tra le lagune ed il mare e rappresentano una felice transizione o meglio "saldatura ecologica" tra l'ecosistema marino e quello terrestre.
Sono distribuite nelle tre aree lagunari della nostra Regione, ossia:
-Laguna di Caorle (5 valli per complessivi 1703 ha),
-Laguna di Venezia (19 valli per 8.797 ha),
-Delta del Po (16 valli per 7690 ha).
Complessivamente le valli venete sono oltre una quarantina ed occupano un'area di 18.160 ha.

Il Delta del Po e la presenza di aree ZPS

Le valli del Delta del Po sono inserite all'interno dell'area RETE NATURA 2000 identificata con il codice IT3270023. L'area complessiva interessata dalla ZPS è di 25.013 ha, in cui le valli compongono un importante elemento produttivo e di conservazione della biodiversità.

Strutturazione e organizzazione

Ciascuna valle è conterminata da strutture arginali che la separano dalle acque "esterne" e dalle valli confinanti ed è dotata di opere di presa e regolazione idraulica per l'attingimento e l'espulsione di acque sia marine che dolci.

Si pone, quindi, come una sorta di ecosistema satellite capace di ottimizzare la propria efficienza ecologica mediante comportamenti sia "difensivi" che di "arricchimento".

Bacini e strutture per la raccolta del prodotto commerciale, per lo svernamento di quello immaturo, per l'allevamento in campo estensivo caratterizzano ciascuna valle, che li dimensiona e li conforma e dispone a seconda della specificità dei luoghi e delle condizioni in cui si trova ad operare. Tali elementi sono un'importante presenza di habitat e specie anche prioritari secondo le direttive europee.

La gestione valliva richiede personale fisso e avventizio addetto alle operazioni produttive, al governo e manutenzione dell'ambiente, alla regimazione idraulica e infine alla commercializzazione del prodotto. Tale personale diventa il vero gestore degli habitat presenti. Tutto ciò richiede anche un'adeguata dotazione di mezzi operativi: imbarcazioni, trattori, escavatrici, macchine idrauliche e, ovviamente, attrezzature per la pesca ed il confezionamento del prodotto, nonché una assai varia serie di strumenti minori tipici del mestiere. Tutti gli strumenti sono anche importanti per la gestione idrodinamica e conseguentemente per la conservazione degli habitat.

Perdita di efficienza della vallicoltura

La concomitanza di alcuni fattori negativi ha portato al decadimento sia produttivo che economico della vallicoltura e, conseguentemente, anche ad un indebolimento sia strutturale che umano delle singole aziende e del comparto nel suo insieme. Nel corso dell'ultimo ventennio sono poi venuti meno sia l'impegno di ricerca "tecnico-scientifica" (tanto pubblica, quanto privata). La presenza di alti valori di biodiversità è stata comunque mantenuta e potrà essere conservata attraverso una visione di tutela anche economica ispirata alla tutela conservazione ecologica e delle tradizioni di pesca e caccia .

Patrimonio "biologico-economico" valorizzabile

Il fatto che la vallicoltura abbia perduto la propria efficienza produttiva ed economica (per la scomparsa del raccolto di anguille, per la predazione dei cormorani e per il dissesto del mercato) non significa affatto che sia scomparso il patrimonio biologico, ossia il potenziale trofico ambientale e la notevole biodiversità. Riportare la vallicoltura ai suoi livelli produttivi adeguati in accordo con le necessità di conservazione degli habitat, non è comunque un risultato straordinario sotto l'aspetto biologico. Infatti il potenziale trofico degli ambienti vallivi può dare ben di più se adeguatamente messo a frutto mediante pratiche di coltivazione sostenibili non soltanto empiriche, quali quelle sino ad ora adottate ma monitorate ed adeguatamente calibrate in base allo stato ambientale presente.

Analisi della realtà attuale

Per la conservazione degli habitat e la valorizzazione della vallicoltura/acque di transizione estensiva bisogna innanzitutto comporre un quadro completo partendo da una analisi del tessuto economico, prendendo cognizione della resistenza e degli stimoli che da questo provengono. La conservazione delle aree private che compongono le ZPS non può prescindere da un accordo con i proprietari su obiettivi di conservazione e sviluppo condivisi. Sono più di 20 le aziende vallive del Parco del Delta del Po; ognuna vive una realtà propria, adotta un indirizzo gestionale, è più o meno aperta a programmi di conservazione ambientale, innovazione e sviluppo. Un contesto così disarticolato non può che concorrere ad un ulteriore indebolimento della strategia di conservazione e sviluppo economico. D'altra parte, per produrre una linea progettuale realistica è necessario prima conoscere questo contesto con l'intento di mobilitarlo e utilizzarlo così com'è con l'obiettivo di conservazione della biodiversità e di sviluppo sostenibile.

Obbiettivi perseguibili

Riportare la vallicoltura ai suoi standards produttivi di un tempo, ma con metodi ed organizzazioni rinnovati, può essere un obiettivo perseguibile nell'arco di un quadriennio a partire dall'attivazione del nuovo modello. E questo può essere un punto di partenza per chi voglia poi impegnarsi seriamente nel campo della ricerca scientifica e della sperimentazione. La gestione degli ambienti vallivi e delle acque di transizione può essere

considerata come forma di agronomia acquatica, soggetta, come l'agricoltura, ad evolversi e svilupparsi nel tempo, via via che la conoscenza, l'applicazione e l'esperienza le consentiranno di affinare le sue capacità di utilizzare e conservare le risorse naturali di cui dispone. Il vallicolture classico, fatta qualche rara eccezione, non esiste più; tuttavia continuano ad esistere ambienti con alti valori di biodiversità che per essere mantenuti devono essere dotati di una strategia pubblico privata tendente allo sviluppo sostenibile. Questi convogliati, guidati e gestiti nel quadro di un'azione generale possono essere la base di una nuova gestione territoriale delle aree costituenti la RETE NATURA 2000. In sostanza i 20.000 ettari di valli vanno visti come un'unica entità, capace di presentarsi sul mercato con 2.000-2.500 t/anno di prodotto pregiato, certificato e rispettoso dei valori di conservazione, in aree di pregio ambientali, richiesti dalla Unione Europea.

Al di fuori di una tale prospettiva v'è da domandarsi quale destinazione possa avere nel futuro un territorio umido tanto esteso, quanto delicato e ambientalmente importante.

Attività, turistiche e di studio, collegate al sistema vallivo possono concorrere al suo sostegno, ma la base più naturale e funzionale dovrebbe pur sempre essere l'acquacoltura, mitilicoltura sostenibile. Questa, infatti, rappresenta una interazione biologica nettamente positiva, basata sulla coincidenza di interessi economici per la vallicoltura e paesaggistici, biologici, idraulici, nonché sociali.

Le valli oltre che ambienti produttivi conservano un importante patrimonio di biodiversità. L'habitat 1320: Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*), pur non godendo dello status di prioritario, risulta essere al contempo vulnerabile e molto rappresentativo della vegetazione delle barene. Occupa in genere l'ecotono tra barena e velma, un'area che spesso si trova a soffrire di instabilità geomorfologica. Attualmente nella ZPS non risulta molto rappresentato, inoltre è localizzato in poche aree, il che costituisce un fattore di vulnerabilità.

Coerenza con il Piano di Gestione della ZPS

Gli obiettivi di dettaglio previsti dal Piano di Gestione ZPS indicano nella scheda R2 (REGOLAMENTAZIONE "Tutela habitat e specie presenti all'interno delle valli salmastre attraverso il mantenimento dell'attività di vallicoltura estensiva"priorità alta) le proposte che in questo progetto vengono descritte nelle attività di Gestione attiva, di cui alla scheda GA-4 "Ampliamento habitat 1320: Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)".

Organizzazione gestionale

I nuovi sistemi di gestione, delle aree ZPS, troveranno applicazioni diversificate da zona a zona e dall'una all'altra area a seconda delle condizioni ambientali dei luoghi e delle singole specificità aziendali. Si partirà dalle aziende che hanno già firmato una convenzione con l'Ente Parco Delta del Po, a seguito del progetto LIFE VALLI 2010-2014 dando applicazione, non solo alle misure di conservazione previste nel Piano di Gestione ZPS, ma anche continuità al progetto LIFE in corso di realizzazione.

Il sistema di gestione ambientale avrà bisogno sia di supporti tecnici, quanto di strutture operative. Il processo si estenderà infatti dalla riproduzione artificiale, all'allevamento articolato nei vari metodi (semintensivo, estensivo) e nelle varie fasi dalla semina sino alla raccolta del prodotto maturo e alla sua commercializzazione.

Il monitoraggio ambientale avrà come principale interlocutore ARPAV e vedrà l'U.P. Foreste e Parchi Regionale quale riferimento scientifico gestionale. L'Ente Parco Delta del Po sarà il riferimento locale per le problematiche gestionali e tecniche.

Il rapporto costante con le Università fornirà supporti scientifici specifici attivabili secondo le problematiche da risolvere. Viene previsto l'utilizzo di un fabbricato finanziato con il POR-ECOMUSEO dell'Ente Parco Delta del Po quale laboratorio di analisi dei macroelementi nonché per attività divulgative e museali.

Formazione professionale

Sino a non molti anni or sono erano attive nel Veneto strutture di formazione operanti nel settore, con buoni risultati tanto nel campo della sperimentazione quanto in quello della didattica e dell'avviamento al lavoro. Oggi il mantenimento degli ambienti vallivi e lagunari soffre di poca disponibilità di manodopera e di specializzazioni. Il mantenimento delle esperienze residue nella vallicoltura con professionalizzazione negli aspetti di conservazione della biodiversità porterebbe, oltre che il mantenimento delle professionalità presenti, anche nuova occupazione per la presenza di nuovi mercati turistici. Inoltre verrebbe favorita la conoscenza delle biodiversità presenti con aumento delle pratiche di conservazione ambientale.

Realizzazione: tempi e costi
Saranno necessari all'incirca due anni di tempo per la realizzazione dell'impianto strutturale e organizzativo. Altri due-tre anni saranno necessari per l'avviamento di nuovi mercati i cui costi, però, andranno a ricadere nelle gestioni produttive e pubbliche, come, ovviamente, i ricavi. In sostanza nell'arco di circa 3-4 anni, a partire dall'inizio della progettazione, si potrebbe dar vita ad una gestione integrata delle Zone Protezione Speciale - vallicoltura aggiornata ai tempi e proiettata in avanti.

N	Intervento	Durata mesi	Importo euro
1	Schedatura, raccolta dati valli e lagune	6	5.000,00
2	Progetto esecutivo	1	5.000,00
3	Monitoraggi ambientali analisi acque e bentos	12	10.000,00
4	Studio e gestione ricambio idrico valli convenzionate con finalità conservative	24	30.000,00
5	Monitoraggio, rilievo habitat nelle valli convenzionate con Ente Parco	12	10.000,00
6	Formazione professionale al personale di valle in servizio e nuovi collaboratori	3 non cont.	5.000,00
7	Gruppo di lavoro scientifico Università PD – FE - VE	24	5.000,00
8	Attrezzature per rilievo e comunicazione	1	2.000,00
9	Analisi commerciale e marketing	12	18.000,00
10	Promozione e comunicazione	24	10.000,00
11	Creazione di dossi per nidificazione ed escavo canali circondariali per incremento di habitat 1320 Prati di Spartina	12	30.000,00
	TOTALE INTERVENTO		130.000,00
	I.V.A. al 22%		28.600,00
	TOTALE PROGETTO		**158.600,00**

PROPOSTA 2: Misure di attuazione del Piano di gestione Zone di Protezione Speciale nel Parco del Delta del Po. Progetto per la realizzazione di un tavolo di lavoro per la proposta di legge sulla biodiversità nel Veneto.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS IT3270023 "Delta del Po"

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 213.500,00.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED INTERVENTI:

Il Delta del Po, per le sue caratteristiche e per la sua storia, è un territorio emblematico, caratterizzato da rapporto simbiotico tra uomo e natura, un luogo di rilevanza naturalistica e ambientale, ma anche abitato e coltivato, uno spazio dove la terra e l'acqua sono state nei secoli plasmate dall'intervento umano, arricchendosi di segni e memorie che hanno costruito la cultura e l'identità delle popolazioni che oggi lo abitano.
E' una terra vicina e allo stesso tempo lontana: una terra di relazioni, un luogo strategico in quanto crocevia tra regioni e sistemi metropolitani complementari. Il Delta ha infatti una posizione centrale in quanto spazio terminale del "Grande Fiume" che è segno ordinatore dell'area padano-alpina, ma è anche luogo baricentrico dell'arco adriatico cha va da Trieste ad Ancona e ponte con il sistema dalmata-istriano. In questi sistemi riconosciamo funzioni plurali e profondamente interconnesse: in essi convivono infrastrutture, aree produttive, porti, ma anche aree di pregio naturalistico, lagune ed aree protette, città e centri di eccellenza per la cultura e per la qualità del vivere.

Proprio in questi contrappunti, in questo accostamento di caratteri solo in apparenza contrastanti, ma in realtà complementari e simbiotici, sta il grande valore aggiunto del Delta del Po, e queste sono le caratteristiche che lo rendono una terra dalle grandi potenzialità, una terra “di moda”.
In questa logica è realistico considerare il Delta del Po e l’intero Veneto come un laboratorio ideale per reinventare l’idea di Parco e di sperimentazione delle misure di conservazione della biodiversità. Parlando di aree ad alta naturalità, spesso si tende a considerarle come aree lontane ed isolate rispetto all’uomo e alle sue attività. Tuttavia quest’idea è ormai superata: un territorio ad alta naturalità è sì un’area con caratteristiche naturali e ambientali da salvaguardare adeguatamente, ma è proprio l’uomo, che con le sue scelte di cura e gestione, ad essere il protagonista attivo di questa salvaguardia. Proprio le sfide della modernità, la necessità di creare un nuovo equilibrio fra natura e uomo, fa delle aree ad alta naturalità non dei luoghi dai quali escludere lo sviluppo, ma anzi, dei luoghi privilegiati per nuove forme di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
Se pensiamo al territorio protetto del Veneto, questa idea si manifesta pienamente, esso non è uno spazio separato e lontano rispetto alle dinamiche umane del vivere, dell’abitare e del produrre, ma è un luogo in cui l’uomo è parte attiva ed integrante. L’eventuale separazione tra pianificazione ambientale, pianificazione urbanistico-territoriale, piani di gestione habitat prioritari, ostacolerebbe questa possibile integrazione e costituirebbe una seria minaccia per la tutela e la valorizzazione, anche economica, del nostro patrimonio naturalistico e territoriale. Paesaggio, natura-biodiversità, turismo, cultura ed economia sono elementi imprescindibile per incrementare la qualità della vita e per dare competitività al nostro territorio nello spazio di sviluppo europeo. Per questo il Delta del Po ed in particolare l’Ente Parco Delta del Po si candida ad essere il luogo in cui si elaborano proposte per la gestione anche legislativa della biodiversità nel Veneto.

Un progetto di governance

Lavorare per la governance delle aree ad alta naturalità è un orizzonte strategico fondamentale della pianificazione e la gestione delle aree SIC – ZPS e della creazione della Riserva di Biosfera del Delta del Po.
Ma cosa significa esattamente “governance”?
“*Government*" e "*Governance*" sono due termini entrambi traducibili in italiano con la parola "Governo", ma il significato è sensibilmente differente. Se con il primo termine si intende la modalità classica di governo formalmente esercitata da parte di un’entità statale, con il secondo si intende invece il processo con il quale vengono collettivamente risolti i problemi rispondendo ai bisogni di una comunità locale. Apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza sono i principi ispiratori del concetto europeo di governance (Libro bianco della governance, 2001), che si traducono in termini di condivisione, confronto e implementazione di strategie, orientamento nella complessità dei rapporti sul territorio, attivazione di processi virtuosi e crescita della competitività.
Soprattutto per un territorio come quello Veneto, che è per vocazione un territorio aperto, dove si intrecciano relazioni alle più diverse scale - da quella europea a quella locale - attivare la governance delle aree ad elevata naturalità significa valorizzare le relazioni, “fare rete” integrando livelli e competenze fra tutti gli attori coinvolti, siano essi soggetti pubblici ma anche pubblico-privati. Nella dimensione regionale della governance, in cui è evidente la sempre maggiore rilevanza rivestita dal sistema dei Parchi e delle aree SIC - ZPS nella pianificazione territoriale, questo valore, a partire dai PTRC, con il disegno della rete ecologica e dei territori ad alta naturalità, la tutela della Rete Ecologica regionale, dà oggi la possibilità di predisporre iniziative efficaci per innalzare la qualità del governo del territorio, teatro di un nuovo e rinnovato incontro tra uomo e natura. C’è infine la dimensione locale della governance, che chiama direttamente in causa le comunità e le realtà territoriali di tutte le aree ad alta naturalità con le loro peculiari caratteristiche e specificità. E’ in questa dimensione che si gioca la concreta fattibilità delle scelte di governance, nella condivisione di una cultura di corresponsabilità che è la sola a poter avviare processi innovativi, proattivi e creativi.

La visione strategica e gli obiettivi

A seguito delle riflessioni, sulla tematica e la necessità di elaborare proposte si possono proporre gli obiettivi specifici di carattere strategico.
L'obiettivo macroscopico che si afferma in veste di obiettivo “ombrello” è quello della Qualità ambientale – territoriale, intesa come la capacità di organizzare, mantenere e garantire il raggiungimento degli standard qualitativi stabiliti, in modo da soddisfare le esigenze di tutti gli interlocutori interessati, nell'ottica di efficienza organizzativa, attraverso metodi affidabili di valutazione dei rischi. Gli elementi di Qualità

ambientale – territoriale (Biodiversità, Funzionalità ecologica ed ecosistemica, Paesaggio come risultato di interazione positiva tra uomo e ambiente, Economia efficace e durevole) vengono mantenuti attraverso obiettivi specifici.

OBIETTIVI PER LA FUNZIONE DI CONSERVAZIONE:

- **Analisi dei rischi e prevenzione:** Il delicato equilibrio fra le dinamiche delle aree naturali: fiume, colline, montagne, laghi, colline, acque di transizione, ecc.., è soggetto a molteplici pressioni di tipo antropico e naturale. Appare importante approfondire già oggi quali effetti questo tipo di pressioni possono provocare a medio e lungo termine, attraverso piani di monitoraggio. I settori di indagine maggiormente rilevanti per questo tema risultano essere quelli legati alla sicurezza idraulica, subsidenza, dissesto idrogeologico e mutamenti climatici. *Particolare riferimento sarà posto al monitoraggio degli aspetti socio-economici dei territori presi a riferimento ed al tema dell'impronta ecologica e del valore dei servizi ecosistemici.*
- **Miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica:** La traduzione nella pratica gestionale quotidiana di questo obiettivo è un elemento che interagisce fortemente con le condizioni di qualità ambientale ed ecologica del sistema ambientale e, se correttamente interpretata secondo le linee di indirizzo più innovative, può contribuire in modo significativo al mantenimento dei servizi ecosistemici e della rete ecologica per lo più incentrata sul sistema idrografico minore.
- **Mitigazione dei mutamenti climatici:** I mutamenti climatici possono produrre effetti difficilmente gestibili in un sistema già altamente infrastrutturato come quello veneto. E' necessario ridare ai sistemi ambientali lo spazio necessario per la loro evoluzione naturale affinché svolgano azioni cuscinetto nei confronti del territorio rispetto agli eventi estremi.

OBIETTIVI PER LA FUNZIONE DI SVILUPPO:

- **Gestione Integrata delle Zone Costiere:** questa si specifica in rapporto ai problemi quali: l'aumento dei traffici e delle pressioni, la *frammistione* di impianti produttivi, l'erosione costiera, l'infiltrazione di acqua salata, la subsidenza e i rischi di esondazione, il previsto innalzamento del livello marino, la frammentazione del territorio naturale, l'isolamento degli habitat e l'antropizzazione del territorio che hanno nel tempo lasciato profondi riflessi negativi sulla biodiversità.
- **Conservazione e valorizzazione del Paesaggio:** Un paesaggio di qualità sottintende ecosistemi che funzionano con attività umane compatibili, risorse e processi di buona qualità e quantità che vanno a costituire il Capitale Naturale. La creazione di reddito diffuso attraverso la valorizzazione di tali elementi consentirà di coniugare vari aspetti presenti nel territorio protetto.
- **Sviluppo sostenibile:** La tutela integrale di alcune aree dovrà integrarsi con lo sviluppo di azioni di sostegno alla creazione di una rete di piccole attività economiche che valorizzino un tessuto produttivo a basso impatto ambientale. In quest'ottica la componente agroambientale va promossa e conservata. Lo sviluppo delle aree rurali è legato, oltre che allo sviluppo dei sistemi produttivi, agroalimentari e turistici, ad altri fattori, ambientali, paesaggistici, identitari, che spesso le caratterizzano e fanno da volano di sviluppo.
- **Fruizione e turismo sostenibile:** Valorizzare i beni e le attività culturali deve essere considerato un vantaggio per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti. E' necessario abbandonare una logica puramente conservativa per organizzare le possibilità di fruizione in area protetta, nel suo complesso in modo che diventi una vera "destinazione" nel mondo del mercato turistico.

OBIETTIVI PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO LOGISTICO:

- **Rafforzamento e miglioramento della governance:** rafforzamento della cooperazione territoriale per la conservazione e la gestione del territorio; approfondimento delle conoscenze e delle competenze tecniche delle Amministrazioni e degli attori locali e momento di coordinamento e sintesi. E' importante il *coordinamento fra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti.*

Le azioni del Piano di Gestione ZPS adottato tecnicamente dall'Ente parco

Tutte le azioni proposte nel progetto rientrano nelle diverse azioni previste nel Piano di Gestione Zone Protezione Speciale del Delta del Po. L'attività proposta si integra e costituisce attuazione del piano citato. Si

elencano in maniera sintetica le principali attività che con gli interventi del gruppo di lavoro si andranno ad attivare ed integrare nell'ambito del PdG ZPS.

Il Piano di Azione della Riserva di Biosfera MAB UNESCO Delta del Po approvato dall'Ente parco e dalla Giunta regionale del Veneto

Le attività previste nel presente progetto rientrano nel Piano di Azione approvato dalla Giunta Regionale nell'ambito della candidatura a Riserva di Biosfera MAB UNESCO del Delta del Po. Tale candidatura è stata presentata dall'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po il mese di settembre 2013 alla Commissione Nazionale MAB che a sua volta invierà a Parigi la richiesta che sarà definitivamente approvata entro il mese di maggio 2014.

Le azioni contemplate andranno ad attuare le attività di governance e gestione della futura Riserva di Biosfera. Pertanto il progetto è attuazione del Piano di azione che dovrebbe essere realizzato a seguito dell'accettazione della candidatura.

Realizzazione: attività e costi

N	Azione progettuale	Durata in mesi	Importo euro	Figure	Partner di progetto
1	Gruppo di lavoro scientifico Università PD – FE – VE, Corpo Forestale dello Stato, Direzione Parchi biodiversità	12	30.000,00	6 incaricati	Convenzione con Università di Venezia e IUAV, Università di Padova, Università di Ferrara, Corpo Forestale dello Stato – Sede Regionale
2	Facilitazione e coordinamento con portatori di interesse locale pubblici e privati	12	50.000,00	2 incaricati	Ufficio UNESCO di Venezia, Consorzio Ricerche Università Ferrara
3	Raccolta documentazione, Piani di gestione, Piani ambientali, pianificazione urbanistica e paesaggistica	6	10.000,00	3 incaricati	Direzione Regionale cartografico e Pianificazione,
4	Creazione di GIS per implementazione strumenti regionali esistenti e creazione di banca dati o raccordo con banche dati esistenti in Regione	6	30.000,00	2	Direzione Regionale cartografico e Pianificazione
5	Analisi legislativa, raccolta norme e consulenze specifiche in ambito legislativo	12	40.000,00	3 incaricati	Legislativo regionale, Università di Padova,
6	Incontri di coordinamento con Ufficio UNESCO di Venezia, incontri nazionali, regionali con parchi (*)	12	10.000,00	2 incaricati	UNESCO VENEZIA
7	Attrezzature informatiche	6	5.000,00		
	TOTALE intervento		175.000,00		
**	I.V.A. ed oneri		38.500,00		
	TOTALE PROGETTO		**213.500,00**		

**IVA è stata calcolata anche se alcune prestazioni potranno non essere soggette

* per il coinvolgimento delle Direzioni Regionali, CFS e Parchi si prevede solo il rimborso spese.

Il personale previsto risulta: 6 componenti CTS, 2 incaricati (azioni 2 – 3 – 6), 1 incaricato (azioni 3), 1 incaricato (azione 5)

ALLEGATOB alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013

ENTE: Parco naturale regionale del Fiume Sile

PROPOSTE: Progetti di conservazione di habitat e di habitat di specie.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio"

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 192.039,60.

DESCRIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI ED INTERVENTI:

Intervento 1: Santa Cristina di Quinto di Treviso (TV)

Habitat coinvolti:
-7210* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
-91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*).
Superficie: 4 ha.
Azioni previste del Piano di Gestione (n° 16): GA04 – Miglioramento dell'habitat 7210* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*" (Preservazione di Marisceti e Cariceti).
Necessità dell'azione: l'azione si rende necessaria data la naturale evoluzione dell'habitat palude verso il bosco umido. L'uso del suolo circostante l'area nonché la condizione dell'acquifero rende impossibile il "trasferimento" dell'habitat in altro luogo, di cui è quindi indispensabile ed imprescindibile la preservazione in considerazione anche della sua rappresentatività nel complesso degli habitat censiti per i siti Natura 2000 coinvolti (0,27% della superficie totale della Z.P.S.).
Interventi previsti: l'azione prevede la gestione dell'habitat a mezzo sfalcio e asporto della risulta (taglio del "canneto") da effettuarsi nell'arco temporale di cinque anni al fine di avere porzioni disetanee dello stesso sia per favorire declinazioni differenti dell'habitat che per ridurre la pressione antropica dovuta alle lavorazioni sul contingente floro-faunistico ivi presente. Come interventi secondari la gestione prevede il controllo, a mezzo abbattimento, dell'avanzata del bosco, l'individuazione della rete di polle sorgive alimentanti la palude quindi la loro gestione diretta atta all'eliminazione della sostanza organica depositatasi al fine della loro rivitalizzazione, la realizzazione di alcune stazioni per la termoregolazione, inoltre l'utilizzo di parte del materiale di risulta per la creazione di habitat di specie ad hoc per alcune componenti ambientali (entomofauna e avifauna: ecologia del legno morto; flora: *Trifoglio fibrino Menyanthes trifoliata L.*).
La gestione attiva dell'habitat palustre avrebbe ripercussioni positive anche sulla qualità delle acque che localmente si disporrebbero di un'azione fitodepurante (wet-lands) sia sui solidi sospesi (torbidità) che sulla qualità (composti azotati).

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO			
tipologia di spesa		**costo (euro)**	
A	**lavori**		
A1	lavori a misura, a corpo, in economia	€	80.000,00
A2	oneri per i Piani di Sicurezza e Coordinamento (3 %)	€	2.400,00
A3	imprevisti (3%)	€	2.400,00
A4	Importo generale dei lavori (A1+A2+A3)	€	84.800,00
B	**somme a disposizione**		
B1	spese tecniche e generali (10 % A4)	€	8.480,00
B2	IVA sull'importo generale dei lavori (22 % A4)	€	18.656,00
B3	IVA sulle spese tecniche e generali (22 % B1)	€	1.865,60
B4	IVA complessiva (B2+B3)	€	20.521,60
	totale generale (A4+B1+B4)	**€**	**113.801,60**

Intervento 2: San Michele Vecchio di Quarto d'Altino (VE)

Habitat coinvolti: 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).
Superficie: 2,5 ha circa.
Azioni previste del Piano di Gestione (n° 17): GA07 – Miglioramento dell'habitat 7210* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" (Preservazione di Alnete).
Necessità dell'azione: l'azione si rende necessaria dato lo stato di abbandono gestionale in cui versa l'area. La preservazione dell'area risulta necessaria in considerazione del fatto che ella rappresenta, per i siti Natura 2000 del basso corso fluviale, l'unica manifestazione concreta e sufficientemente estesa di bosco umido con elementi floristici importanti (Campanelle *Leucojum aestivum* L.).
Interventi previsti: l'azione prevede la gestione dell'habitat a mezzo eliminazione della vegetazione arbustivo/arborea, sfalci quindi nuovi impianti. Si rende inoltre necessari la rimozione dei percorsi, delle stazioni e delle infrastrutture turistico-didattiche presenti costituite in materiali non sempre consoni e in condizioni fatiscenti. Quali interventi secondari l'individuazione di vie forestali per facilitare la gestione attiva dell'area, la realizzazione di alcune stazioni per la termoregolazione quindi la rivivificazione di alcuni stagni e ghebi, inoltre l'utilizzo di parte del materiale di risulta per la creazione di habitat di specie ad hoc per alcune componenti ambientali (entomofauna e avifauna: ecologia del legno morto).

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO			
tipologia di spesa		**costo (euro)**	
A	**lavori**		
A1	lavori a misura, a corpo, in economia	€	55.000,00
A2	oneri per i Piani di Sicurezza e Coordinamento (3 %)	€	1.650,00
A3	imprevisti (3%)	€	1.650,00
A4	Importo generale dei lavori (A1+A2+A3)	€	58.300,00
B	**somme a disposizione**		
B1	spese tecniche e generali (10 % A4)	€	5.830,00
B2	IVA sull'importo generale dei lavori (22 % A4)	€	12.826,00
B3	IVA sulle spese tecniche e generali (22 % B1)	€	1.282,60
B4	IVA complessiva (B2+B3)	€	14.108,60
	totale generale (A4+B1+B4)	**€**	**78.238,60**

ENTE: Parco naturale regionale della Lessinia

PROPOSTE: Attivazione progetti di conservazione di habitat e habitat di specie in attuazione alle previsioni dei Piani di Gestione.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI: SIC-ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine".

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO: € 102.087,54.

DESCRIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI ED INTERVENTI:

Intervento 1: Interventi finalizzati al miglioramento del pascolo attraverso l'incremento della biodiversità e delle potenzialità faunistiche degli ambienti di mugheta per il miglioramento ambientale a favore della popolazione di Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) all'interno del territorio del Parco Naturale Regionale della Lessinia.
Habitat coinvolti: Habitat prioritario: 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
Località: Vallone – Cima Trappola, Bosco Chiesanuova (VR) e Bella Lasta, Selva di Progno (VR).
Superficie: 2,8 ha.

Azioni previste del Piano di Gestione: Scheda Azione n. 6 "Conservazione delle mughete", Scheda Azione n. 25 "Interventi di miglioramento ambientale a favore di *Tetrao tetrix*"
Interventi previsti: è prevista l'apertura di spazi adatti alla presenza del Fagiano di monte mediante interruzioni (25% della sup.) nella vegetazione a mugheta creando radure (500mq<Ø>1000mq) e corridoi ecologici ricreando il mosaico ambientale così formato: 20-30% cespugli alti e densi, 20-30% piccoli arbusti (20-50cm), 40-60% pascoli, attraverso l'esecuzione di tagli a mosaico.

- **apertura di radure** mediante riduzione della mugheta creando zone aperte di circa 500mq. L'intervento di taglio finalizzato all'apertura delle radure e dei corridoi di collegamento percorrerà una superficie ragguagliata pari a circa il 25% dell'area di intervento.
- **creazione di corridoi ecologici** di collegamento tra le radure create.

Si interverrà maggiormente in situazioni di mugheta più densa, dove quindi è più necessaria tale operazione. Nella realizzazione delle radure si creerà un margine irregolare o a denti di sega per aumentare lo spazio di ecotono, prestando attenzione anche a non tagliare le specie del genere *Sorbus*, *Vaccinium* e *Rubus*.
Obiettivi di dettaglio: Mantenimento delle caratteristiche delle mughete come habitat per le specie animali e vegetali, evitando condizioni di eccessiva densità e uniformità e la conseguente perdita di biodiversità.
Prospetto finale di riparto dei costi:

	Fasi di lavoro	Costo complessivo
1	Interventi	€ 13.994,40
2	Attività di progettazione 10%	€ 1.399,40
	Totale	**€ 15.393,40**

Intervento 2: Interventi di conservazione e ripristino del nardeto all'interno del territorio del Parco Naturale Regionale della Lessinia.
Località: Malga Campolevà di Sopra, Malga Costeggioli di sopra, Malga Costeggioli di Sotto e Malga Gasparine Davanti, Bosco Chiesanuova (VR).
Habitat coinvolti: Habitat prioritario: 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, delle zone montane e submontane dell'Europa continentale".
Superficie: circa 45 ha.
Azioni previste del Piano di Gestione: Scheda Azione n.1 "Conservazione degli ambienti prativi antropogeni", Scheda Azione n.40 "Ripristino funzionale dell'ambiente malghivo".
Interventi previsti: le azioni proposte per la conservazione ed il ripristino delle superfici a nardeto sono costituite in prevalenza da interventi di ripulitura e controllo delle infestanti e di trasformazione di alcune superfici a pascolo in prato-pascolo, con spietramento e decespugliamento delle stesse al fine di consentire la meccanizzazione delle operazioni di sfalcio, con chiudenda elettrificata mobile per impedire agli animali al pascolo di accedere alle superfici adibite allo sfalcio. È da prevedere anche una fase di monitoraggio, da compiersi prima delle operazioni di sfalcio.

- **spietramento** manuale mediante rimozione di pietre sparse mobili, compreso il loro allontanamento e l'accomodamento in luogo idoneo, al fine di preparare le superfici allo sfalcio. Questa attività riguarda solo i pascoli che verranno trasformati in prato-pascoli ed interesserà tutta la superficie. Il lavoro verrà effettuato da due operatori uno dei quali alla guida di un trattore dotato di rimorchio o di pala per potervi caricare il materiale che via via verrà rimosso. Il pietrame allontanato dal pascolo potrà essere utilizzato per il consolidamento dei muri di confine con le proprietà limitrofe.
- **decespugliamento** di aree degradate ma ancora recuperabili al fine di rimuovere le situazioni già in fase avanzata di deterioramento a causa dell'ingresso di specie arbustive (*Juniperus nana*) ed erbacee (*Deschampsia caespitosa*) a carattere infestante. Questa attività interessa tutte le superfici inserite nel presente progetto. Sono stati distinti due gradi di intervento a seconda della diversa pendenza delle superfici e del maggiore o minore grado di copertura delle infestanti. L'attività di ripulitura viene effettuata dapprima con l'impiego di un mezzo meccanico dotato di utensile trincia tutto e a seguire con

un decespugliatore spalleggiato per le operazioni di rifinitura. Il materiale di risulta dovrà essere asportato e depositato in luogo idoneo.

- **realizzazione di chiudenda** elettrificata mobile per impedire agli animali al pascolo di accedere alle superfici adibite allo sfalcio. La recinzione dovrà essere composta da 2 fili metallici zincati di diametro fino a 2 mm e 2 fili elettrici per recinzioni, fissati tramite isolatori su pali di legno di maggiociondolo di 150 cm di altezza e diametro di 8-10 cm, distanziati di 3 metri e infissi nel suolo per 50 cm. A causa della tipologia dei terreni, dotati di abbondante scheletro, le operazioni di piantamento potranno essere meccanizzate solo in parte. Per questa attività sono necessari due operatori ed un trattore adibito al trasporto dell'attrezzatura.
- **consolidamento di chiudenda fissa** realizzata in filo spinato, ubicata lungo i confini con le proprietà limitrofe (intervento limitato alle superfici adibite allo sfalcio). Questa attività consiste nel consolidare le chiudende fisse esistenti lungo il confine tra la superficie da sfalciare e le proprietà limitrofe. L'attività è limitata alla sostituzione di qualche tratto di filo spinato e alla sostituzione di qualche piantone.
- **attività di fienagione** limitato alle superfici adibite allo sfalcio, compreso lo spostamento delle macchine operatrici dal centro aziendale alla malga ed il trasporto del prodotto ricavato.
- **Attività di monitoraggio** l'esecutore delle fasi di monitoraggio dovrà essere uno specialista in botanica in possesso di approfondite conoscenze floristiche, necessarie per la determinazione delle specie. Dovrà essere in grado di effettuare l'elaborazione statistica dei dati o, alternativamente, dovrà avvalersi di uno specialista avente tali competenze. L'attività di monitoraggio riguarda le superfici adibite allo sfalcio e dovrà verificare se in seguito alla trasformazione dei pascoli in prasto-pascoli si verificano variazioni floristiche in termini qualitativi e quantitativi. A questo scopo dovranno essere effettuati dei rilievi floristici condotti applicando il sistema di rilevazione proposto da Braun-Blanquet (Braun-Blanquet, 1928: *Pflanzensoziologie*), modificato da Pignatti (Pignatti S., 1953: *Introduzione allo studio fitosociologico della Pianura veneta orientale*). I rilievi floristici dovranno essere effettuati prima dell'esecuzione del primo sfalcio e ripetuti l'anno successivo il secondo intervento di sfalcio. Solo successivamente verrà effettuata l'elaborazione dei dati e la stesura del rapporto finale. In fase preliminare l'operatore in campo dovrà procedere alla determinazione del minimo areale e quindi all'effettuazione dei rilievi fitosociologici con una densità di non meno di un rilievo ad ettaro. I dati raccolti dovranno essere elaborati statisticamente al fine di verificare le differenze tra le stazioni di rilevamento (analisi multivariata) e le eventuali variazioni rilevate nella medesima stazione nelle due campagne di rilevazione successive. Per ogni area di rilevamento dovrà essere compilata una scheda nella cui parte generale saranno inserite le seguenti informazioni di carattere generale: data di rilevamento, località, esposizione, giacitura, altitudine, inclinazione, substrato geologico. L'area di rilevamento sarà individuata mediante l'impiego di GPS e segnalata con l'apposizione di un paletto di riferimento per agevolare il successivo reperimento. Il periodo di rilievo corrisponderà a quello di spigatura delle graminacee presenti nell'area di rilevamento.

Obiettivi di dettaglio: Mantenimento degli habitat in uno stato di conservazione ottimale promovendo forme di gestione tradizionale e sostenibile. Recupero di parte delle superfici non totalmente compromesse.

Prospetto finale di riparto dei costi:

	Fasi di lavoro	**Costo complessivo**
1	Interventi	€ 71.835.53
2	Monitoraggio	€ 6.981,16
3	Attività di progettazione 10%	€ 7.881,66
	Totale	**€ 86.698.35**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2876 del 30 dicembre 2013 pag. 1/3

PROGETTO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA EUROPEA NATURA 2000

Capitolo 100556 **"**Interventi strutturali per la rete Natura 2000"

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE
(art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241)

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, presso la sede della Regione del Veneto - Unità di Progetto Foreste e Parchi

TRA

Giunta regionale della Regione del Veneto, con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, di seguito denominata Regione del Veneto, rappresentata dal Dott. Mauro Giovanni Viti, in qualità di Dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi, struttura competente in materia di biodiversità e rete Natura 2000;

E

_____ con sede _____, P.I. C.F. _____, rappresentato ai fini del presente atto da _____, nato a _____ il _____.

PREMESSO CHE

a. La Regione Veneto, nell'ambito delle proprie competenze per l'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000, intende dare avvio ad alcune concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione, per alcune Zone di protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del DPR 357/1997 modificato con DPR 120/2003;
b. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
c. La Giunta regionale con Deliberazione n. 4572 del 28/12/2007 ha individuato i soggetti competenti alla redazione dei Piani di gestione;
d. Il Piano di gestione è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela delle biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e a contemperare le esigenze della tutela con quelle dello sviluppo economico, sociale e culturale nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale;

CONSIDERATO CHE

le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni di valorizzazione e conservazione degli habitat e degli habitat di specie all'interno della rete Natura 2000.

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Individuazione delle parti e premesse)

L'individuazione delle parti e le premesse fanno parte integrante del presente accordo di collaborazione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente accordo disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto, come sopra rappresentata, e _____ per la realizzazione del progetto denominato _____, ricompreso nel Sito Natura 2000 IT _____, ed il relativo finanziamento.

ART. 3
(Obblighi delle Parti)

_____ si impegna nella esatta realizzazione degli interventi del progetto di cui all'art. 2 allegato al presente accordo di collaborazione.
La Regione del Veneto si impegna a finanziare gli interventi di cui al paragrafo precedente secondo quanto fissato all'art. 6.
_____, in accordo con la Regione del Veneto per mezzo del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi struttura competente in materia, redigerà il progetto esecutivo contenente il dettaglio degli interventi, le modalità ed i tempi di esecuzione.
_____ si impegna a presentare ogni sei mesi a decorrere dalla stipula del presente accordo all'Unità di Progetto Foreste e Parchi una relazione riassuntiva dell'attività svolta.
La Regione del Veneto per mezzo della predetta Unità di Progetto provvede a verificare il rispetto dei tempi e delle modalità operative che verranno concordati e dettagliati nel progetto esecutivo.

ART. 4
(Decorrenza e durata dell'accordo)

La durata è legata alla realizzazione degli interventi, così come contenuti nel progetto esecutivo di cui all'art. 3, che dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo estendibile a 60 mesi qualora il progetto preveda interventi manutentivi di conservazione pluriannuali. Il termine ultimo per la realizzazione degli interventi ed il termine dell'accordo è comunque fissato al 30/06/2019.

ART. 5
(Proroghe)

Il termine per la realizzazione degli interventi è perentorio. Potrà essere concessa una sola proroga motivata da parte del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi.

ART. 6
(Modalità e tempi di erogazione del contributo)

La Regione del Veneto riconosce a _____ un contributo per le spese sostenute nella realizzazione del progetto di cui all'art. 2 per un importo di € _____ comprensivo di IVA ed ogni altro onere fiscale o accessorio o rimborso spese, se dovuto.

La Regione del Veneto erogherà un anticipo pari al 50% dell'importo finanziato decorsi almeno sei mesi dalla stipula della presente convenzione sulla base di specifica richiesta accompagnata da documentazione sull'attività svolta e dopo la presentazione del progetto esecutivo.
Il saldo verrà corrisposto successivamente alla definitiva realizzazione degli interventi ed alla presentazione di una relazione finale con la quale il soggetto beneficiario dichiara la corretta esecuzione dei lavori.
Le erogazioni dell'anticipo e del saldo del finanziamento regionale saranno effettuate dal Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi previa verifica della regolarità esecutiva degli interventi programmati e a seguito della presentazione di regolari fatture o documentazione attestante le spese sostenute.
La rendicontazione necessaria per la liquidazione del contributo, dovrà pervenire entro e non oltre il 31.12.2019.
I versamenti saranno effettuati sul conto corrente n. _____ della Banca _____, Agenzia _____.

ART. 7
(Recesso)

In caso di inadempimento del soggetto incaricato agli obblighi previsti nel presente accordo, la Regione ha facoltà di recedere dal presente accordo e di porre in essere tutte le azioni necessarie per il recupero del finanziamento erogato, fatto salvo l'obbligo di corrispondere lo stesso per le attività regolarmente svolte.

ART. 8
(Controversie e norme di rinvio)

Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.
In caso di mancato raggiungimento di accordo si applicano le disposizioni dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
Per quanto non espressamente disposto dal presente accordo, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

ART. 9
(Accettazione)

La sottoscrizione del presente accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute e richiamate e vale come comunicazione degli obblighi da essa derivanti.

ART. 10
(Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il presente accordo, composto da numero 10 articoli e sottoscritto in numero _____ copie, è redatto in numero __ pagine più numero __ allegati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, _____

(Codice interno: 268886)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 74 del 04 febbraio 2014

Gestione delle attese in Pronto Soccorso - Adozione del documento di linee guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si propone l'adozione di un documento di Linee Guida per la realizzazione da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere di un progetto atto a migliorare la gestione della comunicazione con i pazienti nelle sale d'attesa del Pronto Soccorso

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La sala d'attesa di un Pronto Soccorso rappresenta tradizionalmente l'ambiente in cui convergono le molteplici manifestazioni dell'interfaccia tra l'utenza e gli operatori, tra il Territorio e l'Ospedale, tra la "periferia" ed il "centro" del mondo sanitario.

Nella sala d'attesa di un Pronto Soccorso si concentrano più persone con bisogni di tipo sanitario percepiti come urgenti, che presentano peculiarità, esigenze, culture, etnie sempre più disomogenee e, di conseguenza, con usi ed abitudini delle più disparate. Questa criticità di base è ulteriormente amplificata dalla presenza di regole e disposizioni, da modalità e tempi d'attesa differenziati per priorità di trattamento, dall'incrementato afflusso di utenti.

La necessità di gestire correttamente il flusso di utenti si contrappone spesso alla richiesta di "fare presto e bene" da parte dell'utenza. Il Pronto Soccorso è un ambiente dinamico, in cui gli ingressi non sono mai preventivabili e si avvicendano talvolta in misura elevata e rapida, che travalica la capacità di accoglimento contemporaneo, mentre le uscite spesso non sono altrettanto "veloci" e quantitativamente paragonabili nell'unità di tempo. L'accresciuto ruolo del Pronto Soccorso nell'approfondimento diagnostico, teso anche ad evitare ricoveri non necessari, comporta necessariamente un allungamento della permanenza dei pazienti per l'esecuzione di tutti gli accertamenti (Radiologia, Laboratorio, Consulenze specialistiche), rendendo difficoltoso fornire all'utenza tempi precisi per la presa in carico ed il completamento dell'iter. La presenza di accessi incongrui comporta inoltre un allungamento dei tempi di attesa, che inevitabilmente coinvolge anche gli utenti che correttamente si rivolgono al Pronto Soccorso.

La maggior parte di tali problematiche gestionali non è nota o facilmente percepibile agli utenti che stazionano in sala d'attesa e ciò innesca spesso sensazioni di disagio, proteste, tensioni, rimostranze minando pesantemente l'armonia relazionale tra utenti, familiari, accompagnatori e rischiando di trascinare in una aspecifica e contagiosa visione negativa il lavoro che viene svolto dai vari operatori coinvolti e dal sistema sanitario in generale. Va altresì rilevato che il personale del Pronto Soccorso, necessariamente concentrato nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, difficilmente è in grado di gestire un rapporto relazionale completo e continuativo con gli utenti in attesa, che possono pertanto percepire una condizione di "abbandono".

Tra i vari aspetti di ottimizzazione della gestione dei flussi nel Pronto Soccorso l'adozione di provvedimenti che riducano il disagio vissuto dall'utenza che inevitabilmente deve attendere le prestazioni è particolarmente importante. In tal senso la Giunta Regionale, con DGR n. 1934 del 22 novembre 2011, ha finanziato un percorso di studio e di sperimentazione da realizzarsi attraverso la messa in atto di iniziative specifiche in alcune Aziende Sanitarie, così identificate:

- presso l'Azienda ULSS 1 di Belluno la realizzazione di un sistema per la visualizzazione dell'attività attuale delle Unità Operative di Pronto Soccorso degli Ospedali di Belluno, Pieve di Cadore ed Agordo su appositi monitor posizionati nelle sale d'attesa e sul sito internet dell'Azienda;

- presso l'Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino la realizzazione di uno studio che coinvolga gli operatori sanitari del Pronto Soccorso, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, le altre professionalità dell'Azienda e le strutture del Volontariato, mirato a creare "operatori intermedi" che mantengano i contatti tra il personale sanitario e gli utenti in attesa;

- presso l'Azienda ULSS 9 di Treviso, la realizzazione presso l'ospedale di Treviso della ridefinizione delle aree di attesa, di un protocollo per la comunicazione con l'utenza, di un progetto per la formazione e l'impiego dell'OSS per la gestione dei contatti con gli utenti in attesa.

Il Coordinatore del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU) ha costituito, d'intesa con i Direttori delle Unità Operative di Pronto Soccorso della Regione, una commissione che, valutate le relazioni trasmesse dalle Aziende interessate al termine della sperimentazione, ha elaborato un documento finale che individua gli standard da adottarsi da parte di tutte le Aziende Sanitarie per la realizzazione di un progetto per la gestione delle attese in Pronto Soccorso.

Condividendo quanto prospettato dalla citata commissione, si propone di approvare le "Linee Guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali per la gestione delle attese in Pronto Soccorso", di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante del presente atto.

Tali Linee Guida sono relative al comfort ed ai servizi delle sale d'attesa, alle informazioni da rendere disponibili all'utenza, alle modalità di accoglienza e gestione dei pazienti e degli accompagnatori ed ad iniziative di miglioramento dei flussi. Per quanto riguarda la comunicazione, viene prevista l'istituzione della figura dell'assistente di sala, che mantiene un costante contatto con gli utenti in attesa; tale funzione potrà essere garantita, oltre che da operatori socio-sanitari adeguatamente formati, anche da personale di Associazioni di Volontariato locali o da studenti di corsi universitari o di formazione inerenti i temi della comunicazione, anche in questo caso previa adeguata formazione.

Per quando concerne gli interventi di razionalizzazione degli accessi e dei flussi, si rileva che in alcune Aziende i pazienti che accedono con una prescrizione urgente (classe U) del Medico di Medicina Generale devono necessariamente essere valutati in Pronto Soccorso prima della prestazione, nonostante le diverse indicazioni impartite dalla già Direzione Servizi Sanitari (ora Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria) con nota n. 453219/50.08.00 del 10/8/2007. Al proposito si ritiene sicuramente opportuno, anche alla luce dell'evoluzione in atto nell'organizzazione della Medicina Generale, definire successivamente in un apposito documento le linee guida per la gestione del paziente con necessità diagnostico-terapeutiche urgenti che si presenta al Medico di Medicina Generale. Nel frattempo è però necessario ribadire che, fatti salvi i casi di pericolo di vita in atto che essere immediatamente trattati in Pronto Soccorso, le Aziende devono adottare procedure che prevedano per i pazienti, che si presentano con una prescrizione in classe U, l'accesso diretto alla struttura che deve erogare la prestazione, senza transito per il Pronto Soccorso.

Infine, si ritiene necessario consolidare le procedure, definite come *fast-track*, che prevedono l'invio diretto dal triage allo specialista dei pazienti con quadri clinici di chiara competenza monospecialistica, come ad esempio per le patologie della gravidanza. Al proposito, nell'ottica di ridurre i tempi di attesa per i pazienti, si ritiene opportuno prevedere che le Aziende possano avviare, in accordo con il CREU, iniziative di sperimentazione di procedure di *fast-track* anche per l'accesso diretto a procedure diagnostiche, sulla base di protocolli clinici definiti dal Direttore dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso, laddove il paziente presenti segni e sintomi che inequivocabilmente richiedono tali accertamenti.

Si dispone che le Aziende ULSS ed Ospedaliere adottino, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, un progetto aziendale per la gestione delle attese in Pronto Soccorso nei presidi ospedalieri di competenza. Analogo progetto deve essere adottato anche dalle Strutture ospedaliere private accreditate sede di Pronto Soccorso.

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le deliberazioni n. 1934 del 22/11/2011 e n. 600 del 13/3/2007;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le "Linee Guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali per la gestione delle attese in Pronto Soccorso", così come definite nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

2. di disporre che le Aziende ULSS ed Ospedaliere e le Strutture ospedaliere private accreditate sede di Pronto Soccorso adottino, entro 90 giorni pubblicazione del presente atto, un progetto aziendale per la gestione delle attese in Pronto Soccorso;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 74 del 04 febbraio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

LINEE GUIDA
PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO
DI GESTIONE DELL'ATTESA
IN PRONTO SOCCORSO

1. PREMESSA

La sala d'attesa di un Pronto Soccorso è il simbolo dell'ambiente in cui si realizza quotidianamente l'interfaccia tra i pazienti e gli operatori sanitari, tra il Territorio e l'Ospedale. Qui convergono stati d'animo ed affiorano in modo confuso le aspettative della popolazione che possono determinare situazioni di conflittualità tra pazienti, familiari e gli operatori, alle quali devono corrispondere risposte adeguate da parte dei professionisti coinvolti.

Le situazioni di frequente iper-afflusso, la mancanza di posti letto, i tempi necessari per stabilizzare i pazienti o per eseguire accertamenti e visite specialistiche possono essere causa di attese che sono percepite dal paziente come espressione di inefficienza del sistema sanitario. Il maggiore livello di approfondimento diagnostico oggi disponibile in Pronto Soccorso, finalizzato principalmente a consentire il rientro a domicilio del paziente con un adeguato inquadramento diagnostico-terapeutico, senza ricorrere al ricovero ospedaliero od a successive prestazioni ambulatoriali, comporta spesso un prolungamento della permanenza del paziente nel Pronto Soccorso. Questo aspetto, che rappresenta un forte miglioramento della qualità del servizio reso ai pazienti, può invece essere vissuto come un'inefficienza, se non è accompagnato da una adeguata informazione al paziente ed ai suoi familiari.

Lo scopo del Progetto di gestione dell'attesa nel Pronto Soccorso è la realizzazione di modifiche ed innovazioni sull'aspetto gestionale delle sale d'attesa e del flusso dei pazienti per poter ottenere:

- il miglioramento del grado di soddisfazione del paziente, attraverso un'incentivazione delle azioni positive che innalzano il "benessere" durante l'attesa in Pronto Soccorso ed una neutralizzazione/eliminazione delle azioni che innescano ricadute negative.

- lo sviluppo di una maggiore soddisfazione tra gli operatori addetti al triage nonché dell'intero personale coinvolto nell'interfaccia con il paziente, con adeguata valorizzazione degli operatori stessi.

- la creazione di un ambiente più sereno e controllato in cui il paziente non pensa mai di trovarsi abbandonato a se stesso ed evita di sviluppare sentimenti di impazienza ed aggressività e gli stessi operatori del Pronto Soccorso non accusano sensazioni di ansia ed inadeguatezza che possono tradursi in comportamenti di difesa e nell'innalzamento di barriere protettive.

- l'adozione di alcuni interventi correttivi sul flusso gestionale dei pazienti, al fine di contribuire alla riduzione dell'affollamento e del tempo di attesa.

2. DESIGN E COMFORT AMBIENTALE

2.1. Spazi

2.1.1 La sala d'attesa del Pronto Soccorso deve essere collocata in un ambiente sufficientemente spazioso e adeguatamente climatizzato, dimensionato in rapporto ai picchi di affluenza dei pazienti. Il numero di posti a sedere deve essere tale da evitare che vi siano persone costrette ad attendere in piedi.

2.1.2 Quando possibile è preferibile optare per locali dotati di finestre che abbiano una sufficiente illuminazione naturale. In ogni caso, l'illuminazione artificiale deve garantire un illuminamento adeguato con una buona distribuzione luminosa e l'eliminazione dell'abbagliamento diretto o riflesso, privilegiando sorgenti luminose a bassa luminanza e apparecchi illuminanti schermati o installati fuori dal campo visivo. Il sistema deve prevenire sia la formazione di zone buie che l'assenza di rilievo tipici di una illuminazione troppo diffusa.

2.1.3 La colorazione delle pareti e del pavimento deve essere oggetto di uno studio cromatico, al fine di poter contribuire a rendere gli ambienti piacevoli ed accoglienti ed a predisporre positivamente il paziente. L'utilizzo di contrasti cromatici deve essere utilizzato per identificare e delineare rapidamente i percorsi e per delimitare le diverse aree di attesa ed in particolare l'area di accoglienza e triage.

2.1.4 La climatizzazione dei locali deve garantire il comfort termico in tutte le condizioni climatiche e di afflusso, un adeguato volume di ricambio d'aria, un'adeguata umidificazione dei locali e l'assenza di flussi d'aria eccessivi.

2.1.5 Deve essere valutata l'opportunità di suddividere l'area di attesa in zone corrispondenti al codice colore. In particolare deve essere individuata un'area sufficientemente appartata destinata all'attesa dei familiari di pazienti in condizioni critiche.

2.1.6 Compatibilmente con la struttura, l'attività peculiare dell'infermiere di triage (identificazione del paziente, anamnesi infermieristica, valutazione dei segni e sintomi, valutazione e assegnazione del codice colore, comunicazioni informative) dovrebbe essere svolta in uno spazio tale da consentire un adeguato isolamento rispetto agli altri pazienti e da garantire il necessario livello di privacy nella raccolta dei dati sensibili.

2.1.7 All'interno della sala d'attesa o immediatamente ad essa attigua si dovrà prevedere un'area di intrattenimento dei bambini più piccoli dotata di un mobiletto con alcuni libri cartonati e adatti ai bambini di diverse età, un tavolo plastificato e alcuni giochi. Saranno poi messi a disposizione pennarelli lavabili e fogli da colorare. Inoltre, si dovrà prevedere uno spazio dove la mamma possa allattare il proprio bambino in tranquillità, dotato anche di fasciatoio.

2.2. Arredi

2.2.1 La scelta degli arredi, i relativi colori e la loro collocazione dovranno essere attentamente valutati sotto l'aspetto funzionale, del comfort e della gradevolezza. La selezione degli arredi dovrà tener conto della tipologia dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso, in particolare di quelli con limitazioni o difficoltà motorie.

2.2.2 Deve essere evitata la collocazione di file di sedie, mentre devono essere preferite le

sedute frontali, che possano favorire l'interazione tra pazienti, prevedendo anche la presenza di piani di appoggio tra le sedute

2.2.3 E' opportuna la presenza di uno o più mobili/espositori dove rendere disponibili al pubblico depliant informativi e opuscoli, se possibile anche riviste, giornali e libri attraverso formule da sperimentare sulla base delle disponibilità locali.

2.3. Segnaletica

2.3.1 La segnaletica deve essere chiara e visibile, correttamente posizionata rispetto agli accessi ed ai percorsi interni, collocata alla giusta altezza per essere sempre visibile.

2.3.2 Devono essere immediatamente identificabili la zona dove trovare le sedie a rotelle per i pazienti che accedono autonomamente e l'area di accoglienza/triage.

2.3.3 La segnaletica deve essere realizzata in italiano ed in inglese.

2.3.4 Deve essere tassativamente evitata la collocazione di segnaletica improvvisata da parte del personale.

2.3.5 Deve essere presente un'indicazione luminosa "emergenza in corso" da attivare quando il personale del PS è interamente assorbito dalla gestione di pazienti in codice rosso o in altre situazioni di grave criticità.

2.3.6 E' opportuna una segnaletica dedicata per gli accessi pediatrici.

2.4. Servizi

2.4.1 Le aree di attesa devono essere dotate di un adeguato numero di prese elettriche collocate in modo da essere accessibili da parte dei pazienti ed eventualmente di una stazione di ricarica per telefoni cellulari.

2.4.2 E' opportuno garantire un punto d'acqua potabile all'interno dell'area di attesa o immediatamente al fuori di essa.

2.4.3 E' opportuno garantire la presenza di distributori automatici di bevande calde/fredde nelle immediate vicinanze della sala d'attesa.

2.4.4 Nell'area di attesa è opportuno prevedere una rete wi-fi a libero accesso.

2.4.5 Va valutata la possibilità di installare un terminale (totem) con libero accesso alla rete internet.

3. INFORMAZIONE

3.1. Cartellonistica

3.1.1 All'ingresso della sala d'attesa del PS devono essere riportati, in modo chiaro e visibile, i casi e le modalità di compartecipazione alla spesa da parte del paziente.

3.1.2 E' opportuno collocare alle pareti pannelli con contenuti stabili nel tempo, multilingue, che descrivano l'attività e le modalità di funzionamento del PS.

3.1.3 Tutti gli avvisi devono trovare spazio in una apposita bacheca mantenuta ordinata ed aggiornata. Deve essere evitata l'affissione disordinata alle pareti di avvisi estemporanei.

3.2. Opuscoli informativi

3.2.1 Deve essere realizzato un opuscolo informativo riguardante l'organizzazione del Pronto Soccorso con indicazioni circa le modalità di accesso (codici di priorità), l'applicazione dei ticket, le esenzioni. La stampa dell'opuscolo è prevista nelle lingue delle etnie più diffuse nel territorio di riferimento aziendale.

3.3. Monitor

3.3.1 Deve essere presente almeno un monitor, interfacciato con il sistema di gestione del PS, che veicoli informazioni specifiche sull'attività in corso, in particolare sui casi in attesa e sui casi in trattamento, suddivisi per codice colore.

3.3.2 E' opportuna la presenza di almeno un monitor che presenti informazioni di pubblica utilità, eventualmente intervallate con filmati sull'attività del PS, comprensivi di dati statistici, o sui temi della prevenzione e del primo soccorso, come ad esempio l'utilità della RCP (rianimazione cardiopolmonare).

4. ACCOGLIENZA

4.1. Accesso

4.1.1 In corrispondenza del punto di accesso delle autovetture al PS deve essere presente un'area di deposito delle carrozzine e delle barelle.

4.1.2 Il punto di accesso deve essere sorvegliato a vista o mediante telecamera a circuito chiuso e, in caso di arrivo di persone impossibilitate a deambulare, un operatore del PS deve recarsi ad accogliere il paziente. Se la dotazione organica non consente la sorveglianza visiva del punto di accesso lo stesso deve essere dotato di un pulsante visibile e facilmente identificabile per la chiamata da parte del paziente.

4.2. Triage

4.2.1 L'infermiere di triage eroga al paziente ed all'accompagnatore le informazioni sulla successiva gestione del paziente stesso in PS. L'infermiere del triage annota su un modulo, che consegna al paziente, il numero telefonico dell'accompagnatore.

4.2.2 Sulla base dei dati d'accesso deve essere valutata la necessità di disporre di un sistema di interpretariato, anche telefonico, per migliorare l'aspetto relazione tra triage e pazienti di lingua straniera.

4.2.3 E' auspicabile che al momento del triage a tutti i pazienti venga applicato un braccialetto identificativo.

4.2.4 Il paziente dichiara in triage se desidera o meno che la persona che lo accompagna venga informata dal personale sanitario durante l'iter diagnostico-terapeutico in PS.

4.3. Accompagnatori

4.3.1 Salvo casi particolari, in sala d'attesa dovrebbe essere consentito l'accesso di un solo accompagnatore per ciascun paziente; va valutata l'opportunità di identificare gli accompagnatori mediante un adesivo da applicare sui vestiti.

4.3.2 I familiari di pazienti che giungono in condizioni critiche devono essere accompagnati da un operatore del PS in un'area appartata della sala d'attesa.

4.3.3 I pazienti *non-competent* devono essere costantemente seguiti da un familiare o da una persona di fiducia, anche all'interno dell'area di trattamento, salvo in caso in cui ciò possa interferire negativamente con l'attività diagnostico-terapeutica. I minori devono essere sempre avere al fianco un genitore/familiare, salvo il caso in cui ciò interferisca con l'erogazione di interventi di emergenza.

4.3.4 Quando un familiare giunge in PS dopo che il paziente è entrato nell'area di trattamento, il personale provvede ad informare il paziente, se competente, e se lo stesso dà il proprio assenso si procede come al successivo paragrafo 5.2

4.4. Gestione del dolore

4.1 Deve essere predisposto un protocollo per la gestione immediata del dolore anche nei pazienti che accedono al PS e vengono classificati con codice di triage verde o bianco.

5. COMUNICAZIONE

5.1. Il paziente in sala d'attesa

5.1.1 In linea con le regole proprie del triage, tutti i pazienti presenti in sala d'attesa devono essere costantemente sorvegliati e periodicamente ricontattati da un operatore che deve verificare se il paziente manifesta una sintomatologia diversa rispetto a quella di arrivo e fornirgli eventuali informazioni che venissero richieste.

5.1.2 Le modalità di contatto e la tempistica devono essere oggetto di una apposita procedura, fermo restando che di norma un paziente in codice verde deve essere ricontattato almeno ogni 60' e un paziente in codice bianco almeno ogni 90'.

5.1.3 Qualora il paziente riferisca un cambiamento dei sintomi rispetto all'ingresso l'operatore deve immediatamente avvisare l'infermiere del triage che provvede alla rivalutazione.

5.2. Il paziente all'interno dell'area di trattamento

5.2.1 Al momento dell'ingresso nell'area di trattamento l'infermiere valuta se il paziente necessita della presenza continuativa di un accompagnatore e le modalità del suo accesso. Se non è necessario l'accesso dell'accompagnatore l'infermiere gli fornisce alcune informazioni sommarie sul successivo percorso che dovrà seguire il paziente.

5.2.2 Se il paziente acconsente o non è competente, quando sono disponibili risposte ad accertamenti per le quali si prendono decisioni diagnostico-terapeutico significative, oppure quando vengono decise modificazioni significative dell'iter terapeutico per altri motivi, l'accompagnatore in sala d'attesa deve essere informato. A tale informazione si provvede facendo accedere l'accompagnatore all'area di trattamento o per via telefonica; l'informazione può essere fornita direttamente dal paziente o, se lo stesso lo richiede, dal medico. Se il medico è impegnato in emergenze, l'informazione viene trasmessa da un infermiere.

5.2.3 Quando un paziente necessita di essere trattenuto in OBI (Osservazione Breve Intensiva) o comunque si prevede una permanenza prolungata all'interno degli ambulatori del PS il familiare deve essere informato circa i tempi di gestione ipotizzati e circa la possibilità di allontanarsi temporaneamente.

5.2.4 Se al termine dell'iter diagnostico-terapeutico il paziente viene dimesso il medico comunica tutte le necessarie informazioni; il paziente può chiedere che al colloquio sia presente l'accompagnatore. Se il paziente non è competente il medico fornisce le informazioni all'accompagnatore. Se il medico è impegnato in emergenze, l'informazione viene trasmessa da un infermiere; il familiare deve essere tuttavia informato che, se lo desidera, può attendere il termine dell'emergenza per un colloquio con il medico.

5.2.5 Se al termine dell'iter diagnostico-terapeutico il paziente viene ricoverato il medico o l'infermiere informano l'accompagnatore, personalmente o telefonicamente, indicandogli il reparto dove il paziente sarà trasferito.

5.3. L'assistente di sala

5.3.1 Per favorire le comunicazioni di cui al punto 5.1 il PS deve istituire la figura dell'assistente

di sala, presente nelle ore di maggior afflusso. L'assistente di sala è il tramite tra i pazienti e gli accompagnatori presenti in sala d'attesa ed il personale sanitario.

5.3.2 L'assistente di sala fornisce al paziente informazioni ed indicazioni, ne raccoglie le segnalazioni e le riferisce se necessario al personale sanitario, principalmente rispondendo ai bisogni di ascolto, comprensione ed informazione. La figura integra ma non sostituisce la funzione del personale sanitario, realizzando principalmente un'azione di contatto che eviti il sorgere di sensazioni di abbandono.

5.3.3 L'attività di assistente di sala può essere svolta, a seconda delle dimensioni della struttura ed eventualmente con modalità diverse in base ai volumi di accesso, da:

- operatori socio sanitario adibito anche ad altre mansioni
- operatori socio sanitario dedicati
- studenti di corsi di laurea o di formazione in materie attinenti alla comunicazione
- operatori volontari

5.3.4 Per gli operatori volontari l'Azienda ricorre alle Associazioni presenti sul territorio, preferibilmente già attive in ambito sanitario. Per i volontari sarà attivato un apposito percorso formativo teorico/pratico in cui verranno affrontate in particolare le seguenti tematiche: ruolo dell'Assistente di sala d'attesa in Pronto Soccorso, relazione e comunicazione, gestione dei conflitti, sicurezza, privacy, mediazione culturale, organizzazione dell'Ospedale e del Pronto Soccorso. A conclusione del percorso formativo verrà effettuata una valutazione per verificare l'effettiva capacità e propensione al ruolo da svolgere; seguirà un periodo di tirocinio all'interno delle sale d'attesa del Pronto Soccorso, con affiancamento da parte del personale aziendale dotato di capacità tutoriali e appositamente selezionato.

5.3.5 Apposito percorso formativo dovrà essere sviluppato anche nei confronti degli operatori socio sanitari adibiti a tale compito e degli studenti.

5.4. Mediazione culturale

5.4.1 Il Servizio di Mediazione Culturale dell'Azienda deve essere in grado di fornire il necessario supporto al PS per la gestione dei casi più complessi, anche attraverso l'attivazione di un servizio di pronta disponibilità.

5.4.2 Il Servizio di Mediazione Culturale può essere altresì il tramite per il coinvolgimento, come assistenti di sala volontari, anche di cittadini stranieri appartenenti ai paesi più rappresentati nella popolazione locale, creando così un'opportunità di partecipazione che può favorire l'integrazione sociale.

6. GESTIONE DEI FLUSSI

6.1. Medicazioni

6.1.1 Al fine di evitare accessi incongrui e le conseguenti ricadute sui tempi di attesa, i pazienti che necessitano di medicazioni successive al trattamento eseguito in PS, salvo il caso in cui non rappresentino un completamento del trattamento iniziale, devono essere demandati al Medico di Medicina Generale o ad altre strutture ambulatoriali dell'Azienda.

6.2. Pazienti con richiesta di prestazioni ambulatoriali urgenti

6.2.1 Per i pazienti che si presentano con una richiesta urgente (classe U) del Medico di Medicina Generale per visita specialistica od accertamento diagnostico strumentale, per i quali non sussista pericolo di vita in atto, devono essere presenti procedure di accoglimento che prevedano l'accesso diretto alla struttura che deve erogare la prestazione, senza il transito per il PS, almeno in orario diurno feriale.

6.3. Fast-track

6.3.1 Devono essere predisposti protocolli o procedure che prevedano l'invio diretto allo specialista, senza la visita preliminare da parte del medico di PS, per i quadri clinici di chiara competenza mono-specialistica, quali le patologie legate alla gravidanza.

6.3.2 Quando possibile, la chiusura dell'accesso di PS di pazienti inviati allo specialista mediante fast-track è effettuata dallo specialista stesso, senza far transitare il paziente per il PS. Devono essere specificamente individuate le categorie di pazienti per i quali è applicabile tale procedura.

6.3.3 Qualora lo specialista individui una patologia di propria competenza che richiede ricovero ospedaliero provvede direttamente ad accogliere il paziente in reparto senza farlo transitare per il PS.

6.3.4 In accordo con il Coordinamento Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU) possono essere promosse iniziative di sperimentazione di procedure di fast-track, sulla base di protocolli clinici definiti dal Direttore dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso, anche per l'accesso diretto a procedure diagnostiche, laddove il paziente presenti segni e sintomi che inequivocabilmente richiedono tali accertamenti.

6.4. Il medico referente

6.4.1 Nelle strutture di maggior dimensione è opportuno individuare, per ciascun turno di servizio, tra i medici presenti in PS, un referente organizzativo.

6.4.2 Il medico referente è responsabile del monitoraggio del flusso dei pazienti e del rilievo di eventuali condizioni di criticità, in particolare relative ai tempi di attesa per l'effettuazione di procedure diagnostiche o per l'emissione del referto, per l'accesso del paziente al reparto di ricovero, per le procedure di dimissione.

6.4.3 Il medico referente inoltre interviene in caso di reclami o rimostranze non risolvibili da parte del personale non medico.

6.5. Gestione dei ricoveri

6.5.1 E' opportuno predisporre un piano per i ricoveri dal PS che preveda attribuzioni predeterminate ai reparti, in base a criteri condivisi, per numero di pazienti e per patologie di pertinenza specialistica.

6.5.2 Tale piano deve prevedere la strategia per gestire in maniera programmata l'accesso dei ricoveri, al fine di evitare la sosta dei pazienti in PS dopo la conclusione dell'iter diagnostico-terapeutico esitato in necessità di ricovero ospedaliero.

(Codice interno: 268887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 90 del 11 febbraio 2014

Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014.

[Bilancio e contabilità regionale]

Nota per la trasparenza:
Le Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, alle quali gli uffici regionali devono attenersi, sono volte ad indirizzare le Strutture a specifici comportamenti amministrativi coerenti con vincoli normativi cogenti, nonché con le procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile regionale (art. 29 della legge regionale 39/2001 e art.2 della legge regionale 54/2012).

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Consiglio regionale, nelle more dell'approvazione dei progetti di legge numero 404 e 405 rispettivamente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", ha approvato la legge regionale numero 40 del 30 dicembre 2013 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2014 e ulteriori disposizioni in materia di patto di stabilità interno", pubblicata nel BUR n.116 del 31 dicembre 2013.

La legge regionale 40/2013 autorizza la Giunta regionale ad esercitare provvisoriamente dal 1° gennaio 2014 e fino al momento dell'entrata in vigore della legge regionale che approva il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - comunque non oltre il termine del 30 aprile 2014 - la gestione delle entrate e delle spese secondo gli stati di previsione contenuti nel Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", fatte salve alcune limitazioni.

Risulta pertanto opportuno emanare delle direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014, alle quali gli uffici regionali devono attenersi. Tali direttive sono volte ad indirizzare le Strutture a specifici comportamenti amministrativi coerenti con i vincoli normativi menzionati al fine di procedere alla corretta gestione contabile provvisoria sulla base del disegno di legge di bilancio presentato al Consiglio regionale.

I principali argomenti trattati nelle direttive di cui all'**Allegato A** della presente delibera sono:

- *Gestione in esercizio provvisorio delle spese*
- *Disposizioni sul Patto di stabilità interno*
- *Variazioni di bilancio*
- *Progressivo adeguamento dei capitoli di spesa alla nuova codificazione di bilancio introdotta dal Piano dei Conti Finanziario prevista dal Decreto Legislativo 118/2011*
- *Gestione delle spese soggette a disposizioni di contenimento*
- *Operazioni contabili*
- *Clausola di salvaguardia.*

Con l'entrata in vigore della legge regionale "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", le presenti direttive verranno sostituite da quelle previste per la gestione ordinaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di Stabilità 2014);

Vista la L.R. n. 40 del 30 dicembre 2013;

Visto il Disegno di legge 24/DDL del 16 dicembre 2013;

Visto il Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013;

Visto l'articolo 29, comma 3 della L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

Visto l'articolo 2, comma 2, lett.c) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'**allegato A** "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014" che sono parte integrante della presente delibera e alle quali le strutture regionali devono attenersi;

2. di incaricare il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, di procedere:

   - alla comunicazione del presente provvedimento alle Strutture regionali;

   - al monitoraggio e controllo nell'applicazione delle direttive di cui all'**allegato A**, con riferimento agli indirizzi contenuti in materia di Patto di stabilità 2014;

3. di dare atto che con l'entrata in vigore della legge regionale "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", le presenti direttive verranno sostituite da quelle previste per la gestione ordinaria;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/29

DIRETTIVE PER LA GESTIONE IN ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 2/29	

Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014

Indice

1. **Premessa**
2. **Gestione in esercizio provvisorio delle spese**
   - *2.1. Stanziamenti di competenza a finanziamento statale, comunitario e da altri soggetti*
   - *2.2. Stanziamenti di competenza esclusi dalla gestione*
   - *2.3. Spese per il funzionamento di Enti, Società regionali, Enti del Servizio Sanitario Regionale e di alcune leggi regionali di spesa*
   - *2.4. Criteri per l'assunzione di impegni di spesa sui capitoli ammessi alla gestione in esercizio provvisorio*
   - *2.5. Gestione della spesa sanitaria*
   - *2.6. Gestione dei pagamenti in conto residui*
3. **Disposizioni sul Patto di stabilità interno**
4. **Variazioni di bilancio**
   - *4.1. Variazioni compensative di cassa su stanziamenti di cassa soggetti a Patto*
   - *4.2. Variazioni di competenza*
5. **Progressivo adeguamento dei capitoli di spesa alla nuova codificazione di bilancio introdotta dal Piano dei Conti Finanziario prevista dal Decreto Legislativo 118/2011**
6. **Gestione delle spese soggette a disposizioni di contenimento**
7. **Operazioni contabili**
   - *7.1. Operatività decentrata nell'applicativo informatico di contabilità*
   - *7.2. Impegni di spesa*
   - *7.3. Liquidazioni di spesa*
   - *7.4. Ordini di accreditamento*
8. **Clausola di salvaguardia**
9. **Capitoli di spesa sui quali non è possibile effettuare impegni durante l'esercizio provvisorio**

1. Premessa

Il Consiglio regionale, nelle more dell'approvazione dei progetti di legge numero 404 e 405 rispettivamente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", ha approvato la legge regionale numero 40 del 30 dicembre 2013 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2014 e ulteriori disposizioni in materia di patto di stabilità interno".
L'esercizio provvisorio, contemplato dal comma 4 dell'articolo 56 dello Statuto regionale e disciplinato dall'articolo 15 del vigente ordinamento contabile regionale L.R. 39/2001, prevede che esso sia autorizzato per periodi complessivamente non superiori a quattro mesi e che consenta la gestione del bilancio sulla base del disegno di legge presentato dalla Giunta al Consiglio.

Con la legge di esercizio provvisorio, quindi, la Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente dal 1 gennaio 2014 e fino al momento dell'entrata in vigore della legge di bilancio di previsione 2014 - comunque non oltre il termine del 30 Aprile 2014 - la gestione delle entrate e delle spese secondo gli stati di previsione contenuti nel Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013, fatte salve alcune limitazioni.
In applicazione della legge regionale che autorizza l'esercizio provvisorio, di seguito sono elencati specifici comportamenti cui le Strutture regionali devono attenersi al fine di procedere alla corretta gestione contabile provvisoria del bilancio di previsione 2014.
Con l'entrata in vigore della legge regionale "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", le presenti direttive verranno sostituite da quelle previste per la gestione ordinaria.

2. Gestione in esercizio provvisorio delle spese

2.1. Stanziamenti di competenza a finanziamento statale, comunitario e da altri soggetti

Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 40 del 30 dicembre 2013, la gestione degli stanziamenti di competenza (**esclusa la quota di reiscrizioni vincolate)** su capitoli finanziati da assegnazioni statali, comunitarie o di altri soggetti, è subordinata alle specifiche

condizioni poste a garanzia dell'equilibrio del bilancio che richiedono il preventivo accertamento della corrispondente entrata.

Si richiamano in merito le disposizioni sull'accertamento dell'entrata di cui al **Paragrafo 10** dell'**Allegato A** della **D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013** (Direttive per la gestione del bilancio 2013).

2.2. Stanziamenti di competenza esclusi dalla gestione

Ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 40 del 30 dicembre 2013, la gestione degli stanziamenti di competenza di cui al comma 1 della medesima legge è autorizzata **con esclusione**:

- delle spese di cui all'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", corrispondente al capitolo 080210/U;
- delle spese di cui all'upb U0186 "Fondo speciale per le spese d'investimento", corrispondente al capitolo 080230/U;
- delle spese di cui all'Allegato "Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione" del Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013;
- delle spese individuate nella Tabella A "Rifinanziamento di leggi settoriali di spesa", allegata al Disegno di legge 24/DDL del 16 dicembre 2013.

Relativamente ai capitoli rappresentati nell'Allegato "Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione" del Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013, si specifica che verrà inibita l'impegnabilità **solo** delle risorse riconducibili alle quote corrispondenti alle reiscrizioni vincolate così come quantificate nell'Allegato stesso.

Si specifica inoltre che viene inibita l'impegnabilità di quei capitoli di spesa appartenenti alle U.P.B. specificate nell'Allegato "Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato (art.13, c.2, lett.b), L.R.39/2001)" che risultino finanziati mediante ricorso all'indebitamento.

Per una rapida individuazione da parte delle Strutture regionali dei capitoli nei confronti dei quali è inibita totalmente la funzione di impegnabilità, nel **paragrafo 9** sono elencati i "**Capitoli di spesa sui quali non è possibile effettuare impegni durante l'esercizio provvisorio".**

2.3. Spese per il funzionamento di Enti, Società regionali, Enti del Servizio Sanitario Regionale e di alcune leggi regionali di spesa

Rispetto alle esclusioni di cui al paragrafo precedente, la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio ai commi 3 e 4 dell'articolo 1 ammette alla gestione provvisoria:

- le spese per il finanziamento della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale" (capitoli 013076/U, 100696/U);
- le spese per il finanziamento della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" (capitoli 072040/U e 100762/U);
- le spese per il finanziamento della legge regionale 13 marzo 2009, n.3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" (101313/U e 101315/U);
- le spese per il funzionamento di Enti e Società regionali quali:
  a) Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) (capitolo 012030/U);
  b) Veneto Agricoltura (capitolo 012040/U);
  c) Veneto Lavoro (capitolo 023000/U);
  d) Veneto Strade S.p.A. (capitolo 045902/U);
  e) Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV) (capitolo 060033/U e U/050268);
  f) Enti gestori di parchi e riserve naturali regionali (capitolo 051050/U);
  g) Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) (capitolo 070160/U);
  h) Aziende regionali per il diritto allo studio universitario ESU – ARDSU (capitolo 071204/U);
  i) Sistemi Territoriali S.p.A (capitolo 100740/U);
  j) Veneto Acque S.p.A (capitolo 101252/U);
  k) Veneto Nanotech S.c.p.A. (capitolo 100579/U);
  l) Veneto Innovazione S.p.a. (capitolo 020504/U);
  m) Rocca di Monselice S.r.l. (capitolo 003394/U);
  n) Veneto Promozione S.c.p.A. (capitolo 100592/U);
- l'erogazione dell'anticipazione mensile alle Aziende U.L.S.S., all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ed all'Istituto Oncologico

del Veneto, finalizzata al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nella misura massima del livello dell'anticipazione mensile definita dallo Stato.

2.4. Criteri per l'assunzione di impegni di spesa sui capitoli ammessi alla gestione in esercizio provvisorio

L'assunzione degli impegni di spesa, sui capitoli ammessi alla gestione in esercizio provvisorio, è consentita per un importo non superiore ai quattro dodicesimi dello stanziamento di competenza previsto dal Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013, ordini di accreditamento compresi.
In deroga a quanto sopra, con riferimento alle spese di cui al precedente paragrafo 2.1 "*Stanziamenti di competenza a finanziamento statale, comunitario e da altri soggetti*", l'assunzione degli impegni di spesa non soggiace alle limitazioni dei quattro dodicesimi, salvo il rispetto delle disposizioni relative all'accertamento dell'entrata previste al Paragrafo 10 dell'Allegato A della D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 (Direttive per la gestione del bilancio 2013).

2.5. Gestione della spesa sanitaria

La gestione in esercizio provvisorio della spesa sanitaria, oltre a quanto già previsto dalle presenti direttive, fa riferimento a specifiche disposizioni e indicazioni operative emanate ai sensi del Titolo II del D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42"*.

2.6. Gestione dei pagamenti in conto residui

Ai sensi del comma 1 e del comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale n. 40 del 30 dicembre 2013, la gestione dei pagamenti in conto residui è concessa su tutti i capitoli di spesa.

3. Disposizioni sul Patto di stabilità interno

I limiti posti dal Patto costituiscono uno dei vincoli più importanti alla gestione dei bilanci degli enti territoriali in generale e delle regioni in particolare.
La normativa relativa al Patto di Stabilità Interno per il quadriennio 2014-2017 è contenuta nella legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014).

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 40 del 30 dicembre 2013, con riferimento agli adempimenti disposti dal "Patto di stabilità interno", la Giunta regionale è autorizzata ad assumere, nel corso dell'esercizio provvisorio, le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, così come prescritti dalla normativa statale vigente in materia finanziaria.

La principale novità apportata dalla legge di stabilità per il 2014 è l'eliminazione del tetto di spesa di competenza finanziaria (art. 1, comma 499).

Poco o nulla cambia dal punto di vista normativo rispetto all'ordinamento previsto all'art. 1, commi 448 e seguenti della Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012), con riferimento alle tipologie di spesa soggette al Patto e alle esclusioni previste al c. 4 dell'art. 32 della L. 183/2011 e successive modifiche.

E' confermato inoltre il superamento del tetto di cassa a favore del tetto di spesa di competenza "eurocompatibile" che permette di rendere più coerente il metodo del calcolo del Patto di Stabilità Interno alle regole europee di consolidamento dei conti pubblici.

Il complesso delle spese finali di competenza "eurocompatibile" è determinato dalla somma:

a) degli **impegni** di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
b) dei **pagamenti** per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
c) dei **pagamenti** in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Monitoraggio andamento Patto di Stabilità

Il Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi curerà il monitoraggio periodico sull'andamento dei flussi di competenza eurocompatibile soggetti al Patto di stabilità e sul rispetto dei relativi vincoli.

4. Variazioni di bilancio

4.1. Variazioni compensative di cassa su stanziamenti di cassa soggetti a Patto

Con riferimento ai limiti posti dal "Patto di stabilità interno", tenuto conto del tetto di competenza "eurocompatibile" e ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della L.R. n. 40 del 30 dicembre 2013

"Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2014 e ulteriori disposizioni in materia di patto di stabilità interno", la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, nel corso dell'esercizio provvisorio, variazioni di cassa di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b, dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39.

Le richieste di variazioni compensative di cassa, relative a capitoli di spesa ricompresi nel perimetro della competenza "eurocompatibile", formulate dal Responsabile della struttura assegnataria di budget, vistate dal o dai Direttori di Area e/o di Dipartimento competenti per materia, da indirizzare alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, devono essere predisposte esclusivamente utilizzando il "Modulo richiesta variazione di cassa 2014 - capitoli soggetti a patto" debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio: *https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx* nella sezione "Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste".

I casi più problematici, con riferimento alla cassa, saranno affrontati prioritariamente nell'ambito di ciascuna Area/Dipartimento competente per materia, ed in via subordinata potranno riguardare anche compensazioni fra capitoli facenti capo a diverse Aree/Dipartimenti, previa acquisizione dell'accordo tra il Segretario Generale della Programmazione, il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e gli altri Direttori di Area/Dipartimento interessati.

Resta inteso che qualsiasi determinazione in merito a modificazioni dei valori di stanziamento di cassa necessita dell'avallo definitivo degli Assessori competenti, nonché dell'Assessore al Bilancio.

4.2. Variazioni di competenza

In considerazione della temporaneità e straordinarietà della gestione del bilancio di previsione 2014 in esercizio provvisorio, si ritiene opportuno non ricorrere all'utilizzo dell'istituto delle variazioni di competenza previste dagli articoli 17, 18 e 22 della legge regionale n.39 del 29 novembre 2001 e alla modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base di cui all'articolo 9 della medesima legge (salvo quelle necessarie a garantire la congruenza dei codici Siope associati al medesimo capitolo, come specificato al successivo Paragrafo 5).

5. Progressivo adeguamento dei capitoli di spesa alla nuova codificazione di bilancio introdotta dal Piano dei Conti Finanziario prevista dal Decreto Legislativo 118/2011.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli Enti locali, al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica. Con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono state individuate le Amministrazioni che partecipano alla sperimentazione nonché i nuovi schemi di bilancio e Piano dei conti integrato da adottare.

Il Decreto Legge 31 agosto 2013, n.102 (cnv. Legge 28 ottobre 2013, n.124), nel rinviare al 2015 l'applicazione delle disposizioni del titolo primo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, ha prolungato di un esercizio la durata della sperimentazione, originariamente prevista per un biennio, allo scopo di addivenire alla definizione della disciplina definitiva, in vigore dal 2015 per tutte le Amministrazioni.

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del proprio bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 del Disegno di legge 25/DDL del 16 dicembre 2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" autorizza la Giunta regionale ad effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguarla al Piano dei conti integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

Stante la complessità delle operazioni da porre in essere per dare attuazione ai nuovi principi contabili, agli schemi di bilancio e alla numerosità degli adempimenti da realizzare, si rende necessario predisporre nel corso dell'esercizio 2014 tutta una serie di attività propedeutiche al buon esito dell'armonizzazione dei sistemi contabili.

Sulla base della nuova normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in corso di sperimentazione e pertanto soggetta a progressivi adeguamenti, risulta innanzitutto necessario assicurare la congruenza della tipologia di spesa del capitolo considerato con la riclassificazione prevista dal nuovo Piano dei conti integrato [1], adeguandola al II livello del Piano dei conti

[1] Il Piano dei Conti sarà scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio: *https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx* nella sezione "Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste".

finanziario (e alla corrispondente voce di riclassificazione SIOPE) che si articola per la parte corrente nei seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente;
- Imposte e tasse a carico dell'ente;
- Acquisto di beni e servizi;
- Trasferimenti correnti;
- Trasferimenti di tributi;
- Fondi perequativi;
- Interessi passivi;.
- Altre spese per redditi da capitale;
- Rimborsi e poste correttive delle entrate;
- Altre spese correnti.

La parte in conto capitale si articola nei seguenti macroaggregati:

- Tributi in conto capitale a carico dell'ente;
- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni;
- Contributi agli investimenti;
- Altri trasferimenti in conto capitale;
- Altre spese in conto capitale

Laddove nel medesimo capitolo di spesa si riscontrasse la compresenza di tipologie di spesa relative a macroaggregati diversi e pertanto tra loro incompatibili, la Sezione Bilancio individuerà, tenuto conto dell'andamento della gestione pregressa, il/i codici Siope tra loro compatibili per i quali verrà mantenuta l'associazione e contemporaneamente il/i codici Siope contrastanti per i quali sarà necessario porre fine all'associazione con il capitolo di cui trattasi.

Ove fosse riscontrata la necessità di utilizzare il codice Siope disassociato, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, la Struttura competente potrà richiedere una variazione compensativa in termini di competenza mediante la quale si procederà, sussistendone i presupposti normativi, alla creazione di un nuovo capitolo di spesa al quale attribuire il codice Siope precedentemente disassociato.

La richiesta di variazione compensativa di competenza, formulata dal Responsabile della struttura assegnataria di budget, sulla base dei modelli di riferimento disponibili nel sito intranet della

Sezione Bilancio, vistata dai Direttori competenti per materia, deve essere inviata alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria.

In considerazione dell'approssimarsi della chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013, cosi come prevista dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, si ritiene, in questa fase, di non dare seguito immediato all'integrazione della riclassificazione degli attuali Fondi Strutturali (2007-2013) con il processo di riforma contabile avviato dal D.Lgs. n. 118/2011. Pertanto, le disposizioni sopra citate, relative alla congruenza della tipologia di spesa del capitolo considerato con la riclassificazione prevista dal nuovo Piano dei conti integrato e la voce di riclassificazione SIOPE associata, trovano applicazione, nei suddetti Fondi Strutturali, solo per i capitoli di spesa corrente e non per quelli di spesa in conto capitale, i quali continuano ad utilizzare le codificazioni presenti.

Per quanto riguarda la Programmazione Comunitaria 2014-2020 (Regolamento CE n. 1303/2013), stante le molteplici problematiche emerse in sede di sperimentazione del D.Lgs n. 118/2011, relativamente alla materia Comunitaria e sottoposte alla valutazione del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), si rimanda per disposizioni puntuali a nuove direttive.

6. Gestione delle spese soggette a disposizioni di contenimento

Le disposizioni in materia di riduzione delle spese dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.", convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, sono state recepite nell'ordinamento regionale con la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1.

Successivamente, con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario.", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in combinato disposto con quanto previsto dall'art. 1, comma 143 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", le spese per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2011, mentre dalla data di entrata in vigore della L. 228/2012, come modificata dall'art. 1, c. 1, del decreto legge 31 agosto n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate" convertito, con modificazioni, nella

legge 30 ottobre 2013, n. 125, sino al 31/12/2015 sono vietati l'acquisto e la stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono da ritenersi revocate.

Ai sensi dell'art. 1, c. 1, del suddetto decreto legge n. 101/2013, per il periodo di vigenza del divieto in parola, il limite di spesa come sopra individuato si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture.

Il decreto legge n. 101/2013, all'art. 1, c. 5 dispone, inoltre, che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione delle disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

Infine, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 141 della Legge di stabilità 2013, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Pertanto, sulla base della normativa vigente, le sotto elencate tipologie di spesa sono soggette alle seguenti limitazioni e divieti:

Riferimenti normativi	Tipologia di spesa	Disposizioni di contenimento
D.L. 78/2010 Art.6, comma 7, D.L. 101/2013 Art. 1, comma 5	Studi e consulenze	non superiore all'80% del limite di spesa per l'anno 2013
D.L. 78/2010 Art.6, comma 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009
D.L. 78/2010 Art.6, comma 9	Spese di sponsorizzazione	non si possono effettuare
D.L. 78/2010 Art.6, comma 12	Spese per missioni	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009
D.L. 78/2010 Art.6, comma 13	Spese per formazione	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009
D.L. 95/2012 Art. 5, c. 2	Spese per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2011

L. 228/2012 Art. 1, c. 143 D.L. 101/2013 Art. 1, c. 1	Spese per acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture	non si possono effettuare sino al 31/12/2015 fatte salve le deroghe previste dalla legge.
L. 228/2012 Art. 1, comma 141	Spese per mobili e arredi	Non superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011

Con riferimento alle spese per studi e consulenze di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, per la durata dell'esercizio provvisorio si ritiene di non autorizzare l'assunzione di impegni sul relativo capitolo.

Alle limitazioni di spesa di cui sopra, concorrono e sono soggette anche le spese sostenute dai funzionari delegati e dagli economi regionali.

7. Operazioni contabili

7.1. Operatività decentrata nell'applicativo informatico di contabilità

L'avvio dal 1° gennaio 2014 della nuova organizzazione regionale delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 2012, comporta la cessazione di tutte le abilitazioni preesistenti al 31.12.2013 nella procedura di contabilità Finanziario.

Sulla base del nuovo organigramma le strutture regionali saranno censite in Finanziario 2K con una nuova codificazione e alla riapertura della gestione in esercizio provvisorio, ciascun responsabile di struttura, avrà di *default* una abilitazione completa alla operatività decentrata sui capitoli di entrata e spesa attribuiti con apposita deliberazione.

L'abilitazione all'operatività nell'applicativo contabile degli altri utenti di ciascuna struttura, verrà effettuata dalla Sezione Ragioneria sulla base di specifica designazione da parte dei predetti Dirigenti responsabili che dovranno specificare, tramite l'apposito modulo di richiesta, il profilo di abilitazione da attribuire. Si raccomanda ai Dirigenti responsabili di adottare le idonee misure organizzative per garantire:

- il tempestivo aggiornamento delle abilitazioni e relativi profili richiesti per il proprio personale in relazione a modifiche organizzative;

- l'esecuzione delle registrazioni contabili di gestione da parte del proprio personale abilitato, in maniera diligente e conforme alle indicazioni tecniche e operative fornite, avendo cura di verificare periodicamente gli aggiornamenti delle funzionalità dell'applicativo contabile[2];
- garantire che le informazioni contabili contenute negli atti (DGR, DDR, etc.) siano inserite nel sistema informativo contabile preventivamente alla loro trasmissione alla Sezione Ragioneria.

Per quanto riguarda la classificazione SIOPE, si evidenzia che nel sito intranet della Sezione Ragioneria[3], nella voce "SIOPE" è presente l'elenco ISTAT delle amministrazione pubbliche in vigore per l'anno 2014, nonché il "Glossario dei codici gestionali" in vigore a decorrere dal 2013, alle cui istruzioni gli utenti devono uniformarsi nell'attività di codifica dei titoli di entrata e di spesa.
Si richiamano inoltre le disposizioni del paragrafo 8 delle Direttive per la gestione del Bilancio 2013, "Indirizzi per la gestione contabile della spesa"[4].

7.2. Impegni di spesa

I Dirigenti competenti dispongono l'impegno della spesa in esercizio provvisorio osservando i limiti e le condizioni indicati ai paragrafi precedenti, in particolare per quanto riguarda la gestione in dodicesimi.
Richiamate sull'argomento, in quanto consolidate, le disposizioni contenute nelle Direttive di Bilancio degli anni precedenti[5] relativamente al contenuto necessario degli atti che dispongono l'impegno di spesa, si evidenzia che questi devono indicare specificamente:

- il beneficiario e l'importo di spesa;
- la modalità di liquidazione con indicazione dei termini di scadenza entro i quali i beneficiari devono eseguire gli adempimenti a loro carico;
- la codifica SIOPE da attribuire a ciascuna registrazione contabile.

Si richiama inoltre il "*Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, del Giunta e dei Dirigenti Regionali*" per gli adempimenti ivi richiesti.

---

[2] Si veda in particolare la nuova gestione della funzione Atti e Stati degli Impegni. Si invitano pertanto gli utenti decentrati a prendere visione del Manuale Utente rinvenibile nella Intranet della Sezione Ragioneria, prima di procedere all'utilizzo dell'applicativo:
https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/ragioneria/Strumenti%20di%20Lavoro/Guide%20e%20Manuali/Nuova%20gestione%20Atti%20e%20stati%20Impegni.pdf
[3] https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/ragioneria/default.aspx
[4] https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ADirettive/Direttive/2013/Dgr%20n.%20%20631%20del%207%20maggio%202013.pdf
[5] Si vedano le Dgr 631/2013 paragrafo 9 e Dgr 710/2012 paragrafo 8.

7.3. Liquidazioni di spesa

I Dirigenti competenti gestiscono la disponibilità di cassa dei capitoli di spesa dell'esercizio provvisorio, basandosi sulle scadenze previste dal proprio piano dei pagamenti, scadenze che derivano dalle obbligazioni di spesa già assunte o da assumere nei limiti e con i vincoli previsti. Al fine di assicurare la tempistica dei pagamenti delle transazioni commerciali nei termini previsti dal D.Lgs 231/2002 e successive modifiche e integrazioni[6], i Dirigenti competenti predispongono il piano di tutti i pagamenti da effettuare nell'esercizio finanziario sin dall'avvio della gestione, dando priorità nell'esecuzione alle obbligazioni commerciali.

A questo fine i Dirigenti competenti procedono come segue:

- sin dall'avvio della gestione e in maniera continuativa per tutto l'esercizio, verificano che sussista la necessaria disponibilità di cassa per i pagamenti di transazioni commerciali alle scadenze previste dal piano dei pagamenti;
- inseriscono tempestivamente le fatture nella procedura Documenti Passivi;
- effettuano per tempo gli adempimenti di liquidazione inserendo le registrazioni contabili in Finanziario 2K;
- aggiornano in modo continuativo il piano dei pagamenti con le registrazioni effettuate in F2K;
- utilizzano la disponibilità di cassa prioritariamente per il pagamento di spese relative a transazioni commerciali.

Le necessità di cassa per pagamenti di residui passivi di parte corrente relativi a transazioni commerciali, devono trovare riscontro nell'archivio dei documenti passivi di Finanziario 2K.

Fatte salve le necessità di cassa specificamente legate al pagamento di transazioni commerciali di cui sopra, in esercizio provvisorio, per i capitoli soggetti a patto, possono essere avanzate alla Sezione Ragioneria richieste di prelevamento dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art.19 comma 4 della L.R. 39/2001, esclusivamente per il pagamento di residui passivi correnti codificati con SIOPE relativo a :

- Organi istituzionali;
- Personale;
- Acquisto di beni e prestazioni di servizi;
- Utilizzo di beni di terzi;
- Interessi passivi e oneri finanziari.

[6] Si vedano le Direttive di Gestione Bilancio provvisorio 2013, paragrafo 6.2.

A questo fine, le richieste di cui sopra devono indicare specificamente oltre al capitolo di spesa anche il codice SIOPE e l'importo per ciascun impegno corrente a residuo in relazione al quale viene richiesta la variazione di cassa.

7.4. Ordini di accreditamento

L'attribuzione degli ordini di accreditamento in esercizio provvisorio, è soggetta ai limiti e alle condizioni indicati ai paragrafi precedenti, in particolare per quanto riguarda la gestione in dodicesimi.

Per quanto attiene al contenuto degli atti afferenti gli ordini di accreditamento, si richiamano le disposizioni contenute nel paragrafo 9.7 delle Direttive di Bilancio 2013 "Budget operativi e Fondi Economali" e quanto disposto dal "*Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, del Giunta e dei Dirigenti Regionali*" per gli adempimenti ivi richiesti.

La struttura con competenze in materia forestale avrà cura di operare la ricognizione per l'attualizzazione alla luce della riorganizzazione, delle attribuzioni effettuate alle strutture con atti (DGR e DDR) assunti negli esercizi finanziari precedenti i cui effetti si protraggono anche in quello attuale e futuri.

8. Clausola di salvaguardia

Ai sensi e per effetto del comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale n.40 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale è autorizzata a porre in essere tutte le azioni necessarie, in termini di gestione della spesa, atte a far fronte a situazioni eccezionali e a quelle da cui possa derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.

9. Capitoli di spesa sui quali non è possibile effettuare impegni durante l'esercizio provvisorio

Capitolo	Descrizione
003002	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED I RIMBORSI SPESE (ART. 187, L.R. 10/06/1991, N. 12 - ART.4, C.1, L.R. 07/11/1995, N. 43)
003010	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE SEZIONI REGIONALI DELL'ANCI E DELL'UPI, NONCHE' ALLA FEDERAZIONE REGIONALE DELL'AICCE E ALLA DELEGAZIONE REGIONALE DELL'UNCEM (L.R. 08/05/1980, N. 43 - ART.1,2,3, L.R. 18/05/1983, N. 27)
003024	CONTRIBUTO ANNUALE AL CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE CINSEDO ROMA (L.R. 01/03/1983, N. 10)
003030	SPESE PER ADESIONE AD ASSOCIAZIONI
003100	CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART.16,23, L.R. 03/07/1992, N. 19 - ART.13, C.1, L.R. 09/09/1999, N. 39)
003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)
003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)
003426	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)
003470	INTERVENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (L.R. 02/12/1991, N. 30 - L.R. 09/09/1999, N. 46 - ART. 3, L. R. 30/01/2004, N. 1)
003484	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE REGOLE (L.R. 19/08/1996, N. 26)
004102	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE ALLA PROVINCIA DI BELLUNO (ART.8, L. 09/01/1991, N. 19 - ART.4, L.R. 07/04/1994, N. 18 - L.R. 14/09/1994, N. 58 - L.R. 24/12/1996, N. 42)
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)
005116	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA IL DIRITTO DELLA REGIONE (ART.1, L.R. 04/04/2003, N. 9)
007006	SPESE PER STUDI, RICERCHE E INDAGINI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) E PER LE STAMPE RELATIVE ALLO STESSO ED AGLI ALTRI PIANI TERRITORIALI E PER ALTRE INIZIATIVE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (D.L. 27/06/1985, N. 312 - L. 08/08/1985, N. 431 - D.LGS 29/10/1999, N. 490 - L.R. 23/04/2004, N. 11)
007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART. 184, L.R. 10/06/1991, N. 12)
007028	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE REGIONALI IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA (ART.2, L.R. 03/02/1998, N. 3)
007208	SPESE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEL SETTORE DELLA STATISTICA (L.R. 29/03/2002, N. 8)
007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N. 28)
010060	CONTRIBUTI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MECCANICO DELLA BONIFICA IDRAULICA, DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE E PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (ART. 32, L.R. 08/05/2009, N. 12)
012571	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI FUNZIONALI (ART. 65, L. R. 12/12/2003, N. 40)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 18/29

Capitolo	Descrizione
013002	SPESE PER L'ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI REGIONALI IN MATERIA DI USI CIVICI (ARTT.3,4, L.R. 22/07/1994, N. 31)
014010	PROVVIDENZE A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE E DEI COMUNI MONTANI SERVITI DA ACQUEDOTTI PER SOLLEVAMENTO (L.R. 06/11/1984, N. 55)
021404	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN MATERIA DI INIZIATIVE E PROGRAMMI COMUNITARI SVOLTE DALL' EUROSPORTELLO (ART.8, L.R. 03/02/1998, N. 3)
022104	AZIONI REGIONALI PER LA REDAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART.2, L.R. 27/12/2000, N. 25)
023030	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART.14, L. 12/03/1999, N. 68 - L.R. 03/08/2001, N. 16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N. 3)
023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 22, COMMA 3, LETT. B) L.R. 05/04/2013, N. 3)
030020	INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)
030024	INIZIATIVE REGIONALI DI PROMOZIONE ECONOMICA - SETTORE SECONDARIO (L.R. 24/12/2004, N. 33)
031109	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)
032270	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA IDONEITA' ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI (ART.11, L.R. 19/08/1996, N. 23)
040060	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART.19, L.R. 02/04/1996, N. 10)
043050	CONTRIBUTI PER OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ADIBITI AL CULTO E DI EDICOLE CHE SIANO TESTIMONZA DI TRADIZIONI POPOLARI E RELIGIOSE DEL VENETO (ART.3, LETT.A),B), L.R. 20/08/1987, N. 44)
044022	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 4, C. 1, LETT. A), B-BIS), L.R. 16/12/1999, N. 54 - ART. 17, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 57, L.R. 19/02/2007, N. 2)
045110	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA INTERREGIONALE E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI INTERREGIONALI (L.R. 10/08/1979, N. 50)
045194	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA E DELLA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - CENTRO REGIONALE DEL VENETO PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART.17, L.R. 11/09/2000, N. 19)
045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)
045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART.105, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.100, L.R. 13/04/2001, N. 11)
050068	OPERE DI RISANAMENTO E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI (ARTT. 65 BIS, 65 QUATER, L.R. 16/04/1985, N. 33)
050106	SPESE GENERALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI (D.M. 03/09/1998, N. 370 - ART. 4, L.R. 21/01/2000, N. 3)
050146	QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (ART.3, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.2, L.R. 21/01/2000, N. 3)
050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3 - ART. 8, L.R. 31/12/2012, N. 52)
050256	PRONTO INTERVENTO PER FENOMENI OCCASIONALI D'INQUINAMENTO E BONIFICA DI SITI INQUINATI O AREE INDUSTRIALI DISMESSE (ART. 34, COMMA 3, L.R. 21/01/2000, N. 3)
050264	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART.5, L.R. 26/03/1999, N. 10)
051036	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DEL CINQUANTA PER CENTO DELL'AMMONTARE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI CAVE (ART.33, L.R. 07/09/1982, N. 44)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 19/29

Capitolo	Descrizione
051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART. 84, C. 2, LETT. D), L.R. 13/04/2001, N. 11)
051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT.9,13, L.R. 16/08/1984, N. 40)
053006	MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)
053008	SISTEMA REGIONALE DI ELISOCCORSO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)
053012	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (L.R. 26/05/1994, N. 5)
053020	MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 11, 13, L.R. 27/11/1984, N. 58)
053022	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58)
053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART.14, L.R. 27/11/1984, N. 58)
053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/05/1994, N. 5 - ARTT. 103, 104, L.R. 13/04/2001, N. 11)
060002	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE SOCIO SANITARIA (L.R. 29/11/2001, N. 32 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
060018	INTERVENTI REGIONALI PER LE SPESE D'INVESTIMENTO NEL SETTORE SANITARIO (ART.51, L. 23/12/1978, N. 833 - L.R. 19/09/1994, N. 56)
060107	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE (ART.24, L.R. 09/02/2001, N. 5 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
060230	CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP PSICOFISICI (L.R. 22/02/1999, N. 6 - ART. 32, L.R. 16/02/2010, N. 11)
061355	INIZIATIVE E ATTIVITÀ CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE (ART.45, D.LGS 25/07/1998, N. 286 - ART. 80, C. 17, LETT. M), L. 23/12/2000, N. 388)
061356	TRASFERIMENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N. 9)
061444	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI (L.R. 09/08/1988, N. 42)
061470	TRASFERIMENTI IN MATERIA PENITENZIARIA E DI RECUPERO DI PERSONE SOGGETTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (PROT. INT. 29/07/1988 - ART.8, C.5, L.R. 03/02/1996, N. 5)
061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N. 1)
070012	SPESE PER LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA (L.R. 30/12/1987, N. 62)
070015	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)
070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)
070018	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N. 49)
070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 20/29

Capitolo	Descrizione
070036	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (L.R. 24/01/1992, N. 9)
070051	SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N. 5)
070092	MASTER EUROPEO IN DIRITTI E DEMOCRATIZZAZIONE (L.R. 28/12/1998, N. 33)
070114	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N. 51)
070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)
070120	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART.19 L.R. 05/09/1984, N. 50)
070132	INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA E DEL TEATRO (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)
070208	ATTIVITA' A FAVORE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO, DEGLI ARCHIVI DI RETE E DI INTERESSE LOCALE (TITOLO IV, V, L.R. 05/09/1984, N. 50)
070226	FINANZIAMENTI PER INTERVENTI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI (ART.51, L.R. 22/02/1999, N. 7)
070228	CONTRIBUTO DELLA REGIONE ALLA GESTIONE DELLE FONDAZIONI "ARENA" DI VERONA E "LA FENICE" DI VENEZIA (ART.3, L.R. 10/05/1999, N. 20)
071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N. 1)
071202	EROGAZIONI DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE FINANZIATI CON IL GETTITO DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART.3, C.20, L. 28/12/1995, N. 549 - L.R. 18/06/1996, N. 15)
071208	INTERVENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI (ART.30, L.R. 07/04/1998, N. 8)
071290	SPESE PER L'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA" (ART.3, L.R. 23/12/1991, N. 37)
072030	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' CONFERITE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 16/12/1998, N. 31 - ART. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)
073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)
073006	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER LA REALIZZAZIONE DI AREE E PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO (ART. 2, C. 1, LETT. H, I, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 60, L.R. 27/02/2008, N. 1)
073014	SPESE PER L'ACQUISTO DI COPPE, MEDAGLIE ED ALTRI OGGETTI DI LIMITATO VALORE DA CONSEGNARE AD ATLETI OD ORGANISMI PER FINI PROMOZIONALI O DI RICONOSCIMENTO (ART. 2, C. 1 BIS, L.R. 05/04/1993, N. 12)
075044	SPESE PER FRONTEGGIARE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DA ATTIVITA' VENATORIA (ART.28, L.R. 09/12/1993, N. 50)
075054	ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE IN MATERIA VENATORIA (ART.2, C.2, L.R. 09/12/1993, N. 50)
075204	QUOTA DA CORRISPONDERE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE IN MATERIA DI PESCA, ACQUACOLTURA E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO (L.R. 28/04/1998, N. 19)
075206	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)
080356	PENALI CONNESSE ALLA RICONTRATTAZIONE DEI MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE E ONERI ESTINZIONE STRUMENTI FINANZIARI (ART.16, L.R. 03/02/1998, N. 3)
088030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART.25, L.R. 10/09/1982, N. 48)

Capitolo	Descrizione
100000	ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SETTORE ZOOTECNICO (ART. 65 BIS, L. R. 12/12/2003, N. 40)
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)
100003	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI RELATIVI AL PERSONALE TRASFERITO PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO (ART.13, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100013	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI UTENTI CEOD (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 49, C. 2, LETT. A), L.R. 16/02/2010, N. 11)
100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)
100027	SPESE PER LA GESTIONE DEI CENTRI LOGISTICI POLIFUNZIONALI REGIONALI (L.R. 24/01/1992, N. 6)
100029	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SPETTACOLO (ART.147, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100050	CONTRIBUTI PER PROGETTI FINALIZZATI ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO E ACCESSIBILITÀ ALLA CITTÀ DI VENEZIA DA PARTE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI (ART. 26, L.R. 03/02/2006, N. 2)
100051	FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - L.R. 21/01/2000, N. 3)
100052	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA CONFERENZA PERMANENTE DEI SINDACI DELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE (ART.6, C.4,5, L.R. 22/06/1993, N. 16)
100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART.4 BIS, L.R. 22/06/1993, N. 16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N. 1)
100059	CONTRIBUTO AL CENTRO AUDIOFONOLOGICO DI MAROCCO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA (ART.131, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.73, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - L.R. 21/01/2000, N. 3)
100103	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT.A), C), D), L.R. 07/05/2002, N. 9)
100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT. B), E), F), L.R. 07/05/2002, N. 9)
100117	INIZIATIVE PER LA PUBBLICIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI (L.R. 09/08/2002, N. 20)
100135	SPESE PER LE ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (ART. 57, D.LGS. 30/03/2001, N. 165)
100155	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA EUROPEA "NATURA 2000" (D.P.R. 08/09/1997, N. 357)
100165	INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI REGIONALI (ART. 28 BIS, L.R. 16/08/1984, N. 40 - ART.34, L.R. 14/01/2003, N. 3)
100171	ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (ART. 135 - 142, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100172	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.30, C.5, ART.35, C.1,2, ART.43, ART.66, C.1, ART.87, C.3, ART.89, C.1,4, ART.94, C.2, ART.122, C.1, ART.138, C.4 L.R. 13/04/2001, N. 11)
100174	TRASFERIMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.9, ART.10, ART.89, C.1 L.R. 13/04/2001, N. 11)
100175	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.27,C.2, ART.30,C.1,3,4, ART.44, ART.48,C.1,2, ART.80,C.1 LETT.A),B) E C), ART.87,C.2, ART.89,C.1,3,7, ART.94,C.2,4, ART.101, C.1, LETT.A) E B), ART.138,C.4, ART.147,ART.149,C.1,3 L.R. N. 11/2001)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 22/29

Capitolo	Descrizione
100185	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'INCENTIVAZIONE DEI SENTIERI ALPINI, BIVACCHI E VIE FERRATE (ART.5, 110 E 116, L.R. 04/11/2002, N. 33)
100194	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA FIGURA DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO (L.R. 16/08/2001, N. 20 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
100196	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART.37, L.R. 14/01/2003, N. 3)
100230	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - AGEVOLAZIONI ED INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI PER I VENETI NEL MONDO (ART.8, L.R. 09/01/2003, N. 2)
100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)
100232	AGEVOLAZIONI ED INTERVENTI RELATIVI ALLA SISTEMAZIONE ABITATIVA PER FAVORIRE I VENETI NEL MONDO (ART.4, L.R. 09/01/2003, N. 2)
100238	SPESE PER IL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO TRASFERITO ALLA REGIONE (D.P.C.M. 24/07/2002)
100292	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE NEL SETTORE PRIMARIO (ART.5, L.R. 03/12/1998, N. 29)
100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT.36-38, L. 05/08/1978, N. 457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N. 629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/02/1985, N. 12 - REG.TO CEE 23/07/1985, N. 2088 - ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1)
100380	INTERVENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DELLA COMMITTENZA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI (ART. 11, L.R. 07/11/2003, N. 27)
100414	REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO (ART.127, D.P.R. 09/10/1990, N. 309 - ART.18, L.R. 03/02/1996, N. 5)
100429	PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLA FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO PER FAVORIRE LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA NEL COMUNE E NELLA PROVINCIA DI ROVIGO (ART.47, L. R. 30/01/2004, N. 1)
100457	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 15, C. 2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N. 13)
100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)
100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2)
100569	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO (ART.83, C.3, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100572	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI RIVIERASCHE DEL LAGO DI GARDA PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DEMANIO LACUALE (ART.61, L.R. 04/11/2002, N. 33)
100588	CONTRIBUTI REGIONALI ALLA FONDAZIONE "CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO" DI COMELICO E SAPPADA (L.R. 24/12/2004, N. 34)
100601	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA NUOVA DISCIPLINA DELLA PROFESSIONE DI GUIDA ALPINA (LR 03/01/2005, N. 1)
100602	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI (LR 03/01/2005, N. 2)
100610	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - AZIONI REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA SUI LAVORATORI ESPOSTI ED EX ESPOSTI ALL'AMIANTO (ART.21, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 23/29

Capitolo	Descrizione
100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59)
100626	TRASFERIMENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N. 3)
100631	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N. 50)
100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)
100633	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N. 1)
100634	AZIONI REGIONALI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)
100636	INTERVENTI REGIONALI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE (L.R. 16/12/1999, N. 55)
100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART, 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)
100672	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N. 3)
100708	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - INTERVENTI DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 133, C. 3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11)
100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)
100714	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI SPERIMENTALI "ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000" E "PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO" (D.M. 27/12/2001)
100745	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE RURALE MONTANO (ARTT. 25, 26 L.R. 13/09/1978, N. 52 - ARTT.20,21,22, L.R. 18/01/1994, N. 2)
100756	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DELLE PRO LOCO (ART. 3, COMMA 1, LETT. L), L.R. 04/11/2002, N. 33)
100760	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)
100769	SPESE PER INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)
100774	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SPORT (ART. 149, L.R. 13/04/2001, N. 11)
100775	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI DI MAESTRI DI SCI E GUIDA ALPINA (LR 03/01/2005, N. 1 - LR 03/01/2005, N. 2)
100788	AZIONI REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL MARKETING TERRITORIALE (ART. 25, L.R. 03/02/2006, N. 2)
100806	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO (L.R. 18/11/2005, N. 17)
100808	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO (L.R. 18/11/2005, N. 18 - ART. 33, L.R. 03/02/2006, N. 2)
100819	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO GRATUITO (ART. 12, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 8, L.R. 27/02/2008, N. 1)
100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100833	ATTIVITA' DI ANALISI A SUPPORTO DEL FEDERALISMO FISCALE, DELLE POLITICHE FISCALI E DI FINANZIAMENTO (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N. 3)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 24/29

Capitolo	Descrizione
100846	CELEBRAZIONI PER LA COMMEMORAZIONE DI EVENTI STORICI E PERSONALITA' VENETE DI PRESTIGIO (L.R. 16/03/2006, N. 4 - L.R. 10/12/2010, N. 29)
100863	CONTRIBUTO REGIONALE ALLA FONDAZIONE ITALIA CINA (LR 30/06/2006, N. 9)
100875	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)
100906	AGEVOLAZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E DELLA RICERCA DELLE PMI VENETE (ART. 7, L.R. 19/02/2007, N. 2 - ART. 13, L.R. 12/01/2009, N. 1)
100908	AZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)
100924	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE "LA BIENNALE DI VENEZIA" (ART. 17, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100925	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA (ART. 19 L.R. 19/02/2007, N. 2)
100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100931	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 44, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100942	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO (ART. 55, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100952	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA (ART. 66, L.R. 19/02/2007, N. 2)
100958	TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE VENETO (L.R. 13/04/2007, N. 8)
100969	AZIONI REGIONALI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (ART. 2, L.R. 18/05/2007, N. 10)
100973	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE NEL VENETO (ARTT. 3 E 4, L.R. 18/05/2007, N. 10)
100980	CANONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA ED ONERI ACCESSORI PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX PALAZZO COMPARTIMENTALE FF. SS." SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, LR 03/02/2006, N. 2)
100985	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - PARTECIPAZIONE ALL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE GEIE - EWIV (L.R. 12/07/2007, N. 14 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)
100988	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (LR 27/07/2007, N. 18 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
101057	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO (ART. 5 BIS, L.R. 16/04/1985, N. 33)
101059	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE SLOW FOOD PER LA BIODIVERSITÀ - ONLUS (ART. 27, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101064	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA (ART. 2, C. 1, LETT. A), L.R. 26/10/2007, N. 30)
101070	AZIONI REGIONALI PER LA COPIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI (ART. 15, L. R. 23/04/2004, N. 11)
101071	INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELL'ACQUA, PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA RICARICA DI FALDE SOTTERRANEE E PER LA TUTELA DELLE FONTI (ART. 39, COMMA 2, LETT. B), L.R. 27/02/2008, N. 1)
101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N. 1)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 25/29

Capitolo	Descrizione
101101	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL PATRIMONIO, STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101107	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA "SOCIETA' SPORTIVA MILLENNIUM BASKET" (ART. 97, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101121	INTERVENTI PER L'ACQUISTO DI NUOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO (ART. 86, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101162	AZIONI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, D'ARMA E DELLE FORZE DELL'ORDINE (L.R.14/12/2007, N.35)
101176	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (L.R. 18/12/2009, N. 30 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
101184	CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO (L.R. 25/07/2008, N. 8)
101222	SPESE PER LA GESTIONE, LO SVILUPPO ED IL POTENZIAMENTO DI ATTIVITÀ E PROCEDURE IN MATERIA CONTABILE, FISCALE E DEI CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N. 3)
101223	AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE - GIOVANILE (ART. 11 BIS, L.R. 24/12/1999, N. 57 - ART. 7, C. 1 BIS, L.R. 20/01/2000, N. 1)
101224	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (DIRETTIVA P.C.M. 27/02/2004)
101226	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM (ART. 27, L.R. 12/01/2009, N. 1)
101232	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA (ART. 28, L.R. 12/01/2009, N. 1)
101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N. 1)
101243	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI DI RISALITA, PISTE DA SCI E SISTEMI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO (L.R. 21/11/2008, N. 21)
101251	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI (ART. 20, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1)
101255	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)
101307	AZIONI REGIONALI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA MUSICA GIOVANILE (L.R. 19/03/2009, N. 8)
101308	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLA MUSICA GIOVANILE (L.R. 19/03/2009, N. 8)
101391	AZIONI REGIONALI PER AGEVOLARE LE OPERAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE (ART. 2, ART. 4, L.R. 07/08/2009, N. 16)
101395	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (L.R. 07/08/2009, N. 17)
101404	AZIONI REGIONALI DI PROFILASSI FITOSANITARIA (ART. 61, L. R. 12/12/2003, N. 40 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N. 24)
101405	ACQUE MINERALI - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPARMIO IDRICO E AL CONSUMO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA (ART. 15, C.2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART.5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART.30, L.R. 06/04/2012, N. 13 - ART. 42, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101406	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE RETI IDRICHE PUBBLICHE (ART. 15, C.2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N. 13)
101410	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI E PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO (L.R. 23/10/2009, N. 27)

Capitolo	Descrizione
101419	CONTRIBUTO REGIONALE FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON I CENTRI ASSISTENZA AGRICOLI (C.A.A.) (ART.11, L. R. 12/12/2003, N. 40)
101420	CONTRIBUTO REGIONALE ALLA FONDAZIONE "DOLOMITI - DOLOMITEN - DOLOMITES - DOLOMITIS UNESCO" (ART. 4, C. 4, L.R. 16/02/2010, N. 11)
101422	TRASFERIMENTI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N. 25)
101447	TRASFERIMENTI REGIONALI PER IL SOSTEGNO DELLA PICCOLA PESCA COSTIERA (ART. 82, L.R. 16/02/2010, N. 11)
101450	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE PROGETTI IN AMBITO SANITARIO NEI PAESI POVERI (ART. 53, L.R. 16/02/2010, N. 11)
101475	POLO NAZIONALE ARTISTICO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE SUL TEATRO MUSICALE E COREUTICO DI VERONA (ART. 41, L.R. 16/02/2010, N. 11)
101481	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALLA FONDAZIONE "ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO" (ART. 42, L.R. 16/02/2010, N. 11)
101490	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE DEGLI ANZIANI (L.R. 22/01/2010, N. 9)
101493	AZIONI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE (L.R. 22/01/2010, N. 6)
101494	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA PROPRIETÀ E ALLA GESTIONE D'IMPRESA (L.R. 22/01/2010, N. 5)
101550	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA O DI CASE RIFUGIO
101568	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE E PALII (L.R. 08/11/2010, N. 22)
101574	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DESTINATO A SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI (ART. 8, L.R. 18/03/2011, N. 7)
101585	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (ART. 5, L.R. 16/12/1999, N. 55)
101589	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, COMMA 2, LETT. A), L.R. 27/02/2008, N. 1)
101612	AZIONI REGIONALI PER COMBATTERE LA POVERTA' E IL DISAGIO SOCIALE ATTRAVERSO LA REDISTRIBUZIONE DI ECCEDENZE ALIMENTARI (L.R. 26/05/2011, N. 11)
101649	INTERVENTI REGIONALI PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI CENTRI DI SERVIZIO CULTURALI (L.R. 30/09/2011, N. 18)
101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)
101671	AZIONI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA NOCIVITÀ DEI RIFIUTI DA ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE PRESSO MENSE, FESTE E SAGRE (L.R. 11/11/2011, N. 25)
101688	INIZIATIVE REGIONALI DI VALORIZZAZIONE E MARKETING TURISTICO (L.R. 24/12/2004, N. 33)
101692	INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 09/10/2009, N. 25)
101700	INTERVENTI REGIONALI DESTINATI ALLA LOCAZIONE A CANONE CONCERTATO (ART. 20, L.R. 06/04/2012, N. 13)
101709	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI ACCORDI CON IL CONSIGLIO D'EUROPA (ART. 47, L.R. 06/04/2012, N. 13)
101713	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SANITARIA IN MATERIA DI CONTAMINAZIONE ALIMENTARE (ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118 - ART. 18, L.R. 06/04/2012, N. 13)
101723	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI (L.R. 27/04/2012, N. 15)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 27/29

Capitolo	Descrizione
101724	CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO A FAVORE DI VENETO STRADE SPA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA RETE VIARIA IN GESTIONE (ART. 96, L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 2, C. 1, L.R. 25/10/2001, N. 29)
101742	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, COMMA 1, LETT. A) L.R. 27/04/2012, N. 18)
101743	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, COMMA 3, L.R. 27/04/2012, N. 18)
101744	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE L'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE E LA FUSIONE DI COMUNI (ART. 11, L.R. 27/04/2012, N. 18)
101745	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE GESTIONI ASSOCIATE E DELLE FUSIONI DI COMUNI PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 10, COMMA 1, LETT. B, L.R. 27/04/2012, N. 18)
101781	FONDO PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE FAMIGLIE MONOPARENTALI E PER I GENITORI SEPARATI O DIVORZIATI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ ECONOMICA (ART. 4, L.R. 10/08/2012, N. 29)
101782	FONDO PER IL CONCORSO AL PAGAMENTO DI CANONI DI AFFITTO DI FAMIGLIE MONOPARENTALI E DI GENITORI SEPARATI O DIVORZIATI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ ECONOMICA (ART. 5, L.R. 10/08/2012, N. 29)
101784	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ACCREDITATI (L.R. 10/08/2012, N. 37)
101785	INTERVENTI REGIONALI FINALIZZATI AD ATTIVITA' DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE (ART. 37, L.R. 21/01/2000, N. 3)
101786	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA GESTIONE POST MORTEM DI DISCARICHE NON PIÙ ATTIVE (ART. 37, L.R. 21/01/2000, N. 3)
101804	CONCESSIONE DI BENEFICI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE NELL'AMBITO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 5, L.R. 18/03/2011, N. 7)
101812	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT) "EUREGIO SENZA CONFINI R.L." (ART. 4, C. 2, L.R. 12/10/2012, N. 41)
101818	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N. 23 - ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)
101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N. 19)
101829	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N. 27)
101833	PROGRAMMA REGIONALE DI TUTELA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE VENETE (ART. 28, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101834	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI ITINERARI CICLOTURISTICI E DEL TURISMO EQUESTRE (ART. 20, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101838	CONTRIBUTO AL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CIRVE) DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA (ART. 27, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101843	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITA' ENERGETICO-AMBIENTALE DEGLI EDIFICI (ART. 4 BIS, COMMA 3, L.R. 09/03/2007, N. 4)
101846	AZIONI REGIONALI PER LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO (L.R. 28/12/2012, N. 48)
101848	CONTRIBUTO ALLA COSTITUZIONE DI FONDI REGIONALI SANITARI INTEGRATIVI (ART. 12, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101850	CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI DI INTERESSE REGIONALE (ART. 40, L.R. 05/04/2013, N. 3)
101853	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE (ART. 39, COMMA 2, LETT. B BIS), L.R. 27/02/2008, N. 1)
101856	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ARTEVEN DI VENEZIA (ART. 19, L.R. 05/04/2013, N. 3)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 28/29

Capitolo	Descrizione
101857	ONERI DERIVANTI DALL'ALIQUOTA AGEVOLATA SULL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF A FAVORE DEI SOGGETTI DISABILI (ART. 1, C. 5, L.R. 26/11/2005, N. 19)
101858	AZIONI REGIONALI PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA COMMERCIALE VENETO (ART.5, L.R. 28/12/2012, N. 50)
101859	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE REGIONALI (ART. 14, L.R. 28/12/2012, N. 50)
101868	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI DI VALORIZZAZIONE E MARKETING TURISTICO (L.R. 24/12/2004, N. 33)
101873	TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA DEMOCRAZIA ATTRAVERSO IL DIRITTO (COMMISSIONE DI VENEZIA) (ART. 19, L.R. 16/12/1999, N. 55)
101882	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI E LE OPERE RELATIVE AL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DALL'ATTIVITÀ DI CAVA E PER ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE (ARTT. 20 E 25, L.R. 07/09/1982, N. 44)
101886	TRASFERIMENTI A FAVORE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL TURISMO (ART. 14, L.R. 14/06/2013, N. 11)
101887	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI PROFILASSI FITOSANITARIA (ART. 61, L.R. 12/12/2003, N. 40 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N. 24)
101891	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, COMMA 2, LETT. E), L.R. 14/06/2013, N. 11)
101892	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, COMMA 2, LETT. E), L.R. 14/06/2013, N. 11)
101903	TRASFERIMENTI ALL'ARPAV PER VIGILANZA E CONTROLLO IN MATERIA DI MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 8, C. 4, L.R. 09/07/1993, N. 29 - ART. 8, COMMA 2 BIS, L.R. 16/08/2007, N. 23)
101946	TRASFERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO (L.R. 25/07/2008, N. 8)
101948	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)
101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)
101962	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 102, L.R. 27/02/2008, N. 1)
102071	MEETING ANNUALE DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO (ART. 16 BIS, L.R. 09/01/2003, N. 2)
102072	FONDO PER IL RIPRISTINO DELLE RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DEL COMMA 143 DELL'ARTICOLO 1 DELLA L. 220/2010
102073	CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI OPERATIVI (ART. 45 BIS, L.R. 12/12/2003, N. 40)
102076	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
102077	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' REGIONALI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA (ART. 15, L.R. 14/06/2013, N. 11)
102078	ATTIVITA' REGIONALI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA (ART. 15, L.R. 14/06/2013, N. 11)
102079	TRASFERIMENTI ALLA PROVINCIA DI BELLUNO PER ATTIVITA' NEL SETTORE DEL TURISMO (ART. 21, L.R. 14/06/2013, N. 11)
102080	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI DIVERSIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DESTINATE AD UN UTILIZZO AI FINI TURISTICI (ART. 48, L.R. 14/06/2013, N. 11)
102081	TRASFERIMENTI A FAVORE DEI CONSORZI DI IMPRESE TURISTICHE (ART. 42, C. 4, L.R. 14/06/2013, N. 11)

ALLEGATO A	Dgr n.	del	pag. 29/29	

Capitolo	Descrizione
102082	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA GAMMA DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. 2, L.R. 14/06/2013, N. 11)
102084	SISTEMA INFORMATIVO PER LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE DEL VENETO
102089	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015
102090	INTERVENTI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015
102094	CONTRIBUTI PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA
102096	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA - CROAZIA 2014-2020
102098	AZIONI REGIONALI PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA
102099	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VENETI DI QUALITA'
102102	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, D'ARMA E DELLE FORZE DELL'ORDINE
102104	CONTRIBUTI A FAVORE DEI SETTORI DELLA PESCA PROFESSIONALE, DELLA PESCA DILETTANTISTICO - SPORTIVA E DELL'ACQUACOLTURA
102105	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - INTERVENTI IN AMBITO TERRITORIALE (ART. 20, C. 1, PUNTO B, LETT. A), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)

(Codice interno: 268888)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 11 febbraio 2014

Proroga per l'avvio dell'attuazione di due interventi finanziati con DGR n. 3535/2010 (Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. L.R. n. 13/1999 e L.R. n. 35/2001).

[Programmazione]

Nota per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la concessione di una nuova proroga per l'avvio dell'attuazione di due interventi finanziati con DGR n. 3535/2010, rispettivamente al Comune di Pernumia ("Percorso itinerante storico ambientale dai Colli Euganei al fiume Adige - Vie di terra e di acqua") e alla Comunità Montana dell'Alpago ("Percorso per la fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il Lago di Santa Croce").

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 3535 del 30/12/2010 "Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex DGR n. 1779/2010", la Giunta Regionale ha disposto l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione di 18 opere e infrastrutture pubbliche.

Tra queste rientrano anche i seguenti 2 interventi:

- "Percorso itinerante storico ambientale dai Colli Euganei al fiume Adige - Vie di terra e di acqua", importo del contributo regionale 750.000,00 Euro su un costo complessivo dell'intervento di 1.500.000,00 Euro, soggetto attuatore e beneficiario il Comune di Pernumia, che si è impegnato al cofinanziamento per la parte non coperta da contributo regionale e pari a 750.000,00 Euro;

- "Percorso per la fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il Lago di Santa Croce", importo del contributo regionale 748.000,00 Euro su un costo complessivo dell'intervento di 880.000,00 Euro, soggetto attuatore e beneficiario la Comunità Montana dell'Alpago, che si è impegnata al cofinanziamento per la parte non coperta da contributo regionale e pari a 132.000,00 Euro.

Con nota prot. n. 21062/65.01 del 18.01.2011, il Segretario Regionale per il Lavoro, l'Istruzione e la Programmazione ha individuato per ognuno dei 18 interventi finanziati una Struttura regionale responsabile dell'attuazione, previa sottoscrizione di un disciplinare con il soggetto attuatore che ne stabilisca le modalità attuative e le tempistiche di realizzazione.

Le Strutture designate per i 2 interventi in oggetto sono:

- la Direzione Turismo, ora Sezione Turismo, per l'attuazione dell'intervento del Comune di Pernumia;

- la Direzione Infrastrutture, ora Sezione Infrastrutture, per l'attuazione dell'intervento della Comunità Montana dell'Alpago.

La DGR n. 3535/2010 prevedeva che per gli interventi finanziati fossero avviate le gare o le procedure di aggiudicazione dei lavori entro due anni dall'attribuzione del contributo, vale a dire entro il 31/12/2012, pena la decadenza d'ufficio dal finanziamento regionale.

Con successiva DGR n. 169 del 11/02/2013, in accoglimento delle richieste dei rispettivi soggetti attuatori, è stata concessa una proroga del citato termine a beneficio di 10 interventi, alla luce delle motivazioni presentate a sostegno delle rispettive istanze, fissandone la nuova scadenza al 30 settembre 2013.

La stessa DGR n. 169/2013, nell'intento di imprimere un'accelerazione nell'attuazione degli interventi, prevedeva peraltro l'inderogabilità del nuovo termine del 30/9/2013.

Tuttavia, mentre per 8 interventi le cause ostative all'avvio della loro attuazione si sono risolte entro i tempi previsti nelle rispettive istanze, per i 2 interventi in oggetto ulteriori difficoltà sono sopraggiunte nello sviluppo delle fasi progettuali, tali da ritardarne l'attuazione oltre le stesse previsioni.

Ciò ha indotto i due soggetti attuatori, Comune di Pernumia e Comunità Montana dell'Alpago, a presentare nuove richieste di proroga, supportate da documentazione a sostegno delle motivazioni su cui sono fondate le rispettive istanze.

Di seguito si espone, in forma riassuntiva, la situazione dei due progetti in questione.

Per quanto attiene all'intervento "Percorso itinerante storico ambientale dai Colli Euganei al fiume Adige - Vie di terra e di acqua", il Comune di Pernumia a fine febbraio 2013 ha inviato alla Struttura regionale responsabile dell'attuazione, allora denominata Direzione Turismo, nonché ad altri enti interessati, quali la Provincia di Padova e il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, gli elaborati costituenti la progettazione definitiva, per la relativa approvazione.

Nel successivo mese di marzo, ritenendosi necessario acquisire un parere di congruità tecnica da parte degli Uffici regionali dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova, la Direzione Turismo ha trasmesso copia degli elaborati alla citata struttura tecnica, la quale, ai primi di giugno, ha comunicato la propria disponibilità ad esaminare il progetto nella prima seduta utile della Commissione Tecnica regionale Decentrata. Nello stesso mese di giugno il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso alla Direzione Turismo, all'U.P. Genio Civile di Padova, alla Provincia e ai Comuni interessati dall'intervento, un parere con prescrizione relativo all'aspetto idraulico, suggerendo un percorso alternativo a quello rappresentato negli elaborati progettuali e fornendo adeguata planimetria del possibile nuovo tracciato.

Nel mese di luglio il Comune di Pernumia ha comunicato di non aver ancora potuto acquisire copia delle approvazioni del progetto definitivo da parte dei singoli Comuni interessati dal percorso oggetto dell'intervento, non potendo di conseguenza procedere all'approvazione del progetto definitivo nella sua totalità, in qualità di capofila.

Successivamente, con nota informale del 30 settembre (trasmessa a mezzo e-mail), il RUP del Comune di Pernumia ha evidenziato la necessità di un posticipo del termine fissato con DGR n. 169/2013, essendo ancora in attesa del parere da parte del Genio Civile di Padova per poter completare l'iter di approvazione del progetto definitivo e procedere, quindi, all'immediata elaborazione dell'esecutivo.

Il 22/11/2013 la Direzione Turismo ha inviato al Comune l'avviso di revoca del contributo regionale. Tuttavia con nota del 14/11/2013, pervenuta alla Direzione Turismo soltanto in data 28/11/2013, il Comune:

- ha trasmesso copia della delibera di Giunta Comunale di approvazione in linea tecnica del progetto definitivo, precisando di aver ricevuto solo in data 05/11/2013 il parere del Genio Civile di Padova, nel quale veniva chiesta un'integrazione al progetto depositato ai fini della sua approvazione;

- ha formalizzato una richiesta di posticipo del termine già prorogato con DGR 169/2013, presentando una nuova ipotesi di cronoprogramma e impegnandosi a procedere entro 4 mesi all'approvazione del progetto esecutivo, entro 6 mesi all'affidamento dei lavori e alla firma del contratto, entro 25 mesi alla conclusione dei lavori con rendicontazione finale delle spese alla Regione.

Pertanto, alla luce di quanto emerso, con lettera del 16/12/2013 la Direzione Programmazione ha chiesto alla Direzione Turismo di pronunciarsi in merito all'istanza dal Comune, al fine di valutare la possibilità di concessione di una nuova proroga del termine per l'attuazione dell'opera.

La Direzione Turismo con nota del 20/12/2013 ha risposto esprimendo il proprio parere favorevole in ordine all'opportunità di dare seguito alla fase attuativa dell'intervento.

Per quanto attiene invece all'intervento "Percorso per la fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il Lago di Santa Croce", le difficoltà sopraggiunte nella stesura del progetto definitivo sono state riassunte dalla Comunità Montana dell'Alpago in una nota del 20/9/2013, trasmessa alla Direzione Infrastrutture e alla Direzione Programmazione, con la quale la stessa Comunità Montana ha formalmente chiesto una proroga del termine precedentemente fissato con DGR n. 169/2013 ed ha a tal fine allegato un nuovo cronoprogramma per l'attuazione dell'intervento, che andrebbe a modificare quello previsto in occasione della stipula del disciplinare per l'attuazione dell'opera, sottoscritto in data 19/4/2012 dalla Direzione Infrastrutture e dalla Comunità Montana.

Le motivazioni che emergono dalla richiesta sono principalmente le seguenti:

- il tracciato prevede l'attraversamento di una zona artigianale/industriale, con conseguenti problematiche legate ad espropri e alla determinazione delle relative indennità;

- l'entità delle indennità riconosciute per l'occupazione dei fondi ha determinato una variazione del quadro economico;

- i contatti necessariamente tenuti con le Ferrovie dello Stato hanno richiesto tempi più lunghi rispetto alle previsioni iniziali.

Nel nuovo cronoprogramma proposto la Comunità Montana si impegna a rispettare alcune scadenze, tra le quali hanno maggior rilevanza la conclusione delle procedure di aggiudicazione entro il 30/4/2014, l'ultimazione dei lavori entro il 31/12/2014 e la rendicontazione finale delle spese alla Regione entro il 30/6/2015.

Va aggiunto che la Comunità Montana ha ribadito la volontà di dare attuazione all'intervento secondo le tempistiche precedentemente indicate, inoltrando in data 24/12/2013 una formale richiesta di conferma del contributo regionale.

A seguito di corrispondenze intercorse tra la Direzione Infrastrutture e la Direzione Programmazione, nel corso delle quali si è convenuto di riconsiderare l'opportunità della concessione di una nuova proroga, la Sezione Infrastrutture (prima denominata Direzione) con nota del 14/01/2014 ha manifestato il proprio parere favorevole all'accoglimento della richiesta della Comunità Montana.

Per questi motivi, tenuto conto di quanto sopra riportato, per venire incontro alle difficoltà anche di natura economico-finanziaria che stanno attraversando numerose realtà territoriali, tra cui anche quelle interessate alla realizzazione dei due interventi in questione, in deroga a quanto precedentemente disposto con DGR n. 169 del 11/02/2013, si ritiene che possano essere accolte le richieste del Comune di Pernumia e della Comunità Montana dell'Alpago e, conseguentemente, si propone di rideterminare per entrambi gli interventi le seguenti scadenze:

- conclusione delle procedure di aggiudicazione dei lavori entro 6 mesi, a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BUR della Regione Veneto;

- ultimazione dei lavori e presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute alla Regione Veneto entro 5 anni dalla data del provvedimento regionale di impegno della spesa, vale a dire entro la fine del 2015, come peraltro previsto dall'art. 54 della LR n. 27/2003.

Tenuto conto tuttavia che il presente provvedimento reitera un termine che era già stato precedentemente prorogato e, inoltre, che per la realizzazione dei due interventi in oggetto non sono più ammessi ulteriori ritardi negli adempimenti a carico dei rispettivi soggetti attuatori, si stabilisce che un ulteriore inutile decorso del nuovo termine di 6 mesi fissato per la conclusione delle procedure di aggiudicazione, comporterà la revoca definitiva del contributo regionale, che sarà disposta: con Decreto del Direttore della Sezione Turismo nel caso dell'intervento "Percorso itinerante storico ambientale dai Colli Euganei al fiume Adige - Vie di terra e di acqua", il cui soggetto attuatore e beneficiario è il Comune di Pernumia; con Decreto del Direttore della Sezione Infrastrutture nel caso dell'intervento "Percorso per la fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il Lago di Santa Croce", il cui soggetto attuatore e beneficiario è la Comunità Montana dell'Alpago.

Si demanda pertanto al Direttore regionale della Sezione Turismo, per quanto attiene all'intervento del Comune di Pernumia, e al Direttore della Sezione Infrastrutture, per quanto attiene all'intervento della Comunità Montana dell'Alpago, l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti alla concessione delle suddette proroghe.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE la L.R. n. 13/1999 e la L.R. n. 35/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2 lettera o);

VISTEla D.G.R. n. 1779 del 06/7/2010 e la D.G.R n. 3535 del 30/12/2010;

VISTA la D.G.R. n. 169 del 11/02/2013;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di concedere una nuova proroga del termine per l'avvio dell'esecuzione dei 2 interventi di cui in premessa, stabilendo che i rispettivi soggetti attuatori dovranno pervenire alla conclusione delle procedure di aggiudicazione dei lavori entro 6 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR Veneto del presente provvedimento, fermo restando il termine per l'ultimazione dei lavori e la rendicontazione finale delle spese sostenute alla Regione entro la fine dell'anno 2015;

3. di demandare al Direttore regionale della Sezione Turismo, per quanto attiene all'intervento del Comune di Pernumia, e al Direttore della Sezione Infrastrutture, per quanto attiene all'intervento della Comunità Montana dell'Alpago, l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti alla concessione della suddetta proroga;

4. di autorizzare i Direttori regionali delle Strutture responsabili dell'attuazione dei due interventi a disporre, con propri atti, la revoca dei contributi regionali assegnati con DGR n. 3535/2010, in caso di inutile decorso del nuovo termine, accordato con il presente provvedimento, di cui al precedente punto 2;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 268608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 118 del 11 febbraio 2014

Stagione venatoria 2014/2015. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 e successive modificazioni).
[Caccia e pesca]

Nota per la trasparenza:
Nelle more della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale, viene determinato, sentite le Amministrazioni provinciali, l'indice massimo di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2014/2015, che si attesta, come già per le precedenti stagioni venatorie, sul valore 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo pastorale.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 8, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine al contenuto del regolamento di attuazione del piano faunistico-venatorio regionale previsto dalla Legge 11 febbraio 1992 n.157.

In particolare la lettera b) di detto comma quinto fa riferimento all'indice di densità venatoria minima e massima per gli Ambiti territoriali di caccia, da definirsi tenuto conto di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 della Legge n. 157/92 ("Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilisce, con periodicità quinquennale, sulla base dei dati censuari, l'indice di densità venatoria minima per ogni ambito territoriale di caccia. Tale indice è costituito dal rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale nazionale.").

Il Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, al Titolo III, articolo 14, affida alla Giunta regionale il compito di determinare annualmente gli indici di densità venatoria minima e massima negli Ambiti Territoriali di Caccia, sulla base dei dati censuari, sentite le Province interessate e ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice di densità venatoria minima.

Con nota prot. n. 36574 del 28 gennaio 2014 la Sezione Caccia e Pesca ha invitato le Amministrazioni provinciali interessate a formulare le proprie proposte a supporto della definizione dell'indice di densità venatoria massima di cui sopra.

Preso atto dei riscontri pervenuti, nonché nelle more della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale e correlate disposizioni concernenti gli indici di densità venatoria, con la presente deliberazione si provvede alla definizione per la stagione venatoria 2014/2015 del solo indice di densità venatoria massima, il quale, così come per le passate stagioni venatorie, viene stabilito in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale (corrispondente al valore di densità venatoria più elevato a livello provinciale), e ciò al fine di consentire a tutti i cacciatori veneti l'iscrizione all'Ambito di residenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTOl'art. 14, comma 3°, della Legge n. 157/1992;

VISTOl'art. 8, comma 5°, lettera b) della L.R. n. 50/1993;

VISTO il Titolo III, art. 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale, approvato con L.R. n. 1/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, c. 2 lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento,

delibera

1. di fissare l'indice di densità venatoria massima negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2014/2015 in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, ai sensi e per i fini di cui al Titolo III, articolo 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con L.R. n. 1/2007 e successive modifiche;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 269038)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 119 del 11 febbraio 2014

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale nei confronti del Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 269039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 120 del 11 febbraio 2014

Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 7, comma 1, 10, comma 6 in combinato di-sposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013, promosso dal Governo ex art. 127 della Costituzione in persona del Presidente pro tempo-re del Consiglio di Ministri. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 268591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 126 del 11 febbraio 2014

Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza nel territorio della Regione Veneto, a seguito di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose, a partire dal 30.01.2014, di cui alla dichiarazione stato di crisi DPGR n. 15 del 3.2.2014, integrata con successivo DPGR n. 23 dell'8.2.2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Nota per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'utilizzo del "Fondo di riserva per spese impreviste" per erogare contributi a favore di Amministrazioni Locali ed Enti Pubblici, nonché per sostenere spese assunte direttamente dalla Regione Veneto, al fine di fronteggiare l'emergenza nel territorio regionale, a seguito di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose, a partire dal 30.01.2014, di cui alla dichiarazione stato di crisi DPGR n. 15 del 3.2.2014, integrata con successivo DPGR n. 23 dell'8.2.2014..

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

A partire dal 30 gennaio 2014, il territorio della Regione Veneto è stato caratterizzato da intense precipitazioni che hanno assunto carattere nevoso coinvolgendo, in particolare, l'area montana dell'Alto Bellunese (Cadore, Zoldano, Comelico e Agordino) determinando interruzioni alle comunicazioni e alla viabilità, la chiusura di molti passi dolomitici e un blackout elettrico prolungato dovuto all'interruzione delle linee dell'alta tensione che ha interessato più di 31.000 utenze, mentre in altre province del Veneto, le incessanti precipitazioni hanno causato esondazione dei fiumi, allagamenti di terreni agricoli e centri abitati, interruzione della viabilità e fenomeni di dissesto idrogeologico.

La difficile situazione ha reso necessario attivare, secondo quanto previsto all'art. 106 , comma 1, lett. a), L.R. n. 11/2001, le procedure per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

Con il DPGR n. 15 del 03.02.2014 e successivo DPGR n. 23 dell'8.2.2014, è stato dichiarato lo "stato di crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal 30.01.2014, che hanno coinvolto l'intero territorio della Regione Veneto.

In particolare, i Sindaci, quali autorità competenti a gestire l'emergenza nel territorio comunale secondo quando previsto dalla L. 225/1992 e successiva L. 100/2012, hanno avviato una serie di attività volte all'assistenza alla popolazione colpita e al ripristino delle normali condizioni di vita, sostenendo ingenti spese. L'entità dell'evento e delle conseguenti spese sono tali da rendere insufficienti le risorse a disposizione dei bilanci comunali.

Le spese sostenute risultano necessarie per fronteggiare situazioni eccezionali e, quindi, rientrano tra le spese autorizzate per l'anno in corso con l'esercizio provvisorio, così come previsto all'art. 1, comma 6, L.R. 30 dicembre 2014, n. 40.

L'articolo 18 della legge regionale di contabilità del 29 novembre 2001 n. 39, prevede che la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa, utilizzando le disponibilità iscritte in bilancio nell'apposito Fondo di riserva per le spese impreviste.

Si ritiene, pertanto, opportuno ricorrere all'utilizzo del "Fondo di riserva per le spese impreviste" per la somma di Euro 2.000.000,00, al fine di contribuire alle spese sostenute dalle Amministrazioni Locali per gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento, nonché per le attività volte ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. Si propone a tal fine il riconoscimento di un contributo, in misura non superiore al 75% della spesa effettivamente sostenuta, nei limiti delle risorse di cui sopra.

Con la medesima somma e le medesime modalità si provvederà anche a contribuire ad eventuali oneri sostenuti da altri Enti Pubblici, nonché a far fronte alle spese sostenute direttamente dalla Regione Veneto, per gestire situazioni che riguardano la pubblica incolumità e l'assistenza alla popolazione.

Alla copertura finanziaria delle spese sopra rappresentate si provvederà mediante il prelievo di Euro 2.000.000,00 per competenza e per cassa dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080020 (UPB U0188) "Fondo di riserva per le spese impreviste" da destinare all'aumento di competenza e di cassa di idonei capitoli di spesa, da attuarsi con successivo apposito

provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTA la L. n. 100/2012;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 11/01;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di destinare agli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza nel territorio della Regione Veneto, a seguito di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose, a partire dal 30.01.2014, di cui alla dichiarazione stato di crisi DPGR n. 15 del 3.2.2014, integrata con successivo DPGR n. 23 dell'8.2.2014, la somma di Euro 2.000.000,00 come segue: per Euro 1.900.000,00 al fine di contribuire alle spese sostenute dalle Amministrazioni Locali e da altri Enti Pubblici per gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento, nonché per le attività volte ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose; per Euro 100.000,00 per far fronte alle spese sostenute direttamente dalla Regione Veneto per gestire situazioni che riguardano la pubblica incolumità e l'assistenza alla popolazione;

2. di incaricare il Dipartimento Bilancio di predisporre i provvedimenti necessari affinché, mediante prelievo dal capitolo n. 080020 (UPB U0188) "Fondo di riserva per le spese impreviste", vengano finanziati idonei capitoli di bilancio per le finalità di cui al precedente punto 1), dando atto che per gli interventi quantificati in presunti Euro 100.000,00 potrà essere utilizzato il già esistente capitolo di spesa n. 053737 "Fondo regionale di protezione civile (art.110 L.R. 11/2001)", mentre per l'importo di Euro 1.900.000,00, destinato al trasferimento in favore di altre pubbliche amministrazioni, sarà necessaria l'istituzione di nuovo capitolo di spesa, afferente la medesima linea di spesa;

3. Di incaricare la Sezione di Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto.

4. Di determinare in euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Protezione Civile disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che verranno stanziati con il provvedimento di cui al precedente punto 2;

5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 269010)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 20 febbraio 2014

Modalità di formulazione alla Giunta regionale delle proposte di deliberazione inerenti patrocini legali a seguito avvio della nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale. Determinazioni.

[Affari legali e contenzioso]

Nota per la trasparenza:
A seguito della nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale, avviata dal 1° gennaio 2014, si rendono opportuni alcuni chiarimenti, e conseguenti determinazioni, in ordine ai patrocini legali con riferimento alla legislazione regionale sull'Avvocatura regionale e alla recente legislazione nazionale sull'Ordinamento della professione forense.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Dall'inizio del corrente anno si è dato avvio alla nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale e in tale contesto il Segretario della Giunta regionale, come da D.G.R. n. 3017/2013, ha dato corso all'aggiornamento del "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti", di seguito "Compendio".

Nella seduta di Giunta dell'11 febbraio 2014 venivano approvate le seguenti deliberazioni:

. la n. 119 avente ad oggetto: *"Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale nei confronti del Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L"*;

. la n. 120 avente ad oggetto: *"Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 7, comma 1, 10, comma 6 in combinato disposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia"*, *pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013, promosso dal Governo ex art. 127 della Costituzione in persona del Presidente pro tempore del Consiglio di Ministri. Autorizzazione alla costituzione in giudizio*".

Successivamente, con nota prot. n. 62895 del 12 febbraio 2014, il Segretario della Giunta regionale interpellava il Segretario Generale della Programmazione e il Coordinatore dell'Avvocatura regionale per richiedere se le recenti deliberazioni sull'assegnazione di competenze e funzioni e sull'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità avessero determinato variazioni delle precedenti modalità di apposizione dei visti su tale fattispecie di atti. Richiesta determinata dal rilievo che nelle due proposte di deliberazione di cui sopra, differentemente dalle proposte che venivano avanzate vigente la precedente organizzazione, non si riscontra l'apposizione di alcun visto da parte del Coordinatore dell'Avvocatura regionale.

Detta richiesta del Segretario della Giunta regionale, mirata a valutare la necessità di adeguare il "Compendio" a tale fattispecie di atti, è stata riscontrata con nota prot. n. 68151 del 17 febbraio 2014 con la quale, in merito alla problematica posta, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale evidenzia quanto segue:

. in base alla l.r. 16 agosto 2001 n. 24, avente ad oggetto *"Istituzione dell'Avvocatura Regionale del Veneto"*, l'Avvocato Coordinatore (...) esprime il parere alla Giunta regionale, sentite le strutture regionali competenti, in merito all'instaurazione di liti attive o passive, nonché sugli atti di transazione e sulle rinunce nei contenziosi avviati (art. 5, comma 3, lett. b) ciò comportando che la Giunta regionale non può deliberare sulla costituzione in giudizio dell'Amministrazione in assenza di tale parere che, pur non essendo vincolante, è certamente obbligatorio;

. tale formulazione peraltro diverge dal visto di regolarità amministrativa, che l'art. 3, comma 4 della l.r. n. 54/2012 richiede in capo al Direttore di Area, perché il parere esprime un giudizio di merito sull'opportunità della difesa in giudizio dell'Amministrazione e non sulla verifica degli adempimenti amministrativi da parte degli uffici subordinati;

. secondo l'art. 23 della nuova legge professionale forense n. 247/2012, che ha ripreso e ribadito in forma positiva i pronunciamenti reiterati della previgente giurisprudenza formatasi sul punto, "gli avvocati degli uffici legali specificamente istituiti presso gli enti pubblici (...) ai quali venga assicurata la piena indipendenza ed autonomia nella trattazione esclusiva e stabile degli affari legali dell'ente ed un trattamento economico adeguato alla funzione professionale svolta, sono iscritti in un

elenco speciale annesso all'albo";

. tale disposizione coincide con i contenuti della l.r. n. 24/2001, istitutiva dell'Avvocatura regionale, che ha costituito una struttura interna all'ente che possiede i requisiti voluti dal menzionato primo comma dell'art. 23; secondo la legge regionale spetta, infatti, all'Avvocatura regionale rappresentare, assistere e difendere l'Amministrazione in ogni stato e grado dei giudizi ex art.1, comma 2, lett. a) della l.r. n. 24/2001 e solo qualora sussistano ragioni di opportunità è consentito l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno, sempre su proposta dell'Avvocatura regionale medesima ex art.1, comma 2, lett. f) della l.r. n. 24/2001;

. la modalità organizzativa dell'Avvocatura regionale risponde quindi ai requisiti richiesti dall'art. 23, comma 2, della legge di riforma dell'ordinamento forense, secondo il quale è necessaria "la stabile costituzione di un ufficio legale con specifica attribuzione della trattazione degli affari legali dell'ente stesso e l'appartenenza a tale ufficio del professionista incaricato in forma esclusiva di tali funzioni". Formula che richiede che gli avvocati assegnati svolgano in via esclusiva attività di "trattazione degli affari legali dell'ente", senza commistioni con altre funzioni amministrative e che la struttura di appartenenza sia svincolata dall'apparato amministrativo in quanto non sottoposta funzionalmente ad alcun superiore gerarchico e, a sua volta, sia essa stessa dedita esclusivamente alla trattazione degli affari legali, senza altre diverse ulteriori competenze;

. il rango primario delle norme che disciplinano la difesa in giudizio degli enti pubblici, come pacificamente interpretate dalla giurisprudenza, porta quindi a ritenere che esse non siano derogabili da disposizioni interne relative all'organizzazione dell'Amministrazione e che le recenti disposizioni di rilievo interno, relative alla stessa organizzazione regionale, non possano incidere e siano comunque cedevoli nel confronto con tale disciplina.

La nota prot. n. 62895/2014 è stata inoltre riscontrata dal Direttore della Sezione Affari Legislativi - Segreteria Generale della Programmazione con nota prot. n. 72581 del 18 febbraio 2014, senza peraltro che la stessa possa rivestire formale rilievo all'interno del procedimento di costituzione in giudizio da parte dell'Amministrazione regionale.

Quanto sopra evidenziato dal Coordinatore dell'Avvocatura regionale, si ritiene di procedere in via d'urgenza:

a) in considerazione dell'avvenuta assunzione con una procedura irregolare, ad annullare le citate deliberazioni n. 119 e n. 120 dell'11 febbraio 2014;

b) ad esplicitare che per tutte le fattispecie di liti attive o passive, nonché in merito agli atti di transazione e alle rinunce nei contenziosi avviati, la struttura proponente del relativo atto è esclusivamente l'Avvocatura regionale; il visto di regolarità amministrativa apposto, sentite le strutture regionali competenti, dal Coordinatore dell'Avvocatura regionale corrisponde al parere di cui all'art. 5, comma 3, lett. b della l.r. n. 24/2001;

c) a considerare conseguentemente sospesa l'efficacia di tutte le disposizioni interne in contrasto, secondo quanto indicato nella nota prot. n. 68151/2014 del Coordinatore dell'Avvocatura regionale, con la legislazione regionale sull'Avvocatura regionale del Veneto e con la legislazione nazionale sull'Ordinamento della professione forense.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'articolo 54 dello Statuto;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

delibera

1. le premesse, come contraddistinte alle lettere a), b) e c), sono approvate come parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare alle competenti strutture l'attuazione del presente provvedimento, e in particolare:

- al Coordinatore dell'Avvocatura regionale la rinnovazione, secondo congrue procedure, delle deliberazioni annullate n. 119/2014 e n. 200/2014,

- al Segretario della Giunta regionale l'adeguamento del "Compendio";

- al Coordinatore dell'Avvocatura regionale la puntuale individuazione delle disposizioni interne in contrasto con la legislazione regionale sull'Avvocatura regionale del Veneto e con la legislazione nazionale sull'Ordinamento della professione forense, al fine della predisposizione di una proposta deliberativa da sottoporre alla Giunta regionale;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 268819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 20 febbraio 2014

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale nei confronti del Presidente pro tempore del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 325, 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L. Nuova approvazione.

[Affari legali e contenzioso]

Nota per la trasparenza:
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale - Affidamento incarico di patrocinio per la difesa regionale.

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*", pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, S.O. n. 87/L, è stato approvato il testo particolarmente corposo contenente le norme integranti la manovra di finanza pubblica in attuazione degli obiettivi programmatici definiti con la Decisione di finanza pubblica.

Tale legge, che tecnicamente sostituisce la legge finanziaria e presenta contenuti innovativi rispetto alla medesima, è notoriamente strutturata in articolato e tabelle, ma appare di singolare complessità e difficoltà interpretativa, anche per effetto della tecnica legislativa utilizzata, che evidenzia un articolo unico, composto, nel testo in esame, da 749 commi.

In punto, si ravvisano talune disposizioni che si configurano configgenti con le prerogative e le attribuzioni riconosciute alle Regioni dalla Costituzione, anche in riferimento ai parametri, specificati in relazione alle partizioni impugnande, individuati nella versione vigente come risultante a seguito dell'ultima novella apportata alla Carta Fondamentale.

In dettaglio, il comma 325 prevede la proroga delle disposizioni di cui all'art.1, comma 115, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 relative al commissariamento delle amministrazioni provinciali, applicabile ai casi di scadenza naturale del mandato nonché di cessazione anticipata degli organi provinciali che intervengono in una data compresa tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2014. Disposizione che appare in contrasto sia con le disposizioni che riconoscono l'autonomia costituzionale all'intero assetto degli enti territoriali, disciplinato dagli artt. 114, 117,118, 119 e 120, ma anche il disegno costituzionale che governa le autonomie locali, di cui all'art. 5 e il principio di buon andamento dell'attività amministrativa, di cui all'art. 97 della Costituzione.

Il comma 388 dell'art.1 della legge *de qua*, nella parte in cui prevede che l'Agenzia del Demanio sia tenuta a formulare un *nulla osta* preventivo in ordine al rinnovo dei contratti di locazione di immobili stipulati da qualsiasi amministrazione pubblica, inclusa quella regionale, appare irrazionale e irragionevole e viola le attribuzioni soggettivamente intese, in termini di capacità di agire, proprie anche dell'amministrazione regionale, secondo modalità procedurali incompatibili con l'autonomia amministrativa e finanziaria regionale, ponendosi così in contrasto con gli artt. 3, 117, comma quarto, 118 e 119 della Costituzione, nonché con gli artt. 3 e 42 della Costituzione medesima, particolarmente per quanto attiene alle prerogative esistenti anche in capo alle regioni in tema di proprietà pubblica.

Inoltre, i commi 496, 497, 498, 499, 500 e 501 dell'art.1, della legge in argomento, laddove ridefiniscono i contorni del patto di stabilità interno, in una logica di concorso agli obiettivi di finanza pubblica, per un verso dispongono autoritativamente in materia riconosciuta di potestà normativa concorrente regionale, mentre, per altro verso, sottraggono gli interventi legislativi assunti all'indispensabile processo di concertazione istituzionale, con ciò violando simultaneamente gli articoli 117, comma terzo e 119, comma primo, della Costituzione, nonché il fondamentale principio di leale collaborazione di cui al successivo art. 120 della Costituzione medesima.

Il comma 518 dello stesso articolo 1, poi, ampliando l'ambito della capacità impositiva e fiscale già riconosciuta alle province di Trento e Bolzano dallo Statuto per il Trentino Alto-Adige, del tutto asimmetricamente rispetto alle Regioni a Statuto ordinario confinanti, esorbita dai confini della specialità regionale esistenti, generando uno squilibrio strutturale incompatibile tanto con il principio di unitarietà ed indivisibilità della Repubblica, quanto con i principi di derivazione comunitaria, enucleati in materia di attrattività territoriale e rilevanti nell'ordinamento interno in base a quanto disposto dall'art.117, comma 1, della Costituzione. Inoltre la norma nell'introdurre un regime fiscale differenziato altera le condizioni economiche e patrimoniali

degli operatori economici tutelate dall'ordinamento comunitario, e configura una violazione degli artt. 3, 23, 11 e 120 della Costituzione in quanto si costituisce una discriminazione economica su base territoriale e nella connessa violazione degli atti istitutivi della Comunità europea.

Infine, il comma 557, sempre dell'articolo 1 in esame, nella parte in cui assegna agli enti locali di riferimento, con modalità indifferenziata, competenze relative anche all'organizzazione e gestione di aziende speciali ed istituzioni operanti nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, lede irrimediabilmente le attribuzioni regionali indiscutibilmente esistenti in materia e riconosciute alle Regioni dall'art. 117, commi terzo e quarto, della Costituzione.

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente *pro tempore* della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 della Carta Fondamentale, nei confronti dello Stato, in persona del Presidente *pro tempore* del Consiglio dei Ministri, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 325, 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*", per violazione degli artt. 3; 5; 11; 23; 42; 97, 114, 117, commi primo, terzo e quarto; 118, 119 della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione di cui all'art.120 della Costituzione medesima.

Il patrocinio della Regione è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001 n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, e Luigi Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo Studio di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il presente provvedimento viene assunto quale nuova approvazione della delibera n. 119 del 11 febbraio 2014 oggetto di annullamento con diverso provvedimento per intervenuta integrazione e modifica del testo.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'articolo 54 dello Statuto;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

- ravvisata l'urgenza di provvedere, data la brevità del termine per impugnare, e con riserva di dare comunicazione al Consiglio regionale del provvedimento adottato nella prima seduta utile a norma dell'articolo 54, comma 2, lettera c) dello Statuto.

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre ricorso in via principale avanti la Corte Costituzionale, nei confronti dello Stato, in persona del Presidente *pro tempore* del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 325, 388, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 518 e 557 della legge 27 dicembre 2013, n.147 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*", per violazione degli artt. 3, 5; 42; 97, 114, 117, commi primo, terzo e quarto; 118, 119 e 120 della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione di cui all'art.120 della Costituzione medesima.

2. di affidare il patrocinio legale della Regione, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001 n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale e Luigi Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo Studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di demandare a successivo provvedimento dell'Avvocatura regionale l'impegno di spesa a favore dei professionisti esterni;

4. di dare comunicazione della presente deliberazione al Consiglio regionale a norma dell'articolo 54, comma 2, lettera c) dello Statuto;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

(Codice interno: 268953)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 20 febbraio 2014

Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 7, comma 1, 10, comma 6 in combinato disposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013, promosso dal Governo ex art. 127 della Costituzione in persona del Presidente pro tempore del Consiglio di Ministri. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. Nuova approvazione.

[Affari legali e contenzioso]

Nota per la trasparenza:
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti la Corte Costituzionale. Affidamento incarico di patrocinio per la difesa regionale

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con ricorso notificato in data 3 febbraio 2014 il Presidente *pro tempore* del Consiglio dei Ministri, in base a quanto deliberato dal Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014, ha promosso dinanzi la Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1 e dell'articolo 10, comma 6, in combinato disposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata sul BUR n. 103 del 30 novembre 2013.

Le disposizioni impugnate, per un verso con riferimento all'articolo 7, comma 1 e 10, comma 6 della legge regionale n. 32/2013, in combinato disposto, sono state ritenute sostanzialmente lesive della potestà legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di cui 117, comma primo, lettera s); per altro verso, con particolare riferimento all'articolo 11, commi 1 e 2 della legge regionale n. 32/2013, sono state ritenute incompatibili con le disposizioni di cui al testo unico del Presidente della Repubblica n. 380/2001 e lesive della potestà legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di cui 117, comma primo, lettera s), della Costituzione.

Viste le controdeduzioni pervenute dalle strutture regionali competenti, agli atti della Sezione Affari Legislativi.

Visto l'approfondimento istruttorio effettuato dalle strutture afferenti al Dipartimento per il Territorio e dalla Sezione Affari Legislativi, quest'ultima ai sensi della D.G.R. 17 maggio 2002, n. 1260, reputato inammissibile e comunque infondata la questione di legittimità costituzionale promossa dal Governo, ed altresì opportuna la costituzione della Regione a difesa delle proprie disposizioni di legge, si propone di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Corte Costituzionale.

Il patrocinio della Regione è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24 anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Prof. Bruno Barel del Foro di Treviso, Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura regionale ed Andrea Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo Studio Legale di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il presente provvedimento viene assunto quale nuova approvazione della delibera n. 120 del 11 febbraio 2014 oggetto di annullamento con diverso provvedimento e per intervenuta integrazione e modifica del testo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'articolo 54 dello Statuto;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

delibera

1. di autorizzare il Presidente *pro tempore* della Giunta regionale a costituirsi, per i motivi di cui alle premesse, nel giudizio di legittimità costituzionale promosso dal Governo, nella persona del Presidente *pro tempore* del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1 e articolo 10, comma 6, fra loro in combinato disposto, nonché dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "*Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia*" pubblicata nel B.U.R. n. 103 del 30 novembre 2013;

2. di affidare il patrocinio legale della Regione ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24 anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Prof. Bruno Barel del Foro di Treviso, Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura regionale, ed Andrea Manzi dello Studio Legale Manzi e Associati del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo Studio Legale di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di demandare a successivo provvedimento dell'Avvocatura regionale l'impegno di spesa a favore dei professionisti esterni;

4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 268422)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista disciplina Farmaceutica Territoriale.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 6 febbraio 2014, n. 133, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di DIRIGENTE FARMACISTA disciplina Farmaceutica Territoriale
Alla predetta posizione funzionale, che comporta un rapporto di lavoro esclusivo, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore.
La graduazione delle funzioni dirigenziali, nonché l'assegnazione, valutazione e verifica degli incarichi dirigenziali e l'attribuzione del relativo trattamento economico accessorio correlato alle funzioni attribuite ed alle connesse responsabilità del risultato, sono definite secondo le vigenti disposizioni contrattuali e nell'ambito di quanto previsto dall'art. 15 del D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, al D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502, al D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 8 settembre 2000, n. 324 così come sostituito dal D.P.R. n. 272/2004, nonché dalla deliberazione 7 febbraio 2002, n. 231.
Ai sensi dell'art. 7 c. 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

1) Requisiti per l'ammissione
Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei requisiti richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
requisiti generali
a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013;
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'art. 42 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, tuttavia, permane l'obbligo, qualora vi siano esposizioni a rischi professionali, di applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i..
requisiti specifici
c) laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollenti o affini. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Farmacisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande
Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, e possono essere:
- presentate all'Ufficio Concorsi o all'Ufficio Protocollo via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;
ovvero

- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
ovvero
- inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo@cert.ulss7.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato);
ovvero
- inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo@cert.ulss7.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).
A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati dichiarano sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fate salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013;
3. il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione;
4. l'aver o il non aver riportato condanne penali;
5. l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
8. il diploma di specializzazione con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
9. l'iscrizione all'ordine professionale;
10. lingua straniera scelta: ¿ inglese, ¿ francese, ¿ tedesco;
11. il diritto di preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto;
12. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
13. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
14. il numero di codice fiscale;
15. l'applicazione dell'art. 20 della legge 05.02.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
16. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
17. il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
18. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).
La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.
Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o da eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda U.L.S.S..
3) Documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:
- tutte le certificazioni o autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, specializzazioni, etc.); ai fini di una corretta

valutazione dei titoli presentati, è necessario che dette certificazioni o autocertificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata;
- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal candidato;
- ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione al concorso, non rimborsabile, di 10,33 Euro, da versare nel conto corrente postale n. 14922314 - intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina o a riserva di posto;
- un elenco, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno presi in considerazione riferimenti a documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa U.L.S.S.
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

4) Modalità di presentazione
I titoli possono essere presentati mediante:
a) fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;
oppure
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
1. ALLEGATO A (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.;
2. ALLEGATO B per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza ecc.). Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo (gg./mm./anno), eventuali periodi di aspettativa (gg./mm./anno) o di part-time (gg./mm./anno), esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
3. ALLEGATO C per la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari ecc.. Il candidato dovrà presentare i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE CONCORSO.
Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale, già inserita nella domanda, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando quanto previsto dall'art. 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

5) Valutazione dei titoli
I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, art. 35, secondo i seguenti criteri:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le aziende U.L.S.S. o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli art. 22 e 23:
- nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 per cento e del 50 per cento;
b) servizio di ruolo presso farmacie comunali o municipalizzate:
- come direttore, punti 1,00 per anno;
- come collaboratore, punti 0,50 per anno;
c) servizio di ruolo quale farmacista presso pubbliche amministrazioni con le varie qualifiche previste dai rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo, da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella fatta valere come requisito per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50, per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

6) Commissione Esaminatrice e prove d'esame
La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 33 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483; in sede di prova orale, potrà essere integrata da uno o più esperti per l'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua straniera (D.P.R. n. 324 del 08.09.2000 e deliberazione Azienda U.L.S.S. n. 7 del 07.02.2002 n. 231).
Ai sensi dell'art. 6 u.c. del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, la Commissione incaricata del sorteggio dei Componenti la Commissione Esaminatrice procederà all'estrazione dei nominativi il 13° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande, alle ore 12,00, presso la Sala Riunioni della Sede Amministrativa dell'U.L.S.S., in via Lubin n. 16 a Pieve di Soligo. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, l'estrazione è prorogata alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Qualora sia accertata la carenza dei prescritti requisiti da parte di alcuni componenti estratti, il sorteggio sarà ripetuto ogni primo e terzo lunedì del mese, successivi al primo sorteggio, fino all'acquisizione dei nominativi di tutti i componenti previsti.
Le prove di esame sono le seguenti:
. prova scritta p. 30:
svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
. prova pratica p. 30:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
. prova orale p. 20:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale è altresì accertata la conoscenza della lingua straniera, scelta dai candidati tra quelle indicate nel bando, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di una adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato. In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.
Qualora il numero delle domande pervenute lo renda necessario le prove d'esame saranno precedute da forme di preselezione (questionario a risposte multiple su argomenti della prova scritta) predisposte anche da aziende specializzate in selezione del personale. La votazione conseguita nella prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito. La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante raccomandata a.r..
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse che si svolgeranno, compatibilmente con il numero dei partecipanti, in una sola giornata.
L'avviso per la presentazione alla prova orale, ove non effettuata unitamente alle altre prove, secondo il diario delle prove d'esame, sarà comunicato ai singoli candidati ammessi, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla o a cura della stessa Commissione di esame in sede di superamento della prova pratica o con successiva nota raccomandata A.R..
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove. E' escluso dalla graduatoria, il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

7) Graduatoria - Adempimenti del vincitore
La graduatoria finale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.
In relazione all'art. 2, 9° comma, della L. 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni

concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonchè alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S.
La graduatoria degli idonei è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
Il rapporto di lavoro sarà costituito mediante stipula di contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore del concorso sarà invitato dall'Unità Locale Socio-Sanitaria a presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti che saranno richiesti dal Servizio Personale.
Le domande di partecipazione ai concorsi pubblici e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 L. n. 28 del 18 febbraio 1999).
Nell'ipotesi di utilizzo della graduatoria per incarichi a tempo determinato, il candidato assunto, in caso di recesso volontario anticipato rispetto alla scadenza prevista dal contratto individuale di lavoro, dovrà rispettare il termine di preavviso stabilito dalla legislazione vigente. Nel caso di mancato rispetto del preavviso, dovrà essere corrisposta un'indennità sostitutiva pari all'importo della retribuzione spettante per il periodo di mancato preavviso.
La nomina decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio. Il candidato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella nota di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 gg. o concordato, eventualmente, in un termine più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria.
La nomina diviene definitiva con la conferma in servizio dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, come previsto dall'art. 14 del C.C.N.L. 8 giugno 2000. Il periodo di prova deve essere sostenuto per la sua intera durata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7, anche se in precedenza favorevolmente superato nella medesima qualifica presso altra Azienda.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende U.L.S.S. e le norme riguardanti la risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento del limite ordinamentale di età.

8) Restituzione dei documenti e dei titoli
I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

9) Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - Ufficio Concorsi, Via Lubin n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II Parte I del Decreto Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196 al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per gli impiegati Civili dello Stato e ai CC.CC.NN.LL. in vigore.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.
Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente Responsabile del Servizio Personale e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'Ufficio Concorsi del Servizio Personale.
Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi del Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

Il Dirigente responsabile del servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(seguono allegati)

FAC- SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE
DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE

ALLEGATO A

Al DIRETTORE GENERALE dell'U.L.S.S. n. 7

Via Lubin, 16 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

_l_ sottoscritt_ ____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione con deliberazione n. __, del _____, per n. 1 posto di ____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nat_ a ___ il___ e di risiedere attualmente a ____ in via ___ n. __;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di ____ **(1)**;
d) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso **(2)**;
e) di essere in possesso del diploma di laurea:____ conseguito in data ___ presso ___;
f) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____e di possedere altresì il diploma di specializzazione in: ____ conseguito il ___ presso ___ della durata di ___;
g) di essere iscritto all'ordine professionale della provincia di _____;
h) di scegliere come lingua straniera per la prova orale la seguente: inglese francese tedesco;
i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto: ____;
j) di avere/non avere diritto all'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove **(3)**;
k) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: ____;
l) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni ____ **(4)** e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
m) che il numero di Codice Fiscale è il seguente: ____;
n) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
o) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Sig. ____ Via ____C.A.P. ___ Comune ____ Prov. __Telefono ___

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità ____ n. ____ rilasciato in data ____ da ___.

Data, ____ Firma _____ (ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(2) in caso affermativo, specificare quali;

(3) tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104;

(4) in caso affermativo, specificare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a ____ nato/a a ___ il ____ residente a ____ via ____ n. __, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

Denominazione Ente
Indirizzo Ente e num. Telefonico
Servizio dal (gg/mm/anno) al (gg/mm/anno)
Profilo
Tempo Determinato o Tempo Indeterminato
Tempo Pieno o Tempo Parziale o Part-Time…..%..dal (gg/mm/anno) al (gg/mm/anno)
Periodi di Aspettativa dal (gg/mm/anno) al (gg/mm/anno)
Altro

Letto, confermato e sottoscritto il (data) ____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai servizi prestati c/o Enti del S.S.N. o c/o Pubbliche Amministrazioni, per essere oggetto di valutazione da parte della commissione, devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione al _____

il sottoscritto/a _____ (allegare copia di un documento di identità)

nato/a a _____, il _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere, di aver partecipato alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

1	Corso di Aggiornamento	convegno	Congresso	seminario	Meeting	altro (specificare)
Organizzato da: _____				località dove si è svolto: _____		
sul tema: _____					con esame finale: SI NO	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessive ore n. _____		
2	Corso di Aggiornamento	convegno	congresso	seminario	Meeting	altro (specificare)
Organizzato da: _____				località dove si è svolto: _____		
sul tema: _____					con esame finale: SI NO	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessive ore n. _____		

Barrare la casella che interessa.

Il candidato si impegna a produrre i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

data _____ Firma_____

(Codice interno: 267779)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa di Pediatria per il Presidio Ospedaliero di Venezia (bando 2/2014).

In esecuzione della deliberazione n. 81 del 15.1.2014 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 12 - Veneziana della Regione Veneto viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di **DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA** A RAPPORTO ESCLUSIVO per il Presidio Ospedaliero di Venezia.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico della direzione dell'UOC di Pediatria del Presidio Ospedaliero di Venezia, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- Capacità di predisporre, in collaborazione con il Direttore dell'UOC di Pediatria di Mestre, percorsi assistenziali nella disciplina pediatrica, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;
- Capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per i piccoli pazienti e per gli operatori, in stretta collaborazione con il Direttore dalla UOC di Mestre;
- Competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;
- Esperienza e capacità di predisporre linee guida professionali ed organizzative, che siano alla base di diagnostico-terapeutici, che dovranno essere realizzati e gestiti in collaborazione con le altre strutture aziendali, in particolare con l'UOC di Pediatria di Mestre, nonché con i Pediatri di libera scelta, il Dipartimento di Prevenzione ed i Distretti Socio-Sanitari;
- Attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali ed organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica ed i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;
- Capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire ai piccoli utenti un ambiente familiare ed accogliente ed ai loro familiari un'immagine positiva dell'assistenza ricevuta;
- Capacità di instaurare relazioni strutturate rispetto a tutti i portatori di interesse ed, in particolare, capacità di relazionarsi con i Pediatri di libera scelta, creando un clima di collaborazione e confronto continui.

Per la partecipazione all'Avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2) nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato, a cura dell'Unità Locale Socio Sanitaria, prima dell'immissione in servizio.
4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

a) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) *curriculum* attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 MESTRE (VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it , avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (**in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip"**) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;

- firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare**.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome, il nome e il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
7. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;
12. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
13. la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Dovrà essere allegata alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà:

a. la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;.
c. le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
d. le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

a. copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;
b. un elenco, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato.

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

a. il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) - requisiti specifici per l'ammissione;
b. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
c. il *curriculum* formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'azienda www.ulss12.ve.it alla voce *concorsi risorse umane*).

I contenuti del *curriculum vitae*, che saranno oggetto di valutazione, sono dettagliatamente descritti al successivo punto "COMMISSIONE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE";

d. la posizione funzionale nelle strutture e le competenze con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.

I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del *curriculum* formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dalla D.G.R. del 19 marzo 2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al *curriculum* e 30 al colloquio.

La valutazione del *curriculum* professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i *curricula* dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla voce "Amministrazione Trasparente".

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana - UOC Risorse Umane - Via Don F. Tosatto, 147 - Mestre VE, per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale approvato con deliberazione n. 106 del 25.1.2007.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Risorse Umane, Ufficio Concorsi/Assunzioni - della Azienda ULSS 12 Veneziana - Via Don Federico Tosatto 147 30174 MESTRE VE - tel. 0412608776 - 8801 - 7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.ulss12.ve.it).

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26.10.72, n. 642

Il Direttore generale dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 267261)

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Avviso pubblico n. 1 posto di dirigente amministrativo per u.o.c. controllo di gestione.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 125 del 31/01/2014 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di **n. 1 posto di Dirigente Amministrativo per U.O.C. Controllo di Gestione Profilo Professionale: Dirigente Amministrativo - Ruolo Amministrativo.**

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97. Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.C. Amm.ne e Gestione Personale Procedure Giuridiche Via degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.8208.

Il testo integrale del bando è consultabile all'albo on-line e sul sito dell'Azienda U.L.S.S. 16 di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" al seguente indirizzo: www.ulss16.padova.it

Il Direttore Generale Dott. Urbano Brazzale

(Codice interno: 267850)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di dirigente medico - responsabile di struttura complessa - disciplina: radiodiagnostica - direttore u.o.c. "radiologia" con rapporto di lavoro esclusivo.

Questa U.L.S.S., con provvedimento n. 576 in data 31.12.2013, ha disposto di indire avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale sopra indicato.

L'incarico di che trattasi, che avrà durata pari a cinque anni e potrà essere rinnovato secondo le vigenti disposizioni in materia, sarà conferito con le modalità ed alle condizioni previste all'art. 4 del D.L. 13/09/2012 N. 158 convertito in Legge 08/11/2012 n. 189, dal vigente C.C.N.L. del personale medico e veterinario dirigente del S.S.N., dal D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni, nonché alla DGRV n. 343 del 19/03/2013.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Il Dirigente da incaricare nella funzione di Direttore dell'UOC di radiologia dovrà possedere il seguente profilo professionale:

comprovata esperienza professionale in tutte le metodiche radiologiche e - in particolare - nella diagnostica che utilizza la risonanza magnetica nucleare riferita a tutti i distretti, ossia addominale, del sistema nervoso centrale ed articolare.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla repubblica) o cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) età: ai sensi della L. n. 127/1997 la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, fermo restando quanto previsto dal CCNL del personale dirigente medico e veterinario del SSN in data 8.6.2000, agli artt. 28 - comma 9- e 29 - comma 3.

c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI:

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina in argomento o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina in parola.

Per tale anzianità di servizio, si fa riferimento agli artt. 10 - 11 - 12 - 13 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484.

Per quanto concerne la specializzazione, si fa riferimento al D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni;

c) curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484, documentante la specifica professionalità e l'adeguata esperienza acquisite dal candidato.

Tale Curriculum deve indicare le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative svolte dal candidato, con riferimento:

* alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

* alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

* alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

* ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;

* all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

* alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali;

* alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori.

Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato DPR n. 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;

d) attestato di formazione manageriale, così come previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Tale attestato, deve - comunque - essere conseguito dal dirigente con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dai competenti Uffici di questa Azienda Sanitaria, secondo quanto previsto dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dei candidati per l'attribuzione dell'incarico in parola, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.S.S. N.22 - Via Gen. C.A. Dalla Chiesa - Bussolengo, dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

a) spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data di scadenza del concorso; in questo caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante;

b) consegnata a mano al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS n. 22 - Via Gen. C.A. Dalla Chiesa - Bussolengo (VR) entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande;

c) per via telematica mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) - esclusivamente all'indirizzo protocollo@cert.ulss22.ven.it avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf e di inviarla tramite la propria personale casella PEC.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

a) Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;

b) Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;

c) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);

d) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

Si precisa che l'invio della domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, nonché della relativa documentazione, mediante casella di posta elettronica non certifica, non risulta valido e non produce effetti a favore del candidato.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva d'effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo, (allegato A), i candidati devono indicare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della D.P.R. 445/2000:

- cognome e nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il diritto ad usufruire del riposo sabbatico ai sensi dell'art. 4 - comma 3 della Legge 87.3.1989 n. 101, dettante norme per la regolarizzazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle comunità Ebraiche italiane;
- l'autorizzazione, ai sensi della legge n. 675/1996, per il trattamento dei dati personali, relativamente alla pratica concorsuale in argomento;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- firma in calce alla domanda.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico in parola, comporta l'accettazione di tutte le clausole previste nel presente bando.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda devono essere allegati:

1) autocertificazione riguardante l'iscrizione all'ordine dei medici, in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

2) autocertificazione, ai sensi di legge, relativa al servizio svolto presso l'Ente di appartenenza, attestante sia il profilo professionale e disciplina rivestito che gli incarichi dirigenziali ricoperti, nonché riguardante il possesso dei requisiti specifici dell'anzianità di servizio, della specializzazione e del corso di formazione manageriale (solo se già espletato);

3) curriculum professionale concernente le attività professionali - di studio - direzionali - organizzative svolte, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; tali attività devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali;

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori.

4) tutti i documenti che il candidato ritiene utili per la valutazione del rispettivo curriculum (pubblicazioni, ecc.);

5) un elenco - in tre copie - dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli possono essere prodotti:

in originale;

mediante autocertificazione sottoscritta dall'interessato prodotta in sostituzione della normale certificazione come disposto dal D.P.R. n. 445/2000, con esclusione di quanto indicato al precedente punto 3 - lettera c).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, devono essere presentate e non possono essere autocertificate.

L'eventuale casistica operatoria deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o U.O.C. di appartenenza

La stessa, quindi, non può essere autocertificata.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

In particolare, per quanto attiene al sistema delle autocertificazioni, si precisa quanto segue:

* il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1) e 2) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.);

* si individuano - quindi - le seguenti tipologie:

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):

sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;

per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:

se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;

organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;

oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ore, con/senza esame finale.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA', ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):

da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.

Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3;

* si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47"(ALLEGATO B e C);

* le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

La nomina della commissione verrà pubblicata sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, successivamente, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o U.O.C. di appartenenza (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo

punti 5).

In particolare, il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento, anche, alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere. Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

Il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli candidati.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presenti al colloquio.

Si precisa che la pubblicazione dei curricula avverrà nel rispetto della normativa sulla privacy.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

Il dirigente è sottoposto a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal Direttore Generale.

L'assegnatario dell'incarico dovrà assicurare la propria presenza in servizio ed organizzare il proprio tempo di lavoro, articolando in modo flessibile il relativo orario per correlarlo alle esigenze della struttura, in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare, nonchè per svolgere le attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/06/03 n. 196 i dati forniti dai partecipanti alla presente procedura saranno trattati ai fini della formulazione dell'elenco degli idonei.

Il trattamento sarà effettuato secondo modalità manuali ed informatiche.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della presente procedura.

Il titolare del trattamento dei dati è l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR) con sede legale in via C. A. Dalla Chiesa - 37012 Bussolengo (VR).

Sono fatti salvi i diritti del partecipante ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti).

I partecipanti che intendono avvalersi delle tutele previste dalla Legge 12/03/1999 n. 68 riguardanti le modalità atte a consentire ai disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri, dovranno comunicarlo con la domanda di partecipazione.

Tali dati sensibili saranno trattati per le finalità della menzionata legge e non saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione.

Il conferimento di tali dati non è obbligatorio avendo, la mancata comunicazione, solo l'effetto di non obbligare l'Amministrazione alla predisposizione delle tutele di cui alla menzionata legge n. 68/1999.

Per le modalità di trattamento di tali dati eventualmente conferiti, nonché per quanto riguarda il titolare del trattamento, il responsabile del trattamento ed il diritto di accesso ai sensi dell'art. 7 D.Lgs n. 196/2003, si fa riferimento a quanto già indicato nei capoversi precedenti.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui all'art. 4 del D.L. 13/09/2012 N. 158 convertito in Legge 08/11/2012 n. 189, alla DGRV n. 343 del 19/03/2013, nonché dal vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'ULSS n. 22 di Bussolengo (Vr) dalle ore 10.00 alle ore 13.00 -sabato e festivi esclusi- Tel. 045/6712359 - 6712331.

Il presente avviso e fac simile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito internet www.ulss22.ven.it.

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(seguono allegati)

ALLEGATO A): SCHEMA DI DOMANDA

Al Direttore Generale

dell'U.L.S.S. n. 22

37012 Bussolengo

___ l ___ sottoscritt___ _____
_____, chiede di essere ammess _ all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di struttura complessa – disciplina di radiodiagnostica indetto da codesta U.L.S.S..

A tale scopo, sotto la propria responsabilità, dichiara:
a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;

b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

d) di
essere iscritto□ nelle liste elettorali _____;
non essere□ iscritto nelle liste elettorali _____;

e) di avere il seguente codice fiscale _____;

f) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;

g) di
avere riportato□ condanne penali _____
non avere□ riportato condanne penali;
h) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ presso _____;

i) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione:_____conseguito in data _____ presso _____;

l) di essere iscritto al n. _____dell'ordine dei _____ della Provincia _____ a decorrere dal _____;

m) di prestare servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____;

n) di possedere un'anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di: _____
_____

ovvero

anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di: _____
_____

o) i non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

p) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti.
Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig._____

Via_____ n._____

CAP_____ Città_____

Tel. _____/_____

_____, lì_____

_____

(firma)

ALLEGATO B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/_____ residente a _____ via _____ n. ___,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:

≈ l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;

≈ l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;

≈ il profilo professionale;

≈ se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a orario ridotto;

≈ i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/79.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

ALLEGATO C
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/_____ residente a _____ via _____ n. ___,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(data) _____

IL DICHIARANTE
_____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel/fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ ore, con/senza esame finale.

(Codice interno: 268645)

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo indeterminato con impiego a tempo pieno, di n. 1 posto di Istruttore Cat. C - presso il Settore Amministrativo, riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999 (categorie protette non disabili).

Requisiti per l'ammissione:

1. Appartenere alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999;
2. Diploma di Scuola secondaria di secondo grado.

Scadenza presentazione domanda: **31 MARZO 2014**.

L'elenco degli ammessi, Il calendario delle prove d'esame unitamente al luogo di svolgimento delle stesse, verrà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Negrar, dopo la scadenza del bando.

Il Dirigente Settore Amministrativo dott. Gino Gugole

(Codice interno: 268646)

COMUNE DI VICENZA

Avviso di mobilità esterna: n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico (cat. D1) - n. 1 Assistente Sociale (cat. D1) - n. 2 Istruttore Tecnico Informatico (Cat. C) - n. 2 Istruttore Amministrativo (Cat. C).

Il Comune di Vicenza, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, intende valutare la possibilità di utilizzare l'istituto della mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 165/2001, per l'eventuale copertura di posti vacanti ascritti ai seguenti profili professionali:

n. 1 Istruttore direttivo tecnico (Cat. D1) da assegnare al "Settore Ambiente"

n. 1 Assistente Sociale (Cat. D1) da assegnare al "Settore Servizi Sociali ed Abitativi"

n. 2 Istruttore Tecnico informatico (Cat. C) da assegnare al Settore Sistemi Informatici, Telematici e SIT"

n. 2 Istruttore Amministrativo (Cat. C) da assegnare al "Settore Politiche dello Sviluppo" e al "Settore Programmazione e contabilità economico finanziaria".

Possono presentare domanda tutti coloro che alla data di scadenza del presente avviso sono in servizio a tempo indeterminato presso Enti del comparto Regioni ed Autonomie Locali, con inquadramento nelle categorie giuridiche D1 e C e nel profilo professionale richiesto.

Bando e domanda sono consultabili sul sito internet del Comune di Vicenza all'indirizzo www.comune.vicenza.it link "Pubblicazioni on-line, Concorsi pubblici". scadenza **ore 12.30 del 21 MARZO 2014.**

Il Direttore dott. Micaela Castagnaro

(Codice interno: 268305)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE - ADDETTO ALLA GESTIONE E ALLA TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa Servizio Tecnico - Unità Operativa Gestione rifiuti ed impianti speciali della sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 38 del 31.01.2014 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di Collaboratore Tecnico Professionale - Addetto alla gestione e alla tutela delle risorse ambientali - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa Servizio Tecnico - Unità Operativa Gestione rifiuti ed impianti speciali della sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD).

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Il presente concorso è disciplinato dal D.P.R. 220/2001, dal Regolamento vigente attuativo del predetto DPR, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

E' garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs 165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Per la partecipazione al concorso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; il candidato dovrà allegare la relativa documentazione;
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età.

I candidati non in possesso della cittadinanza italiana devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;

b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

Possesso di uno tra i seguenti titoli di studio:

- Laurea triennale appartenenti alle classi di laurea 08 - Ingegneria civile e ambientale o L7 - Ingegneria Civile e Ambientale;
- Diploma di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio;
- Laurea Specialistica appartenente alla classe 38/S - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio;
- Laurea Magistrale appartenenti alle classi LM 35 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio o LM - 26 Ingegneria della Sicurezza.

I titoli di studio conseguiti all'estero sono considerati validi per l'ammissione al concorso se, sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, secondo la normativa vigente. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione e devono, altresì, permanere per tutto il procedimento e fino al momento della nomina.

2 - PUBBLICITA'

Il bando viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV° serie Speciale "Concorsi ed esami", e integralmente nel BUR della Regione Veneto. Il bando viene, inoltre, affisso all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato, integralmente, nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso deve essere indirizzata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - struttura Gestione Risorse Umane, affari generali e benessere del personale - Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (PD), e pervenire, a pena di esclusione, **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al successivo giorno non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio documenti è priva di qualsiasi effetto.

Modalità di presentazione

Sono ammesse solamente le seguenti modalità:

- presentazione della domanda, in BUSTA CHIUSA, al Protocollo della sede Centrale che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:

-dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00

- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30

- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- invio, della domanda e dei relativi allegati, tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo (PEC): izsvenezie@legalmail.it. Per quanto riguarda gli allegati, sono ammessi formati portabili statici non modificabili ed, in particolare:

- formato PDF (consigliato in quanto di maggiore diffusione e leggibilità);

- formati . txt, .tiff, .xml, .odt

Gli allegati trasmessi in altri formati (es. .doc, .xls., ec..) saranno rifiutati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle "Linee Guida" disponibili nel sito internet aziendale www.izsvenezie.it.

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati (si vedano le linee guida sulla home page del sito http://www.izsvenezie.it/).

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

Sul frontespizio della busta, oltre al mittente, il candidato deve indicare la seguente dicitura: "Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato n. 1 Collaboratore tecnico professionale - Addetto alla gestione e alla tutela delle risorse ambientali - cat. D".

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione delle domande dipendenti da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4 - CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it. nella sezione "Amministrazione -Concorsi e selezioni -Modulistica concorsi -Fac simile domanda comparto".

In essa i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; per i candidati non in possesso della cittadinanza italiana si rinvia all'art. 1 del presente bando;
4. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, grazia o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria. In caso contrario dichiararne espressamente l'assenza;
7. di aver o di non prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere stati dispensati, destituiti, licenziati o dichiarati decaduti dal servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. di possedere i requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
10. la conformità all'originale delle eventuali copie presentate;
11. i titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali riserve, precedenze o preferenze previste dalle vigenti disposizioni di legge;
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione inerente alla selezione nonchè l'eventuale recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera B). Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa. L'Istituto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000 la firma in calce alla domanda di ammissione non deve essere autenticata e va apposta dall'interessato, in originale, in forma leggibile e per esteso.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere le prove previste in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. Gli stessi dovranno allegare adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato.

5 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 e della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 14/2011, nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati sono sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

I candidati devono allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. autocertificazione del titolo di studio richiesto dal bando di concorso; a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") nel quale indicare tutti gli elementi utili all'identificazione del titolo (esatta denominazione, la data di conseguimento, l'Istituto,...);
2. curriculum vitae formativo e professionale autocertificato, datato e firmato, nel quale indicare tutti i titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (titoli di studio, servizi relativi a periodi di lavoro a tempo determinati/indeterminato, borse di studio, co.co.co., incarichi libero professionali, attività di docenza, pubblicazioni, partecipazioni a convegni, corsi di formazione, ecc...); a tal fine il candidato può utilizzare il modello di curriculum vitae autocertificato (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") composto da diverse schede che ripropongono i vari titoli che possono essere oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice;
3. autocertificazioni comprovanti l'eventuale il diritto di riserva, precedenza o preferenza (a titolo esemplificativo: verbale della Commissione che accerti l'invalidità ed il grado della stessa, certificazione comprovante la circostanza di essere orfano di caduto per servizio nel settore pubblico o privato, certificazione del datore di lavoro attestante il lodevole servizio, carico familiare determinato con le modalità previste per l'assegno per il nucleo familiare...); a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") nel quale indicare tutti gli elementi utili all'identificazione del titolo (Ente, data di rilascio,...);
4. elenco in carta semplice, datato e sottoscritto, di tutti i titoli e documenti presentati;
5. copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni presentate dal candidato devono essere edite a stampa. Con riferimento alle sole pubblicazioni si precisa che la valutazione delle stesse avverrà solo se documentate mediante la produzione di copie conformi all'originale.

Si precisa che non saranno oggetto di valutazione i titoli dichiarati e non documentati con le modalità sopra riportate o documentati con dichiarazioni carenti, in tutto o in parte, o presentate in modo irregolare. Non sarà, altresì, oggetto di valutazione il curriculum vitae non redatto sotto forma di autocertificazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

6 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura concorsuale e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

7 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento concorsuale sono accessibili da tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato ad avvenuta approvazione della graduatoria finale.

8 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal 60° giorno successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

9 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 s.m.i. il responsabile del procedimento, per fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento del Direttore Generale.

Costituiscono motivi di esclusione:

- la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso;
- la presentazione della domanda fuori tempo utile;
- la mancanza della firma in calce alla domanda di partecipazione o la mancanza della sottoscrizione in originale (ad eccezione delle domande inviate tramite PEC);
- la mancata allegazione della copia fotostatica di un documento di identità.

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma/PEC per i candidati che avessero inoltrato la domanda di partecipazione con tale modalità.

10 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME.

La Commissione esaminatrice del presente concorso è nominata in conformità alle diposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

Le prove d'esame per il profilo professionale messo a concorso sono articolate in una prova scritta, una prova pratica ed in una prova orale.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera Max punti 15
- titoli accademici e di studio Max punti 2
- pubblicazioni e titoli scientifici Max punti 3
- curriculum formativo e professionale Max punti 10

Nella valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti richiamate in premessa.

11 - CALENDARIO DELLE PROVE

Il calendario delle prove d'esame (prova scritta, pratica ed orale) verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce "Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo indeterminato - Calendario prove" entro il giorno 02.05.2014.

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 12, di effettuare la prova preselettiva ed il relativo calendario di svolgimento.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

12 -EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero delle domande lo renda necessario, è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata sulle stesse materie oggetto della successiva prova scritta (si veda il seguente art. 13).

Supereranno la prova preselettiva i primi 10 candidati, oltre agli eventuali parimerito del 10° candidato, determinati in base all'ordine discendente della graduatoria che scaturirà dalla prova stessa.

Alle prove d'esame del concorso accederanno i candidati che avranno superato la prova preselettiva.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

La mancata partecipazione alla prova preselettiva equivale a rinuncia al concorso.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che hanno superato la prova preselettiva sono convocati per le prove d'esame che si svolgeranno secondo il calendario già comunicato.

13 - PROVE D'ESAME

La prova scritta, pratica e la prova orale si svolgeranno secondo il calendario comunicato ai sensi dell'art. 11.

Il candidato che non si presenta alle prove d'esame nel giorno e nell'ora stabiliti si considera rinunciatario e viene escluso dal concorso.

Alle prove d'esame i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La comunicazione dell'esito delle prove avverrà mediante affissione dello stesso all'Albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicazione nel sito internet www.izsvenezie.it valendo tale pubblicazione come notifica a tutti gli effetti

Le prove d'esame vertono sulle seguenti materie:

Prova scritta: verte sulle seguenti materie attinenti al profilo messo a concorso:

- normativa materia ambientale;

- normativa gestione rifiuti speciali e sottoprodotti;

- normativa relativa al trasporto merci pericolose (ADR);

- normativa sulla riduzione delle emissioni in atmosfera;

- normativa sulla tutela e gestione delle acque;

- norme tecniche di riferimento e certificazioni ambientali.

Prova pratica: consiste nell'esecuzione di tecniche o nella predisposizione di atti connessi alla qualifica professionale richiesta.

Prova orale

- materie delle precedenti prove;

- accertamento della conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;

- legislazione Sanitaria con particolare riferimento alle leggi che regolano l'attività degli II.ZZ.SS.;

- accertamento di una lingua straniera livello iniziale;

- norme riguardanti la tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento del concorso e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

14 - GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto delle disposizione di legge in vigore che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale viene affissa all'Albo della sede centrale dell'Istituto, pubblicata sul sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti, anche a tempo determinato, per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, ed entro tale data, dovessero rendersi disponibili.

15 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione del concorrente vincitore.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine, il vincitore del concorso è invitato dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

1. documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva,
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto decorre, agli effetti economici, dall'effettiva immissione in servizio.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro 30 (trenta) giorni dal termine stabilito nel provvedimento di nomina, decade dalla nomina stessa e viene escluso dalla graduatoria.

Decade, altresì, dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

I rapporti di lavoro sono regolati dalle disposizioni normative e contrattuali (CCNL Area Comparto) vigenti.

Il vincitore ed i candidati assunti a seguito di scorrimento della graduatoria devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

16 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati.

La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.

Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale - Dr.ssa Carla Pricci e Dr.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Nadia Zorzan.

Il Direttore generale Prof. Igino Andrighetto

(seguono allegati)

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
STRUTTURA GESTIONE RISORSE UMANE, AFFARI GENERALI E BENESSERE DEL PERSONALE
VIALE DELL'UNIVERSITÀ, 10
35020 LEGNARO (PD)

Il/La sottoscritto/a _____ nat__ a _____ (Prov. di _____) il _____

residente in _____ (Prov. di _____)

Cap _____ Via _____ n. _____

tel _____ CF _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione pubblica per l'assunzione **(barrare con una crocetta la casella relativa alla selezione cui si vuole partecipare)**

- ☐ A TEMPO DETERMINATO
- ☐ A TEMPO DETERMINATO EX ART. 15 OCTIES D.Lgs 502/1992
- ☐ A TEMPO INDETERMINATO

di N._____ nel profilo professionale di _____

(vedasi il profilo indicato nell'avviso di selezione) da assegnarsi _____

SOLO PER LE SELEZIONI A TEMPO DETERMINATO EX ART. 15 OCTIES D.LGS 502/1992 INDICARE IL TITOLO DEL PROGETTO_____

A tal fine, consapevole delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 quanto segue:

(BARRARE CON UNA CROCETTA SOLO LE CASELLE DI INTERESSE)

a)

- ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- ☐ **(per i candidati NON in possesso della cittadinanza italiana)** di essere cittadino/a dello Stato _____ e di essere in possesso degli altri requisiti previsti dall'art.1 dell'avviso di selezione

Allegato alla DDG n° 38 dal 31 GEN 2014
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE delle VENEZIE

_____

_____

b)

❑ di trovarsi nella seguente posizione per quanto riguarda gli obblighi militari _____;

c)

❑ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

❑ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____

_____;

d)

❑ di non aver riportato condanne penali e di non aver penali pendenti presso qualunque autorità giudiziaria.

❑ di aver riportato le seguenti condanne penali (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, grazia o perdono giudiziale) e di avere i seguenti procedimenti penali pendenti _____

_____;

e)

❑ di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

❑ di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

f)

❑ di non essere stato dispensato, destituito, licenziato o dichiarato decaduto dal servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

❑ di essere stato dispensato, destituito, licenziato o dichiarato decaduto dal servizio per i seguenti motivi

_____

_____;

g)

❑ di essere in possesso del seguente titolo di studio **richiesto dall'avviso di selezione** (❑ licenza media/ ❑ diploma scuola superiore/ ❑ laurea triennale/ ❑ diploma universitario/ ❑ diploma di laurea/ ❑ laurea specialistica/magistrale) in _____

classe **(solo per le lauree Nuovo Ordinamento)** _____ conseguito il _____ presso l'Istituto/Università _____ con voto _____;

- ❑ di essere in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca riferito al diploma di Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado - patentino di livello B conseguito in data _____ **(solo per i concorsi/selezioni diretti all'assunzione di personale presso la sezione di Bolzano)**;
- ❑ di essere in possesso del corso di informatica **(solo se richiesto dall'avviso tra i requisiti specifici)** legalmente riconosciuto dalla Regione _____ conseguito presso _____ in data _____;
- ❑ di essere in possesso di l attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, ad uno degli specifici corsi di formazione previsti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008 l attestato di superamento dei due anni di scolarità dopo la licenza media/ . . abilitazione professionale/ l l attestato di qualifica di mestiere **(solo se richiesti dall'avviso tra i requisiti specifici)** in _____ conseguita presso _____ in data _____;
- ❑ di essere in possesso dell'esperienza professionale di _____ anni nel profilo messo a selezione maturata presso . . pubbliche amministrazioni / . ! imprese private per **(solo se richiesta dall'avviso tra i requisiti specifici)** (specificare il nome dell'ente/impresa, categoria, date precise di inizio e fine del rapporto di lavoro, mansioni svolte, categoria/livello) _____ _____ _____
- ❑ di essere in possesso della patente di guida di categoria _____
- ❑ di essere in possesso del certificato di formazione professionale A.D.R.

h) la conformità all'originale delle seguenti copie presentate:

_____

_____

Allegato alla DDG n° 38 del 31 GEN 2014
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE delle VENEZIE

i)

- ❑ di avere diritto alla riserva prevista dal bando in quanto_____.
- ❑ di aver n. ____ figli a carico o di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali riserve, precedenze o preferenze previste da disposizioni di legge (art. 5 DPR 487/1994):_____;

j)

- ❑ di aver diritto al seguente ausilio in relazione al proprio handicap _____ o di aver bisogno di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame _____;

k)

- ❑ che ogni eventuale comunicazione relativa alla presente domanda deve essere fatta al seguente indirizzo **(impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni)**:

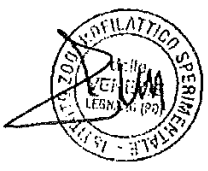
Cognome/Nome _____ Via/Piazza _____ n. _____ Città _____

Prov _____ Cap _____ tel _____ cell _____ e mail _____

Allego alla domanda copia fotostatica di un documento di identità.

Data _____ Firma (per esteso e leggibile)

_____



Allegato alla DDG n° 38 del 31 GEN 2014

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE delle VENEZIE

(Codice interno: 268627)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO Cat. Bs da assegnarsi alla Direzione Generale - U.O. Supporto e rendicontazione progetti e convenzioni di ricerca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 62 del 18.02.2014 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO Cat. Bs da assegnarsi alla Direzione Generale - U.O. Supporto e rendicontazione progetti e convenzioni di ricerca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD).

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto di concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Il presente concorso è disciplinato dal D.P.R. 220/2001, dal Regolamento vigente attuativo del predetto D.P.R., dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

E' garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs 165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Per la partecipazione al concorso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; il candidato dovrà allegare la relativa documentazione;
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età.

I candidati non in possesso della cittadinanza italiana devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;

b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

- Diploma di istruzione secondaria di primo grado;
- Attestato di superamento di due anni di scolarità dopo il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Ai fini dell'ammissione saranno considerati validi anche gli attestati di qualifica professionale rilasciati ai sensi della L. 845/1978.

I titoli di studio conseguiti all'estero sono considerati validi per l'ammissione al concorso se sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, secondo la normativa vigente. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

2 - PUBBLICITA'

Il bando viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV° serie Speciale "Concorsi ed esami", e integralmente nel BUR della Regione Veneto. Il bando viene, inoltre, affisso all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato, integralmente, nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura al concorso deve pervenire, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando e verrà disattivata tassativamente dopo le ore 12:00 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura.

A tal fine il candidato deve collegarsi al sito www.izsvenezie.it > Amministrazione > concorsi e selezioni > Tempo indeterminato e cliccare alla voce "Inserimento domanda concorso" tramite la quale accederà al portale www.izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it.

Dopo aver effettuato la registrazione (si veda "pagina di registrazione") ed aver inserito usarname e password, il candidato deve selezionare il concorso cui intende partecipare. Accede, così, alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.

Proseguirà, quindi, con la compilazione delle ulteriori maschere di cui si compone il format che consentono l'indicazione dei titoli, delle pubblicazioni e delle esperienze formative e professionali possedute.

Durante la compilazione dei vari format i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono salvare on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento, comunque entro il termine di scadenza previsto dal presente bando.

Completata la compilazione il candidato deve procedere all'invio concludendo in tal modo la procedura di presentazione della candidatura.

Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai requisiti specifici di ammissione, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate in modo esaustivo trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza e di precedenza nonché alla riserva dei posti.

Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione dell'e-mail di conferma di iscrizione, con l'allegato pdf dei dati inseriti. Tale e-mail vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione della domanda è andata a buon fine.

Il candidato deve provvedere alla stampa del pdf, alla firma ed alla sua conservazione per la consegna in occasione della prima prova d'esame.

L'invio on line costituisce modalità esclusiva per la partecipazione al concorso; l'utilizzo di diverse modalità comporterà l'esclusione del candidato.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

4 -DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il candidato dovrà procedere all'invio cartaceo solamente della seguente documentazione:

- documentazione comprovante i requisiti previsti all'art. 1 che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso;
- documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani del titolo di studio conseguito all'estero;
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica");
- richiesta cartacea del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio.

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione della sopra citata documentazione (art. 4) sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione in BUSTA CHIUSA al Protocollo della sede Centrale che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:

-dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00

- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30

- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Sul frontespizio della busta, oltre al mittente, il candidato deve indicare la seguente dicitura: "Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 1 CoADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO - cat. BS da assegnarsi alla Direzione Generale - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA";

- invio, tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo (PEC): izsvenezie@legalmail.it. Per quanto riguarda gli allegati, sono ammessi formati portabili statici non modificabili ed, in particolare:

- formato PDF (consigliato in quanto di maggiore diffusione e leggibilità);

- formati . txt, .tiff, .xml, .odt

Gli allegati trasmessi in altri formati (es. .doc, .xls., ec..) saranno rifiutati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle "Linee Guida" disponibili nel sito internet aziendale www.izsvenezie.it.

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati (si vedano le linee guida sulla home page del sito http://www.izsvenezie.it/).

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione delle domande dipendenti da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura concorsuale e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003 es.m.i., tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

6 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento concorsuale sono accessibili da tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato ad avvenuta approvazione della graduatoria finale.

7 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal 60° giorno successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

8 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990 s.m.i. il responsabile del procedimento, per fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento del Direttore Generale.

Costituiscono motivi di esclusione:

- la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso;
- la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma.

9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME.

La Commissione esaminatrice del presente concorso è nominata in conformità alle diposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;

- 60 punti per le prove d'esame.

Le prove d'esame per il profilo professionale messo a concorso sono articolate in una prova pratica ed in una prova orale.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova pratica;
- 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera Max punti 25
- titoli accademici e di studio Max punti 2
- pubblicazioni e titoli scientifici Max punti 1
- curriculum formativo e professionale Max punti 12

Nella valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti richiamate in premessa.

10 - CALENDARIO DELLE PROVE

Il calendario delle prove d'esame (prova pratica ed orale) verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce "Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo indeterminato - Calendario prove" entro il giorno 28.05.2014.

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 11, di effettuare la prova preselettiva ed il relativo calendario di svolgimento.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

11 -EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero delle domande lo renda necessario è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata sulle stesse materie oggetto della prova orale (si veda il seguente art. 12).

Supereranno la prova preselettiva i primi 150 candidati, oltre agli eventuali parimerito del 150° candidato, determinati in base all'ordine discendente della graduatoria che scaturirà dalla prova stessa.

Alle prove d'esame del concorso accederanno i candidati che avranno superato la prova preselettiva.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti della candidatura presentata on line debitamente sottoscritta e di un documento di identità in corso di validità. La mancata presentazione comporta esclusione dal concorso.

La mancata partecipazione alla prova preselettiva equivale a rinuncia al concorso.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale dell'Istituto. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che hanno superato la prova preselettiva sono convocati per le prove d'esame che si svolgeranno secondo il calendario già comunicato.

12 - PROVE D'ESAME

La prova pratica e la prova orale si svolgeranno secondo il calendario comunicato ai sensi dell'art. 10.

Il candidato che non si presenta alle prove d'esame nel giorno e nell'ora stabiliti si considera rinunciatario e viene escluso dal concorso.

Alle prove d'esame i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità e qualora non si sia svolta la prova preselettiva, della candidatura presentata on line debitamente sottoscritta e ricevuta nella propria casella di posta elettronica. La mancata presentazione comporta esclusione dal concorso.

Il superamento della prova pratica ed orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La comunicazione dell'esito delle prove avverrà mediante affissione dello stesso all'Albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicazione nel sito internet www.izsvenezie.it, valendo tale pubblicazione come notifica a tutti gli effetti.

Le prove d'esame vertono sulle seguenti materie:

Prova pratica:

esercitazione finalizzata alla verifica della capacità di utilizzo di programmi informatici di uso corrente (Windows, Word, Excel, Outlook, Internet,...);

Prova orale:

- stesse materie oggetto della prova pratica;

- legislazione Sanitaria con particolare riferimento alle leggi che regolano l'attività degli II.ZZ.SS.;

- norme riguardante la tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento del concorso e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

13 - GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i..

E' dichiarato vincitore, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, tenuto conto delle disposizione di legge in vigore che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale viene affissa all'Albo della sede centrale dell'Istituto, pubblicata sul sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per eventuali coperture di posti, anche a tempo determinato, per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, ed entro tale data, dovessero rendersi disponibili per l'esigenze dell'Istituto.

SI PRECISA CHE SI PROCEDERA' ALL'UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA DERIVANTE DAL PRESENTE CONCORSO, PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO, SOLO AD AVVENUTO DEFINITIVO SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE EVENTUALMENTE ANCORA IN VIGORE, PER IL MEDESIMO PROFILO E PER IL MEDESIMO AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA.

14 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione del concorrente vincitore.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine, il vincitore del concorso è invitato dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

1. documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva,
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto decorre, agli effetti economici, dall'effettiva immissione in servizio.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro 30 (trenta) giorni dal termine stabilito nel provvedimento di nomina, decade dalla nomina stessa e viene escluso dalla graduatoria.

Decade, altresì, dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

I rapporti di lavoro sono regolati dalle disposizioni normative e contrattuali (CCNL Area Comparto) vigenti.

Il vincitore ed i candidati assunti a seguito di scorrimento della graduatoria devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

15 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati.

La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.

Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale - Dr.ssa Carla Pricci e Dr.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Nadia Zorzan

Direttore generale prof. Igino Andrighetto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 268647)

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)

Asta pubblica per l'alienazione di terreno agricolo boschivo di proprietà della casa di riposo "Don A. Simionati e Cav. Soattini". 4° esperimentro

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 18/02/2014, il Presidente rende noto che, **presso gli uffici della Casa di Riposo in Via Carampin, 12 int g, il giorno 13/03/2014 alle ore 15,00,** avrà luogo l'asta pubblica per la vendita ad unico e definitivo incanto del seguente immobile:

- **fondo rustico**, privo di fabbricati, con superficie di circa ha 18.2.99, pari a campi vicentini 46.89, situato in Comune di Barbarano Vicentino.

Prezzo a base d'asta: Euro 97.000,00. Cauzione Euro 9.700,00.=.

Termine di scadenza per la presentazione delle offerte: 12/03/2014 - ore 12,30

Per la copia integrale dell'avviso e la consultazione della documentazione rivolgersi agli uffici della Casa di Riposo "Simionati-Soattini" Via Carampin, 12 int. g - 36021 Barbarano Vicentino (VI) tel. 0444795773 - fax 0444795782 e-mail crsimio@crsimionati.it o consultare il sito internet www.crsimionati.it

Barbarano Vicentino, lì 19/02/2014

Il Presidente Sergio Garbin

Esiti di Gara

(Codice interno: 268653)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica di Rovigo AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO. Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Servizio per la realizzazione di lavori di copertura e valorizzazione sell`area archeologica di S. Basilio nel comune di Ariano Polesine nell'ambito del Progetto "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003- . CIG 5256356231.. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ING. ADRIANO CAMUFFO

rende noto

di aver proceduto all'affidamento delle opere inerenti: al programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. per la realizzazione di lavori di copertura e valorizzazione dell`area archeologica di S.Basilio nel comune di Ariano Polesine -RO ,nell'ambito del Progetto "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C1000000003 CIG 5256356231 ..

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, con sede in Dorsoduro 3901, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione:-procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett.c, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Affidamento dei lavori di copertura e valorizzazione dell`area archeologica di S.Basilio nel comune di Ariano Polesine-RO nell'ambito del Progetto "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C1000000003- CIG 5256356231 ;
- data di affidamento dei lavori-30/9/2013: ;
- aggiudicatario: Euroscavi srl-BADIA POLESINE-RO
- importo dell'offerta: Euro 269.874,00 IVA esclusa
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Sez. Difesa Idrogeologica di Rovigo - tel. 0435/397354. Fax-0425/397272 e-mail: idrogeologicaro@regione.veneto.it.

p. Il Direttore Ing. Tiziano Pinato il Direttore Vicario Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 268820)

REGIONE DEL VENETO

Sezione edilizia abitativa. Avviso di aggiudicazione definitiva del servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonché di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011, CIG: 52770317BC.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Sezione Edilizia Abitativa, Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia.

Tel. 041 2792401 e-mail: edilabitativa@regione.veneto.it.

2) Procedura di aggiudicazione: procedura negoziata in economia previa indagine di mercato mediante avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 2401/2012.

3) Oggetto dell'affidamento: Servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonché di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011, CIG: 52770317BC.

4) Provvedimento di aggiudicazione: Decreto del dirigente per l'Edilizia Abitativa n. 213 del 8 ottobre 2013 (BUR 102 del 29/11/2013).

5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

6) Numero offerte ricevute: 1.

7) Aggiudicatario: Costituendo R.T.I. tra Anci Sa Srl c.f. 02440510242 (mandataria) con sede in Selvazzano Dentro (PD) e Clesius Srl c.f. 01469760225 (mandante) con sede in Trento.

8) Importo di aggiudicazione: Euro 77.600,00, IVA esclusa.

9) Subappalto: no.

Il presente avviso è pubblicato sul profilo del committente all'indirizzo http://www.regione.veneto.it, dove rimane affisso nei termini di legge.

Il Responsabile Unico del Procedimento - Direttore della Sezione Edilizia Abitativa - Marco Bellinello

AVVISI

(Codice interno: 268821)

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 5 del 17 febbraio 2014 Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno (L.R. n. 18/1994, art. 4, commi 4 e 5).

Il Presidente

Vista la legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, art. 4, comma 4, che delega la Provincia di Belluno ad esercitare tutte le funzioni amministrative relative alla concessione ed erogazione dei contributi a favore delle imprese ubicate nel territorio provinciale, avvalendosi di un Comitato tecnico con il compito di formulare pareri circa i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni, i cui componenti restano in carica tre anni;

Rilevato che il Comitato tecnico attualmente in carica scadrà in data 14 giugno 2014;

Considerato che tra i componenti del Comitato tecnico è previsto un rappresentante della Regione designato dalla Giunta regionale e che, pertanto, occorre procedere alla nuova designazione;

Vista la legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, art. 4, commi 4 e 5;

Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, art. 5, commi 2 e 3;

rende noto

che la Giunta regionale deve procedere alla designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno di cui all'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18;

che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè entro il 15 aprile 2014, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;

che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali FAS-FESR - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante),
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445;

che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Industria e Artigianato Tel. 0412795810-5815 - Fax 0412795808.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato 1

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della provincia di Belluno.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..……,
residente a …….. in via/piazza ……..n……
recapito telefonico …….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte della Giunta regionale, di un rappresentante del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della provincia di Belluno.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Industria e Artigianato
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 0412795810-5815-5861 - Fax 0412795808
protocollo.generale@pec.regione.veneto.i

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato 2

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..……., residente a …….. in via/piazza …….n…… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte della Giunta regionale, di un rappresentante del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della provincia di Belluno

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Industria e Artigianato
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 0412795810-5815-5861 - Fax 0412795808
protocollo.generale@pec.regione.veneto.i

(Codice interno: 268538)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo Comune di Boara Pisani - derivazioni - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione difesa idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Boara Pisani, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità
R0047	Bacchiglione Brenta	Sasso Fortunato	Irriguo	0.319	Pozzo	Fg15 mapp 369	25
R0048	Bacchiglione Brenta	Sasso Fortunato	Irriguo	1	Pozzo	Fg 10 mapp 140	30
R0051	Bacchiglione Brenta	Boscarato Romeo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 7 mapp 93	40
R2233	Bacchiglione Brenta	Papparella Veronica	Irriguo	1	Pozzo	Fg 7 mapp 585	20

prot. 61728 del 11/02/2014

Il Direttore dott. Ing. Tiziano Pinato

(Codice interno: 268654)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo Istanza in data 17.12.2013 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 9 mapp. 115 del Comune di STIENTA, per uso Irriguo presentata dalla ditta BERTASI RINO con sede in STIENTA Via Stradazza.

La ditta BERTASI RINO con sede in STIENTA Via Stradazza ha presentato in data 17.12.2013 istanza di concessione per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 9 mapp. 115 del Comune di STIENTA, per uso Irriguo e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

p. Il Direttore Ing. Tiziano Pinato il Direttore Vicario Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 268742)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 72957 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Torri di Quartesolo - ditta Viridea S.r.l. Società Agricola- Prat. n.1288/TE.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 12.04.2013 della Ditta Viridea Srl Società Agricola di Rappo Fabio Ernesto con sede in CUSAGO (MI) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00110 per uso Irriguo, in località Via Borsellino nel Comune di TORRI DI QUARTESOLO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 05.12.2013 n. 2156/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, considerato che il tipo di utilizzo previsto non richiede acque di pregio, il prelievo avvenga dalla falda più superficiale rinvenuta;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21.02.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Torri di Quartesolo perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza, oppure al Comune di Torri di Quartesolo entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 19.02.2014

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 268537)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo Comune di Barbona - derivazioni - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione difesa idrogeologica di Padova e Forestale di Padova e Rovigo (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Barbona, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V..

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità
R0451	Bacchiglione Brenta	De Marchi Aldo	Igienico e assimilati	1.0	pozzo	Fg 4 mapp 24	30
R2215	Bacchiglione Brenta	Magnarello Mirko	Irriguo	1.5	Pozzo	Fg 5 mapp72	75

prot. n. 61722 del 11/02/2014

IL DIRETTORE dott. Ing. Tiziano Pinato

(Codice interno: 268546)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. D/12362. Ditta Gecchele Benedetto. Uso irriguo di soccorso ed igienico assimilato (zootecnico) - in Comune di San Giovanni Ilarione.

La ditta Gecchele Benedetto con sede in via P.I. Beschin n. 15 del Comune di San Giovanni Ilarione - 37035, ha presentato domanda in data 21/10/2013, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea tramite n. 1 pozzo medi moduli 0,0082 (l/s 0,82) e massimi moduli 0,049 (l/s 4,9) ed un volume annuo di m3 4956 ad uso irriguo di soccorso; medi moduli 0,001 (l/s 0,1) e massimi moduli 0,006 (l/s 0,6) ed un volume di m3 3285 ad uso igienico assimilato (zootecnico) nel Comune di San Giovanni Ilarione, sul foglio n. 13 mappale n. 76.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12362

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 268545)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. Rif. pratica d/12333. Ditta: Società cooperativa agricola 8 marzo. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella, loc. Cà Verde.

La Società Cooperativa Agricola 8 Marzo. ha presentato domanda in data 01/08/2013 prot.n. 326880, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,011 (l/s 1,1) e massimi moduli 0,066 (l/s 6,6) per un volume annuo di 1.500 m^3 d'acqua ad uso irriguo (soccorso), in Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella, Loc. Cà Verde, sul foglio 13 mappale n. 403.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 268543)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. Rif. pratica d/12360. Ente: C.L.A.I.P.A. s.p.a. Uso: igienico-assimilato (autolavaggio ed antincendio). Comune di Affi, via San Pieretto.

La ditta C.L.A.I.P.A. S.p.a. ha presentato domanda in data 16/10/2013 prot.n. 444825, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,0017 (l/s 0,17) e massimi moduli 0,01 (l/s 1) per un volume annuo di 5.000 m^3 d'acqua ad uso igienico-assimilato (autolavaggio ed antincendio), in Comune di Affi, via San Pieretto, sul foglio 10 mappale n. 464.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 268762)

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Avviso di deposito P.A.T.

Il Comune di Sernaglia della Battaglia rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 09.01.2014 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT). Gli elaborati del PAT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativi alla Valutazione Ambientale strategica (VAS), sono depositati unitamente alla Deliberazione di Adozione, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURV, presso la sede municipale, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso. Tutti gli atti sono altreì consultabili sul sito web del Comune: ww.comune.sernaglia.tv.it. Chiunque potrà prendere visione, e presentare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune di Sernaglia della Battaglia, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di deposito se relative alla proposta di PAT, ed entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito se attinenti alla proposta VAS.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica geom. Renata Sossai

(Codice interno: 265707)

PROVINCIA DI VERONA

LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali sul turismo". Avviso relativo alla tenuta dell'albo dei Direttori Tecnici, degli elenchi delle Agenzie di Viaggio, delle Associazioni e degli Organismi senza scopo di lucro e delle figure professionali del turismo. LR 1/2005 "Nuova disciplina della professione di guida alpina" e LR 2/2005 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina". Avviso relativo alle tariffe massime per le prestazioni professionali dei maestri di sci e guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TURISTICO RICREATIVI

RENDE NOTO

I dati e le informazioni di cui agli artt. 74, 75, 78 ed 83 della L.R. del 4.11.2002, n. 33, relativi agli elenchi sotto indicati, sono resi pubblici sul sito internet della Provincia di Verona (http://portale.provincia.vr.it/) alla voce :

- elenco Agenzie di Viaggio e Turismo;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/attivita-agenzie-di-viaggio-e-turismo
  /elenco-provinciale-delle-agenzie-di-viaggio-e-turismo/view
- elenco speciale delle Associazioni e Organismi senza scopo di lucro;
  http://www.provincia.vr.it/newweb/Servizi-al/Settore-Tu/
  Attivit--a1/index.htm
- albo dei Direttori Tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/attivita-
  agenzie-di-viaggio-e-turismo/albo-provinciale-dei-direttori-tecnici-di-agenzia-di-viaggi/view
- Guide Turistiche con le tariffe comunicate per l'anno 2014;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/guida-turistica
- Accompagnatori Turistici con le tariffe comunicate per l'anno 2014;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/accompagnatore-turistico
- Guide Naturalistico-ambientali con le tariffe comunicate per l'anno 2014;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/ documenti/professioni-turistiche/guida-naturalistico-ambientale
- Animatori Turistici con le tariffe comunicate per l'anno 2014;
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/
  professioni-turistiche/animatore-turistico

I dati e le informazioni di cui all'art. Art. 18 L.R. 3.1.2005, n. 1 e all'art. 17 L.R. 3.1.2005, n. 2 relativi alle tariffe massime di maestri di sci e guide alpine-maestri di alpinismo sono resi pubblici sul sito internet della Provincia di Verona (http://portale.provincia.vr.it/) alla voce :

- tariffe massime per le prestazioni professionali dei maestri di sci e guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida:
  http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/
  professione-guida-alpina-e-maestri-di-sci/tariffe-professionali-scuole-di-sci-per-lanno-2010/
  ?searchterm=tariffe%20scuole%20di%20sci?searchterm=tariffe%20scuole%20di%20sci

Il Dirigente Luigi Oliveri

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 268822)

DITTA VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA, TORREBELVICINO (VI)
Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/08, si comunica il deposito c/o la Provincia di Verona UFFICIO VIA della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. del seguente progetto:

Proponente: VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA - Via dell'artigianato, 21 - Torrebelvicino (VI)

Localizzazione: Villafranca di Verona.

Descrizione sintetica del Progetto: La Ditta avanza la proposta di esecuzione di una campagna mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi, con rimozione dei materiali non conformi, nella ex cava in loc. Valene Comune di Villafranca di Verona.

Luogo di deposito documentazione: Provincia di VR - Ufficio VIA - Via delle Franceschine, n. 10 VERONA

Comune di Villafranca di Vr - Ufficio Ambiente - Via Corso Giuseppe Garibaldi, 24.

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Febbraio 2014

VALLORTIGARA S.A. SPA

(Codice interno: 268075)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di VIA art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 Progetto di modifica del layout dell'impianto della ditta Esse Emme Plast Srl per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi. Stabilimento comune di Asigliano (VI) Via del Lavoro n 3. Atto N. Registro n. 1/2014 Prot. 8702/2014.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4/07/2013 prot. n. 49384 da parte della ditta Esse Emme Plast Srl...omissis, relativa al progetto di una Modifica del layout dell'impianto .. omissis con ampliamento delle aree adibite allo stoccaggio e alla messa in riserva ..omissis principalmente di materie plastiche..omissis Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi

DETERMINA

Il progetto della ditta Esse Emme Plast Srl..omissis relativo a Modifica del layout dell'impianto.. omissis è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e smi. con le prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

AVVERTE

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri..omissis Il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso il Servizio VIA Provincia di Vicenza Contrà Gazzolle 1 e sul sito www.provincia.vicenza.it

Il dirigente ing. Maria Pia Ferretti

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 268552)

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Determina del Responsabile del servizio n. 54 del 17 febbraio 2014

Realizzazione della nuova fognatura di San Pietro di Barbozza - determinazione dell'indennita' definitiva di asservimento e ordine di pagamento.

Determinazione del Responsabile del servizio n. 54 del 17 febbraio 2014 comportante l'ordine di pagamento dell'indennità definitiva di asservimento relativa ai beni interessati alla realizzazione dei lavori denominati "Realizzazione della nuova fognatura di San Pietro di Barbozza", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 c. 8, e art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Beni da espropriare e relativa quota a saldo dell'indennità definitiva di asservimento di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001:

- Comune di Valdobbiadene censuario di Valdobbiadene Fg. 17 mapp. 2588 di mq. 123, da asservire per mq. 93,00 - proprietari i Signori Geronazzo Romano, Comarella Annamaria e Geronazzo Marco -indennità da liquidare a ciascuno Euro 54,25;

- Comune di Valdobbiadene censuario di Valdobbiadene Fg. 17 mapp. 1185 di mq. 540, da asservire per mq. 290,00; mapp. 2589 di mq. 22, da asservire per mq, 11,00; mapp. 2524 di mq. 1591, da asservire per mq. 40 - proprietario il Signor Geronazzo Romano - indennità da liquidare Euro 1.197,95;

- Comune di Valdobbiadene censuario di Valdobbiadene Fg. 17 mapp. 2573 di mq. 4799, da asservire per mq 147,00; mapp. 2340 di mq. 194, da asservire per mq. 41 - proprietaria Signora Persico Raffaela - indennità da liquidare Euro 3.154,64;
- Comune di Valdobbiadene censuario di San Pietro di Barbozza Fg. 24 mapp. 754 di mq. 1288, da asservire per mq 80,00; mapp. 2186 di mq. 541, da asservire per mq. 50,00; catasto edilizio urbano, sezione B mapp. 2410 da asservire per mq. 80,00 - proprietario Agostinetto Giacomo - indennità da liquidare Euro 1.102,50;
- Comune di Valdobbiadene catasto edilizio urbano, sezione B Fg. 24 mapp. 2409 di mq. 380, da asservire per mq. 24,00 - proprietari i Signori Balliana Giovanni e Cimolato Elsa - indennità da liquidare a ciascuno Euro 63,00;
- Comune di Valdobbiadene censuario di San Pietro di Barbozza Fg. 24 mapp. 1314 di mq. 1286, da asservire per mq. 5,00 - proprietaria la Signora Lopin Annalisa - indennità da liquidare Euro 83,90;
- Comune di Valdobbiadene censuario di San Pietro di Barbozza Fg. 24 mapp. 1297 di mq. 250 da asservire per mq, 50,00; mapp. 1311 di mq. 95, da asservire per mq. 20, mapp. 1312 di mq. 3 da asservire per intero; mapp. 1317 di mq. 190, da asservire per mq. 66, mapp. 1296 di mq. 144, da asservire per mq. 45; mapp. 1307 di mq. 318, da asservire per mq. 200; mapp. 1306 di mq. 20, da asservire per mq. 10 - proprietari per 1/9 i Signori Lopin Annalisa, Signor Nadai Giovanni Pietro, Signor Meloni Ezio, Signora Capretta Paola, Signor Bisol Nevio, Signor Rado Paolo - indennità da liquidare Euro 76,61 ciascuno; proprietari per 1/18 i Signori Pascotto Giovanna/Valentinis Emilio e Balliana Giovanni/Cimolato Elsa - indennità da liquidare Euro 38,30 ciascuno; proprietari per 1/36 i Signori Reghini Maria, Geronazzo Luca, Geronazzo Andrea e Geronazzo Paola - indennità da liquidare Euro 19,15 ciascuno.

Ai sensi dell'art. 26 c. 8 il provvedimento suindicato riguarda l'ordine di pagamento dell'indennità definitiva concordata a saldo di asservimento.

Il Responsabile del servizio espropriazioni Arch. Giovanna Carla Maddalosso

(Codice interno: 268639)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto ordinanza di pagamento n. 132 protocollo n. 2422 del 13 febbraio 2014

"Interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia in attuazione del "piano di prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia. Scheda 2F. Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Fiume Zero II Stralcio - Scolo Rusteghin [p.151]. ESPROPRIAZIONE ED ASSERVIMENTO PER PUBBLICA UTILITA'. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO, a seguito di condivisione, dell'indennità di espropriazione e per i soprassuoli determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 3 del DPR n. 327/2001. DITTA 14) CEOLIN ANNA, MARTON STEFANO, MARTON CHIARA, MARTON MATTEO; DITTA 15) DONA' FERDINANDO; DITTA 17) DONA' ERIKA, DONA' LIDIO, DONA' PIERLUIGI.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Premesso che con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia n. 163 del 24/12/2012 veniva approvato il progetto definitivo

omissis

Dato atto che l'approvazione del progetto definitivo, avendo effetti di Pubblica Utilità, ha creato, ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a DPR 327/2001, le premesse per poter procedere all'espropriazione delle aree interessate;

omissis

Dato atto che con Decreto n. 115 protocollo n. 18657 del 10/12/2013, ai sensi dell'art. 20.3 DPR n. 327/2001, l'Autorità Espropriante, ha determinato in via provvisoria la misura dell'indennità di espropriazione e dei soprassuoli da corrispondere ai proprietari dei beni immobili, occorrenti per l'esecuzione dei lavori di cui sopra;

omissis

Preso atto delle pervenute accettazioni di tale indennità ai sensi dell'art. 20.5 DPR n. 327/01, con contestuale dichiarazione, assenza di diritti di terzi nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene;

omissis

O R D I N A

Art. 1) ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 DPR n. 327/2001, il pagamento diretto per complessivi Euro 321.496,15 a favore di n. 3 (tre) ditte proprietarie e/o fittavole, della quota di saldo delle indennità offerte e dichiaratamente accettate per l'espropriazione e per i soprassuoli, degli immobili siti nel territorio del Comune di Mogliano Veneto (TV).

omissis

DITTA 14) CT Mogliano Veneto fg 27 mapp 452-465: CEOLIN ANNA c.f CLNNNA48C50F269E pr 6/9 e affittuaria per 3/9 Euro 155.221,33 - MARTON STEFANO cf MRTSFN68S30L407N pr 1/9 Euro 7.608,89 - MARTON CHIARA cf MRTCHR70A51L407P pr 1/9 Euro 7.608,89 - MARTON MATTEO cf MRTMTT75C27L407V pr 1/9 Euro 7.608,89; DITTA 15) CT Mogliano Veneto fg 27 mapp 469-482: DONA' FERDINANDO cf DNOFDN44E01F269L pr 1/1 Euro 50.327,10; DITTA 17) CT Mogliano Veneto fg 27 mapp 485: DONA' ERIKA cf DNORKE74L68L407L pr 1/3 Euro 31.040,35 - DONA' LIDIO cf DNOLDI37C10F269L pr 1/3 Euro 31.040,35 - DONA'PIERLUIGI cf DNOPLG73H12L407G pr 1/3 Euro 31.040,35 .

omissis

Art. 3) di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26.7 DPR 327/01, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta dai terzi la opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26.8 DPR n. 327/01;

omissis

Art. 5) il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive dovrà provvedere ad eseguire il pagamento delle predette indennità entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione dell'ordinanza che ha disposto il pagamento (art. 26 comma 10 DPR n. 327/2001), utilizzando la somma a disposizione indicata nel quadro economico al punto 3 del Decreto di Pubblica Utilità del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia n. 163 del 24/12/2012.

Il Capo ufficio catasto espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 268626)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di asservimento n. 133 protocollo n. 2464 del 14 febbraio 2014

Intervento realizzato avvalendosi del finanziamento comunitario Por Cro Fers "Fondo europeo di sviluppo regionale" 2007-2013. Por - Obiettivo "competitività regionale e occupazione", parte fers (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". "Intervento Fers_r_10 collegamento del fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon " [P.200-3-4]. Asservimento per pubblica utilita'. Decreto di asservimento a seguito di deposito dell'indennita' condivisa, determinata ai sensi dell'art. 22 bis DPR 327/01. Ditta 1) Metalba spa.

Il capo ufficio catasto espropri

omissis

decreta

e' pronunciato l'asservimento, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 dpr n. 327/2001 disponendosi la costituzione del diritto reale di servitù di passaggio e di acquedotto a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico, c.f. 80207790587 per i beni immobili siti nel Comune di Marcon (VE),

omissis

e così di seguito identificati:

1) Ditta: Metalba s.p.a., codice fiscale 00736920257, proprietà 1/1; (num rif. 1)
Il diritto di servitù di acquedotto a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico viene istituito in corrispondenza del tombinamento in cls avente dimensioni bxh= cm 200 x 150 ed è posto sul lato est della particella 234 in adiacenza al traliccio enel.
Il diritto di servitù di passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico, ha una larghezza di m. 3,00 ed è posto in asse al tombinamento stesso;
Le aree assoggettate a servitù di acquedotto si rendono necessarie per garantire il deflusso delle acque piovane dell'area idrografica afferente al Fosso di Gaggio stesso, mentre quelle assoggettate a servitù di passaggio, per poter procedere da parte dell'Ente gestore con la ordinaria e straordinaria manutenzione del tombinamento stesso. Per tale ragione la fascia in servitù dovrà restare libera da cose e piantagioni. I terreni limitrofi al corso d'acqua sono assoggettati alle norme di polizia idraulica di cui al Regio Decreto n. 368/1904 e ss.mm.ii..
Di seguito viene riportata la superficie asservita distinta per particella catastale.
Catasto Fabbricati - Comune di Marcon Foglio 14 mappale 234 superficie della particella catastale mq 44424 - superficie servitù di passaggio mq 115 - superficie servitù di acquedotto mq 76.
Valore immobile ai fini fiscali Euro 4.025,00.

omissis

comunica

omissis

avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente t.a.r. ai sensi dell'articolo 53 del dpr n. 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

omissis

Il capo ufficio catasto espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 268642)

SOCIETÀ PASSANTE DI MESTRE SCPA, MESTRE (VENEZIA)

ANAS SPA - PROT. CVE-0004244-P del 10 febbraio 2014

Anas spa - Società con unico socio, sede legale in Roma in via Monzambano, 10, Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della viabilità per il Veneto ufficio per le espropriazioni opera variante di Robegano alla Sp Mestrina wbe c21xx - prot. cve-0001524-p del 17/01/2014 - Autorizzazione al pagamento diretto del saldo delle indennità di esproprio.

Il Capo Compartimento

autorizza

Art. 1) L'ammontare dell'indennità di espropriazione per i lavori riportati in oggetto è determinato così come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, dalla Commissione Provinciale di Venezia .

Art. 2) Il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate ed accettate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3) Il deposito dei saldi delle indennità approvate presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni previste di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Stralcio Allegato A:

Ditta proprietaria: **SOTTANA Stefano** a Noale (VE) il 26/12/1974, c.f. STTSFN74T26F904U propr. 1/1, comune di Salzano (Ve) foglio 2 particelle 772-774. Indennità di espropriazione Euro 53.779,18 - saldo da corrispondere Euro 53.779,18.

(Codice interno: 268600)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 449 del 10 febbraio 2014 - Prot. 4467

S.P. n° 19 "di Lamon" - Lavori di demolizione MURO esistente e ricostruzione dal km 0+700 al km 0+800 in località "PIAN DEL VESCOVO" in Comune di Lamon - Intervento n° 135A11 MS_STORICHE-2010.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 449 del 10.02.2014. ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di LAMON occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Area Lavori di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15.

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

CONSIDERATO

- che in data 25.02.11 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 7489, il progetto definitivo datato 14.12.10 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);
- che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;
- che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera verranno a scadere in data 25.02.16;
- che sono stati sottoscritti i verbali di accordo bonario per cessione di beni immobili tra la Veneto Strade S.p.A., in rappresentanza della Provincia di Belluno, e le ditte espropriate (individuate ai numeri 1 e 2);

VISTO

- le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;
- che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;
- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

ACCERTATO

- che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di LAMON - CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

1) Ditta proprietaria (n° 1):

GAIO Anna nata a Lamon il 02.06.54, C.F. GAINNA54H42E429Q;

GAIO Domenico nato a Lamon il 10.09.45, C.F. GAIDNC45P10E429K;

GAIO Gian Carlo nato a Lamon il 29.03.51, C.F. GAIGCR51C29E429K;

GAIO Giuseppina nata a Lamon il 30.06.44, C.F. GAIGPP44H70E429C;

GAIO Isidoro nato a Lamon il 19.07.47, C.F. GAISDR47L19E429Y;

GAIO Luciana nata a Lamon il 18.01.62, C.F. GAILCN62A58E429L;
proprietari per 1/6 ciascuno.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 582,08.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
45	983 ex 365	prato	3^	0,08	0,06	00.00.32
	987 ex 545	prato	3^	0,42	0,29	00.01.63

2) Ditta proprietaria (n° 2):

CONTE Gianluigi nato in Svizzera il 15.04.67, C.F. CNTGLG67D15Z133W;

CONTE Giuseppe nato a Lamon il 23.10.37, C.F. CNTGPP37R23E429T;

CONTE Marco nato in Svizzera il 13.06.70, C.F. CNTMRC70H13Z133B;
proprietari per 1/3 ciascuno.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 173,13

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
45	985 ex 544	prato	3^	0,15	0,10	00.00.58

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte o depositate è di Euro 755,21.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

Statuti

(Codice interno: 268024)

COMUNE DI CALTRANO (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 27 del 25 novembre 2013

Modifica dello statuto comunale.

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29.08.2001

Modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25.11.2013

INDICE

Descrizione del territorio
Cenni storici
CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI
Art. 1 - Oggetto dello statuto
Art. 2 - Sede
Art. 3 - Albo Pretorio
Art. 4 - Stemma e gonfalone
Art. 5 - Principi di autonomia.
Art. 6 - Finalità e compiti
Art. 7 - Pari opportunità.
Art. 8 - Principi in materia di diritti del contribuente.
CAPO II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
Art. 9 - Strumenti di partecipazione.
Art. 10 - Partecipazione al procedimento amministrativo
Art. 11 - Istanze, petizioni e proposte
Art. 12 - Esame delle istanze, delle petizioni e delle proposte
Art. 13 - Accesso agli atti amministrativi
Art. 14 - Valorizzazione del libero associazionismo
Art. 15 - Consultazione della popolazione del comune
Art. 16 - Rapporti amministrazione-cittadino
Art. 17 - Collaborazione dei cittadini
Art. 18 - Referendum consultivo
Art. 19 - Promozione di associazioni o di comitati come organismi di partecipazione
Art. 20 - Difensore civico territoriale
CAPO III - ORGANI DI GOVERNO
Art. 21 - Organi
Sezione I - Il Consiglio Comunale
Art. 22 - Il consiglio comunale
Art. 23 - Competenze ed attribuzioni
Art. 24 - Diritti dei consiglieri
Art. 25 - Doveri dei consiglieri comunali
Art. 26 - Gruppi consiliari
Art. 27 - Commissioni
Art. 28 - Attribuzioni delle commissioni permanenti
Art. 29 - Commissioni temporanee
Art. 30 - Commissioni di indagine
Art. 31 - Linee programmatiche di mandato
Art. 32 - Funzionamento del consiglio
Sezione II - La Giunta Comunale
Art. 33 - Composizione e prerogative
Art. 34 - Competenze
Art. 35 - Funzionamento della giunta comunale
Sezione III - Disposizioni comuni agli organi collegiali

Art. 36 - Astensione obbligatoria
Art. 37 - Assistenza e verbalizzazione
Sezione IV - Il sindaco
Art. 38 - Il sindaco
Art. 39 - Attribuzioni di amministrazione
Art. 40 - Attribuzioni di vigilanza
Art. 41 - Attribuzioni di organizzazione
Art. 42 - Attribuzioni nei servizi di competenza statale
Art. 43 - Vicesindaco
Art. 44 - Deleghe del sindaco agli assessori quale capo dell'amministrazione.
Art. 45 - Deleghe del sindaco quale ufficiale di governo
Art. 46 - Comunicazione ed efficacia delle deleghe
Art. 47 - Mozioni di sfiducia
Art. 48 - Dimissioni ed impedimento permanente del sindaco
CAPO IV - UFFICI E PERSONALE
Art. 49 - Principi organizzativi.
Art. 50 - Uffici
Art. 51 - Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
Art. 52 - Diritti e doveri dei dipendenti
Art. 53 - Il segretario comunale
Art. 54 - Il Vicesegretario
Art. 55 - Responsabili dei servizi
Art. 56 - Incarichi di direzione
CAPO V - SERVIZI PUBBLICI
Art. 57 - Forme di gestione
Art. 58 - Nomina, surroga e revoca degli amministratori di aziende, enti ed istituzioni
Art. 59 - Azienda speciale
Art. 60 - Istituzioni per la gestione di servizi pubblici
Art. 61 - Partecipazione a società di capitali
Art. 62 - Rappresentanza del Comune presso società di capitali e strutture associative
Art. 63 - Rapporti con la Comunità Montana
CAPO VI - FINANZE E CONTABILITA'
Art. 64 - Il processo di programmazione
Art. 65 - Controllo interno
Art. 66 - Revisore dei Conti
Art. 67 - Usi civici
CAPO VII - FUNZIONE NORMATIVA
Art. 68 - Regolamenti
Art. 69 - Norma transitoria
Art. 70 - Revisione dello statuto
Art. 71 - Abrogazione

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE E CENNI STORICI SU CALTRANO

Descrizione del territorio

Il Comune di Caltrano e' collocato a nord di Vicenza nella direzione Vicenza-Asiago ed ha un'estensione di 22,67 Kmq. Confina a Nord con i Comuni di Roana ed Asiago, ad est con il Comune di Calvene, a sud con Chiuppano e Piovene Rocchette ed a Ovest con il Comune di Cogollo del Cengio.

L'altitudine del centro abitato di Caltrano e' di circa 240 metri s.l.m. mentre sul Monte Foraoro essa raggiunge i m. 1508 slm.

Nel territorio comunale esistono varie frazioni e nuclei; le più consistenti sono Camisino, Sandonà, Tezze, Mosson, Campora, Grumi, Castellan e Maglio.

Gran parte del territorio comunale e' di proprietà pubblica in quanto il patrimonio silvo-pastorale del Comune si estende nella parte settentrionale del territorio per 1131.2966 Ha.

Cenni storici

Caltrano, fin dall'epoca romana, era stazione militare posta a custodia del guado sull'Astico, sentinella avanzata contro le incursioni barbariche (prof. Orsi di Siracusa in "Un ripostiglio di Vittoriati a Caltrano").

Brancafora, Lastebasse, S.Pietro Valdastico, Pedescala, Cogollo, Chiuppano, Canove, Roana, Rotzo, Asiago, Cesuna e Gallio riconoscono per loro matrice l'antichissima Pieve di Caltrano (Bonato, Dal Pozzo, Maccà).

Civilmente e religiosamente Caltrano godette di una supremazia su vastissimo territorio.

Con la pace di Costanza (1183) i Comuni già costituiti ed in via di affrancarsi dal feudalesimo, segnano i loro confini.

Caltrano ne segue l'esempio e nel 1202, nel congresso tenuto nella chiesa campestre di Sant'Agata, dai Decani di Arsiero, Velo, Piovene, Cogollo, Chiuppano e Caltrano, vengono stabiliti i suoi attuali confini.

E' noto come nel Medio Evo e fino a quasi tutto il 1500, la proprietà del suolo pedemontano si limitava a poche famiglie nobili. Dalla storia infatti sappiamo che i Vescovi di Padova, per un decreto di Berengario, possedevano la vasta estensione di terreno che va dalla Valle del Brenta a quella dell'Astico, e che questi, nel 1333, cedettero ogni loro diritto agli Scaligeri di Verona (Bonato-Dal Pozzo ecc.).

Per quanto riguarda il territorio, fu sempre sentito il bisogno di staccarlo dalla vasta zona d'impero, tanto che a Caltrano si succedettero i Castelbarco, i Conti Capra di Vicenza e Xoino q. Tibaldo di Cia, nipote dei Conti Guido e Ziboga di Vicenza (Macca: "Stampa del Comun de Caltran contro el Comun de Ciupan").

Ciò dimostra come il territorio di questo Comune per ragioni geografiche formi un piccolo organismo a se' stante tanto che non potè, attraverso i secoli, essere mai né assorbito né aggregato a contee od a territori finitimi.

I suoi abitanti, col lavoro di secoli, migliorarono ed arricchirono il patrimonio comunale, dimostrando maggior spirito di reciproca unione in confronto all'individualismo di altri Comuni, dove, il patrimonio comunale venne frazionato e diviso fra le singole famiglie residenti.

CAPO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Oggetto dello statuto

1. Il presente statuto, nell'ambito dei principi fissati dal testo unico sull' ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione del comune di Caltrano, ed in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale del comune, anche in giudizio. Il presente statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione tra enti, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi, lo stemma ed il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal testo unico sull' ordinamento degli enti locali.
2. I principi fondamentali dettati dal presente statuto e dalla legge vengono attuati con appositi regolamenti.

Art. 2 - Sede

1. Il comune ha sede legale nell'edificio comunale in Piazza Dante n. 8.

Art. 3 - Albo Pretorio

1. Il consiglio comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
2. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi del funzionario comunale-responsabile del servizio pubblicazione atti e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.*

* **Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 4 - Stemma e gonfalone

1. Il comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso, le cui caratteristiche sono: castello a sei torri, la maggiore delle quali è sormontata da una stella a sei punte d'oro in campo azzurro e giallo

per lo stemma ed in campo azzurro per il gonfalone.

Art. 5 - Principi di autonomia.

1. Il comune di Caltrano, ente locale autonomo all'interno dell'unità della Repubblica, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il comune di Caltrano:
    a. Ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa;
    b. Ha autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito del proprio statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanzia pubblica;
    c. È titolare, secondo il principio di sussidiarietà, di funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello stato e della regione. Tali funzioni possono essere adeguatamente esercitate attraverso l' autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali. A tal fine il comune instaura rapporti di collaborazione con la parrocchia, altri enti religiosi e con le associazioni. Esso interviene direttamente solo quando l'attività dei cittadini, singoli o nelle loro formazioni sociali non appare adeguata al perseguimento efficace ed efficiente dell'interesse pubblico connesso alle funzioni affidate alla collettività locale.

Art. 6 - Finalità e compiti

1. Il comune di Caltrano svolge funzioni proprie di interesse della comunità amministrata, valorizzando la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla Costituzione ed assicurando condizioni di pari opportunità tra uomo e donna.
2. Ispira la sua azione ai principi di efficienza, economicità, trasparenza, partecipazione e responsabilità.
3. Il comune si propone in particolare di valorizzare i seguenti propri aspetti peculiari e di perseguire le seguenti finalità: promuove lo sviluppo civile, sociale, economico, la conservazione del patrimonio artistico, culturale, storico e ambientale, sostiene le tradizioni e la cultura locale anche favorendo l'incontro con le altre comunità' e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa. Nell'ambito delle competenze conferite dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la comunità montana con altri enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori dei servizi sociali e dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico, della promozione culturale, sportiva, ricreativa, turistica con il sostegno e la valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali presenti nel territorio.
4. Nello svolgimento delle proprie attività e funzioni, il comune si avvale di opportune iniziative utili ai fini del raggiungimento del miglior risultato, mediante gli strumenti della programmazione e anche della consultazione delle forze politiche, sociali, economiche e culturali; favorisce collegamenti con i propri emigrati, anche con l'adesione ad enti specifici.
5. Instaura rapporti di collaborazione con regione, provincia, comunità montana, comuni, enti pubblici.

Art. 7 - Pari opportunità.

1. Il comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione di pubblici servizi.
2. Garantisce, in particolare, la presenza dei due sessi negli organi collegiali non elettivi nonché negli enti, nelle aziende e nelle istituzioni da esso dipendenti, nelle commissioni di concorso e nelle società partecipate.*
3. Il comune, al fine di programmare le politiche rivolte al conseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne, istituisce la commissione per le pari opportunità: composizione, modalità di costituzione e di funzionamento e compiti della commissione sono disciplinati dal regolamento.

* **Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 8 - Principi in materia di diritti del contribuente.

1. I regolamenti comunali che contengono disposizioni tributarie si uniformano ai principi in materia di statuto dei diritti del contribuente fissati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212.
2. Gli atti e i provvedimenti amministrativi concernenti la materia tributaria devono essere motivati e conformi agli altri principi fissati dalla legge n. 212/2000, in quanto applicabili.
3. Ai contribuenti di tributi comunali sono assicurati i diritti, anche di informazione ed accesso, e le garanzie previsti dalla legge n. 212/2000.

CAPO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 9 - Strumenti di partecipazione.

1. I cittadini, singoli ed associati, partecipano all'attività amministrativa del comune attraverso:
    a. istanze, petizioni e proposte;
    b. consultazioni popolari e referendum consultivi;
    c. organismi di partecipazione popolare;
    d. libere forme associative locali.
2. I predetti strumenti di partecipazione si applicano anche ai cittadini dell'unione europea ed agli stranieri regolarmente soggiornanti, salvo che per il referendum, cui sono ammessi solo i cittadini iscritti nelle liste elettorali.

Art. 10 - Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo è regolato dalla legge 7 Agosto 1990, n. 241, dal regolamento comunale, e dai seguenti principi:
    a. l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità;
    b. l'amministrazione comunale non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;
    c. la comunicazione dell'avvio del procedimento deve essere effettuata a qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici e privati suscettibili di essere incisi dal procedimento, nonché ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare pregiudizio dal provvedimento stesso;
    d. le disposizioni di partecipazione al procedimento amministrativo non si applicano nei confronti della attività diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione, di programmazione e tributari;
    e. saranno comunque ammesse audizioni personali o di soggetti portatori di interessi generali costituiti in associazioni o comitati.
2. Tali audizioni possono essere promosse dall'amministrazione comunale o richieste dai soggetti indicati nella precedente lettera e).

Art. 11 - Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare al comune:
    a. istanze per l'inizio di un procedimento amministrativo concernente interessi collettivi;
    b. petizioni intese come manifestazione di opinione, invito, voto o denuncia diretta ad esporre comuni necessità per la migliore tutela di interessi collettivi;
    c. proposte finalizzate alla migliore tutela di interessi collettivi.
2. Le istanze, petizioni o proposte illustrano il contenuto e le finalità delle stesse e devono essere sottoscritte e presentate al protocollo del comune, che, senza spese, ne rilascia ricevuta.

Art. 12 - Esame delle istanze, delle petizioni e delle proposte

1. Le istanze, petizioni e proposte sono esaminate dagli organi competenti.
2. Entro trenta giorni sono comunicati ai cittadini interessati gli esiti dell'istruttoria, con riserva di fornire le determinazioni conclusive entro un ulteriore termine di sessanta giorni, ove reso necessario dalla complessità della materia.

Art. 13 - Accesso agli atti amministrativi

1. Il comune emana il regolamento per la disciplina del diritto dei cittadini singoli o associati a prendere visione e ad ottenere copia degli atti e dei documenti in possesso del comune.
2. Il regolamento, nel rispetto dei principi contenuti nella legge n. 241/1990, disciplinerà il diritto di accesso e di informazione in modo da garantirne l'esercizio più ampio possibile e di partecipazione per gli atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

Art. 14 - Valorizzazione del libero associazionismo

1. Il comune, al fine di garantire il concorso della comunità all'azione comunale, e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, valorizza le libere forme associative.
2. Il comune agevola gli organismi associativi con sostegni anche finanziari e disponibilità di strutture secondo le disposizioni di cui all'apposito regolamento.
3. La consultazione degli organismi associativi può essere promossa ed attuata dalla giunta o dal consiglio o dalle commissioni consiliari anche su invito delle associazioni. Degli esiti delle consultazioni si dà atto negli atti ai quali le consultazioni si riferiscono.

4. Il comune, secondo le modalità previste dai regolamenti, assicura alle associazioni il diritto di informazione e prevede la presenza di rappresentanze dell'associazionismo negli organi consultivi comunali; assicura altresì l'accesso alle strutture e ai servizi. Il comune riconosce organismi che siano democraticamente sintesi di varie associazioni.
5. Sono considerate di particolare interesse collettivo le associazioni che operano nei settori della formazione ed educazione del sociale e sanitario, dell'ambiente, della cultura, dello sport, del tempo libero ed in ogni caso quelle che si ispirano agli ideali del volontariato e della cooperazione. Sono altresì considerate di interesse collettivo le associazioni che operano nel settore economico-produttivo.
6. Il comune può stipulare con tali organismi associativi apposite convenzioni per la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse o per la realizzazione di specifiche iniziative, nel rispetto del pluralismo e delle peculiarità dell'associazionismo.
7. Il comune può stabilire che le associazioni senza scopo di lucro e dotate di un ordinamento interno che disponga l'eleggibilità delle cariche sociali e la regolare tenuta degli atti contabili, siano iscritte in un albo dell'associazionismo tenuto presso la segreteria del comune. La delibera che istituisce l'albo deve contenere il regolamento per la sua tenuta.

Art. 15 - Consultazione della popolazione del comune

1. Il comune nei modi previsti dal regolamento può attivare le consultazioni della popolazione con lo scopo di acquisire elementi utili alle scelte di competenza degli organi comunali, su materie di esclusiva competenza locale.
2. La consultazione potrà riguardare l'intera popolazione del comune o gli abitanti del capoluogo o delle frazioni oppure singole categorie o gruppi sociali.
3. La consultazione e' promossa dal sindaco, dalla giunta o dal consiglio. Il comune assicura un'adeguata pubblicità preventiva e la conduzione democratica delle consultazioni.
4. Gli esiti della consultazione sono comunicati dal sindaco agli organi comunali competenti per gli atti ai quali la consultazione si riferisce e vengono resi noti alla cittadinanza interessata.

Art. 16 - Rapporti amministrazione-cittadino

1. Nell'intento di perseguire l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi della cittadinanza il comune stilerà appositi programmi per:
    a. la semplificazione della modulistica e la riduzione della documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le norme sull'autocertificazione di cui al testo unico sulla documentazione amministrativa, approvato con decreto del presidente della repubblica n. 445/2000;
    b. l'ampliamento, se necessario, dell'orario di ricevimento per garantire l'accesso al pubblico anche nelle ore pomeridiane in relazione alle esigenze degli utenti;
    c. il miglioramento della logistica relativamente ai locali adibiti a ricevimento degli utenti con l'obiettivo di ridurre al minimo l'attesa ed i disagi ad essa connessi, anche abbattendo le barriere architettoniche ed adottando idonee soluzioni atte a facilitare l'accesso all'informazione ed ai pubblici servizi delle persone non autonome portatrici di handicap;
    d. la formazione professionale del personale addetto al ricevimento degli utenti.

Art. 17 - Collaborazione dei cittadini

1. Al fine di favorire una maggiore collaborazione dei cittadini con l'amministrazione, la trasparenza dell'azione amministrativa e dei processi decisionali e' consentito ai cittadini singoli od associati di partecipare alla formazione nonché alla conclusione di un procedimento che possa incidere nella loro situazione giuridica soggettiva.
2. Allo scopo l'amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio potrà attivare direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendogli di presentare le proprie deduzioni in merito o mettendo a disposizione la relativa documentazione.
3. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 18 - Referendum consultivo

1. In materie di esclusiva competenza comunale e' ammesso il referendum consultivo.
2. Il quesito referendario deve essere espresso con chiarezza e deve riguardare un'unica questione, di grande rilevanza per la generalità della popolazione e significativa nei confronti dell'opinione pubblica.
3. Non e' ammesso il referendum consultivo sulle seguenti materie:
    a. tributi locali e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
    b. atti di bilancio, provvedimenti deliberativi di impegno di spesa già assunti dal consiglio comunale e che hanno già dato luogo a rapporti negoziali con terzi;
    c. personale, organizzazione degli uffici;

d. iniziative comportanti l'assunzione di maggiori oneri di cui non sia prevista la copertura;
e. atti in ordine ai quali per legge o per decisione del consiglio sia consentito alla generalità dei cittadini di presentare osservazioni quali, ad esempio, strumenti urbanistici generali ed attuativi e regolamenti comunali.

4. Per un periodo di almeno 5 anni dallo svolgimento di un referendum, non e' ammessa la proposizione di altro referendum sul medesimo o analogo oggetto.
5. Il quesito referendario e' richiesto dal 20 per cento di cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune o è promosso d'ufficio, a seguito di deliberazione del consiglio comunale. Ad un'apposita commissione consiliare viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti, la quale verifica la regolarità della presentazione delle firme, l'ammissibilità per materia e la comprensibilità del quesito referendario.
6. La commissione consiliare esprime, entro 30 giorni dal deposito delle sottoscrizioni, il proprio parere al consiglio comunale il quale nei successivi venti giorni provvede definitivamente sulla ammissibilità o meno del referendum proposto.
7. La raccolta delle sottoscrizioni è valida solo se effettuata nel termine di 60 giorni dal deposito presso la segreteria comunale del quesito referendario. Il segretario comunale attesta in quale giorno e' avvenuto il predetto deposito.
8. Il referendum è valido quando hanno partecipato al voto la maggioranza dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune.
9. Non possono essere proposti referendum consultivi, nell'anno solare di indizione di comizi elettorali per il rinnovo dell' amministrazione, anche nel caso di scioglimento anticipato o decadenza del consiglio comunale, ovvero in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.
10. Qualora più referendum siano promossi nello stesso periodo di tempo, ne è favorito lo svolgimento temporaneo.
11. Entro trenta giorni l'esito del referendum e' comunicato dal sindaco al consiglio comunale che dovrà farne oggetto di discussione e reso noto con adeguata pubblicità alla popolazione.

Art. 19 - Promozione di associazioni o di comitati come organismi di partecipazione

1. Il comune può promuovere la formazione di associazioni o di comitati, anche su base di frazione per la gestione di servizi di base di rilevanza sociale, permanenti o temporanei, nei settori della scuola, della sanità, dell'assistenza e della gestione del territorio, sport - tempo libero - cultura. I comitati sono istituiti con deliberazione consiliare che ne determina, di volta in volta, la composizione, l'attività, le competenze, la durata e le modalità di rapporto con l'amministrazione comunale.
2. Tali organismi di partecipazione collaborano, nell'ambito della propria competenza definita dal regolamento e con strumenti resi disponibili dal comune, con gli organi comunali. Essi possono formulare proposte all'amministrazione.
3. Il comune può consultare tali organismi sui provvedimenti di proprio interesse, redigendo verbale degli esiti delle consultazioni e può loro affidare la gestione di servizi pubblici.
4. La elezione alle cariche avviene con metodo democratico garantito, secondo le norme del regolamento.

Art. 20 - Difensore civico territoriale

1. Il Comune può attribuire, mediante apposita convenzione, al difensore civico della provincia le funzioni del difensore civico comunale.
2. Tale difensore civico è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

Art. 20 introdotto con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013 in sostituzione degli articoli abrogati n. 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25. Segue rinumerazione.

CAPO III

ORGANI DI GOVERNO

Art. 21 - Organi

1. Sono organi di governo del comune il consiglio, la giunta ed il sindaco.
2. Spettano agli organi di governo del comune la funzione di rappresentanza democratica della comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabiliti dallo statuto, nell'ambito dei principi enunciati dalla legislazione in materia di ordinamento degli enti locali.

Sezione I

Il Consiglio Comunale

Art. 22 - Il consiglio comunale

1. Il consiglio comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico amministrativo generale e ne controlla l'attuazione.
2. Il consiglio comunale si riunisce, di norma, nella sala consiliare del comune.
3. Eccezionalmente o per giustificati motivi il consiglio si può riunire in altra sede della quale sarà data adeguata pubblicità.

Art. 23 - Competenze ed attribuzioni

1. Il consiglio comunale esercita esclusivamente le potestà e le competenze previste dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
2. Svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
3. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Art. 24 - Diritti dei consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge.
2. I consiglieri rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.
3. Per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo il consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabiliti dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre, essi hanno diritto ad ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al consiglio, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo.
4. I consiglieri comunali hanno diritto di presentare:
    a. proposte di deliberazione;
    b. interrogazioni e mozioni;
    c. ordini del giorno
5. Le modalità per la presentazione di interrogazioni o di ogni altra istanza di sindacato ispettivo da parte dei consiglieri sono disciplinate dal regolamento, nell'ambito dei seguenti principi:
    a. per le interrogazioni a risposta scritta il sindaco risponde nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione delle stesse o nel termine più breve previsto dal regolamento;
    b. se i consiglieri autori dell'interrogazione non richiedono espressamente l'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno del consiglio comunale, s'intende che per la stessa sia stata richiesta risposta scritta;
    c. le interrogazioni da trattare in consiglio comunale sono iscritte all'ordine del giorno della prima adunanza del consiglio convocata dopo la presentazione delle stesse, purché pervengano tre giorni prima della data di convocazione dell'adunanza consiliare.

Art. 25 - Doveri dei consiglieri comunali

1. Ciascun consigliere ha il dovere di esercitare il proprio mandato per promuovere il benessere dell'intera comunità locale.
2. I consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio e delle commissioni delle quali sono membri.
3. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive del consiglio sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'accertamento dell'assenza maturata dal consigliere interessato, provvede, con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento di decadenza. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta che, comunque, non può essere inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione di inizio del procedimento.
4. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto conto delle cause giustificative eventualmente presentate dal consigliere interessato.

Art. 26 - Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, composti da almeno due componenti, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco ed al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi

sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. Nel caso in cui una lista presentata abbia avuto eletto un solo consigliere, a questo sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.
3. E' istituita la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali di fornire adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al consiglio.
4. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture.

Art. 27 - Commissioni

1. Il consiglio comunale può istituire commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di studio, consultive, di proposta.
2. Il regolamento ne disciplina le materie di competenza, le norme di funzionamento, le forme di pubblicità dei lavori e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.
3. Le commissioni consiliari hanno la facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, degli organismi associativi e rappresentativi di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 28 - Attribuzioni delle commissioni permanenti

1. Le commissioni permanenti hanno, nei settori di competenza previsti dal regolamento, compiti di consultazione, di ricerca, di promozione, di proposta, nonché potere di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazione.

Art. 29 - Commissioni temporanee

1. Le commissioni temporanee sono istituite in tutte quelle situazioni in cui si dimostri l'opportunità di disporre di una più approfondita conoscenza delle questioni, sulle quali il consiglio è chiamato a deliberare.
2. Tali commissioni hanno funzioni consultive, di studio e di proposta.

Art. 30 - Commissioni di indagine

1. Il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può costituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione.
2. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal regolamento consiliare sul funzionamento degli organi di governo. Nel caso di costituzioni di commissioni d'indagine aventi funzioni di controllo o garanzia, la presidenza delle stesse deve essere attribuita alle opposizioni.
3. I risultati delle indagini vengono riferiti al consiglio comunale.

Art. 31 - Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate al consiglio, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti, o modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del consiglio.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno il consiglio verifica l'attuazione delle linee programmatiche, da parte del sindaco e della giunta. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero insorgere in ambito locale.

Art. 32 - Funzionamento del consiglio

1. Il funzionamento del consiglio è disciplinato dal regolamento, nel quadro dei seguenti principi:
    a. convocazione in adunanza ordinaria; straordinaria, ossia su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; urgente, allorché sussistano motivi rilevanti ed indilazionabili. I termini di comunicazione degli avvisi di convocazione sono fissati in cinque giorni liberi per le sedute ordinarie; tre giorni liberi per le sedute straordinarie; 24 ore per le sedute urgenti e allorchè si ravvisi l'opportunità di integrare i punti già iscritti all'ordine del giorno.
    b. divieto di deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, salvo che alla seduta siano presenti tutti i consiglieri in carica e vi sia unanimità di voti per l'inclusione dell'argomento all'ordine del giorno.
    c. pubblicità, di norma, delle sedute, tranne le eccezioni previste dal regolamento;

d. votazione, di norma, palese, salvo i casi concernenti persone disciplinati eventualmente dal regolamento;
e. voto favorevole della maggioranza dei consiglieri votanti per l'approvazione delle deliberazioni, salvo che siano richieste dalla legge o dallo statuto maggioranze qualificate;
f. computo tra i presenti e non tra i votanti degli astenuti volontari;
g. computo delle schede bianche o nulle, nelle votazioni segrete, ai fini del numero dei consiglieri votanti;
h. votazione separata per i gruppi di minoranza e di maggioranza, limitata ai candidati espressione dei rispettivi gruppi, allorché sia prescritta la rappresentanza necessaria delle opposizioni negli organi collegiali di enti, aziende ed istituzioni dipendenti o soggetti a vigilanza del comune, nonché nell'ambito delle commissioni, anche a carattere consultivo, previste dalla legge, dallo statuto o da regolamenti.

Sezione II

La Giunta Comunale

Art. 33 - Composizione e prerogative

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e dal numero massimo di assessori previsto dalla legge, di cui uno investito della carica di vice-sindaco nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne.*
2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e la decadenza sono disciplinati dalla legge.
3. Gli assessori possono essere nominati tra cittadini non consiglieri, purché in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere.
4. Gli assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio comunale, senza diritto di voto. Gli assessori esterni non sono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta e non possono assumere la presidenza del consiglio comunale in sostituzione o su delega del sindaco. Nel caso in cui tutti gli assessori non rivestano la carica di consigliere comunale la presidenza del consiglio comunale, in sostituzione o su delega del sindaco, è assunta dal consigliere del gruppo di maggioranza che ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti.
5. Ciascun assessore può essere incaricato dal sindaco della cura di specifici settori di attività.
6. Gli assessori non adottano atti con rilevanza esterna, salvo che per le materie attribuite alla competenza esclusiva del sindaco ad essi espressamente delegata.
7. Le dimissioni dalla carica di assessore sono rassegnate al sindaco, che provvede alla sostituzione entro venti giorni, dandone comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta successiva. Le dimissioni singole sono irrevocabili ed hanno effetto dalla loro presentazione.
8. Il sindaco può motivatamente revocare gli assessori allorquando, successivamente alla nomina, si verifichino casi di incompatibilità o l'assessore non condivida più il programma politico, al punto da intralciarne la realizzazione. In tal caso il sindaco provvede alla sostituzione entro il termine previsto dal precedente comma 7.*
9. Ad ogni effetto previsto dallo statuto è assessore anziano il più anziano di età.

* **Commi 1) e 8) modificati con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 34 - Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La giunta traduce, in dettaglio, gli indirizzi generali ed i programmi approvati dal consiglio comunale. Essa ha competenza residuale rispetto agli altri organi di governo, ossia adotta gli atti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco. Riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
    a. predispone lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale;
    b. adotta le variazioni di bilancio in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e, comunque, entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine;
    c. approva la relazione illustrativa prevista dall'articolo 151, comma 6 del d. lgs n. 267/2000 che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
    d. approva il piano esecutivo di gestione ed il piano dettagliato degli obiettivi;*
    e. approva i progetti preliminari e definitivi di lavori pubblici e loro varianti, nei casi previsti dalla normativa in materia di lavori pubblici;
    f. elabora le linee di indirizzo da sottoporre al consiglio;
    g. modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

h. assume atti di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;
i. stabilisce i criteri per la nomina dei componenti delle commissioni di concorso e per il conferimento di incarichi professionali;
j. specifica i criteri generali stabiliti nel regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone; adotta, per i casi non disciplinati dai suddetti criteri di dettaglio, i relativi provvedimenti;
k. approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali in materia di organizzazione dell'ente stabiliti con il presente statuto e di quelli stabiliti dal consiglio, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del Dlgs n. 267/2000;
l. determina e modifica la dotazione organica del comune;
m. adotta il piano triennale ed annuale delle assunzioni di personale;
n. indice procedimenti per le assunzioni a tempo determinato o per progetti di lavoro socialmente utili non previsti nel piano annuale delle assunzioni;
o. preleva somme dal fondo di riserva nei casi e nei limiti previsti dalla legge;
p. conferisce incarichi per progettazione interna di lavori pubblici o per atti di pianificazione urbanistica;
q. definisce gli indirizzi da fornire alla delegazione trattante di parte pubblica; approva il contratto collettivo decentrato ed autorizza la sottoscrizione dello stesso;
r. dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni.

* **Comma 3, lettera d) modificato mediante eliminazione figura del direttore generale con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 35 - Funzionamento della giunta comunale

1. La giunta comunale è convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto espresso dal sindaco.
4. Le sedute della giunta non sono pubbliche. Sono applicabili i criteri previsti per il funzionamento del consiglio comunale alle lettere d); f); g) del precedente articolo 37.

Sezione III

Disposizioni comuni agli organi collegiali

Art. 36 - Astensione obbligatoria

1. Il sindaco e i membri degli organi collegiali devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione diretta ed immediata tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
2. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al segretario comunale.

Art. 37 - Assistenza e verbalizzazione

1. Alle sedute degli organi collegiali partecipa il segretario comunale, o se impedito o assente colui che è abilitato a sostituirlo, il quale cura la redazione del processo verbale di ciascuna deliberazione e svolge funzioni di assistenza giuridico amministrativa sui quesiti tecnico-giuridici sollevati dagli assessori e dai consiglieri, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.
2. Nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione, il segretario comunale ed il vice segretario, ove esista, devono astenersi dalla partecipazione alla relativa deliberazione ed allontanarsi dall'aula. Le funzioni di verbalizzazione ed assistenza sono svolte, per il caso specifico, da un consigliere o assessore designato dal presidente.
3. I verbali sono sottoscritti dal presidente e dal segretario comunale o da chi lo ha sostituito.

Sezione IV

Il sindaco

Art. 38 - Il sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge.
2. I casi di ineleggibilità, incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica sono disciplinati dalla legge.
3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente statuto, quale organo di amministrazione, di vigilanza, di organizzazione, ufficiale di governo ed autorità sanitaria locale.

Art. 39 - Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.
2. In particolare il sindaco:
    a. ha la rappresentanza generale dell'ente;
    b. rappresenta il comune in giudizio e sottoscrive il mandato alle liti. Può autorizzare i responsabili dei servizi o il segretario comunale, con proprio provvedimento a promuovere e resistere alle liti, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;
    c. nomina e revoca gli assessori;
    d. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del comune, nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;
    e. promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;
    f. convoca i comizi per i referendum comunali previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000 e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento.
    g. provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio in carica;
    h. coordina e riorganizza, con i limiti stabiliti dalla legislazione vigente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive degli utenti;
    i. adotta le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonchè nei casi di emergenza, ai sensi dell'articolo 50, commi 5 e 6 del dlgs. N. 267/2000;
    j. nomina e revoca il segretario comunale, secondo le modalità stabilite dalla legge;
    k. nomina e revoca i responsabili dei servizi, nell'ambito delle previsioni del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
    l. nomina e revoca, previa deliberazione della giunta comunale, di funzionari dell'area direttiva e per alte specializzazioni, al di fuori della dotazione organica;
    m. conferisce, previa deliberazione della giunta comunale, incarichi per collaborazioni esterne a tempo determinato;
    n. autorizza il segretario comunale ed i dipendenti all'esercizio di incarichi provenienti da altre amministrazioni o da società o persone fisiche;
    o. nomina il nucleo di valutazione.*

Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013 mediante aggiunte alle lettere f) ed h) ed abrogazione lettera k) relativa alla figura del direttore generale, con rinumerazione lettere successive.

Art. 40 - Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza:
    a. ha facoltà di disporre l'acquisizione presso tutti gli uffici e servizi di informazioni e di atti, anche riservati;
    b. dispone l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali cui l'ente aderisce, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale;
    c. promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, enti e società dipendenti, sovvenzionati e sottoposti a vigilanza del comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta;
    d. compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'attività del comune.*

* **Lettera d) modificata mediante eliminazione figura direttore generale con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 41 - Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco, nelle sue funzioni di organizzazione:

a. stabilisce gli argomenti da iscrivere agli ordini del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. In caso di impedimento del Sindaco o degli Assessori titolati ad assumere la presidenza del consiglio, quest'ultima è assunta dal capogruppo di maggioranza.
b. provvede alla convocazione del consiglio comunale quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;
c. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi e dal regolamento;
d. propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
e. convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;
f. riceve le mozioni, le interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri da sottoporre al consiglio, in quanto di competenza consiliare.

Art. 42 - Attribuzioni nei servizi di competenza statale

1. Il sindaco, quale ufficiale di governo, sovraintende:
   a. alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
   b. alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine pubblico e di sicurezza pubblica;
   c. allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;
   d. alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.
2. Il sindaco, quale ufficiale di governo, inoltre:
   a. adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti, ai sensi dell'articolo 54 del d.lgs. n. 267/2000, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
   b. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui alla lettera a).

Art. 43 - Vicesindaco

1. Il sindaco, all'atto della nomina della giunta designa, fra gli assessori, il vicesindaco che lo sostituisce nel caso di sua assenza o impedimento, nell'esercizio delle funzioni.
2. Nel caso di impedimenti o di assenze anche del vicesindaco il sindaco è sostituito da altro assessore, secondo l'ordine progressivo contenuto nell'atto di nomina della giunta comunale.

Art. 44 - Deleghe del sindaco agli assessori quale capo dell'amministrazione.

1. Il sindaco può conferire con atto scritto specifiche deleghe solamente agli assessori nelle materie che la legge o lo statuto riservano alla sua competenza.
2. Agli assessori può essere delegata la firma di atti, specificatamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie, che la legge o lo statuto riservano alla competenza del sindaco.
3. Il sindaco può inoltre incaricare singoli assessori di curare l'istruttoria in determinati settori omogenei dell'attività della giunta.
4. Gli assessori delegati rispondono dell'attività svolta unicamente al sindaco.

Art. 45 - Deleghe del sindaco quale ufficiale di governo

1. Il sindaco può delegare le funzioni di ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge.

Art. 46 - Comunicazione ed efficacia delle deleghe

1. Le deleghe rilasciate al vicesindaco e agli assessori sono comunicate al consiglio.
2. Le deleghe hanno efficacia fino alla loro revoca.

Art. 47 - Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 48 - Dimissioni ed impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone, di cui uno espressione delle minoranze, eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di specifica competenza, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in sua mancanza, da chi è abilitato a sostituirlo che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione, nel termine di trenta giorni dalla nomina, relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO IV

UFFICI E PERSONALE

Art. 49 - Principi organizzativi.

1. L'organizzazione degli uffici del comune si conforma ai criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, produttività, efficacia ed efficienza nei servizi.
2. Il principio di responsabilità degli impiegati è assicurato dall'organizzazione degli uffici del comune, al cui vertice è posto il segretario comunale.*

***Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013 mediante eliminazione figura direttore generale**

Art. 50 - Uffici

1. Gli uffici sono organizzati in base all'affinità delle funzioni e degli interventi secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. I criteri di organizzazione degli uffici sono i seguenti:
    a. organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
    b. superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale;
    c. articolazione per funzioni omogenee, finali e strumentali;
    d. autonomia, trasparenza, efficienza, funzionalità ed economicità di gestione;
    e. collaborazione di tutto il personale per il conseguimento degli obiettivi.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e la loro economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 51 - Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.*
2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di attuare gli obiettivi e gli indirizzi assegnati secondo principi di professionalità e responsabilità.*
3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, anche mediante il ricorso a strutture trasversali o intersettoriali.

***Commi 1) e 2) modificati con delibera C.C. n. 27 del 25.11.2013 mediante eliminazione figura direttore generale.**

Art. 52 - Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli altresì risponde al responsabile dei servizi degli atti compiuti e dei risultati conseguiti, nell'esercizio delle proprie funzioni.*
3. Il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

***Comma 2) modificato con delibera C.C. n. 27 del 25.11.2013 mediante eliminazione figura direttore generale**

Art. 58 abrogato, in quanto relativo alla figura del direttore generale. Segue rinumerazione.

Art. 53 - Il segretario comunale

1. Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa, nei confronti degli organi dell'ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, rilasciando pareri secondo la disciplina dettata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni e dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività. Egli, inoltre:
    a. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;
    b. può rogare tutti i contratti nei quali il comune è parte e può autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
    c. presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;
    d. svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi o conferitegli dal sindaco.*****

* **Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013 mediante eliminazione figura direttore generale**

Art. 54 - Il Vicesegretario

1. La dotazione organica del personale può prevedere il posto di vicesegretario comunale.
2. Il vicesegretario svolge le funzioni vicarie del segretario, lo coadiuva e lo sostituisce in caso di vacanza, assenza o impedimento.
3. L'assunzione del vicesegretario è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalla legge per accedere alla carriera di segretario comunale.

Art 55 - Responsabili dei servizi

1. I responsabili dei servizi sono individuati, secondo quanto dispone il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nei soggetti preposti alla direzione delle articolazioni della struttura comunale.
2. Essi vengono nominati dal sindaco con provvedimento motivato secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'amministrazione, ai sensi delle leggi vigenti.
3. Ai responsabili dei servizi è attribuita l'attività gestionale dell'ente, in attuazione degli indirizzi degli organi di governo con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti operativi e responsabilità di risultato nei limiti delle risorse attribuite; rispondono altresì della validità delle prestazioni rese e del raggiungimento degli obiettivi programmati.
4. Spettano ai responsabili le funzioni previste dall'articolo 107 del dlgs. n. 267/2000, specificate in dettaglio dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché quelle ad essi attribuite dal sindaco con provvedimento motivato.

Art. 56 - Incarichi di direzione

1. La copertura dei posti dei responsabili dei servizi e degli uffici, o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, fermi rimanendo i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. I limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere coperti tali posti sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.*

***Comma 2) modificato con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

CAPO V

SERVIZI PUBBLICI

Art. 57 - Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del comune, ai sensi di legge.
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.
3. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione di servizi pubblici a rilevanza economica. Il provvedimento che individua le modalità di gestione di tali servizi dà conto delle ragioni e dei presupposti normativi per la forma di affidamento prescelta, definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e indica le compensazioni economiche, se previste.
4. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione di servizi pubblici locali che, in relazione ai caratteri ed alle modalità della prestazione, nonché ai destinatari, appaiono privi di rilevanza economica. In tal caso, in coerenza con i vincoli stabiliti dalla legislazione regionale, possono essere stabilite forme di gestione che non richiedono una organizzazione di impresa.*
5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

* **Commi 3) e 4) modificati con delibera di C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 58 - Nomina, surroga e revoca degli amministratori di aziende, enti ed istituzioni

1. I rappresentanti del comune presso aziende, enti ed istituzioni sono nominati, designati e revocati dal sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio comunale.
2. Possono essere nominati presso i suddetti enti anche consiglieri comunali o assessori.
3. Non possono essere nominati i revisori del conto, i dipendenti del comune e delle sue aziende ed istituzioni.
4. Con le modalità di cui ai commi precedenti il sindaco procede alla surroga degli amministratori, entro il termine di 45 giorni dalla vacanza.
5. Il provvedimento di revoca deve essere motivato.

Art. 59 - Azienda speciale

1. Il consiglio comunale nel rispetto delle norme legislative e statutarie, approva gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.
2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

Art. 60 - Istituzioni per la gestione di servizi pubblici

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.
3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità di azione rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione.
4. Agli amministratori delle istituzioni si applicano le disposizioni in materia di ineleggibilità ed incompatibilità stabilite per i consiglieri comunali, estendendosi all'istituzione ogni riferimento normativo riguardante il comune.
5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione conformandosi agli indirizzi generali approvati dal consiglio comunale.
6. L'amministrazione e la gestione dell'istituzione, la vigilanza ed i controlli sulla stessa sono disciplinati da un apposito regolamento comunale.
7. Il consiglio comunale, all'atto della costituzione dell'istituzione le conferisce il capitale di dotazione, e ne determina le finalità e gli indirizzi.

Art. 61 - Partecipazione a società di capitali

1. Il comune può partecipare a società per azioni e promuoverne la fondazione.
2. Qualora la partecipazione del comune a società per azioni sia superiore al venti per cento, lo statuto di queste dovrà prevedere che almeno un membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale siano nominati dal comune, ai sensi dell'art. 2458 del codice civile.

Art. 62 - Rappresentanza del Comune presso società di capitali e strutture associative

1. Il rappresentante del comune nell'assemblea delle società di capitali e dei consorzi fra enti locali e' il sindaco o persona da questi delegata.
2. Il sindaco riferisce annualmente al consiglio sull'andamento delle società di capitali.

Art. 63 - Rapporti con la Comunità Montana

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri comuni facenti parte della comunità montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima.
2. L'affidamento avviene con deliberazione del consiglio comunale che determina, in accordo con gli organi competenti della comunità montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.
3. Il comune può usufruire delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici della comunità montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

CAPO VI

FINANZE E CONTABILITA'

Art. 64 - Il processo di programmazione

1. Al fine di perseguire uno sviluppo armonico della comunità, impiegando le risorse secondo la priorità dei bisogni, il comune adotta la programmazione come metodo di intervento.
2. Gli obiettivi, le politiche di gestione e le azioni conseguenti sono definite mediante piani, programmi generali e settoriali e progetti.
3. Il regolamento definisce la struttura, il contenuto, le procedure di formazione, aggiornamento e attuazione degli strumenti della programmazione comunale, individuando opportune modalità di coinvolgimento degli organi burocratici e degli uffici nel processo di programmazione.

Art. 65 - Controllo interno

1. Il comune adotta un sistema di controllo interno, al fine di:
    a. garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
    b. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione medesima al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
    c. valutare le prestazioni del personale cui siano affidate la responsabilità degli uffici e dei servizi;
    d. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
2. Il sistema di controllo interno si può avvalere degli strumenti e dei principi previsti dal D.Lgs n. 286/99 e dal D.L. n. 174/2012, convertito nella L. n. 213/2012, secondo le modalità, i soggetti e le procedure indicate nel regolamento degli uffici e dei servizi e nel Regolamento per la metodologia e l'organizzazione dei controlli interni.*

* **Comma 2) modificato con delibera C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 66 - Revisore dei Conti

1. La nomina del revisore del conto è effettuata dal Consiglio comunale secondo i criteri di legge.
2. Il revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta. Non è revocabile, salvo che non adempia all'incarico ricevuto secondo le norme di legge, di statuto e di regolamento.
3. Il revisore svolge le funzioni di cui all'art. 239 del T.U.E.L., al D.L. n. 174/2012, alla Legge n. 488/2001 art. 19 comma 8 (Legge Finanziaria 2002) ovvero quelle previste da norme regolamentari comunali.
4. Il revisore dei conti adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario e risponde delle verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del comune, ne riferisce immediatamente al consiglio.

5. I diritti, ivi compreso il corrispettivo economico, e gli obblighi del revisore sono stabiliti da apposita convenzione sulla scorta delle norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti.*

* **Commi 1) e 3) modificati e comma 6) eliminato con delibera C.C. n. 27 del 25.11.2013**

Art. 67 - Usi civici

1. Nel territorio comunale insistono beni immobili soggetti ad uso civico. I beni anzidetti si localizzano prevalentemente in area montana e sono costituiti da boschi, pascoli, prati e stabili di pertinenza ai pascoli, sui quali gravano gli usi civici stabiliti dalla legge.
2. Il comune si impegna al mantenimento, valorizzazione e tutela dei beni soggetti ad uso civico e ne regolamento l'utilizzo, per quanto non previsto dalla legge, con appositi regolamenti comunali.

CAPO VII

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 68 - Regolamenti

1. Il consiglio comunale adotta regolamenti concernenti materie previste dalla legge e dallo statuto, nonché in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio unitamente alla deliberazione di approvazione per 15 giorni consecutivi.

Art. 69 - Norma transitoria

1. I regolamenti comunali anteriori al presente statuto restano in vigore per le parti in cui non sono incompatibili con esso fino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti.
2. Lo statuto comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore il 30° giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 70 - Revisione dello statuto

1. Ogni revisione dello statuto deve essere deliberata dal consiglio comunale attraverso il procedimento stabilito dalla legge per la sua approvazione.
2. La deliberazione di abrogazione totale dello statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di approvazione del nuovo statuto in sostituzione di quello precedente.

Art. 71 - Abrogazione

1. Con l'entrata in vigore delle nuove norme statutarie ne è abrogata la precedente formulazione approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 29.08.2001.*

* **Articolo modificato con delibera C.C. n. 27 del 25.11.2013**

(Codice interno: 267955)

COMUNE DI CIMADOLMO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 31 del 20 dicembre 2013

Modificazioni allo statuto comunale.

Art. 35, Comma 1 - La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede nonché da un massimo di tre assessori, tra i quali un Vicesindaco, nominati dal Sindaco che garantisce la presenza di entrambi i sessi e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco Giancarlo Cadamuro

(Codice interno: 259028)

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VERONA)

Statuto comunale approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 3 settembre 2001
Modifiche ad alcuni articoli approvate a seguito di deliberazioni consiliari n. 37 del 11 giugno 2013, n. 50 del 25 giugno 2013 e n. 52 del 08 luglio 2013.

Art. 3

PRINCIPI PROGRAMMATICI

1 - Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

2 - Il Comune promuove lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale, salvaguarda l'ambiente, promuove ed attua un organico assetto del territorio , valorizzando iniziative e risorse pubbliche e private.

3 - Il Comune opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

3bis - Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

4 - Il Comune riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

5 - Il Comune riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali maggiormente rappresentative sul territorio comunale.

6 - Il Comune si propone, in particolare di valorizzare i seguenti aspetti peculiari:

- Il riconoscimento della parità di diritti a tutti i cittadini di ambo i sessi.
- Il raggiungimento della parità dei diritti per le persone portatrici di qualsiasi forma e livello di disabilità e la promozione dell'abbattimento di tutte le barriere fisiche e sociali.
- Il ruolo fondamentale della famiglia quale nucleo centrale della società.
- Il ruolo, nel presente e nel futuro della comunità locale, dei bambini, dei ragazzi e dei giovani ed il riconoscimento e la promozione (come finalità essenziale per la crescita del cittadino di domani) dell'impegno formativo dei genitori e degli insegnanti.
- Il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo attivo e centrale degli anziani nella vita della comunità, assicurando agli stessi attenzione e solidarietà per le loro particolari necessità.
- La promozione dell'integrazione e della partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini stranieri regolarmente residenti.
- L'erogazione di servizi alla cittadinanza secondo criteri di efficienza ed equità.
- Il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, il riconoscimento della pace come diritto fondamentale degli uomini e dei popoli.
- La promozione della salvaguardia dell'ambiente mediante la prevenzione e l'eliminazione dell'inquinamento , il risparmio delle risorse naturali ed ambientali, la tutela dei valori naturali, storici ed artistici, vincolando i più rilevanti interventi sul territorio a valutazioni di impatto ambientale.

L'incentivazione dell'agricoltura come strumento di difesa delle risorse del territorio.

7 - Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

8 - Il Comune tutela il patrimonio linguistico locale, riconoscendone pari dignità con la lingua italiana. Attua iniziative finalizzate al sostegno, alla conoscenza, all'apprendimento, alla diffusione ed all'uso corrente della lingua locale.

Art. 28

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1 - La convocazione dei Consiglieri Comunali deve essere fatta dal Presidente con avvisi scritti, da consegnarsi anche a mezzo telefax o con modalità telematiche secondo quanto più puntualmente disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

2 - La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

3 - L'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri Comunali almeno cinque giorni interi e liberi prima di quello stabilito per la prima convocazione ed un giorno prima per la seconda convocazione.

4 - Nei casi d'urgenza l'avviso con relativo elenco può essere consegnato entro le ventiquattro ore precedenti il giorno stabilito per la prima adunanza. In tal caso, qualora la maggioranza dei consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

5 - Il differimento di cui al comma precedente si applica anche agli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

6 - Spetta inoltra al Presidente del Consiglio Comunale riunire il Consiglio, entro un termine non superiore a 20 giorni dalla richiesta, quando lo richieda il Sindaco o almeno un quinto dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del presente statuto, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Art. 45

LA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

1 - La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di Assessori entro la misura massima prevista dalla legge.

Il Sindaco garantirà l'equilibrio della rappresentanza dei generi nella composizione della Giunta. Il mancato rispetto della norma è causa di invalidità dell'atto di nomina dei componenti.

2 - Gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.

La Giunta entra in carica non appena il vice Sindaco e tutti gli Assessori hanno accettato la nomina.

3 - L'anzianità degli Assessori segue l'ordine che verrà stabilito dal Sindaco in sede di nomina.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 268516)

COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA (VERONA)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica

Declassificazione porzioni stradali, fg. 27 mappale n. 1667, mq. 90. D.Lgs 30.04.1992 n. 285; D.Lgs 10.09.1993 n. 360; L.R. 13.04.2001 n. 11 - art. 94 - comma 2° (classificazione e declassificazione amministrativa delle strade).

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs 30.04.1992 n. 285, così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs 10.09.1993 n. 360 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione di attuazione del Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16.09.1996 n. 610, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visto il D.Lgs 31.03.1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 13.04.2001 n. 11 ed in particolare l'art. 94, comma 2°, della stessa che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la deliberazione n. 2042 del 03.08.2001 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopradette funzioni delegate;

Preso atto che dalla data di entrata in vigore (02.05.2001) delle L.R. 11/2001 i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

Visto che con il frazionamento l'area ha assunto la seguente identificazione catastale: fg. 27 mappale n. 1667, per complessivi mq. 90.

Vista la delibera di Consiglio Comunale di Castelnuovo del Garda n. 5 del 01.02.2014, esecutiva, con cui si decideva di declassificare le porzioni di strada di che trattasi;

Visto il parere favorevole reso dall'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alla declassificazione della sopradetta porzione di area stradale;

Preso atto che detta porzione di sedime stradale non ha più le caratteristiche di pubblica viabilità e non corrisponde agli scopi funzionali richiesti dalla normativa in vigore;

Ritenuto pertanto che nulla osta alla declassificazione della porzione di sedime stradale in oggetto evidenziata;

DECRETA

I tratti di sedime stradale in Comune di Castelnuovo del Garda, identificati al fg. 27 mappale n. 1667, sono declassificati ad area non più soggetta al pubblico transito.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma del D.P.R. 16.12.1992 n.495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16.09.1996 n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica ing. Giovanni Spimpolo

(Codice interno: 266966)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia di Treviso prot. n. 11003 del 31 gennaio 2014

Decreto di approvazione della declassificazione della sp 63 "casalese" e della classificazione della sp 63 var nel comune di Casale sul Sile.

IL PRESIDENTE

- Visto l'art. 2 del D.Lgs n. 285 del 30/04/1992 e gli artt. 2, 3 e 4 del DPR n. 495 del 16/12/1992 che definiscono e classificano le strade e regolamentano i passaggi di proprietà fra gli enti proprietari delle strade;

- Visto l'art. 94 della L.R. n. 11 del 13/04/2001 e le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2042 del 03/08/2001 e n. 1150 del 10/05/2002 regolanti la classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

- Vista la deliberazione consiliare n. 49 del 29/08/2013 del Comune di Casale sul Sile di approvazione del declassamento di un tratto della S.P. 63 e della classificazione a provinciale del tratto di Via alle Cave;

- Visto la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 49/126636/2013 di approvazione del declassamento a strada comunale di un tratto della S.P. 63 in Comune di Casale sul Sile e della classificazione a provinciale della nuova arteria di collegamento tra le SS.PP. 63 e 67, comprensiva di parte della strada comunale Via alle Cave ricadente nel Comune di Casale sul Sile;

- Visto il verbale di consistenza e delimitazione n. 26 del 19/08/2013, relativo al tratto della S.P. 63 da declassare a comunale;

- Visto il verbale di presa in consegna provvisoria del collegamento tra le SS.PP. 63 e 67 del 9/12/2013, relativo al tratto da classificare;

- Visto che a seguito della classificazione e della declassificazione la S.P. 63 avrà un'estesa totale pari a km 8+067;

D E C R E T A

1) E' approvata la classificazione a S.P. 63/VAR "Casalese" del tratto di km 1+900 circa, dal km 0+000 (attestazione dell'aiuola della rotatoria con la S.P. 67) al km 1+900 (attestazione dell'aiuola della rotatoria con la S.P. 63), come individuato nella planimetria del verbale di consegna, ricadente nel Comune di Casale sul Sile;

2) è approvata la declassificazione a strada comunale del tratto di km 1+038 della S.P. 63 "Casalese", dal km 0 (attestazione intersezione con S.P. 64) al km 1+038 (attestazione dell'aiuola della rotatoria con S.P. 63 e S.P. 63/VAR), come individuato nella planimetria della delibera del consiglio provinciale, ricadente nel Comune di Casale sul Sile.

Il Presidente della Provincia di Treviso Dott. Leonardo Muraro

(Codice interno: 268542)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 586 del 14 febbraio 2014

Declassificazione di due tratti della strada provinciale n. 9 "di Costabella" in conseguenza della realizzazione di altrettante varianti in Comune di Costermano.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 18 del 6 febbraio 2014, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 5 "Gestione del demanio stradale provinciale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- con Decreto Ministeriale del 20 luglio 1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 189 del 3 agosto 1960, la strada "Costermano - Castion - San Zeno di Montagna" è stata classificata a provinciale, di seguito denominata strada provinciale n. 9 "di Costabella";
- negli anni '60 sono state realizzate due varianti stradali per la rettifica di altrettante curve, una a sud della località Castion e una in località San Verolo;
- i tratti variati, il primo che si stacca dalla strada provinciale al km 6+640 lato est, per poi reimmettersi al km 6+940 ed il secondo che si stacca alla km.ca 6+125 e si reimmette alla km.ca 6+440, sono ancora in uso e permettono il collegamento della viabilità comunale a quella provinciale;

preso atto che:

- con nota pervenuta al protocollo provinciale n. 91999 del 30 agosto 2012 il Comune di Costermano ha espresso il proprio interesse per la classificazione a comunale del tratto variato posto a sud della località Castion;
- con deliberazione n. 70 del 3 settembre 2013 il Consiglio Provinciale ha espresso parere favorevole alla declassificazione del suindicato tratto della strada provinciale n. 9 "di Costabella" in conseguenza della realizzazione di una variante in Comune di Costermano;
  con nota pervenuta al protocollo provinciale n. 104376 del 25 ottobre 2013 il Comune di Costermano ha espresso il proprio interesse alla classificazione a comunale anche del tratto variato in località San Verolo;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 45 del 27 novembre 2013 il Comune di Costermano ha stabilito la classificazione a comunale dei tratti di strada provinciale n. 9 "di Costebella" sopra descritti;

ritenuto che entrambi i tratti abbiano perso le caratteristiche di strada provinciale ai sensi dell'art 4 comma 1 del DPR 495/1992 in conseguenza della realizzazione delle varianti in parola e che sia pertanto necessario dismetterli;

DETERMINA

1) di declassificare a comunali i tratti variati della strada provinciale n. 9 "di Costabella" in Comune di Costermano, come da elaborato allegato A) al presente provvedimento;
2) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3) di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;
4) di consegnare i tratti dismessi al Comune di Costermano con apposito verbale, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5) di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

Ing. Elisabetta Pellegrini

Urbanistica

(Codice interno: 268165)

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 27 del 3 febbraio 2014

Comune di Fontanelle Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n.11/2004.

Premesso che:

- in data 30/10/2009, è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra il Comune di Fontanelle, la Provincia di Treviso e la Regione del Veneto;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n.31 dell'11/10/2011, il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio;
- La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta ed a seguito di essa sono pervenute n. 1.925 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico comunale che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;
- in merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

  parere preliminare della Provincia di Treviso - Settore Urbanistica e Nuova Viabilità (prot. n. 95817 del 16.09.2011);

  parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica rilasciato dal Genio Civile di Treviso (prot.276656/63.05 del 09.06.2011);

  parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa (Provvedimento n. 62 del 02.07.2013);

- validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 LR 11/04 da parte del Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica (Decreto n. 120 del 25.10.2013);
- il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 11/12/2013 con parere n. 36.
- in data 20/12/2013, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita, presso gli Uffici della Provincia di Treviso, la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fontanelle, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 dell'11/10/2011, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 36 dell'11/12/2013 ed agli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il parere favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con la deliberazione di Consiglio sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle modifiche e/o integrazioni definite nel parere della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Fontanelle con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 14/06/2011, ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto in data 30/10/2009;

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Fontanelle sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 20/12/2013 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Fontanelle ha trasmesso con nota prot. n. 9206 del 29/01/2014 la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 20/12/2013, corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006;

Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 20/12/2013;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;
Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fontanelle a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 20/12/2013 il cui verbale è **Allegato** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. n. 14/1989 e dell'art. 15 c. 7 L.R. n.11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura nel capitolo 530/2014 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;

la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;

la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE);

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

(Codice interno: 268064)

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 29 del 3 febbraio 2014

Comune di Castelfranco Veneto. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n.11/2004.

Premesso che:

- In data 21/10/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Castelfranco Veneto, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto;
- Con deliberazione di Consiglio n. 1 in data 21/01/2010, il Comune ha adottato il PAT;
- Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 28/09/2012 il PAT è stato riadottato limitatamente alla "Modifica agli ATO insediativi n. 7 e n. 8";
- Le due procedure di pubblicazione e deposito sono regolarmente avvenute; sono pervenute complessivamente n. 168 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria. Tali proposte di controdeduzioni sono state presentate al Consiglio Comunale e successivamente fatte proprie dalla Giunta;
- In merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

  Compatibilità idraulica Genio Civile di Treviso, n. 20090/57.04 del 14/01/2010;

  Commissione Regionale VAS n. 47 del 07/05/2013;

  Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 151 del 27/11/2013;

- Il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 27/11/2013, con parere n. 32;
- In data 14/01/2014, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 21/01/2010 e parzialmente riadottato con DCC n. 75 del 28/09/2012, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 32 del 27/11/2013 ed agli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con la DCC sopraccitata, da aggiornare a seguito delle modifiche e/o integrazioni della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Castelfranco Veneto con DGC n. 35 del 29/05/2012 ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto.

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Castelfranco Veneto sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 14/01/2014 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Castelfranco Veneto ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 14/01/2014, corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 14/01/2014.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile

del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;
Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 14/01/2014 il cui verbale è **Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15 c. 7 L.R. n.11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 120,00 che trova copertura 530/2014 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:

l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;

la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;

la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it